

Guida 2015

UNIVERSITARIA



Giurisprudenza

Scienze, Lettere

Ingegneria,
Architettura

Medicina, Farmacia,
Biotecnologie

Cosa si studia nelle Università campane?

- Come scegliere l'Ateneo
- I Corsi di Laurea
- I TEST DI AMMISSIONE
- I consigli e le novità
- Gli esami fondamentali

Il saluto agli studenti di Gaetano Manfredi, Rettore dell'Università Federico II

“Con l’inizio del nuovo anno accademico moltissimi giovani si iscriveranno alla Federico II con la speranza di poter raggiungere gli obiettivi del loro futuro. Troveranno un Ateneo fatto di grandi competenze, grandi opportunità, che vede i suoi laureati fortemente apprezzati in Italia e all’estero. Come tutte le statistiche testimoniano, troveranno un luogo dove a una tradizione secolare si accoppia l’eccellenza e la competitività nei settori più avanzati del sapere. Chi sceglie la Federico II sa di avere messo il proprio futuro nelle mani giuste. E questo lo si può chiedere ai tantissimi nostri laureati che occupano posizioni di rilievo in ogni parte d’Italia e nel mondo.



Stiamo realizzando grandi progetti di trasformazione edilizia, con le nuove sedi di Agraria, Veterinaria ed il Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio. Stiamo realizzando nuovi servizi per gli studenti, rafforzando l’internazionalizzazione con accordi con le più grandi Università di tutto il mondo. Stiamo creando impresa con un record di start up e spin off, tutti segnali concreti e positivi per far ripartire la nostra regione dai nostri giovani e dalle competenze del nostro Ateneo”.

Non è facile fornire una risposta alla domanda su come e cosa consigliare a un giovane circa la scelta del percorso universitario. Non è facile specie per chi ha sempre nutrito rispetto per i giovani e in questo convincimento s’è rafforzato dinanzi ai “giovani d’oggi”, per ricorrere a una metafora d’uso corrente, che vuol dire tutto e perciò non dice niente. Per rispondere bisognerebbe compiere una rigorosa indagine sulla strutturazione sociale del Paese e, dentro questo, che è una realtà multicentrica e pluralistica, sulle sue singole parti. Non essendo questa la sede per tal

Intervento del Professore Emerito Fulvio Tessitore

Il percorso di studi va scelto “con coraggio e libertà” coniugando “ragione e passione”

discorso, mi limito ad affermazioni apodittiche, che dovranno essere scusate.

Inizio con due convincimenti radicati. **Non credo che i “giovani d’oggi” siano peggiori di quelli di ieri o di quelli della mia generazione:** non leggono, non sono interessati, ecc. ecc. **I “giovani di oggi” sono semplicemente diversi da quelli di ieri e dell’altro ieri,** è cosa semplice a dirsi non a dimostrarsi. Leggono cose diverse da quelle che leggevo quando ero giovane, sono interessati a problemi diversi dai miei, ecc. ecc. Oggi (ed è un oggi che dura da quasi 50 anni) la nostra società – e in essa specialmente i giovani – è al centro di una **straordinaria ‘trasformazione’ culturale** di categorie epistemologiche, di concetti etici, di regole comportamentali, di strutturazione sociale, di dimensioni istituzionali. Il guaio è che, in maggioranza, **questa ‘trasformazione’ è stata accompagnata da inconsapevolezza, o, peggio, da cinismo.** Ragion per cui oggi è divenuta ‘crisi’, della quale stiamo vivendo la mefitica estenuazione. Come si risponde a questo grande, terribile, nobilissimo problema? Una risposta, anzi la risposta determinante deve venire dalla Scuola e dall’Università. Ebbene, Scuola e Università, uso la parola in senso istituzionale, sono in grado di fornirla? Se dovessi ragionare seguendo le tre cosiddette riforme (Berlinguer, Moratti, Gelmini, una peggiore dell’altra), dovrei rispondere un secco no. E non lo dico oggi: l’ho detto quando ero Rettore, quando ero Senatore, in ultimo da Presidente della Commissione Lincea per l’Università. Tutte queste cosiddette riforme sono state interessate alle impalcature formali non a quelle sostanziali; hanno cercato di costruire le strutture sulle persone da sistemare, seguendo il peggiore sindacalismo, quello odierno che è divenuta una consociazione conservatrice di interessi costituiti e ha smarrito la capacità di studiare e comprendere la suddetta **‘trasformazione culturale’** (basti pensare alle reazioni di fronte al progetto della “Buona scuola”, che di per sé non è

gran cosa, ma non va demonizzato per conservare il vecchio, senza aprirsi al nuovo e tanto meno con opzioni sindacali, come il blocco degli scrutini, che significa far pagare ai giovani e alle loro Famiglie il prezzo di una protesta, che, in tal modo, diventa ingiusta). E il bello, anzi il brutto è che non sono state sistemate neppure le persone, che si sistemano solo se si par-

te dalla riforma delle strutture e non dalla impalcatura. Così si son create nuove sacche di precariato, che aduggiano la Scuola e l’Università. E allora? Bisogna concludere che tutto è perduto, bisogna rifugiarsi (o meglio nascondersi) nei movimenti di protesta, che vogliono tutto distruggere

continua a pagina seguente



Laureato in Giurisprudenza (la sua tesi ricevette dignità di stampa) presso l’Università Federico II, nel 1964 libero docente “per meriti eccezionali” in Filosofia del diritto, l’anno successivo diventa professore ordinario. Il **prof. Fulvio Tessitore** ha dapprima insegnato Storia delle dottrine politiche; quindi, dal 1975 in poi, Storia della filosofia. È stato Preside della Facoltà di Magistero dell’Università di Salerno e dal 1978 al 1993 è stato Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università Federico II, della quale è stato anche Rettore dal 1993 al 2001. Società di numerose Accademie nazionali e straniere, è autore di una vastissima bibliografia di oltre 1500 titoli, tra i quali 26 volumi, ai quali sono stati assegnati numerosi premi. È stato Senatore della Repubblica (dal 2001 al 2006) e Deputato nella XV Legislatura (dal 2006 al 2008).

ATENEAPOLI

Il prossimo numero sarà in edicola a settembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell’Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 11-12 ANNO XXXI

(n. 595-596 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatalata

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081291401 - 081291166

081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 10 luglio 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL’USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

continua da pagina precedente

perché non sanno veramente proporre qualcosa di nuovo? No, assolutamente no. **Bisogna lavorare per inventare la “nuova figura del Docente” e la “nuova figura dello Studente”** e queste cose non si fanno in vitro, ma agendo, dunque **insegnando e studiando.**

Se le strutture dell'Università fanno acqua, non è così per proposte che vengono quanto alla formazione e alla ricerca. Le Università, e tra queste è sicuramente l'attuale “Federico II”, stanno tentando in tutti i modi di utilizzare la loro autonomia per andare alla sostanza del problema, dei problemi. I giovani devono sapere che, scegliendo i propri corsi di studio, si impegnano a vivere una esperienza esaltante, a giocare una sfida difficile ma, proprio per questo, davvero formativa. E allora come scegliere? Certo **informandosi**, sapendo ascoltare i Docenti seri (e ve ne sono tanti, tantissimi), non gli imbonitori, i moralisti per professione, i retori strumentalizzatori (ed anche di questi, ahimè, ve ne sono non pochi). **Devono vagliare le informazioni e farlo coniugando ragione e passione** (quella che una volta si chiamava la “vocazione” o, più semplicemente la “propensione” o il “gusto”). Devono farlo **con coraggio e libertà**, proprio perché la situazione non è facile, le trasformazioni sociali sono poderose e in atto. Devono farlo sapendo che **il loro percorso di studio ha una duplice funzione: formare se stessi e contribuire alla formazione delle classi sociali del nostro Paese**, oggi, purtroppo, governato da un sistema di caste (ossia le aggregazioni degli interessi personali, senza tener conto, accanto a questi, degli interessi generali, gli interessi degli altri).

Gli studi umanistici educano “a sapersi riciclare”

Dentro questo quadro, **perché scegliere un percorso di studi umanistici?** Perché questi sono per definizione “problematici” e “metodologici”. Ossia educano a sapersi “riciclare” (uso volutamente una brutta parola) più di una volta, come oggi è sempre più necessario nel percorso di una intera vita lavorativa, che si misura, convenzionalmente, in trenta/trentacinque anni. Significa questo che gli studi tecnologici non servono? No. Sarebbe una stramberia solo pensarlo. Non credo, **non ho mai creduto alle due culture.** Significa che essi hanno una più forte “sistematicità”, che deve essere tenuta presente dal giovane che li sceglie, i quali devono saper chiedere le “ragioni” dei saperi che affrontano e conquistare quella “problematicità” che i saperi umanistici offrono per loro costituzione. Di contro i giovani che scelgono questi ultimi devono chiedere che si offra loro la organicità dei e tra i saperi. Perché oggi la ricerca (e di conseguenza la preparazione professionale) è caratterizzata dalla “interazione tra i saperi positivi” in vista della loro destinazione. Dunque **i giovani, all'interno della propria “vocazione” o “propensione”, devono scegliere per quei corsi di laurea (umanistici o tecnologici) che offrono, che sanno offrire una vera “costellazione di saperi”, non una accozzaglia indifferenziata.** Il corso degli studi non deve avere nulla in comune con la visita a un mercatino di robe vecchie o di occasioni, offerte da retori e strumentalizzatori. Da vecchio professore accompagnavo i giovani con un affettuoso augurio e l'invito a conservarsi giovani, con l'energia e l'entusiasmo dei giovani. Nulla di peggio dei giovani vecchi, che sono, come diceva Leonardo da Vinci, degli “ambiziosi che non si contentano del beneficio della vita, né della bellezza del mondo”, ad essi “è dato per penitenza che lor medesimi strazzino essa vita e non posseghino la utilità e la bellezza del mondo”.

Fulvio Tessitore
(Professore emerito della “Federico II”)

Intervento del prof. Riccardo Mercurio, Ordinario di Organizzazione Aziendale

Per trovare lavoro conviene laurearsi ma presto e con una qualificazione “riconosciuta dal mercato”

L'Italia è il Paese europeo con il minor numero di laureati. I dati dicono che la laurea assicura ancora una posizione di privilegio sul mercato del lavoro. Questo, però, solo se il periodo di studio non si prolunga troppo e se si raggiunge una qualificazione riconosciuta dal mercato. È, quindi, positivo essere laureato, ma è necessario individuare la formazione e l'Università giusta. **Si può riuscire a scegliere l'Università giusta per un ragazzo/ragazza che si è o si sta diplomando?** La risposta è sì, se siamo consapevoli che la scelta è comunque il risultato di un mix di **raziocinio, passione, caso e ansia.** Specialmente l'ansia delle famiglie verso la scelta dei figli è, oggi, spesso visibile per la difficoltà di prevedere il futuro del nostro Paese. Ma la sola apprensione è pericolosa per la scelta. Certo ci sono ragazzi già decisi su cosa fare, sotto l'influenza di un parente o di un'attività professionale già avviata. Così come ci sono ragazzi già convinti di essere tagliati per una determinata area culturale. Tutto ciò è positivo perché già disegna una strada. Ma probabilmente anche per loro è necessario aggiungere al “sentimento” elementi di razionalità. Una prima domanda da considerare, almeno per le famiglie con maggiori disponibilità economiche, è: **Università nella propria città oppure altrove? Per chi vive a Napoli, che esprime un'offerta di studi completa, questa scelta è strettamente collegata alla maturità della persona.** Non va dimenticato che l'iscrizione fuori della propria città può essere l'occasione per staccarsi dal nucleo familiare, sull'esempio di Paesi come gli States, e avvicinarsi al mercato del lavoro. Per alcuni ragazzi, però, potrebbe essere molto complicato affrontare contemporaneamente, alla fine della scuola, un cambio di modalità di studio e di vita. Anche in considerazione del fatto che le nostre Università difficilmente sono organizzate per una vita da *college*. Nei primi anni dell'Università la stabilità sociale di riferimento è certamente un punto di forza per affrontare serenamente i cambiamenti della vita studentesca. La domanda può più tranquillamente essere riproposta per il successivo corso di studio (laurea magistrale). È invece **molto rilevante utilizzare senza esitazioni, durante i Corsi di studio triennali, le molte opportunità per importanti esperienze di studio in altre Università italiane ed estere:** Erasmus, Summer School, seminari, gare tra studenti, ecc. Tutte attività che completano la personalità degli studenti e il loro curriculum. La Federico II, ad esempio, ha molti collegamenti attivati e un Ufficio Rapporti Internazionali di esperienza. La seconda questione, probabilmente più importante, è: **quale Corso di studio sceglie-**

re? Il primo aspetto da considerare è sempre l'interesse personale per le materie insegnate. Il coinvolgimento individuale è un motore potente per apprendere, ma gli sbocchi professionali, specialmente per la famiglia, sono



Laurea con lode in Economia e Commercio all'Università di Napoli, il **prof. Riccardo Mercurio** è Ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università Federico II. È stato Presidente del Corso di Studio in Economia Aziendale fino al 2013, Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale e Componente del Consiglio del Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Ateneo federiciano. Membro di numerosi Comitati scientifici e Consigliere di Amministrazione di importanti aziende, è stato Presidente del Nucleo di Valutazione dei dirigenti della Regione Campania. Andrà in pensione il prossimo novembre.

rilevanti. La questione non è così semplice, come si può credere. **Spesso non è facile per persone, ancora giovani, sapere cosa piace di più. Il metodo di partenza, in questo caso, può essere per esclusione:** provare a definire quali sono le aree assolutamente prive d'interesse per chi deve scegliere. In modo grossolano, anche se efficace, si elimina un bel numero di alternative e ci si focalizza solo su poche. A questo punto, inizia la raccolta d'informazioni: avere un'idea più chiara delle materie presenti e delle opportunità che un titolo in quel campo può dare. **Prima azione immediata è usare internet:** farsi un'idea generale sui campi di attività preferiti e sui caratteri delle professioni esistenti, facilitando l'individuazione dei tipi di corso e delle materie insegnate sui siti dell'Università e Dipartimenti. **L'attività di orientamento** diviene a questo punto fondamentale. Molti Dipartimenti presentano, presso le Scuole o presso la propria sede, le caratteristiche dei Corsi, rispondendo alle diverse domande degli stu-

denti. Inoltre, Ateneapoli propone approfondimenti e confronti nelle giornate per l'orientamento. A volte, ci sono siti disponibili su Facebook o Twitter per ulteriori domande o sportelli di Associazioni studentesche. Un consiglio è quello di andare, comunque, a **vedere la sede considerata e provare a conoscere, se possibile, i docenti**, anche per capire meglio quali sono gli **esami base/guida del Corso.** È, infatti, su questi che si devono valutare, anche se con una visione generale, le proprie attitudini e preferenze, tenendo, comunque, presente che i risultati futuri dipenderanno dalla serietà dello studio e dalla partecipazione all'attività formativa. Inoltre, **non è inutile capire aspetti strutturali ed organizzativi della sede universitaria sotto osservazione: aule, aree studio, servizi di supporto** (spesso il ranking delle Università ritenute migliori è influenzato da questo aspetto). Esiste anche un “tam tam della foresta” svolto da studenti o laureati, ma le notizie vanno sempre prese solo come indicative. Tra le alternative ci sono i **Corsi di Economia. Sono una buona scelta?** In termini di sbocco, probabilmente sì. Le statistiche - <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione> - dicono quali sono i Corsi che in tempi più rapidi consentono di trovare un'occupazione. Tra questi ci sono quelli di **Economia ed Economia Aziendale** in particolare. Inoltre, molti Corsi sono ormai orientati a fornire, insieme alle necessarie basi culturali, un taglio maggiormente operativo per consentire di raggiungere, già con la Triennale, una formazione applicabile immediatamente sul mercato del lavoro. Oggi, la capacità di conoscere e utilizzare strumenti economici di ottimizzazione delle risorse e di aver studiato una varietà di discipline (economiche, aziendali, giuridiche, quantitative/statistiche) può essere un punto di forza in un mondo in evoluzione e cambiamento. Le principali competenze richieste ad uno studente di Economia sono, quindi, una **buona base logico/quantitativa, la conoscenza dell'inglese e caratteri di flessibilità e adattabilità**, utili per affrontare una molteplicità di analisi ed approcci.

In fin dei conti la scelta dell'Università rappresenta già una prima importante sfida formativa. Definire le aree di studio preferite, individuare le priorità rispetto ai propri futuri obiettivi, generare alternative di possibili corsi interessanti, raccogliere informazioni sui contenuti delle materie e sull'organizzazione del programma, individuare alcuni criteri di valutazione, fare la scelta. Questo è un tipico processo per le decisioni di qualsiasi professionista serio.

Riccardo Mercurio
(Professore ordinario di Organizzazione Aziendale)



> I Rettori Manfredi e Morlicchio, il Presidente Sabbatino e la presentatrice Edda Cioffi



> Il Direttore Varriale con i ProRettori De Vivo e Banti

Nella splendida cornice del Circolo Canottieri Napoli, il 19 giugno si è svolta la premiazione universitaria più attesa dell'estate, al cospetto dei tre pilastri dell'Università: studenti, personale tecnico amministrativo, docenti. Istituito in memoria del fondatore del nostro quindicinale, patrocinato dai sette Atenei campani (Federico II, Suor Orsola Benincasa, L'Orientale, Parthenope, Seconda Università, Università di Salerno e del Sannio) e presentato da **Edda Cioffi** di Radio Kiss kiss Napoli, il "Premio Università Paolo Iannotti 2015" ha riscosso grande successo nella fresca serata all'insegna del divertimento e della buona musica. 400-500 i presenti, tra gli altri i professori **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale, e **Riccardo Mercurio** di Economia, l'Assessore comunale **Alessandra Clemente**. Premiate innanzitutto le tre categorie in gara, sostenute da una giuria virtuale con una mail di Ateneo. La prima tornata elettorale ha assegnato 8.500 voti, e determinato i 20 finalisti delle tre categorie. La nuova, conclusasi il 18 giugno, ha definito la classifica finale con ulteriori 5.500 preferenze. Vincitori della categoria studenti: **Antonio Di Stazio**, Giurisprudenza Federico II, al primo posto con 645 voti, al secondo **Carlo Viscovo**, Psicologia SUN, con 160 voti, al terzo



Il prof. Verolino
La prof. Villani
Il prof. Valerio
Il prof. Tedesco

Alessandro Sgueglia, Ingegneria Federico II, con 103 voti. Per i docenti il primo posto va a **Clelia Iasevoli**, Giurisprudenza Federico II, con 516 voti, il secondo a **Maria Luisa Tufano**, Giurisprudenza Parthenope, con 299 voti, il terzo a **Enrica Morlicchio**, Sociologia Federico II, con 276 voti. Il Personale T.A. al primo posto vede **Paola Desidery**, Ingegneria Federico II, con 297 voti, al secondo **Pasquale Iscaro**, Giurisprudenza Federico II, con 259 voti, al terzo **Gennaro Trotta**, Scienze Umane e Sociali L'Orientale, con 251 voti. Novità di quest'anno, un riconoscimento ai cinquanta laureati eccellenti dei diversi Atenei campani. Prima di premiarli, il Direttore di Ateneapoli **Gennaro Varriale** ricorda il senso della manifestazione: "dedicata a Paolo Iannotti, giornalista e fondatore che ci ha insegnato a fare questo lavoro. Il Premio è legato a lui, al quale piaceva tanto stare insieme a giovani e docenti". Lo raggiunge sul palco **Luigi Verolino**, Direttore del SOFTel, col quale Ateneapoli organizza il "Salone dello Studente", manifestazione di Orientamento campana, che coinvolge in

"Premio Università Paolo Iannotti 2015": cerimonia conclusiva dell'iniziativa di Ateneapoli in memoria del fondatore del giornale. In 500 presenti il 19 giugno al Circolo Canottieri

Vincono Iasevoli, Di Stazio e Desidery per le categorie docenti, studenti e personale

due giorni circa 30mila studenti: "una bella serata con i tre insieme che compongono l'Università. Paolo è idealmente oggi in mezzo a noi. Io e Gennaro abbiamo deciso di unire le nostre forze per organizzare il prossimo Salone il primo e il 2 ottobre, visto il successo degli anni precedenti, con la partecipazione del 65% dell'utenza scolastica". A premiare i laureati eccellenti la Rettore di L'Orientale **Elda Morlicchio** e il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**. "Il Premio è importante perché rivolto a una persona che ha significato moltissimo per noi e per l'Università", sottolinea la prof.ssa Morlicchio. "Ricordo Paolo, conosciuto da lettore e da giornalista. Sappiamo quanto è difficile oggi tenere in piedi una realtà editoriale, ma Ateneapoli ce la fa, è sopravvissuta alla sua perdita e resta il luogo privilegiato di informazione di docenti, studenti e personale tecnico", ha detto il prof. Manfredi. Ci tiene a sottolineare l'importanza della premiazione anche **Edoardo Sabbatino**, Presidente del Circolo Canottieri di Napoli: "Quando si parla di giovani è musica per le nostre orecchie, la manifestazione al Circolo è pertanto graditissima. Spero siano capaci nella vita, così come lo sono stati all'Università".

Ulteriori Premi Speciali sono stati consegnati dal Pro Rettore **Arturo De Vivo** della Federico II e **Giorgio Banti** de L'Orientale, a coloro i quali si sono distinti nelle loro attività in Ateneo. "Siamo contenti che i nostri migliori possano avere un riconoscimento. Ci auguriamo che restino nella nostra regione", sottolinea De Vivo. "Dobbiamo fare il possibile perché ciò accada", aggiunge Banti. Premiatissimi: **Vittorio Carpentiero**, Coordinatore della Segreteria studenti de L'Orientale, per l'impegno nell'attività di modernizzazione e automazione della stessa, il Pro Rettore della SUN **Rosanna Cioffi**, che con il motto "il bello che porta il buono" ha valorizzato la dimensione artistica dell'Ateneo, ponendo l'accento sulle ricadute sociali e civili dell'arte, ancora il prof. **Dario Tedesco**, di Scienze dell'ambiente della SUN, per le attività svolte nel

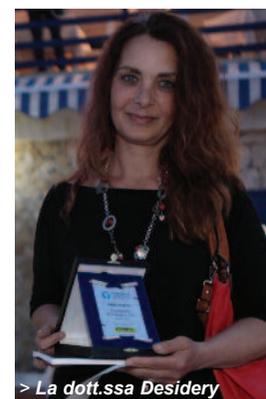
Congo. Si è calato nel vulcano Nyiragongo, che presenta il lago incandescente più grande del mondo: "questo è un ulteriore riconoscimento alla mia attività, già premiata con un progetto europeo del valore di cinque milioni di dollari", commenta; altra premiata la prof.ssa **Paola Villani** di Letteratura italiana e fondamenti di retorica per la comunicazione, per le tante iniziative di orientamento del Suor Orsola: "l'orientamento è la nostra terza missione. Il gratuito che facciamo con entusiasmo per i ragazzi che ci chiedono cosa faranno da grandi". Premiato inoltre **Paolo Valerio**, Direttore del Centro Sinapsi della Federico II, per il sostegno e l'aiuto che, attraverso le attività del Cen-

tro, fornisce agli studenti: "un grazie particolare va ai miei collaboratori, senza i quali niente sarebbe possibile. Ci impegniamo affinché l'Università, come la nostra regione, diventi terra d'inclusione all'avanguardia". Ultimo docente premiato **Giancarlo Spezie**, di Oceanografia alla Parthenope, responsabile scientifico del Progetto CLIMA nell'ambito del PNRA, che ha partecipato a nove spedizioni in qualità di Capo in Antartide. Chiamato a ritirare il riconoscimento, ma purtroppo non presente, **Luca De Martino**, ideatore di "Sii turista della tua città", realtà associativa che punta a valorizzare Napoli, impegnando molti studenti nel sociale.

Allegra Tagliatela



Di Stazio e la prof.ssa Iasevoli



> La dott.ssa Desidery

I tre vincitori

"La vittoria la devo a tutti gli studenti che hanno creduto nel mio operato, si sono formati nelle aule universitarie, luogo dove nasce il senso critico. Dedico il premio alle storie difficili, ai momenti di sconforto, perdita di autostima e senso di abbandono dei miei ragazzi, affinché abbiano sempre la grinta e la tenacia per superare gli ostacoli più difficili. Non arrendetevi mai! Date sempre il massimo con impegno e passione e verrete ripagati", le parole della prof.ssa **Clelia Iasevoli**, docente di Diritto Processuale Penale alla Federico II, prima classificata per la categoria docenti. Il vincitore per gli studenti è **Antonio Di Stazio**, iscritto a Giurisprudenza nello stesso Ateneo: "sono orgoglioso di ricevere il premio dedicato a Iannotti. Ringrazio per la vittoria il Dipartimento intero di Giurisprudenza e l'Associazione Studenti Giurisprudenza, di cui faccio parte. Da quattro anni, ovvero da quando mi sono iscritto, gestisco un gruppo facebook di scambio di informazioni. Mi sono prodigato per molti colleghi e ho avuto un riconoscimento per questo. Credo fermamente che il percorso universitario non debba essere fine a se stesso, ma pregno di esperienze provenienti dalle realtà associative, che lo rendono più agevole". Anche la vincitrice **Paola Desidery**, Responsabile della Segreteria di Direzione di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale alla Federico II, commenta: "vedere premiato il proprio lavoro vincendo con il premio di Ateneapoli on line è stata una grandissima soddisfazione, sia dal punto di vista lavorativo, sia emotivo. Un premio simbolico che per me ha un valore inestimabile, in quanto a farmi vincere è stato l'affetto di una platea universitaria molto esigente: quella studentesca, composta inoltre da docenti e colleghi. Un ulteriore stimolo a sentirmi sempre parte dell'Ateneo".

I laureati eccellenti premiati dei diversi Atenei campani

(con titolo di tesi)



Anna Parola "Allegria e tristezza: il disegno delle emozioni in bambini di 5 e 9 anni", **Maria Linda Leone** "Il principio di proporzionalità", **Gianluca Levi** "Ossidazione di materiali carboniosi: analisi strutturale e termochimica", **Vincenzo Coppola** "Fitocannabinoidi non psicotropi", **Nadia Tosti** "Multiple regulation levels of HMGAI on NUMB expression and function in cancer stem cells", **Marcella Ringressi** "La e-Comunicazione politica di De Magistris", **Michele Lisi** "Caratterizzazione di olive nere della varietà pisciottiana trasformata al naturale", **Annachiara Raia** "The Swahili poem of Yosuf (Joseph) in arabic script: transliteration and translation of a selection of stanzas with critical apparatus", **Maddalena Caputo** "Diritto umano dell'acqua e gestione delle risorse idriche nei territori palestinesi occupati: i principi e le norme di diritto internazionale applicabili", **Angela Laudiero** "Un'indagine di geografia politica urbana: Bilbao ed il Guggenheim", **Anna Sorrento** "Trattamento dei resti umani nelle sepolture dell'Eneolitico italiano", **Agostino Sepe** "Caccia alla tigre: le spedizioni a nord est dell'imperatore Kangxi e la ricostruzione della regione", **Piera Esposito** "Forme del tragico e rappresentazione dell'angoscia: Kierkegaard, Benjamin, Heidegger", **Luigi Orlandi** "L'attività e i manoscritti di Andronico Callisto", **Aureliana Natale** "Lutto e Melanconia: l'ombra lunga di Amleto da Freud alla decade post 11 settembre", **Lucia Oliva** "Incidenze di Klebsiella pneumoniae produttore di carbapenemasi nelle unità operative dell'ospedale San Giuseppe Moscati di Aversa", **Giusy Fedele** "Analisi dei meccanismi di variabilità decennale atmosferica e oceanica nel Pacifico settentrionale", **Anna Colavecchia** "Il decreto legislativo 231/2001 in ambito internazionale", **Gabriele Parente** "Made in Italy agroalimentare: il caso Barilla", **Annalisa Trematerra** "L'innovazione nei formati distributivi: il caso Auchan", **Marilena Matteoni** "Diversità culturali e strategie di internazionalizzazione nei mercati emergenti", **Roberta Sorrentino** "Analisi del processo di gestione dei rischi. Evoluzione e prospettive dell'enterprise risk management", **Maria Patriciello** "Il mercato cinese e il caso Pedon group", **Umberto Brusini** "L'evoluzione del fondo monetario ed il suo ruolo nella crisi cipriota", **Maria De Luca Cicale** "La previdenza complementare: un'analisi cross country", **Carmela Russo** "Il diritto all'immagine in ambito sportivo", **Pietro Vito** "Utilizzo della polvere di cemento da forno, della lotta granulata d'alto forno e dei fanghi di marmo nella produzione di aggregati artificiali sostenibili attraverso pellettizzazione a freddo", **Conchita Caliendo** "Principi contabili internazionali: il leasing finanziario ed operativo", **Anna D'Avino** "L'operazione straordinaria di fusione: confronto tra normativa contabile nazionale e standards IAS/IFRS", **Bianca Amitrano** "Patogenesi della Miastenia", **Antonetta Meo** "Il mercato del lavoro e la disoccupazione giovanile in Italia", **Valeria Oliva** "Il giudizio di legittimità costituzionale in Italia e in Francia", **Maria Cristina Gaeta** "Automazione e responsabilità civile. Progresso tecnologico, regole di responsabilità, meccanismi decisionali. L'impatto dell'utilizzo di dispositivi automatici sulla responsabilità extracontrattuale da circolazione stradale", **Benedetta Romano** "La città metropolitana nell'ambito territoriale ottimale nei servizi pubblici: i rifiuti urbani", **Marialaura Del Puente** "Decisioni con impegni e private enforcement nel diritto antitrust", **Gabriele Chignoli** "L'Europa cambia l'Europa", **Alessia Coppola** "Dal Big Data all'Information Visualization: rendere i dati più umani", **Mariagrazia Vitello** "Il Blog: risorsa pedagogica", **Marco Guerra** "Identificazione di due nuove mutazioni del gene apc in famiglie con fap", **Giuseppina Menditto** "Alterazione dello schema corporeo dei disturbi dello spettro dell'autismo: il contatto corporeo nel trattamento neuropsicomotorio", **Claudia Ferrante** "La dissonanza del musicista: la proposta neurocognitiva", **Dario Galise** "Approccio al trattamento idrochinesiterapico nel bambino affetto da leucoencefalopatia progressiva (sindrome CACH)", **Giuseppina Formisano** "Nursing del paziente ustionato: dal primo soccorso al trattamento ospedaliero", **Mariangela Scarano** "La sindrome del Burn-out nella professione infermieristica: stato dell'arte", **Alessia D'Uonno** "Profili giuridici della responsabilità sociale d'impresa", **Fiora Silvestro** "Il Fisioterapista e la gestione delle complicanze della patologia mammaria", **Roberta Formisano** "Le industrie creative e il patrimonio culturale: il vantaggio economico del merchandising. Il caso Pompei".

Prova di ammissione a Medicina, Odontoiatria e Professioni Sanitarie: i consigli dei Test-imoni

Vincere l'ansia ed esercitarsi

I banchi di Medicina o di Odontoiatria sono la meta di migliaia di diplomati che provano ad avere la meglio su un test di ammissione che quest'anno ritorna in tutta Italia l'8 settembre (ci si prenota entro il 23 luglio sul portale www.universitaly.it). Il cammino, di per sé arduo, può essere reso dall'emotività un piccolo "inferno" lungo sessanta domande. Una crocetta per scegliere la giusta alternativa tra le cinque proposte per ogni quesito. **Cultura generale (2), Ragionamento logico (20 domande), Biologia (18), Chimica (12), Matematica e Fisica (8 totali)** le prove da affrontare. 100 minuti per cercare di uscire vittoriosi, considerando che 1,5 è il punteggio per ogni risposta giusta, che la casella bianca vale zero e che l'errore costa un meno 0,4. Prova a tracciare la strada per districarsi tra difficoltà e fantasmi **Oriana**, studentessa di Medicina della Federico II, al terzo anno, che suggerisce: **"bisogna rispondere subito alle domande per le quali si è sicuri. Se dando solo queste risposte si è certi di aver raggiunto un buon risultato, allora il compito va consegnato. Altrimenti, occorre spremersi le meningi su quei quiz che consentono di essere risolti attraverso il ragionamento logico. L'importante è non mettere mai la crocetta a caso, viste le penalizzazioni per gli errori"**. Importante anche ricordare che **"basta studiare. L'ansia non esiste, sta nella nostra testa"**. Raccomandazione non casuale, visto che, come ricorda il suo collega **Angelo**: **"quando stai lì non capisci niente, vai nel pallone"**. Più fresco il ricordo della matricola **Francesca**: **"nell'ultimo mese prima dell'esame ci si deve concentrare solo su quello. La teoria è importante, ma lo è molto di più fare test uno dopo l'altro, così da entrare nel meccanismo della domanda. Ovviamente la fortuna ha il suo ruolo"**. Da un anno frequenta con lei le aule del Policlinico, **Elisa**, che ritorna sul fattore emotività: **"il consiglio principale è di non farsi prendere dall'ansia. Quando c'è la passione è difficile, però basta pensare che molti di quelli che l'hanno passato, ci sono riusciti perché non ci tenevano più di tanto"**. Come lei, **Fabrizia Cavaliere**, al secondo anno: **"il fattore ansia gioca un brutto scherzo. Meno ci metti speranze e più rendi"**. Infonde serenità, invece, **Umberto**, al secondo anno: **"non c'è chissà quale difficoltà. Basta preparare bene la logica, perché quello è lo scoglio più grande. Matematica, fisica e biologia, secondo me, anche con un livello di preparazione scolastico, sono fattibili. La chimica è più complessa, ma un aiuto potrebbe venire dalle slide dei professori della Federico II"**. Un suggerimento su come procedere: **"dividere il test in sezioni, affrontare prima gli esercizi per i quali si è più bravi e poi passare a quelli più complessi. Non rispondere né a caso né se si è insicuri. Vale la pena buttarsi solo se si è in dubbio tra due risposte"**. Anticipare i tempi



è il segreto di **Stefania**, al quarto anno: **"è importante mettersi a studiare già da ora. Andare in vacanza è necessario, ma un paio d'ore al giorno devono essere dedicate ai quiz"**. Per essere precisi: **"suggerisco di studiare la teoria la mattina e poi fare una simulazione di test al giorno"**. Sugli argomenti: **"importante approfondire bene la parte di chimica e di biologia"**. L'istruzione scolastica, per **Andrea**, al quinto anno, è stata **"fondamentale. Io ho 'campato di rendita' per chimica e biologia. La logica, invece, si affronta con l'esercizio. Conta molto anche la predisposizione"**. Gli fa da eco, **Sara**, al secondo anno: **"andai a provare e mi è andata bene. Ho seguito dei precorsi qui all'università, ma in maniera molto superficiale. Per fortuna ho fatto un buon liceo"**. In base alla sua esperienza, **"bisogna andare al test sicuri di conoscere biologia, chimica, matematica e fisica, perché sono le più semplici da affrontare, diversamente da logica, dove ci sono domande ambigue che fanno perdere più tempo"**. Se non ci si sente sicuri con la preparazione scolasti-

ca, si può sempre cercare un rimedio. È stato questo il caso della matricola **Giuseppe Sabatino**, che l'anno scorso ha totalizzato 48,5: **"ho frequentato un corso tenuto dall'università che finiva una settimana prima del test. Venivano affrontate materie scolastiche, però in maniera molto più approfondita"**. Uno lo scoglio, la logica: **"le domande sono più lunghe e nascondono molte insidie"**. Un modo per uscirne indenni è suggerito da **Francesco**, del quarto anno: **"non cercare mai di fare ragionamenti solo a mente, è importante schematizzare per iscritto"**. Ce l'ha fatta al terzo tentativo, **Carlo**. Per lui due anni passati tra i banchi di Biotecnologie per la salute: **"sono stati un trampolino di lancio"**. Adesso, da studente di Medicina, può dire: **"basta studiare, tenendo conto che gli esami sono molto più difficili del test, quindi non ci si può spaventare per la prova di ammissione"**. Consigli su come districarsi tra minuti che scorrono e domande arrivano anche dai docenti. Il prof. **Luigi Verolino**, da docente di elettrotec-

nica della Federico II, si sofferma su un argomento in particolare: **"la logica è una materia che a scuola non si fa, ma che ha i suoi trucchi, quindi non si può affrontare senza averci lavorato sopra. È come per la matematica, che è una disciplina logica, ma che, per impararla, richiede che si facciano tanti esercizi"**. Da direttore del SOFTel - Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II - poi, suggerisce anche un'altra strada: **"venirsi a preparare da noi. Abbiamo parametri di successo elevati che sfiorano il 60%"**. Leggere i libri del liceo e **"utilizzare testi validi che sono in commercio"**; questo il suggerimento del professore di Scienze tecniche di medicina e di laboratorio **Antonio Dello Russo**. Un consiglio arriva anche dalla Seconda Università. È quello del professore e delegato per l'Area didattica **Francesco Italo Angelillo**: **"è importante aver studiato bene durante il percorso scolastico, possedere un'abilità nella risoluzione dei test a risposta multipla e nella gestione delle prove a tempo. È anche importante fare attenzione alle risposte, riducendo quelle sbagliate"**. Dovranno fare i conti con sessanta domande e cento minuti di tempo (le prove di ammissione, che si terranno su tutto il territorio nazionale il 4 settembre) coloro che aspirano a uno dei Corsi di **Professioni sanitarie**. Una prova che **Valentina Trinchese**, matricola di Infermieristica, ha affrontato l'anno scorso: **"è importante esercitarsi con tantissimi quiz piuttosto che pensare alla teoria. Suggerisco di concentrarsi sulla logica, che si divide in verbale e matematica, e sulla biologia"**. Spada di Damocle: **"l'ansia di fare tutto in poco tempo. È importante svolgere prima gli esercizi per i quali si è più sicuri e poi tutto il resto"**. **Sui brani lunghi: "leggere le risposte e successivamente ricercare le parole chiave nel testo"**. Da un anno è un aspirante infermiera anche **Silvia Paparo**. La sua ricetta è: **"affrontarlo con calma e non farsi prendere dall'ansia. Pensare a se stessi. Si tratta di un concorso. I posti sono pochi e i candidati tanti"**. L'anno scorso ha totalizzato 54 punti, **Anisia**, oggi iscritta a Infermieristica pediatrica: **"ho studiato i programmi descritti sui bandi e fatto gli esercizi sui manuali in commercio. Nel complesso le domande non sono complicate"**. 49,5, invece, il punteggio fatto registrare da **Pasquale Attanasio**, matricola di Infermieristica: **"penso fosse molto più difficile. I nemici principali sono il tempo e l'ansia. Deciso per me è stato avere una buona preparazione sulla logica, mi ha salvato"**. Parere diverso quello di un altro aspirante infermiere, **Pasquale Sansone**: **"è inutile soffermarsi molto sulla logica. Io non l'ho studiata, ho fatto affidamento solo sul ragionamento. Per me conta studiare attentamente tutti i programmi fondamentali, soprattutto quelli di biologia e chimica che sono abbastanza difficili, soffermandosi su argomenti come la cellula, la molecola e l'atomo. Matematica e fisica sono state molto semplici, addirittura c'erano delle equazioni. Storia e geografia le principali domande di cultura generale, quindi bastava la preparazione scolastica"**.

Ciro Baldini

Il test ad Architettura

Il test di accesso per **Architettura e Scienze dell'Architettura** che si svolgerà il 10 settembre e che è preparato dal Ministero dell'Università, prevede che ciascun candidato indichi quando si iscrive, in ordine decrescente, i Corsi di studi ai quali vorrebbe immatricolarsi. La graduatoria che sarà compilata in base ai risultati della prova è nazionale. Migliore sarà il risultato di un candidato, maggiori possibilità avrà di immatricolarsi proprio al corso ed alla sede che aveva indicato in coma alle preferenze.

La prova prevede **60 test a risposta multipla**. Per ogni domanda, il compito propone cinque possibili risposte. Una sola è quella giusta e va barrata con una crocetta. In caso di dubbi, non è detto che convenga ritardare ad indovinare, perché il regolamento prevede la detrazione di un punteggio pari a 0,40 per ogni risposta errata. Zero punti per le domande lasciate inavese. Un punto e mezzo per i quiz ai quali si risponde correttamente. Il programma prevede 2 domande di Cultura generale, 20 di Ragionamento e logica, 16 di Storia, 10 di Disegno e Rappresentazione, 12 di Matematica e Fisica. Il compito va riconsegnato entro 100 minuti dal momento della distribuzione ai candidati. In internet è possibile prendere visione delle prove che sono state proposte ai candidati all'immatricolazione negli anni scorsi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

Collaborazioni studentesche

ANNO ACCADEMICO 2014/2015

DATA SCADENZA DOMANDE: ORE 12 DEL 25 LUGLIO 2015

È indetta, per gli studenti iscritti all'anno accademico 2014/2015, una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- collaborazione per la fruizione e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- collaborazione per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative;
- collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti;
- collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità.

Le collaborazioni non configurano in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento per l'affidamento a studenti di forme di collaborazione, emanato con D.R. n. 871 del 12/3/2013, preso atto del numero degli studenti iscritti ai singoli Dipartimenti per l'anno acc. 2014/2015, nonché delle collaborazioni da assegnare alle Biblioteche di area e alle strutture centrali di Ateneo, le **737 collaborazioni** disponibili sono le seguenti:

DIPARTIMENTO	Collaborazioni alla struttura	Collaborazioni Biblioteche	Collaborazioni totali
- DIP. DI AGRARIA	16	10	26
- DIP. DI ARCHITETTURA	19	12	31
- DIP. DI ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI	29	11	40
- DIP. DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	19	12	31
- DIP. DI FARMACIA	21	9	30
- DIP. DI GIURISPRUDENZA	69	25	94
- DIP. DI STUDI UMANISTICI	51	40	91
- DIP. DI INGEGNERIA CHIMICA, DEI MATERIALI E DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	10	4	14
- DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, EDILE E AMBIENTALE	22	4	26
- DIP. DI INGEGNERIA ELETTRICA E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	35	4	39
- DIP. DI INGEGNERIA INDUSTRIALE	36	4	40
- DIP. DI STRUTTURE PER L'INGEGNERIA E L'ARCHITETTURA	5	5	10
- DIP. DI SCIENZE MEDICHE TRASLAZIONALI	10	3	13
- DIP. DI MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA	25	3	28
- DIP. DI MEDICINA MOLECOLARE E BIOTECNOLOGIE MEDICHE	9	2	11
- DIP. DI NEUROSCIENZE E SCIENZE RIPRODUTTIVE ED ODONTOSTOMATOLOGICHE	7	2	9
- DIP. DI SANITÀ PUBBLICA	5	2	7
- DIP. DI SCIENZE BIOMEDICHE AVANZATE	4	2	6
- DIP. DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI	10	8	18
- DIP. DI BIOLOGIA	32	3	35
- DIP. DI FISICA	7	4	11
- DIP. DI MATEMATICA E APPLICAZIONI RENATO CACCIOPOLI	7	4	11
- DIP. DI SCIENZE CHIMICHE	9	4	13
- DIP. DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLE RISORSE	6	4	10
- DIP. DI SCIENZE POLITICHE	22	8	30
- DIP. DI SCIENZE SOCIALI	12	11	23
- STRUTTURE CENTRALI			40
TOTALI:	497	200	737

Saranno ammessi alla selezione gli studenti:

- iscritti all'Ateneo per l'anno acc. 2014/15 a Corsi di Laurea, Laurea specialistica e Magistrale almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;
- che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno 2014/15, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;
- che abbiano superato, entro il 31/03/2015, non meno di 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio 2013/14;
- che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico 2014/15.

Non saranno ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni.

Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione. **La domanda dovrà essere redatta esclusivamente tramite procedura telematica (con accesso tramite il PIN dello studente) a decorrere dal 6/07/2015 ed entro e non oltre le ore 12.00 del 25/07/2015.**

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione della domanda farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Nel modulo online deve essere indicato obbligatoriamente, ai fini del pagamento della collaborazione, l'IBAN di un conto corrente italiano o di una carta ricaricabile intestato/a o cointestato/a allo studente.

Una apposita commissione nominata dal C.d.A. procederà alla formulazione di una graduatoria per ciascuna struttura sulla base dei requisiti indicati all'art. 6 del citato Regolamento, con le seguenti modalità:

1) determinazione della percentuale dei crediti acquisiti fino al 31/03/2015 rispetto a quelli previsti dal piano di studi relativo all'anno 2013/14.

Saranno penalizzati con una riduzione della percentuale pari al 10% gli studenti che in anni precedenti a quello di partecipazione alla selezione siano stati iscritti in qualità di ripetente o fuori corso.

2) determinazione della votazione media riportata, bilanciata in funzione della votazione media di ciascun Corso di studio e rapportata in centesimi, degli esami sostenuti fino 31/03/2015 previsti dal piano di studi relativo all'anno 2013/14;

3) sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra;

4) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3);

5) a parità di punteggio, all'interno delle sole fasce di merito interessate, si procederà a ulteriore ordinamento crescente rispetto al "reddito familiare equivalente" e, qualora lo stato di pari merito persista, si procederà a ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Ai sensi del D.P.C.M. del 09/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'a.a. 2013-14.

Le graduatorie provvisorie saranno affisse all'albo ufficiale dell'Ateneo e pubblicate entro il mese di settembre p.v. sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica personale, pertanto non si procederà ad inviare ulteriori comunicazioni.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria potranno essere presentati ricorsi per errori e/o omissioni indirizzati alla apposita Commissione da inviare all'Ufficio Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche - via G. Cortese 29 - Napoli.

La commissione deciderà insindacabilmente entro i successivi dieci giorni.

La graduatoria definitiva sarà approvata con Decreto del Rettore, affissa all'albo ufficiale dell'Ateneo e, contestualmente, pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tale forma di pubblicità sostituisce qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni.

Gli studenti utilmente collocati in graduatoria dovranno presentarsi, a pena di decadenza, nei giorni e nelle ore che saranno indicati accanto a ciascun nominativo nella graduatoria definitiva, per l'accettazione della collaborazione. I posti non ricoperti per mancata accettazione o rinuncia saranno assegnati per scorrimento della graduatoria.

Lo studente sarà assegnato ad una delle strutture disponibili in base alla opzione dallo stesso effettuata secondo l'ordine di graduatoria e potrà iniziare l'attività dopo il formale affidamento della collaborazione. La prestazione dovrà essere completata entro il 30/09/2016 presso la struttura di assegnazione, secondo le disposizioni del Responsabile e svolta durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura stessa.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico sarà liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

Lo studente che successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione consegua il Diploma di Laurea o perda la qualità di studente decade dal beneficio.

IL RETTORE
Gaetano Manfredi

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



I CORSI DI LAUREA 2015/2016

Servizi agli studenti

LAUREE

Agraria

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Viticoltura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari

Architettura

- Scienze dell'Architettura
- Urbanistica Paesaggio Territorio Ambiente

Biologia

- Scienze Biologiche
- Scienze e Tecnologie per la natura e per l'ambiente
- Biologia Generale e Applicata

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Economia delle Imprese Finanziarie

Farmacia

- Controllo di Qualità
- Scienze Erboristiche
- Scienze Nutraceutiche

Fisica

- Fisica
- Ottica e Optometria

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Edile
- Ingegneria Civile
- Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettrica

Ingegneria Industriale

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Dietistica *

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie per la Salute
- Tecniche di Laboratorio Biomedico *

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Tecnologie delle Produzioni Animali

Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Ostetricia *
- Logopedia *
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica *
- Igiene Dentale *
- Tecniche Audiometriche *
- Tecniche Audioprotesiche *
- Tecniche di Neurofisiopatologia *

Sanità Pubblica

- Fisioterapia *
- Tecniche Ortopediche *
- Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Scienze Biomediche Avanzate

- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare *

- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia *

Scienze Chimiche

- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale

Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

- Scienze Geologiche

Scienze Economiche e Statistiche

- Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale
- Economia e Commercio

Scienze Mediche Traslazionali

- Infermieristica *
- Infermieristica Pediatrica *

Scienze Politiche

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Servizio Sociale
- Scienze Aeronautiche

Scienze Sociali

- Culture Digitali e della Comunicazione
- Sociologia

Studi Umanistici

- Archeologia e Storia delle Arti
- Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia
- Filosofia

LAUREE SPECIALISTICHE E MAGISTRALI

Agraria

- Biotecnologie Agro-Ambientali ed Alimentari
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali

Architettura

- Architettura (Progettazione Architettonica)
- Architettura
- Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale
- Design per l'Ambiente Costruito (in lingua inglese)

Biologia

- Biologia
- Biologia delle Produzioni Marine
- Biologia ed Ecologia dell'Ambiente marino ed uso sostenibile delle sue risorse
- Scienze Biologiche
- Scienze Naturali

Economia, Management e Istituzioni

- Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
- Economia Aziendale (Lm)

Farmacia

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (Lm)
- Farmacia (Lm)
- Biotecnologie del Farmaco

Fisica

- Fisica

Giurisprudenza

- Giurisprudenza

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto
- Ingegneria Edile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria Edile-Architettura

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica

- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica

Ingegneria Industriale

- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia
- Scienze della Nutrizione Umana

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie Mediche

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Medicina Veterinaria
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Odontoiatria e Protesi Dentaria
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

Sanità Pubblica

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

Scienze Biomediche Avanzate

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale

Scienze Chimiche

- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Biotecnologie Molecolari e Industriali

Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse

- Geologia e Geologia Applicata

Scienze Economiche e Statistiche

- Finanza
- Economia e Commercio
- Economia e Commercio (in lingua inglese)

Scienze Mediche Traslazionali

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica
- Medicina e Chirurgia (in lingua inglese)

Scienze Politiche

- Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario
- Scienze Aeronautiche
- Scienze della Pubblica Amministrazione
- Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Servizio Sociale e Politiche Sociali

Scienze Sociali

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Politiche Sociali e del Territorio

Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Ingegneria Strutturale e Geotecnica

Studi Umanistici

- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Archeologia e Storia dell'arte
- Lingue e Letterature Moderne Europee
- Psicologia Clinica
- Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Filosofia
- Scienze Storiche

*abilitante alla professione sanitaria

Preparazione ai test dei Corsi a numero

programmato: l'Ateneo fornisce corsi brevi di preparazione ai test di valutazione per le lauree a numero programmato. www.orientamento.unina.it

Aule informatizzate: ad informatizzazione leggera sono 72 e dispongono di proiettore e collegamento web; a dotazione pesante sono 28 con 791 postazioni tutte collegate in rete

Iscrizione e pagamento tasse on line: l'operazione d'iscrizione e il pagamento possono essere effettuati on line con carta di credito. www.segrepass.unina.it o presso qualsiasi sportello bancario

Casella di posta elettronica: ogni studente può farne richiesta. <http://studenti.unina.it>

Orientamento alla scelta del Corso di laurea: sono previsti sportelli di accoglienza e tutor coordinati dal Centro Sof-Tel. www.orientamento.unina.it

Biblioteca on line: oltre 20.000 riviste e banche dati dei libri disponibili presso le biblioteche d'Ateneo. www.sba.unina.it

Test di autovalutazione: per misurare le proprie conoscenze nel campo attinente al Corso di Laurea prescelto. www.orientamento.unina.it

Segreteria studenti telematica: permette di prenotare gli esami, stampare certificati e controllare dati anagrafici e carriera presso 80 chioschi telematici collegandosi a www.segrepass.unina.it

Web docenti: lo studente può comunicare on line con i docenti ed utilizzare materiale didattico. www.docenti.unina.it

Centro Linguistico di Ateneo: è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. www.cla.unina.it

International house: www.international.unina.it è un servizio che ha cura di fornire allo studente straniero tutte le informazioni e i servizi di accoglienza per facilitarne il soggiorno nella città di Napoli; la house mette a disposizione postazioni internet con stampanti. Tel. 0812537100; international@unina.it; ihf@unina.it

Sinapsi - Centro per l'inclusione attiva e

partecipata degli studenti: si rivolge a tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee. www.sinapsi.unina.it

Per informazioni sulla presenza di barriere nelle strutture dell'Ateneo: www.barriere.unina.it

Banca dati laureati: l'attività dell'Ufficio placement, attraverso il Consorzio Interuniversitario Almalaurea, favorisce l'incontro fra i laureati dell'Ateneo, ai quali offre un supporto alla circolazione del CV e alle scelte professionali, e le imprese che usufruiscono così di un canale di contatto diretto per le attività di recruitment e offerta di formazione. www.joblaureati.unina.it

Tirocini per studenti e laureati: lo studente e il laureato possono svolgere attività di tirocinio presso aziende o enti www.unina.it/didattica

Attività culturali proposte da studenti: è previsto un fondo per finanziare iniziative e attività culturali e sociali proposte da studenti. Informazioni: Ufficio Affari generali tel. 0812537604, affgen@unina.it

Centro Museale: gli studenti possono visitare gratuitamente i Musei delle Scienze Naturali d'Ateneo siti in via Mezzocannone, 8 e in largo San Marcellino, 10. www.musei.unina.it

Federica: web learning di Ateneo ad accesso gratuito con 300 corsi e 5.000 lezioni, podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili. www.federica.unina.it

F2 radiolab: radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo www.radiof2.unina.it

Wi-fi in ateneo: www.csi.unina.it/flex/cm/pages/Serveblob.php/1/1T/IDpagina/50

Canali Social:

FB www.facebook.com/unina.it?fref=ts

Twitter twitter.com/UninaIT

Youtube www.youtube.com/user/uninavideonews

La Scuola di Medicina tra l'idea di campus e la didattica british

Ambienti di studio con vista sui luoghi dove, in futuro, potrebbe essere svolta la professione. Adeguamento di strutture per favorire non solo l'apprendimento, ma anche le occasioni di socialità. Si muove tra obiettivi raggiunti e prospettive la **Scuola di Medicina della Federico II**, che, come ricorda il suo Presidente, il prof. **Luigi Califano**, propone un'offerta formativa ampia per chi aspira a lavorare nel mondo della sanità: **"offriamo ai ragazzi la possibilità di iscriversi a due Corsi di Laurea a ciclo unico** – sei anni la durata – **ovvero Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria**. A questi si aggiungono **i sedici Corsi Triennali delle Professioni Sanitarie** (formano figure professionali che si affiancano ai medici) e **sei Corsi di Laurea Magistrali** – due anni che fanno seguito alle Triennali –; **quarantacinque Scuole di Specializzazione per la formazione post laurea dei medici, dottorati, corsi di perfezionamento e di aggiornamento**". Lezioni teoriche e pratiche hanno una sede, il Policlinico collinare. Motivo per il quale, come ricorda il prof. Califano, **"tutte le attività che si svolgono qui danno la possibilità di accedere ai reparti"**. Il Presidente si sofferma, poi, sui risultati ottenuti finora: **"siamo impegnati in un'o-**



pera di ristrutturazione edilizia. Sono già state rifatte le aule del complesso 1 e 2, e l'Aula Magna. C'è anche una nuova biblioteca".

Inoltre: **"abbiamo realizzato dei gazebo sui prati per rendere il verde fruibile ai giovani per momenti di studio, ma anche per favorire l'aggregazione. Lo scopo è cambiare la struttura con l'idea di un campus"**. Alla voce spesa figurano anche diverse attrezzature: **"stiamo conducendo una campagna di acquisti di strumenti didattici innovativi. Sono stati comprati dieci schermi touch screen da cento pollici che consentono di ingrandire l'immagine quando occorre vedere una slide, una foto di una parte anatomica o di una fase di un intervento chirurgico"**. Possibilità anche di assistere ai lavori in sala operatoria: **"attraverso telecamere ad alta definizione, abbiamo connesso, da un punto di vista audio e video, due complessi operatori con alcune aule. I ragazzi, in questo modo, possono vedere gli interventi e colloquiare con gli operatori"**. Alle aspiranti matricole il professore rivolge un consiglio: **"poter studiare in uno dei nostri Corsi di Laurea costituisce un'opportunità. Ai ragazzi dico di cogliere l'occasione per laurearsi e per realizzare i propri sogni"**. O i propri "dream", vista la novità didattica presentata dal prof. **Antonio Dello Russo**, referente all'orientamento della Scuola: **"dal prossimo anno accademico**

i notizie utili

Sede della Scuola di Medicina e Chirurgia: via Pansini 5, presso il Nuovo Policlinico

Sito web:
www.medicina.unina.it

Segreteria Studenti:
via Pansini 5, Edificio n° 24
Tel: 081.7463480
E-mail: segremed@unina.it

I CORSI di LAUREA

- **Medicina**
(durata 6 anni, numero chiuso)
- **Odontoiatria**
(durata 6 anni, numero chiuso)
- **Professioni Sanitarie**
(durata triennale, numero chiuso)

la Federico II avrà anche un Corso di Laurea in lingua inglese. Sempre a numero chiuso: **"i posti a disposizione sono 25** – 430 le iscrizioni possibili al Corso in lingua italiana; 33 quelle a Odontoiatria. **Il 16 settembre si terrà la prova di ammissione"**. Con il nuovo percorso formativo si spera di **"attirare studenti stranieri, favorendo l'internazionalizzazione dell'Ateneo"**. Cammino consigliabile anche **"ai ragazzi italiani, purché siano consapevoli che non può trattarsi di un ripiego qualora non dovessero entrare al Corso che si tiene nella nostra lingua"**.

Medicina è a cura di
Ciro Baldini

Più attività pratica a Medicina

Diversa dal resto d'Europa. La preparazione dei medici italiani segue vie disegnate prevalentemente dalle pagine dei libri: **"la formazione teorica fornita dal sistema italiano è più sviluppata rispetto a Francia, Germania, Svezia, Regno Unito**. In particolare, è indirizzata alla comprensione dei meccanismi di sviluppo delle malattie ed è basata su una forte integrazione fra le discipline di base e quelle cliniche". C'è un rovescio della medaglia, descritto ancora dal prof. **Sabino De Placido**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Medicina**: **"le attività pratiche sono molto più limitate. Anche al di là della semplice valutazione quantitativa del tempo trascorso al letto del paziente, che è circa la metà rispetto a quello di molti paesi europei, anche l'impostazione generale della didattica clinica**

appare sostanzialmente diversa, dal momento che tutte le attività basate sulla soluzione di problemi clinici reali sono meno sviluppate". Arrendersi alla "geografia didattica", però, non è nelle corde dell'Ateneo federiciano, che, nel recente passato, ha adottato delle contromisure: **"nel nostro Corso di Medicina da un anno è stato istituito un programma di Clinical Rotations per alcune discipline professionalizzanti. L'obiettivo è stato quello di permettere agli studenti, divisi in piccoli gruppi e affidati a un tutor, di svolgere una parte di attività didattica direttamente al letto del paziente, in Day-Hospital e negli ambulatori clinici. Attività che si è conclusa con una valutazione da parte del docente basata sulla soluzione di un problema clinico, sostituendo il precedente test di esame scritto"**. Altro modo per avvi-

cinarsi alla didattica altrui può essere il viverla in prima persona. Da questo punto di vista, il corso vanta **"una rete di rapporti di cooperazione con circa trentacinque università europee, nell'ambito del programma Erasmus"**. Nell'ultimo anno accademico, 89 studenti hanno trascorso tra i nove e i dodici mesi all'estero per attività cliniche, mentre altri 52 sono venuti da altri paesi per frequentare il nostro Corso". Prima di pensare a reparti o a mete di studio, però, le aspiranti matricole dovranno conquistare uno dei **430 posti disponibili**. Sulla prova di ammissione: **"un consiglio è di esercitarsi a lungo per ottenere una buona proporzione di risposte esatte e per migliorare il più possibile i tempi di esecuzione. L'esercizio può portare una buona conoscenza dei contenuti e una familiarità con le diverse**

tipologie dei quesiti ai quali bisogna rispondere". Per chi sceglie questo percorso di studi è importante saper rispondere 'presente': **"lo studente deve frequentare assiduamente i corsi didattici e le corsie per sviluppare abilità di pratica assistenziale. Inoltre, è importante che sia dotato di notevole curiosità scientifica per aspetti di ricerca e che sia guidato da forti valori etici, utili per le future decisioni terapeutiche"**. Così da acquisire quelle competenze professionali **"che prevedono la capacità di condurre un percorso di diagnosi e cura, di praticare un primo soccorso, di prescrivere correttamente farmaci, di avere una buona interazione con il paziente, di esercitare ogni attività nel rispetto dei valori etici e legali, di prendere decisioni in linea con i risultati della letteratura scientifica, di saper utilizzare sistemi informatici e di promuovere tutti gli aspetti di salute"**.

Passione e senso artistico per diventare odontoiatri

Per iscriversi a **Odontoiatria e protesi dentaria** **"ci vuole passione e anche senso artistico"**. La rivelazione, forse sorprendente, è del Presidente del Corso di Laurea della Federico II, il prof. **Sandro Rengo**, che chiarisce: **"si ha a che fare con il bello e con il gusto. Molti pazienti ricercano l'estetica. Ti chiedono di avere i denti come Simona Ventura o come Belen"**. Provare ad accogliere le richieste, senza mai dimenticare il valore del camice che si indossa, questo il diktat: **"la forma esteriore per noi è semplicemente un risultato, non sempre legato alla funzione. I denti**

devono funzionare, solo così possono essere belli". Per farli funzionare occorre essere preparati, iniziando un percorso lungo sei anni, premesso che si sia riusciti a varcare la soglia imposta dal numero chiuso: **"i posti per quest'anno sono 33. Il test di ammissione va affrontato imparando dalle esperienze degli anni scorsi. Su quella base si può fare un'autovalutazione, compensando eventuali deficit"**. La didattica è strutturata in un **"biennio dedicato a materie scientifiche di base. In seguito si affrontano argomenti più professionalizzanti, come la parodontologia, l'orto-**

donzia, la chirurgia orale e, ancora, protesi, implantologia e patologia delle mucose orali". A partire dal prossimo semestre, verranno frequentate anche le aule destinate al **sesto anno**: **"è la prima volta che si terrà. È solo pratico. Le varie attività si svolgono su manichini. Grazie alla disponibilità del Rettore, che ha elargito cifre considerevoli, è stata attrezzata un'aula con banchetti circolari che presentano quattro teste per altrettanti posti di lavoro"**. Si passerà poi **"dal lavoro simulato al lavoro sui pazienti. I ragazzi si addestrano facendo pulizie dei denti e ablazione del tartaro e visi-**

tandosi l'uno con l'altro. Successivamente saranno eseguite prestazioni sul paziente sotto la supervisione di un tutor". Teoria ed esercizio sul campo svolti **"a piccoli gruppi. Per lo studente è come stare in una classe di liceo"**. Il consiglio ai futuri odontoiatri: **"i ragazzi che vengono da noi spesso hanno una mentalità scolastica che li porta a pensare solo all'esame. Il concetto da tenere ben saldo, invece, è che quello che si fa adesso è ciò che ci si ritroverà in futuro in termini di professionalità. Questo lavoro, se fatto bene, dà grandi soddisfazioni"**.

“**L**a didattica si sviluppa attraverso attività pratica di tirocinio, che si svolge la mattina, e lezioni teoriche che si tengono nel pomeriggio. Lo studio individuale a casa è ridotto perché gli insegnamenti, impartiti a piccoli gruppi, si rivelano molto efficaci. Sono comunque tre anni molto intensi”. Una vera e propria full immersion nella vita universitaria attende chi sceglie uno dei Corsi di Laurea in Professioni sanitarie. Un indirizzo che, come ricorda il prof. **Antonio Dello Russo**, referente all'orientamento della Scuola di Medicina della Federico II, piace a molti ragazzi “perché è più facile entrare nel mondo del lavoro. È vero, ma solo se si considera che è necessario uscire dalla Campania. Secondo dati AlmaLaurea, comunque, il 90% dei nostri laureati, a tre anni dal conseguimento del titolo, ha trovato un'occupazione”. Dal generale al particolare. Le Professioni Sanitarie si articolano in **sedici Corsi di Laurea**, tutti a numero chiuso: “in totale, tra le diverse lauree, immatricoliamo circa 900 ragazzi. Siamo ancora in attesa di dati precisi, ma probabilmente verranno confermate le cifre dell'anno scorso”. Cifre che

Le 16 strade delle Professioni Sanitarie



parlavano di 400 posti per Infermieristica, 90 per Fisioterapia, 45 per Infermieristica pediatrica e Ostetricia, 30 per Logopedia, 20 per

Dietistica e Igiene dentale e 15 per Ortottica e assistenza oftalmologica. A questi, si aggiunge l'ampio ventaglio delle “Tecniche”. Dai 50

accessi per Tecniche di laboratorio biomedico si arriva ai 10 di Tecniche audiometriche, Tecniche di neurofisiopatologia, Tecniche ortopediche ai 15 per Tecniche audioprotesiche, passando per i 50 di Tecniche di Radiologia medica, per Immagini e Radioterapia, per i 35 di Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e, infine, per i 15 di Tecniche di Fisiopatologia cardiocircolatoria e Perfusione cardiovascolare. Primo step da superare, quindi, sono le sessanta domande a risposta multipla che attendono le matricole, il **4 settembre**. “Appena uscirà il bando, gli studenti dovranno presentare domanda di iscrizione scegliendo tre Corsi in ordine di preferenza e, qualora un Corso dovesse tenersi in più sedi, segnalando anche queste ultime nella stessa opzione”. Una componente non può proprio mancare: “il mio consiglio è di scegliere il percorso formativo secondo le proprie attitudini e di frequentare con assiduità i reparti con i tutori. I nostri sono Corsi molto strutturati che richiedono un impegno notevole da parte degli allievi. Quello che serve è la sete di conoscenza”.

Infermieri si diventa tra reparti, sale operatorie e terapie intensive

“**Q**uattrocento posti”. È questo il numero di nuove leve che si appresta ad accogliere per il prossimo anno accademico il Corso di Laurea in Infermieristica della Federico II. L'accesso è a numero chiuso. Per superare lo scoglio test, l'importante, come suggerisce il prof. **Carlo Vigorito**, Coordinatore del Corso, è “studiare i vari testi di preparazione ai quiz e, se possibile, seguire dei corsi di preparazione come quelli che si tengono presso la nostra università”. Alle aspiranti matricole, già all'atto di iscrizione al test, viene chiesto di definire un ordine di preferenza tra le **varie sedi universitarie, ben nove**: “c'è quella centrale, il Policlinico di Napoli, che ospita circa 90 studenti. Le altre, invece, sono l'ASL

Napoli 3 Sud, l'ASL Napoli 2 Nord, che ha sedi a Pozzuoli e a Frattaminore, l'ASL Napoli 1, le ASL di Avellino e Benevento, l'ospedale Cardarelli e il Pascale”. La didattica, trattandosi di un Corso professionalizzante, è molto eterogenea: “ci sono sedici corsi integrati, più 3 esami di tirocinio e uno di lingua inglese, per i quali è necessario un esame finale. Dal punto di vista dell'attività professionalizzante, poi, c'è il tirocinio pratico che dura 1800 ore. Si apprende molto nei reparti, nelle sale operatorie e nelle terapie intensive. È importante che dopo tre anni i ragazzi abbiano imparato una professione”. Per quattrocento studenti che entrano all'università ogni anno, altrettanti la salutano: “Tutti gli anni si laurea

un numero quasi uguale a quello degli iscritti. Sono pochi gli studenti che restano fuoricorso. Facciamo molte sedute di laurea”. A concludere il percorso accademico, una doppia prova: “un esame teorico pratico e la discussione di una tesi che avviene di fronte a una commissione ufficiale nominata dal Ministero della salute e dall'università”. Dopo, si può pensare al lavoro: “la situazione occupazionale non è semplice, soprattutto nel meridione. Molti si trasferiscono in regioni del centro e del nord Italia o all'estero. A un anno dalla laurea, comunque, la metà dei laureati lavora”. Principalmente “nelle strutture private”, a causa “del blocco del turnover nelle strutture pubbliche”. Un consiglio a chi è alle



> Il prof. Carlo Vigorito

prime armi: “bisogna imparare a studiare, a seguire i corsi e ad apprendere tutto quello che i professori insegnano sia durante le lezioni frontali, sia nel corso del tirocinio. Per i ragazzi sono tre anni di sacrificio e di applicazione. Non si regala niente”.

Forma fisica e patologie, gli studi a Dietistica

“**Q**uesto Corso, unico nella regione Campania, forma professionisti capaci di promuovere e curare l'alimentazione e la nutrizione sia in situazioni fisiologiche sia in situazioni patologiche, ovvero di fronte a tutte quelle malattie che richiedono un intervento di tipo nutrizionale”. Si accinge ad accogliere **20 matricole** il Corso in Dietistica della Federico II, coordinato dalla prof.ssa **Angela Albarosa Rivellese**. Si tratta di un percorso lungo tre anni e 180 Crediti Formativi Universitari, dei quali, non meno di 60 si concretizzano “in attività di tirocinio che si svolgono in parte da noi, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, in parte presso altri ospedali e società di ristorazione convenzio-

nati con l'università”. Le prime tappe del percorso sono biologia, anatomia, fisiologia, biochimica, fisica, statistica: “questi corsi di base, comuni a più Professioni sanitarie,

si svolgono insieme ad altri Corsi di Laurea della stessa classe”. A partire dal secondo semestre del primo anno, poi, “ci si differenzia e si iniziano dei percorsi specifici che servono a preparare, appunto, i singoli operatori sanitari e, nel nostro caso, i dietisti”. Negli anni successivi focus su “corsi di igiene, di educazione nutrizionale, di tecnologie alimentari” e su insegnamenti rela-

tivi a “diverse patologie, come obesità, diabete e iperlipidemie, affinché il dietista conosca i fondamenti di queste patologie e possa, quindi, adottare interventi dietetici specifici”. Al centro degli studi anche “le malattie cardiovascolari, perché la nutrizione è importante per la prevenzione e la terapia”, quelle “dell'apparato gastroenterico” e, ancora, tematiche quali “l'accrescimento del bambino e le patologie più tipiche dell'età pediatrica così come i fondamenti della nutrizione artificiale. Maggiori dettagli, comunque, sono reperibili sul sito medicina.unina.it, alla voce Dietistica”. Queste le caratteristiche di un Corso professionalizzante, che impegna gli studenti per cinque giorni a settimana e che offre sbocchi “nei servizi di ristorazione, nelle mense ospedaliere e in quelle di altre comunità. Ulteriori possibilità sono l'impiego nel Sistema sanitario nazionale o la libera professione”.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

La parola agli studenti di Medicina

Anatomia, Fisiologia e Farmacologia: "il trittico della morte"

Serve una vocazione simile a quella necessaria per farsi prete! Paragone che lascia poco spazio a dubbi quello adottato da **Vittoria**, matricola di **Medicina**. A chi vuole seguire le sue orme: "consiglio di andare a guardarsi un'autopsia il primo anno, perché altrimenti si rischia di andare avanti con gli studi per poi ritrovarsi a svenire davanti a un cadavere". Mettersi alla prova e pensarci bene: "ci si deve iscrivere consapevoli che non ci sarà vita durante gli esami. Nove materie su dieci sono da imparare a memoria. Non c'è niente da capire riguardo la posizione di un muscolo o di un nervo". Entra nello specifico **Simona**, al quarto anno: "per me gli esami più difficili sono **Anatomia e Farmacologia**. Superati questi, poi è tutto in discesa". Si unisce al coro **Fabiana**, del secondo anno: "siamo impegnati tutti i giorni tra corsi e studio individuale". Sulle lezioni e gli esami: "i professori ti fanno appassionare, però, al tempo stesso, poiché siamo tanti, non si è molto seguiti. I tempi di studio sono notevoli. Lo ribadisce anche la studentessa **Andrea Farro**, al sesto anno: "quasi tutti gli esami si dividono in scritto e orale. Scogli principali: **Anatomia, le Farmacologie e Neurologia**". Indispensabile "grande forza di volontà. In parecchi momenti si pensa di non farcela. Bisogna sacrificare tante cose di

un'età che non torna più". Una medaglia a due facce viene descritta da **Maria Emanuela Vitale**, al sesto e ultimo anno: "studiare qui significa fare sacrifici su sacrifici, ma, al tempo stesso, ottenere gratificazioni e inseguire obiettivi alti. Frequentare i reparti, poi, ti ricompensa umanamente e vuol dire riscontrare nella quotidianità tutto quello che studi". Fondamentale "è la volontà. Alcuni programmi, come **Anatomia e Farmacologia**, sono lunghissimi, quasi delle torture psicologiche. Gli esami sono di

almeno 600 pagine. Il punto è che per impararne una occorre almeno un'ora". Per la pratica? "Devi cercartela da solo, provando a seguire qualche infermiere o qualche specializzando". Armarsi di pazienza e fissarsi degli obiettivi è il segreto di **Orsola**, al quarto anno, che si sofferma su un esame in particolare: "mi è piaciuto **Fisiopatologia**. Molti argomenti erano incentrati sulle mutazioni genetiche nei tumori". **Francesco** parla di "uno studio che richiede molto impegno. Anatomia, Fisiologia e Farmacolo-

gia gli incubi di **Sossio**: "tra noi lo chiamiamo il trittico della morte". Alle matricole si rivolge anche **Livio Criscuolo**, studente del quarto anno: "abbiate la consapevolezza di aver fatto una scelta a lungo termine, che comprende sei anni del Corso di Laurea, più altri sei mesi di studio, necessari per tirocini post-laurea ed esame di Stato". Chiusura con una nota positiva: "le materie sono affascinanti e i sacrifici sopportati renderanno ancor più la futura professione un motivo di orgoglio".

I consigli di Rita, brillante studentessa al terzo anno

Ad Infermieristica il primo impegno è gestire l'emotività

Anni: 21. Media voto: 29.5. Parla da sola la carta d'identità universitaria di **Rita Pascarella**, studentessa iscritta al terzo anno di **Infermieristica**, annoverata tra i 35 laureati eccellenti premiati dalla Federico II. La sua è una carriera pensata già dai tempi della scuola. È arrivata, così, un'iscrizione che ha fatto seguito a un test passato "con 52 punti. Mi sono preparata con i manuali in commercio. Quattro gli esami che adesso la separano dalla corona d'alloro. Nei progetti una tesi "sull'assistenza a un paziente in dialisi. Però ci sto ancora riflettendo con la mia relatrice". L'impegno è l'ingre-

diente che non può mancare: "ci vuole tanta applicazione. Di certo non si può parlare di un cammino in discesa: "fino alle 18 sto all'università. Torno a casa - a Caserta - per le 19. Resta giusto il tempo per sistemare gli appunti. A volte siamo impegnati anche il sabato mattina. Di solito studio la sera o la domenica". Nola la meta dei suoi viaggi: "ho fatto pratica all'ospedale Santa Maria della Pietà. È lì che ho imparato tutte le fasi dell'assistenza". Procedendo per gradi: "inizialmente si capisce come gestire l'emotività, perché si deve avere a che fare con persone ferite o che hanno qualcosa

di non ancora definito. L'aspetto umano è fondamentale". **Farmacologia** uno degli esami considerati più impegnativi. Molti corsi sono modulari, prevedono quindi lo studio contemporaneo di discipline diverse. L'importante "è la costanza. È come se fossero più materie insieme. All'esame c'è anche più di un professore. Il difficile è dover studiare più cose nello stesso momento". Ad aiutare può essere il numero di colleghi: "a lezione siamo una quarantina. Questo riduce notevolmente il distacco con il docente. Si è molto uniti anche tra noi ragazzi".

Biotecnologie per la salute, una laurea, tanti percorsi

Non preoccuparsi. Rivedere bene le discipline scientifiche studiate a scuola e fare attenzione quando si legge. La risposta spesso è rintracciabile più facilmente di quanto possa sembrare". Traccia la strada per affrontare il test di accesso, che si terrà il 3 settembre, il prof. **Giovanni Paoletta**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in **Biotecnologie per la salute**. Potranno essere 375 le matricole ammesse a un percorso durante il quale: "nei primi tre semestri si affrontano discipline di base, mentre, nell'ultimo anno e mezzo, vengono studiate materie che permettono di capire in che modo i principi generali si possano applicare": Scienze morfologiche e funzionali, Farmacologia e Tossicologia, Patologia Generale, Biotecnologie per Biochimica e Biologia Molecolare Clinica. A metà percorso, gli iscritti saranno chiamati a esprimere una preferenza tra quattro curriculum, ovvero Medico, Farmaceutico, Alimentare e Veterinario. Qualsiasi sia il cammino scelto, la didattica si sviluppa attraverso "attività di aula, laboratori e studio individuale. È importante associare tutte queste dimensioni. I ritardi si accumulano quando si va in aula, ma si rimanda a un momento successivo lo studio". Tutte le attività "si tengono in via De Amicis, tranne piccoli contributi specialistici, ospitati da altre sedi come quella di Agraria o di Veterinaria". Importante anche la conoscenza della lingua straniera: "Oltre al corso, molto materiale didattico e varie componenti online sono in inglese. Naturalmente parliamo di un inglese scientifico". Studi consigliati a chi "vuole conoscere come funziona il mondo nel quale vive e come può operare al suo interno in senso medico e diagnostico". Con prospettive variegata: "un biotec-

nologo è una persona che lavora in laboratorio con modalità differenti. Può fare ricerca, applicazione nel campo dell'industria biotecnologica, può partecipare ad attività di diagnostica e a laboratori di valutazione, soprattutto in campo alimentare, medico e veterinario".

"Si ha una visuale molto tecnica e ingegneristica delle materie biologiche e biochimiche", spiega **Francesco Palumbo**, iscritto al terzo anno, che sottolinea un handicap: "il tirocinante cerca di imparare, ma non prende parte a nessuna attività, nonostante sia costretto a seguire per 150 ore". Non diversa l'opinione del suo collega **Antonio Nolano** che, forte di un'esperienza in Germania, afferma: "il Corso verte molto sulla teoria, ma facciamo pochissime ore di pratica, tutte concentrate alla fine del terzo anno, diversamente dall'estero".

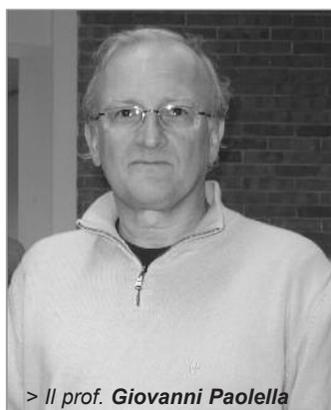
L'approccio teorico impegna molto: "si segue dalle tre

alle cinque volte a settimana, dipende dagli anni". Il confronto tra colleghi è una delle caratteristiche di una preparazione che punta anche alla comunicazione di settore: "c'è interattività durante i corsi. Noi studenti teniamo dei seminari che ci abitua a divulgare contenuti scientifici". La scelta di questi studi, secondo **Andrea**, del secondo anno, "è una scommessa. Trattandosi di un percorso nuovo, può aprire a qualsiasi prospettiva, ma per

ora non ci sono strade definite". Per accedere, occorre farsi valere al test di ammissione: "il test non è complicato. Se hai un minimo di preparazione lo passi tranquillamente. Anche gli scorrimenti sono molto frequenti". Confortante la quotidianità a via De Amicis nella descrizione di **Giuseppe Porcini**, altro studente del secondo anno: "i corsi sono organizzati molto bene, i docenti sono disponibili, le aule ampie confortevoli". Uno lo scoglio: "Biologia cellulare che consiste in 50 domande scritte a risposta multipla su argomenti sviluppati in 1700 pagine". Agrodolce il quadro descritto da **Francesca Coppola**, aspirante biotecnologa da due anni:

"il Corso non offre abbastanza orientamento per gli sbocchi lavorativi. La struttura è un pro: aule sempre pulite e posti per studiare". Ambienti nei quali, di solito, come ricorda **Vincenzo** "siamo in pochi, anche perché molti iscritti passano a Medicina". Il suo consiglio alle matricole: "non arretrarsi esami. Finire tutti quelli del primo anno, magari anche accettando qualche voto basso". Considerando che proprio l'esordio universitario può essere il momento più ostico. Lo dice **Georgia**, che ha quasi concluso i suoi studi alla Triennale: "uno scoglio è il primo anno, perché è necessario cambiare mentalità. È importante seguire i corsi per socializzare e per capire la metodica di studio". Per **Assunta**, ad esempio, "è fondamentale studiare poco per volta, ma con costanza, e prendere bene gli appunti a lezione". Un'altra differenza rispetto alla scuola è sottolineata da **Tiziana**: "i corsi si tengono sempre nella stessa aula, però siamo un buon numero di frequentanti, quindi si diventa quasi anonimi". Intraprendere questa strada conviene, parola di **Andrea**: "è un Corso completo che, già dal primo anno, ti indirizza bene verso le materie scientifiche. Lo suggerisco perché la ricerca è essenziale per il progresso".

Ciro Baldini



> Il prof. Giovanni Paoletta

i notizie utili

Sede Biotecnologie per la Salute: via Tommaso De Amicis, 95 (zona Ospedaliera)
Sito web: www.scienzebiotecnologiche.unina.it



Università degli Studi di Napoli Federico II



Dipartimento di Agraria

Situato a Portici nel Sito Reale Borbonico che comprende la Reggia, l'Orto botanico e vari edifici all'interno del Parco Gussone. Un campus universitario scientificamente avanzato ed unico per bellezza e tranquillità.

Offerta formativa ampia e diversificata ed attività di ricerca valutata al 1° posto tra i Dipartimenti di Agraria in Italia (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca).

Programmi di studi nei settori delle produzioni agrarie e forestali, trasformazione e conservazione degli alimenti, gestione economica e marketing delle imprese, pianificazione e salvaguardia territoriale ed ambientale.

Avanzati laboratori didattici e più di 100 postazioni informatiche a disposizione degli studenti.

Offerta didattica del Dipartimento di Agraria a.a. 2015-2016

Lauree (durata tre anni)

L-25 Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali (corso di nuova istituzione)

L-25 Viticoltura ed enologia (N.ro Programmato 40 posti – sede dei corsi Avellino)

L-26 Tecnologie Alimentari

Lauree Magistrali (durata due anni)

LM- 7 Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari (corso di nuova istituzione)

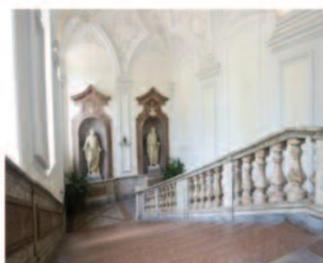
LM- 69 Scienze e Tecnologie Agrarie

LM- 70 Scienze e Tecnologie Alimentari

LM- 73 Scienze Forestali ed Ambientali

Completano l'offerta formativa: corsi di Dottorato di Ricerca, Master e corsi di specializzazione.

Requisiti di ammissione ai corsi di Laurea e Laurea Magistrali sono riportati nella sezione Didattica del sito www.dipartimentodiagraria.unina.it.





SETTIMANA EUROPEA DELLO SPORT - EWOS

1° TROFEO CHALLENGE TENNISTICO ACCADEMICO ITALIANO

Riservato ai Rettori e Docenti degli Atenei Italiani

Singolare maschile
Singolare femminile

25 - 27 SETTEMBRE
CUS NAPOLI - VIA CAMPEGNA N.267

COMITATO ORGANIZZATORE

Dott. Maurizio Pupo - Presidente
Dott. Claudio Cosentino - Organizzazione Evento
Dott. Guglielmo Storti - Consigliere Tesoriere
Goem. Girolamo Gallina - Consigliere Tennis
Dott. Gianclaudio Romeo - Comunicazione
Dott.ssa Mariagrazia Ciotola - Rapporti Stampa TV
Sig.ra Azzurra Branzoli - Segreteria del Torneo
Sig. Davide Muollo - Segreteria del Torneo

COMITATO PROMOTORE

Prof. Lucio D'Alessandro - Rettore Univ. "S.O.B."
Prof. Filippo De Rossi - Rettore Univ. "Unisannio"
Prof. Gaetano Manfredi - Rettore Univ. "Federico II"
Prof.ssa Elda Morlicchio - Rettore Univ. "L'Orientale"
Prof. Giuseppe Paolisso - Rettore Univ. "SUN"
Prof. Claudio Quintano - Rettore Univ. "Parthenope"
Prof. Aurelio Tommasetti - Rettore Univ. Studi Salerno
Prof. Elio Cosentino - Presidente Cus Napoli

COMITATO TECNICO

M° Angelo Chiaiese - Direttore del Torneo
Dott. Luigi Ussano - Resp. Ass. Medica
Dott. Liu Yi - Ass. Fisioterapica

SPONSOR



Università degli Studi del Sannio

Farmacia, un Dipartimento da Expo

Prevenire è meglio "per" curare. È questa la filosofia del **Dipartimento di Farmacia** della Federico II, che non solo cerca di adeguarsi alle esigenze attuali del mondo farmaceutico, ma prova anche ad anticipare i tempi. Il prof. **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento, spiega: *"proviamo a interpretare come potrebbe essere la professione quando gli studenti si saranno laureati. L'obiettivo è prevedere quello che sta per succedere, così da inserire negli insegnamenti dei vari Corsi di Studio le esigenze del mondo della salute, dove andranno a intervenire i professionisti che formiamo. Se fossimo statici, produrremmo farmacisti con una data di scadenza vicina"*. A via Montesano occhi puntati pure alle condizioni attuali degli allievi. Novità strutturali si apprestano ad affiancarsi a un edificio in buono stato e a giardini, attrezzati con gazebo, dove molti studenti trascorrono diverse ore tra appunti e libri: *"stiamo completando dei lavori che metteranno a disposizione degli studenti quattro nuove aule da cento posti ognuna, un ampio spazio e la segreteria. Cerchiamo di rendere gli ambienti più confortevoli possibile perché più si frequenta il Dipartimento, più*



> Il prof. Ettore Novellino

diventa facile laurearsi. Inoltre, qui da noi, c'è una forte interazione tra studenti e docenti, con una reperibilità che è continua". L'offerta formativa parla di **"due Corsi di Laurea Magistrali - Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF)**, entrambi quinquennali -, *uno rivolto alla farmacia sul territorio, l'altro, invece a quella industriale"*, e di tre percorsi Triennali: **"Controllo di qualità, finalizzato all'inserimento nelle industrie che producono farmaci, Scienze**

erboristiche e Scienze Nutraceutiche, che adesso arriva al suo secondo anno di vita ed è l'unico in Italia". Un Corso che ha portato il Dipartimento a varcare i confini regionali, con destinazione Milano: **"essere stati inseriti all'Expo è un importante riconoscimento della nostra professionalità"**. Tutti i percorsi didattici sono a numero chiuso. Si va dalle **250** iscrizioni possibili a Farmacia alle **100** di Scienze Nutraceutiche. **150**, invece, le immatricolazioni per gli altri Corsi. Test di ammissione fissato al **2 settembre** per le Magistrali a ciclo unico e al **14** dello stesso mese per i percorsi più brevi: *"sul nostro sito - farmacia.dip.unina.it - pubblichiamo un elenco di circa cinquemila quiz dai quali verranno estratti quelli della prova ufficiale. Avviene tutto in maniera trasparente. C'è anche un sistema che permette di esercitarsi"*. Sessanta minuti e altrettante domande aspettano chi aspira a uno dei Corsi di tre anni. Quattro gli argomenti della prova: Chimica e Biologia, per ognuna delle quali verranno sottoposte venticinque domande a risposta multipla, cifra che scende a cinque per Matematica e Fisica. Per i Corsi quinquennali, invece, le domande salgono a ottanta e, alle discipline

i notizie utili

Sede Dipartimento: Napoli, via Domenico Montesano, 49
Sito web: farmacia.dip.unina.it

Segreteria studenti:
via Domenico Montesano, 49
tel: 081.678302-306-307
e-mail: segrefarma@unina.it

Corsi di Laurea: *Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche* (durata quinquennale, numero programmato), *Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche e Scienze Erboristiche* (durata triennale, a numero programmato).

Ufficio Orientamento:
via Domenico Montesano, 49
tel: 081.678710/678745
Referente: prof.ssa Patrizia Ciminiello (e-mail: ciminiello@unina.it)

prima elencate, si aggiungono i cinque quesiti di Cultura generale professionale. Tempo per consegnare: novanta minuti. A prescindere dalla scelta, indispensabile nei ragazzi è la capacità di **"coniugare competenze chimiche e biologiche"**. Questo è un plus rispetto ad altre lauree, perché qui offriamo una doppia visione, dove le conoscenze chimiche sono funzionali a una migliore comprensione degli aspetti biologici".

Farmacia è a cura di
Ciro Baldini

Curiosità e volontà per studiare da farmacisti



> La prof.ssa Anna Aiello

"Una personalità curiosa, che abbia voglia di confrontarsi con un mondo magari sconosciuto, mettendosi in gioco e dandosi da fare. Soprattutto occorrono intelligenza, apertura mentale e buona volontà". Sono questi gli ingredienti che proprio non possono mancare a un buon farmacista. A dettare la ricetta è la prof.ssa **Anna Aiello**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di **Farmacia**. *"Il Corso è articolato su 5 anni. Si accede attraverso test d'ingresso che si terrà il 2 settembre. Per affrontarlo è sufficiente una buona preparazione delle materie scientifiche di base maturata alle scuole superiori"*. Possibilità di iscrizioni per **"250 matricole. Normalmente riusciamo a soddisfare le richieste dell'utenza"**. La didattica si articola in *"insegnamenti di base come matematica, biologia, inglese e informatica, poi, a partire dal secondo anno, vengono affrontate tutte quelle discipline che caratterizzano la professione sia in ambito farmaceutico sia in quello farmacologico"*. Dopo l'esordio, quindi, gli studenti seguiranno - la frequenza è obbligatoria - corsi come Fisiologia generale, Patologia generale e medica, Tecnologia e legislazione farmaceutiche e Tossicologia dei farmaci. *"Alla teoria si affiancano esami che prevedono delle esercitazioni, tenendo conto anche che, prima di discutere la tesi, è necessario partecipare a un tirocinio presso farmacie del territorio o ospedaliere"*. Trecento i crediti che separano dalla laurea: *"dopo si può accedere ad altri percorsi formativi. Parliamo di Master o Scuole di Specializzazione"*. Sbaglia chi crede che l'unica possibilità lavorativa sia in una farmacia: *"costituisce lo sbocco storico, ma le prospettive sono molto più ampie. Penso a temi come sicurezza e tossicologia e ad altri settori applicativi nei quali il laureato può impegnarsi. Non dimentichiamo che con questo titolo è possibile iscriversi non solo all'albo dei farmacisti, ma anche a quello dei chimici"*. Il consiglio agli aspiranti farmacisti: *"seguire i corsi con assiduità e studiare volta per volta, solo così la carriera può procedere spedita come un treno"*.

I segreti di CTF: stage all'estero e qualità della didattica



> Il prof. Paolo Grieco

"Sono cinque anni di studio intenso. Vogliamo costruire i professionisti del futuro, che siano in grado di favorire lo sviluppo chimico-farmaceutico italiano". Obiettivi alti con vista sul futuro al Corso di Laurea a ciclo unico in **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**. Lo si apprende dalle parole del Presidente del Corso **Paolo Grieco**. Un quinquennio che, dopo gli esordi con discipline scientifiche di base, entra nel vivo della professione attraverso insegnamenti come Farmacognosia, Farmacologia Generale e Farmacoterapia, Tossicologia e Saggi e dosaggi farmacologici: *"chi inizia deve affrontare i primi anni molto bene, investendo nel biennio, dove ci sono quelle materie fondamentali per la prosecuzione del cammino. Oggi noto delle lacune enormi nelle persone che vengono dalle superiori"*. Cammini differenziati al terzo anno, dove è possibile scegliere tra **tre profili professionali integrativi**: Chimico farmaceutico sperimentale, incentrato *"sulla progettazione di un farmaco"*, Farmacologico, che consente di specializzarsi *"nel campo dei test clinici"* e, infine, Chimico organico avanzato, adatto per *"chi vuole impegnarsi come chimico in un laboratorio"*. All'ultimo anno è previsto anche un tirocinio da 15 crediti: *"imparare la pratica è forse l'aspetto più difficile. Quello che caratterizza CTF è la tesi sperimentale, per la quale si sta attivamente in laboratorio. Consiglio vivamente di non essere superficiali, sfruttando il più possibile questa occasione, perché fuori è più complicato imparare"*. Sarebbe opportuno anche *"intraprendere un'esperienza di stage all'estero, per acquisire conoscenze internazionali e professionali, così da allargare i propri orizzonti"*. Prima di tutto, però, c'è il test, necessario per conquistare uno dei 150 posti disponibili: *"il numero chiuso è funzionale all'organico universitario e alla capacità del territorio di assorbire laureati. È necessario per garantire la qualità della didattica"*. Didattica che guarda anche fuori dalle mura accademiche: *"quella che si forma qui è una figura professionale rivolta all'industria. È a tal proposito che, per il prossimo settembre, ho predisposto incontri con aziende farmaceutiche, affinché gli studenti vengano a contatto con il mondo col quale si dovranno interfacciare"*.

Tanta chimica a Controllo di qualità

“È necessaria una forma mentis chimico-analitica, perché questo è un Corso incentrato sulla chimica”. Ha un'anima precisa il Corso di Laurea Triennale in **Controllo di Qualità**. Lo si comprende dalle parole del suo Presidente, la prof.ssa **Marialuisa Menna**, che aggiunge: *“questa è una laurea che offre competenze in ambito chimico, biologico, tossicologico, farmacologico e alimentare, permettendo di lavorare in industrie farmaceutiche o in laboratori”.* Per 150 matricole – il Corso è a numero chiuso – si prospettano tre anni di studio, con la possibilità di scegliere, al secondo anno, tra due percorsi: **“alimentare-nutraceutico e industriale-farmaceutico”.** Nei primi due anni, in entrambi si affrontano materie di base, ad esempio **Chimica e Biologia**, e materie

caratterizzanti quali **Chimica farmaceutica e Chimica analitica**. Al terzo anno i due percorsi si distinguono in maniera più netta attraverso esami professionalizzanti come **Saggi e Dosaggi Farmacologici, Scienze dell’Alimentazione o Prodotti Galenici** in ambito ospedaliero. Obbligatorie sono i **“tirocini extra moenia”.** I ragazzi vengono assegnati a una delle aziende convenzionate con l’università. Questa attività vale **10 crediti** e può essere oggetto di discussione della tesi. Una novità: **“abbiamo inserito tra le attività di tirocinio anche le esperienze di Erasmus Traineeship, con lavoro di laboratorio all'estero”.** Buoni i dati post laurea: **“secondo gli ultimi dati di AlmaLaurea, a un anno di distanza dal conseguimento del titolo, il 50% dei laureati lavora”.**

Spirito di osservazione e mente scientifica per iscriversi a Scienze Erboristiche

“I laureati in Scienze Erboristiche saranno in grado di svolgere attività legate prevalentemente a produzione, trasformazione, miscelazione, confezionamento, commercializzazione e utilizzo delle droghe vegetali per uso erboristico”. A definire i possibili sbocchi del percorso Triennale è il Presidente del Corso di Laurea, il prof. **Angelo Antonio Izzo**. **Lezioni in aula, studio individuale, attività di laboratorio.** Sono queste le tre tappe necessarie di una formazione che è articolata in esami di base, **“matematica, chimica, biologia, botanica e anatomia”**, e materie caratterizzanti, **“biochimica, farmacologia, farmacognosia, fitoterapia, tecnologia e chimica dei fitoterapici”.** Particolarmente formativa **“per i nostri studenti l’attività di tirocinio, da**

svolgere presso aziende pubbliche o private, finalizzata alla comprensione delle dinamiche proprie del mondo del lavoro nel settore erboristico”. Un mondo lavorativo che sorride ai laureati: **“dai dati forniti da AlmaLaurea, riguardanti i laureati iscritti nell’anno accademico 2011/12, emerge un tasso di occupazione del 33.3%, con inizio del lavoro entro sei mesi dalla laurea”.** L’accesso programmato fissa le nuove iscrizioni a 150, ma **“negli ultimi anni il numero di iscritti è stato sempre inferiore alle cento unità”.** **“Spirito di osservazione e mentalità scientifica”** gli elementi che proprio non possono mancare alle matricole, alle quali il professore consiglia di **“seguire con assiduità e attenzione i corsi”.**

Gli obiettivi di Scienze nutraceutiche Nutrirsi bene per prevenire le malattie

“Il farmaco viene utilizzato quando i sintomi di una malattia sono evidenti. Con il prodotto nutraceutico, invece, si cerca di recuperare l’omeostasi del corpo prima che quei sintomi si manifestino”. Per il secondo anno, si appresta ad accogliere cento matricole **Scienze nutraceutiche**, un percorso che, come ricorda il Presidente del Corso **Antonio Randazzo**, è stato costruito per **“gettare le basi per la comprensione chimica e biochimica di come viene utilizzato un alimento farmaco e di come il modo di mangiare possa interagire con l’organismo”.** La didattica, nelle aule di via Montesano, si sviluppa procedendo dal generale al particolare: **“si comincia con le materie di base come matematica, chimica e biologia, per arrivare poi a insegnamenti più specifici”.** Discipline che

rispondono ai nomi di **“Chimica e tossicologia dei nutraceutici, Microbiologia dei probiotici e dei prebiotici, Fisiologia della nutrizione, Farmacologia della nutrizione, Scienze dietetiche e nutrizione clinica”.** Sei crediti sono destinati **“al tirocinio professionale da svolgere presso aziende che si occupano di nutraceutici, al fine di constatare sul campo come questi prodotti vengono trattati”.** Sul post laurea, l’età del Corso impedisce di esibire dati, ma c’è ottimismo: **“si tratta del primo Corso di Laurea di questo tipo in Italia. Non esiste ancora un ruolo definito per i laureati, ma prevediamo che questa formazione possa portare a una figura professionale precisa, capace di consigliare in maniera mirata i prodotti più adatti alle persone interessate a questo tipo di cura”.**

Testa bassa e pedalare, così si diventa studenti eccellenti

“Faccio parte di un bel gruppo. Siamo riusciti a rimanere uniti dall’inizio. Ci laureeremo insieme a luglio (siamo in dieci), non tutti con la stessa media, ma tutti con alle spalle carriere brillanti e con un’età compresa tra i 23 e i 24 anni. Il premio è anche loro”. Da vincente, ricorda il valore della squadra **Francesca Aiardo Esposito**, 24 anni e in procinto di concludere i suoi studi in **Farmacia, premiata dall’Ateneo per il suo brillante percorso.** Merito di una media, **“del 30, anzi, del 29,8 volendo essere precisi”**, frutto di un lavoro duro che dovrebbe portarla a finire gli esami nei tempi e a conquistare la corona d’alloro con una tesi sperimentale in **Farmacoeconomia**, che sta curando con la prof.ssa **Enrica Menditto**: **“vorrei specializzarmi in questo”.** Testa bassa e pedalare, questo il segreto: **“ho un dovere da studentessa e da figlia. Ho fatto quello che era necessario, lo dovevo ai miei genitori che mi hanno permesso di affrontare questi anni di studio nel migliore dei modi”.** Senza sacrificare i momenti belli: **“non ho rinunciato alle uscite per stare sui libri. Ho solo studiato ogni giorno, anche durante i corsi. L’importante è l’organizzazione”.** Passione e caso hanno scelto il suo percorso universitario: **“fin dal**



liceo mi piacevano biologia e chimica. Ho provato l’accesso a tutti i Corsi di area medica. Ho passato il test ovunque, tranne a Medicina. Così ho scelto Farmacia”. In via Montesano ha trovato **“un ambiente quasi scolastico, pulito, dove i docenti sono disponibili e non si mettono sul piedistallo”**, e un **“Dipartimento ben attrezzato, grazie soprattutto al grande impegno del Direttore. Abbiamo un giardino con i gazebo dove è piacevole studiare d’estate. Anche in inverno si trovano spesso aule libere. Poi c’è la linea 1 della metro – fermata Policlinico – che aiuta a raggiungere facilmente la sede”.** Insomma, non ci sono scuse per restare a casa: **“ho sempre seguito. I corsi aiutano ad affrontare nel modo migliore l’esame”.** Importante è stato anche **“studiare in gruppo, perché gli argomenti si fissano meglio”.** Non tutto è stato in discesa: **“non ho particolarmente amato gli esami di Chimica analitica e di Analisi dei medicinali, non tanto per la difficoltà, ma per la mia scarsa attitudine verso quelle materie”.** A chi intende seguire le sue orme rivolge innanzitutto un suggerimento su come affrontare il test di ammissione: **“esercitarsi molto, sfruttando l’applicazione che l’università mette a disposizione sul sito”.**

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Tanto studio, qualche esame ‘incubo’, test abbordabile

“Molti pensano che se non hai una farmacia sia inutile iscriversi qui. Io non sono d’accordo, perché credo che questo Corso offra comunque delle buone opportunità in vari settori”. È fiduciosa sulle prospettive occupazionali **Maria Teresa Acampora**, al terzo anno di **Farmacia**. Un cammino eterogeneo: **“i primi anni il rapporto con lo studio è fattibile, perché vengono trattate materie generiche. Dal terzo anno, poi, si va più nello specifico”.** Duri molti esami, che spesso valgono doppio: **“per la maggior parte, sono scritti e orali”.** Arriva dalla Grecia **Leda Spyropoulou** la quale ha trovato **“professori gentili e colleghi sempre disponibili”.** Alle porte, per lei, uno studio matto e disperatissimo, influenzato dai tempi brevi: **“mi tocca studiare per Chimica, Informatica e Anatomia. Quest’ultimo è il più pesante, perché ci sono tante cose da ricordare e poco tempo per memorizzare”.** Insiste sulla disponibilità dei **docenti, Pasquale**, al quinto anno, che aggiunge: **“sono facilmente reperibili”.** Qualche contro del Corso di Laurea: **“gli appelli, troppo pochi e ravvicinati. La struttura, perché è vero che è nuova, ma le aule di studio sono poche e difficilmente si trova posto”.** Infine, **“la mole di studio, che non sempre è proporzionata ai crediti”.** Il suo incubo ha un nome, **Chimica Farmaceutica 2**: **“È un esame altamente specializzante, ma inutile se non si vuole lavorare in un’industria farmaceutica”.** Una piccola stoccata arriva da una neolaureata in **Farmacia, Mariateresa**: **“il servizio post laurea è assente. Questo è gravissimo. C’è anche un ufficio apposito in Dipartimento, ma non aiuta. Il Corso, però, è bellissimo, organizzato in modo stupendo”.** Il suo consiglio: **“studiare a CTF, perché le aziende preferiscono i laureati di questo Corso ai farmacisti, sebbene le preparazioni siano pressoché sovrapponibili”.** Proprio **Chimica e Tec-**

nologia Farmaceutica è il Corso al quale è iscritta **Laura**, al terzo anno: **“dà molti sbocchi lavorativi, sia nei laboratori sia nelle farmacie. Un contro è che dura cinque anni, può scoraggiare. Inoltre, le materie sono pesanti”.** L’ostacolo principale: **“Chimica analitica 1, è un esame difficile e il professore è molto esigente”.** Sul numero chiuso: **“per il test è importante è avere la capacità di memorizzare le domande messe a disposizione dal Dipartimento”.** Durata Triennale, invece, per il Corso in **Controllo di qualità**, che **Maria** ha quasi portato a termine. Da lei arrivano considerazioni negative: **“Le materie sono troppo pesanti. Penso a biologia, chimica, matematica, fisica al primo anno. Dal secondo anno esami più tosti e in poco tempo. È veramente difficile riuscire a laurearsi nel triennio”.** Inoltre **“le opportunità lavorative sono poche”.** In disaccordo con lei, un’altra laureanda, **Francesca**: **“svolgiamo il tirocinio e scriviamo la tesi direttamente in aziende convenzionate con l’università. Questo crea un rapporto diretto con le realtà lavorative”.** Con una premessa: **“la mole di studio è elevata”.** Insite sulla professione anche **Flavia**: **“io già lavoro, nell’azienda dove ho svolto il tirocinio”.** Sullo studio, invece, si sofferma **Dalila**, al secondo anno: **“il percorso di studi andrebbe organizzato meglio. Ad esempio, al secondo semestre del secondo anno seguiamo tre corsi, mentre nella seconda parte del terzo anno ne sono stati fissati sei. Diventa difficile seguire, potevano bilanciare meglio”.** Tanto studio anche a **Scienze nutraceutiche**, Corso che a breve spegnerà la sua prima candela. Tra le prime matricole, **Tiziana**: **“i professori sono molto disponibili e anche tra noi studenti ci aiutiamo molto”.** Maggiore difficoltà: **“l’esame di Chimica organica”.**

“**Iscriverti ad uno dei nostri Corsi di Laurea significa da un punto di vista scientifico fare una scelta di qualità: siamo il miglior Dipartimento di Agraria in Italia**”, afferma senza mezzi termini il prof. **Paolo Masi**, Direttore del Dipartimento federiciano che ha sede a Portici. Ma, aggiunge, “bisognerebbe poi chiedersi perché iscriversi proprio ad Agraria?”. E mettere in conto che “**quanti non hanno una passione scientifica per materie come la matematica, la biologia, la fisica o la chimica, si sentiranno molto delusi perché i nostri corsi poggiano su queste discipline**”, spiega molto chiaramente il Direttore. La formazione “**affronta a 360 gradi tutte le problematiche del settore e i ragazzi hanno la possibilità durante il percorso di studi di ritagliarsi un loro curriculum su misura, andando ad approfondire tematiche più specifiche che possono essere quelle forestali, alimentari o dell'agricoltura**”. Iscriverti ad Agraria, dunque, se si amano le scienze, ma anche perché è un settore che offre **buone possibilità di inserimento lavorativo**: “**In un periodo di crisi come quello che stiamo attraversando c'è la riscoperta dell'industria primaria e di trasformazione, in crescita rispetto ad altri settori industriali in calo. I nostri giovani si muovono in un settore che non conosce crisi: certi bisogni primari devono essere per forza sod-**

disfatti”. Gli studenti, ricorda il prof. Masi, devono avere ben chiaro che una cosa è essere un agricoltore, e ben altro è essere un laureato in Agraria: “**Loro andranno a ricoprire posizioni funzionali con stipendi che, anche se non altissimi, sono comunque adeguati al ruolo**”.



Un altro motivo per scegliere Agraria sono i **36 ettari di bosco e la Reggia Borbonica** che lo ospita: “**La nostra è una realtà molto stimolante dal punto di vista scientifico, ma che offre ai ragazzi anche tante altre occasioni di crescita. Gli studenti vivono bene il quotidiano, c'è una bella comunità accademica: circa 2000 persone tra docenti, studenti, personale, borsisti, visitatori, che vivono in un clima disteso ed entusiasta. Noi, appena arrivati qui, abbiamo aperto il Parco, abbattendo tutti quei cancelli e cancelletti che avevamo trovato. Abbiamo installato panche sotto gli alberi e aperto spazi comuni: è bello vedere i ragazzi passeggiare dopo la lezione o discutere tra loro seduti su un prato. E sono numerose anche le iniziative proposte dagli stessi studenti: tutte occasioni di incontro e di crescita**”.

Agraria è a cura di **Valentina Orellana**

i notizie utili

Sede Dipartimento:
via Università 100, Portici (Na)
Sito web:
www.dipartimentodiagraria.unina.it

Segreteria studenti e Info Point:
via Università 100, Portici (Na)
e-mail: segreagra@unina.it

OFFERTA FORMATIVA Corsi di Laurea Triennali:
Scienze Agrarie Forestali e Ambientali, Tecnologie Alimentari (accesso libero) e Viticoltura ed Enologia (a numero programmato)



> Il prof. Paolo Masi

Un'oasi nel verde come sede, un ambiente familiare, Corsi con ottime prospettive occupazionali, cura dello studente: la presentazione appassionata del prof. Carputo

Invito al Parco, “potrebbe scoccare un amore a prima vista”

“**Siamo un'oasi, una struttura unica nell'ambito del panorama accademico napoletano**”, le parole con le quali il prof. **Domenico Carputo**, delegato all'orientamento e docente di Genetica, descrive l'atmosfera che si respira al Dipartimento di Agraria. “**La nostra sede è nella Reggia Borbonica di Portici, all'interno del Parco Gussone. Chi arriva da noi viene accolto dal verde e da un edificio che di per sé rappresenta un oggetto di interesse culturale. Penso che non abbiamo pari nell'ambito locale. Riceviamo molte scuole e tutti quelli che arrivano restano meravigliati dalla struttura che li accoglie. Per questo noi non andiamo nelle scuole a fare orientamento, ma preferiamo far venire i ragazzi da noi, perché possano vedere con i loro occhi ciò che le parole non possono descrivere**”. L'invito è rivolto non solo alle scolaresche ma anche ai singoli studenti che possono concordare una visita con l'ufficio orientamento o fare autonomamente una passeggiata nel Parco, parlare con chi è già iscritto, dare un'occhiata alle aule: “**Potrebbe scoccare un amore a prima vista anche in chi è ancora indeciso**”. La struttura è viva, in pieno fermento, una gioia per chi ama la natura e l'ambiente: “**Camminando nel Parco si possono vedere i nostri studenti intenti a svolgere diverse attività pratiche, come l'allestimento di campi sperimentali con piante particolari, per la valorizzazione della biodiversità, o la produzione del miele, ma anche a lavorare nelle**

serre, studiare caratteristiche delle querce o fare rilevamenti su altre piante. Questa è per tutti noi come una seconda casa e sono gli stessi studenti protagonisti di molte iniziative”. Oltre al verde, gli studenti hanno a disposizione diversi laboratori, informatici, linguistici, didattici, aule studio e biblioteche. **L'offerta formativa**. Sono tre i Corsi di Laurea Triennali attivati dal Dipartimento: **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali; Tecnologie Alimentari**, entrambi ad accesso libero; **Viticultura ed Enologia**, a numero chiuso e con sede ad Avellino. “**La multidisciplinarietà ci caratterizza dal punto di vista didattico. Il primo anno per tutti i Corsi è contraddistinto dalla forte presenza delle materie di base (Matematica, Fisica, Chimica, Biologia) che servono per affrontare gli anni successivi ed acquisire, poi, saperi molto diversi che possono essere indirizzati verso la genetica, le tecnologie alimentari o l'ambiente. Gli anni successivi al primo prevedono, infatti, molti esami a scelta dello studente che permettono di costruire un percorso che potrà poi continuare con la Magistrale. Chi si iscrive oggi deve pensare ad un percorso quinquennale**”. Se le maggiori difficoltà si incontrano proprio al primo anno, sono tanti gli strumenti messi a disposizione delle matricole per superare gli scogli: “**Innanzitutto nella prima settimana dei corsi organizziamo la 'Festa dell'accoglienza', proprio per far sentire i ragazzi a loro agio e fornire loro tutte le informazioni utili**



> Il prof. Domenico Carputo

per iniziare il percorso con il passo giusto. Si tratta di giornate durante le quali i docenti, il personale tecnico amministrativo e gli studenti si presentano e fanno conoscere alle matricole la struttura, si visitano le aule, viene indicata la collocazione di tutti gli uffici e dei servizi, e la sera si organizza anche una bella festa!”, anticipa il prof. Carputo. Un consiglio? “**Seguire fin dall'inizio e parlare con i docenti, porre domande e chiedere aiuto se necessario. Le materie di base possono risultare un po' ostiche, per questo è stato attivato un servizio di tutorato ad personam: i nostri numeri ci permettono di poter affiancare un docente tutor ad ogni ragazzo che ne ha bisogno, soprattutto per indicare un metodo di studio corretto**”.

Oltre alle lezioni, tante attività pratiche che si svolgono nel Parco o all'esterno (cantine, parchi nazionali, aziende agricole, ditte che si occupano di trasformazione).

Una realtà a parte è quella di **Avellino**, dove studiano in piccole classi i ragazzi di **Viticultura ed Enologia**: “**Anche lì abbiamo una nostra sede in un palazzo storico, proprio vicino alla fermata dell'autobus, laboratori e aule nuove. Il clima è molto familiare e i ragazzi sono come in una classe di liceo**”.

Per iscriversi a questo Corso è previsto un **test d'accesso** il cui bando uscirà a metà luglio (chi vuole, si può già esercitare con le prove presenti sul sito del Dipartimento). **Le prospettive occupazionali**. Per i laureati di questo Dipartimento, in particolare per quelli Magistrali, sono brillanti: “**Oggi si sente tanto parlare di Expò... questa esposizione è concentrata proprio sulle tematiche che si studiano nei nostri Corsi. Io dico sempre che ci sono tre parole chiave per descrivere il nostro Dipartimento: le tre A di Agricoltura, Alimenti e Ambiente. E questi sono settori su cui c'è un'attenzione crescente. Sono le sfide per il futuro che trovano molte risposte proprio nell'agricoltura come produzione primaria, negli alimenti come produzione secondaria e nell'ambiente in generale**”. In questo settore di ricerca, il Dipartimento “**è tra i primi 100 posti a livello mondiale, e negli ultimi anni abbiamo visto un notevole incremento di iscritti in questo ambito, proprio a livello nazionale. Un trend in crescita perché il settore dell'agroalimentare è uno di quelli che ha risentito di meno della crisi. I dati di Alma Laurea confermano che chi si laurea bene trova impiego in poco tempo, nel settore della salvaguardia ambientale, come in quello della ricerca applicata, dai controlli sulla produzione alle consulenze aziendali**”.

Scienze Agrarie Forestali e Ambientali

Il laureato “una figura poliedrica, con ampie conoscenze e maggiori possibilità di impiego”

È al suo secondo anno di attivazione **Scienze Agrarie Forestali e Ambientali**, nato dalla fusione dei Corsi, ormai ad esaurimento, in Tecnologie Agrarie e in Scienze Forestali. Il cambiamento “ha dato ottimi risultati e ha avuto una buona risposta in termini di immatricolazioni, che non hanno subito flessioni. La fusione si può dire sia stata un processo naturale, anche in risposta alle richieste del mercato. Abbiamo unito le figure dell'agronomo e del forestale, anche perché non c'era differenza nell'iscrizione all'albo”, spiega il prof. Felice Scala, Coordinatore del Corso.

Le matricole affronteranno un primo anno caratterizzato dalle discipline di base, come Matematica, Chimica generale, Chimica organica,

Fisica, Genetica agraria: “tipiche di un Dipartimento scientifico come il nostro. Chi non è ben attrezzato in queste materie o non le ama, forse è meglio che si diriga verso un altro tipo di studi. Il test di autovalutazione serve proprio per valutare le proprie capacità e competenze”.

Il secondo anno è segnato da esami come Chimica del suolo, Istituzioni di economia, Microbiologia agraria, entrando man mano verso la specializzazione prevista dal Corso con Selvicoltura, Estimo rurale e forestale e Etimologia generale al terzo anno: “Oltre la preparazione di base, c'è anche un cospicuo numero di materie caratterizzanti. Anzi, dopo la fusione dei Corsi, abbiamo ampliato gli inse-

gnamenti nei loro contenuti per comprendere tutte le discipline, affrontare le diverse problematiche dei tre settori d'interesse. Quello che ne risulta è una figura poliedrica, con ampie conoscenze e, quindi, anche maggiore possibilità d'impiego”.

La formazione è completata da numerose attività pratiche, in laboratori didattici, biologici e informatici, e all'aperto. “Abbiamo serre, campi sperimentali, diversi laboratori, dove poter svolgere attività pratica. Siamo ben attrezzati – commenta il prof. Scala - Inoltre, abbiamo convenzioni con numerose aziende campane, dove i nostri studenti possono svolgere periodi di tirocinio o stage. Consideriamo questo un aspetto molto



> Il prof. Felice Scala

importante della formazione”.

La quasi totalità dei laureati sceglie di proseguire con la Magistrale: “Quella del laureato triennale è una figura che ha convinto poco il mercato del lavoro, generalmente chi si ferma già lavora. Ma se il laureato triennale non è ben recepito dal mercato, e lo stesso albo prevede per lui mansioni ridotte, il laureato magistrale invece può contare su un'alta percentuale di assunzione”, assicura il prof. Scala.

16 esami obbligatori, più 2 a scelta, un'idoneità di informatica e una di lingue: l'identikit di Tecnologie Alimentari, Corso di Laurea coordinato dalla prof.ssa **Silvana Cavella**. Il primo anno è caratterizzato da esami di base: Matematica, Chimica, Fisica, Istituzioni di economia, Produzioni vegetali e biologia vegetale. “So che molti ragazzi sono spaventati da queste materie, in particolare da Matematica e Fisica, ma non saranno lasciati soli. Già dallo scorso anno dei tutor aiutano i ragazzi a rivedere gli argomenti più difficili delle materie di base, anche con molte esercitazioni. Abbiamo già raccolto buoni risultati, anche perché con i tutor gli studenti si sentono più a loro agio e riescono ad esprimere meglio dubbi e perplessità”, afferma la prof.ssa Cavella. Molti insegna-

Tecnologie Alimentari

Tutor in aiuto degli studenti per le materie di base

menti di base (Biochimica, Chimica organica, Biologia dei microrganismi, Chimica fisica, Produzioni animali) anche al secondo anno: insomma, se si amano queste materie, qui se ne farà una scorpacciata. “I nostri laureati ricevono una solida formazione di base nei primi due anni. Dal terzo, e poi alla Magistrale, inizieranno a specializzare le loro competenze”, aggiunge la docente. Il terzo anno è, infatti, caratterizzato da insegnamenti come Nutrizione umana, Ingegneria degli alimenti, processi industriali e

principi di ingegneria alimentare: “Abbiamo ampliato la nostra offerta con esami molto professionalizzanti e su discipline specifiche”. Quasi la totalità dei laureati triennali prosegue con la Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. Gli sbocchi sono le industrie alimentari, i laboratori di controllo qualità e analisi alimenti, i centri di coltura e la grande distribuzione alimentare (con posizioni non dirigenziali per i Triennali). “In Campania, quello alimentare è il maggiore settore di produzione e, anche se si tratta per lo più di picco-



> La prof.ssa Silvana Cavella

le e medie aziende, si può trovare facile inserimento”, conclude la prof.ssa Cavella.

Sono ammessi solo 40 studenti al Corso in Viticoltura ed Enologia, selezionati da una prova che si svolgerà nella prima metà di settembre. Il test, composto da 80 quesiti a risposta multipla su argomenti di logica, matematica, fisica, chimica e biologia, “è lo stesso che dovranno affrontare tutti gli studenti che vogliono iscriversi ad un corso scientifico a numero chiuso - spiega il prof. **Luigi Moio**, presidente del Corso - Si può superare senza troppe difficoltà avendo svolto un buon quinto anno superiore o esercitandosi sul sito di Ateneo con i 4000 quiz già presenti, e tra i quali verranno estratti quelli che formeranno il test”. Lo sbarramento - è necessario “per far sì che i nostri ragazzi trovino il giusto rapporto studente-docente, e possano essere accolti in maniera adeguata dalle nostre strutture. Inoltre, in questo modo si evita di immettere sul mercato laureati in un numero che non viene poi assorbito. Il nostro obiettivo è creare qui in Campania un centro di eccellenza, che porti prestigio all'Ateneo e alla nostra Regione. Non sono pochi, di già, gli studenti prove-

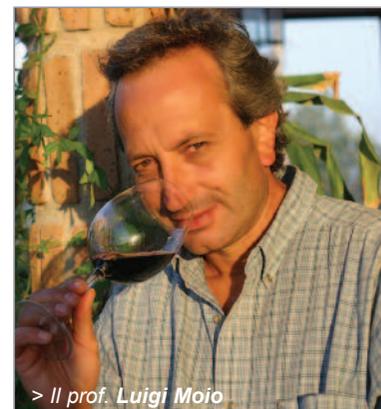
Dall'uva al bicchiere: l'enologo segue tutta la filiera del vino

nienti da altre province italiane: da Belluno, ma anche da centri pugliesi e calabresi”.

Il Corso Triennale, che ha sede ad Avellino (provincia principe nella produzione vinicola), forma enologi, cioè figure in grado di seguire tutto il processo legato al vino, dall'uva al bicchiere: per questo sono necessarie solide competenze di base e una formazione trasversale. “È un Corso che rientra nelle classi scientifiche e il primo anno presenti esami di Fisica, Chimica organica, Chimica generale, Matematica, Botanica e genetica. Il secondo anno inizia lentamente a caratterizzarsi andando verso gli insegnamenti specialistici. L'enologo deve avere vaste conoscenze che seguono tutta la filiera del vino: dallo studio dei suoli, alla vigna, lo studio dei microrganismi, fino alle conoscenze di economia e di marketing. Importantissime sono

anche le lingue, in un mercato globale che vede l'Italia tra i maggiori esportatori di vino. Il settore enologico dà un forte contributo al compartimento agricolo italiano, che non ha conosciuto crisi in questi anni”.

Durante il Triennio si svolge tanta attività pratica, nei laboratori di degustazione e in aziende: “Padroneggiare lo strumento della degustazione è fondamentale per un enologo - sottolinea il prof. Moio - Inoltre sono previste 100 ore di tirocinio obbligatorio in azienda o laboratori di ricerca”. Dopo la laurea, “con il nostro titolo ci si può iscrivere all'Associazione Italiana Enologi. In Campania e in Italia in generale le possibilità di inserimento sono legate soprattutto all'attività di consulente per le piccole e medie imprese, vista la carenza di grandi aziende vinicole. Il mio consiglio è laurearsi presto



> Il prof. Luigi Moio

e iniziare a svolgere dei periodi di tirocinio vendemmiali all'estero. Seguendo il ciclo delle stagioni si possono fare quattro vendemmie all'anno: dal sud America all'Australia. Si può approfittare di convenzioni di Ateneo, o dell'Erasmus. Insomma è importante comporre la propria formazione, non fermarsi al Triennio: si può pensare anche al biennio Magistrale o ad un Master, ma l'essenziale è ragionare in un'ottica globale”.

Musicista, amante della natura, Thomas Brian è il più bravo studente di Tecnologie Agrarie

“Non voglio imparare ma capire”

“**Suono il violoncello.** Sono diplomato al Conservatorio di San Pietro a Majella e adesso sto seguendo un Master al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. Ho sempre avuto tanti interessi, tra cui **diversi sport**, ma soprattutto la natura. Da piccolo vivevo in collina, vicino Vietri, e quindi sempre a contatto con il verde. Mia madre, da buona inglese, amava le passeggiate e i picnic. Non ho un interesse specifico per l'agricoltura, ma per la natura in generale e sono molto sensibile alle tematiche ambientali. Ho scelto così di studiare ad Agraria per dare sfogo a queste mie passioni e anche perché credo mi possa offrire buone possibilità di inserimento lavorativo”. A raccontarsi è **Thomas Brian Rizzo**, 24 anni, iscritto al secondo anno di **Tecnologie Agrarie**, brillante studente premiato dall'Ateneo a giugno. “Questo è un Corso di chiaro indirizzo scientifico, mentre io ho studiato al liceo classico. Credo che la formazione eclettica che mi ha fornito il liceo mi abbia aiu-

tato anche in questi studi. Io non ho un vero metodo di studio – spiega – sono solo sempre molto dubbioso. Seguo sempre le lezioni, tranne quando ho impegni musicali, e cerco sempre di porre domande. Se non ho capito, chiedo ai professori. Per me è importante assimilare e fare mio il concetto: non voglio imparare ma capire. Bisogna essere curiosi e non farsi scrupoli nel porre domande. Credo che non esistano materie difficili, ma solo la difficoltà di chi ce le spiega o il nostro poco impegno nel capirle. Per questo avere una mente aperta e spirito critico aiuta ad assimilare tutti i concetti, non bisogna mai dare nulla per scontato e trovare i giusti stimoli”. E ad Agraria lo studente sembra aver trovato gli input giusti: “C'è un ambiente molto stimolante, sia dal punto di vista della struttura, del parco, della sede in generale, che dal punto di vista umano. Si vive tra persone che come te amano l'ambiente e con cui puoi condividere i tuoi interessi”.

Studente lavoratore, fa i salti mortali per seguire le lezioni ma i risultati sono eccellenti. Il suo segreto: l'amore per la materia

Il vino, la passione di Pasquale

Pasquale Di Paola ha 38 anni, da sempre insegue la passione per il vino e solo due anni fa ha trovato il coraggio di iscriversi all'Università e coronare il suo sogno. Oggi è uno studente meritevole (premiato dall'Ateneo) del Corso di Laurea in **Viticoltura ed Enologia**. Racconta: “Dopo il diploma sono entrato nell'Esercito, dove ho servito come ufficiale per quattro anni. Poi ho capito che non era la vita che volevo. Ho lavorato a Milano, a Torino e poi sono tornato in Campania 10 anni fa con una società che elabora software per studi notarili. Ma la mia mente ancora non era tranquilla, la mia passione era sempre là: nel vino”. Da qui la scelta universitaria. Non potendo lasciare il lavoro, Pasquale ha dovuto davvero fare i salti mortali per seguire un Corso che ha anche diverse lezioni obbligatorie, ma ottenendo sempre risultati brillanti: “Ho preso tutte le ferie e i congedi, non mi sono scoraggiato e alla fine sono riuscito a superare tutti gli esami del primo anno”.

Se gli si chiede il suo meto-

do di studio, lui risponde: “L'amore per la materia e basta. Sogno la mia vigna, la mia cantina e di realizzare la mia idea di produttore nel Cilento”. Oltre alla passione, “credo che il lavoro che faccio in azienda mi aiuti a tenere la mente allenata e ad assimilare velocemente i concetti”. Un consiglio ai colleghi: “stare attentissimi in aula perché è lì che si raccoglie il 60% delle informazioni, poi porre domande ai docenti che sono molto disponibili, prendere appunti, o registrare, e ripetere a casa. Chi studia così non può che andar bene. Anche il test d'accesso non deve spaventare perché non si tratta di domande molto difficili”.

Insomma, il clima che si respira ad Avellino, sede del Corso, e le materie di studio appassionanti sono il segreto del successo: “Ad Agraria ho trovato quello che cercavo. La realtà in cui studiamo è piccola e accogliente e ci sono docenti come il prof. Moio, enologo rinomato, che ci offrono un'ottima preparazione”.

Due Corsi di Laurea a Medicina Veterinaria Una preparazione di base solida per “aggredire il futuro”

“I nostri ragazzi sono impegnati dalle 9 alle 18.00, quindi resta loro poco tempo per tornare a casa e mettersi a studiare”: afferma il prof. **Luigi Zicarelli**, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria, a sgombrare il campo da possibili equivoci. Occorre tanto impe-



pino, dove è concentrata l'attività sanitaria e didattica. Inoltre, dal terzo anno si svolgono visite tecniche nelle tante aziende convenzionate”. Fino ad arrivare al secondo semestre del quinto anno, quando si effettua una vera full immersion della vita di un veterinario: “Sono previste 750 ore di tirocinio obbligatorio in attività diverse. Due settimane presso l'azienda Cirio, tre settimane ad Eboli, nel Centro Regionale Monitoraggio Parassiti, dove si visitano gli allevamenti accompagnati dai medici del posto, due giorni con medici che si occupano di suini, un giorno dedicato ai polli, due giorni ai cavalli. Ancora, una giornata con le api e un'altra in un'azienda che produce latte d'asina; una settimana all'Improsta, azienda con ben 300 bufale (qui troveranno anche i colleghi di Produzioni Animali per i quali è prevista una presenza di due settimane, sia nei periodi normali sia durante il raccolto dei foraggi). È giusto e necessario che gli studenti facciano tanta pratica – conclude il prof. Zicarelli – perché così hanno una vasta panoramica di tutti i settori di inserimento”.

Veterinaria è a cura di **Valentina Orellana**

gno per frequentare con profitto sia il **Corso quinquennale** (a numero programmato) in **Medicina Veterinaria** che quello Triennale (ad accesso libero) in **Tecnologie delle Produzioni Animali**. Il test d'ammissione per Veterinaria si terrà il **9 settembre** e comprenderà **60 quesiti** con domande di logica, cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica. “Per esercitarsi, i ragazzi possono far riferimento ai test sul sito del Ministero. E un po' alla fortuna”, ironizza il prof. Zicarelli. Agli aspiranti veterinari consiglia “di affrontare il percorso di studi con serenità e con passione, altrimenti gli scogli non verranno superati. È importante dare il giusto peso a tutti gli insegnamenti per una formazione completa. Il mondo cambia velocemente e quello che oggi piace potrebbe non piacere più alla fine del Corso o non essere più spendibile sul mercato del lavoro. Bisogna aggredire il futuro e lo si può fare con una preparazione di base solida che permetta di rigenerarsi ogni volta in ambiti diversi”. E poi le vocazioni, talvolta, si scoprono strada facendo. In entrambi i Corsi di Laurea “abbiamo inserito insegnamenti che aprono gli orizzonti dei ragazzi verso settori diversi. Ad esempio, c'è tutto il campo della medicina pubblica, ispezione alimenti e controllo macelli, anche questo fa parte del nostro lavoro, il quale deve presiedere al benessere animale. O, ancora, c'è tutto il mondo dell'apicoltura, importante indicatore biologico”. Per dare immediatamente idea di cosa fa un veterinario o un tecnico delle produzioni animali, si parte con la pratica fin dal primo anno. “Per i medici veterinari si inizia con cose semplici come l'**handling**, cioè il maneggio degli animali che si svolge direttamente in Dipartimento e si concentra su cani e gatti, e qualche cavallo. Dal terzo anno, si svolgono 200 ore di turni ospedalieri sempre qui, nella nostra sede di via Del-



i notizie utili

Sede Dipartimento:
Via F. Delpino, 1 - Napoli
Sito web: www.mvpa.unina.it

Polo didattico: “Complesso Salesiani – Don Bosco” in via Doganella

Polo ospedaliero: presso la sede dell'ASL NA1 al Frullone

Offerta formativa
Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria - durata quinquennale (a ciclo unico) per il quale è previsto un test d'ingresso nazionale
Corso di Laurea Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali (accesso libero)

Ufficio Orientamento:
Via F. Delpino, 1
e-mail: medveterinaria.orienta@unina.it

Non sono Corsi per schizzinosi

“Quelli che scelgono il nostro Dipartimento sono tutti ragazzi molto motivati. Sicuramente molti sono spaventati dai test. Invito sempre i giovani ad esercitarsi sul sito del Ministero con le prove degli anni precedenti, così hanno almeno un'idea del livello delle domande. Sconsiglio, invece, vivamente tutti i corsi a pagamento. La preparazione può essere autonoma con la ripetizione durante l'estate del programma di un quinto liceo”, afferma dal suo osservatorio privilegiato la prof.ssa **Paola Maiolino**, responsabile dell'orientamento.



A suffragio della sua tesi, aggiunge: **“chi non supera il test e si iscrive a Tecnologie delle Produzioni Animali, nel giro di un anno o due ritenta e riesce ad essere ammesso. Questo significa che ci sono delle lacune nelle competenze di base dalle superiori che sono superabili con lo studio”.**

Chi è ammesso a Veterinaria deve manifestare fin da subito la sua attitudine a fare il medico: **“La carriera è lunga e dura, c'è un tirocinio molto intenso e tanto studio in aula. Con l'introduzione della pratica fin dal primo anno, ci si accorge**

subito di chi è portato ad indossare il camice bianco e chi meno. Non devono fare i profumieri, perché noi lavoriamo con le puzze”, avverte la docente. Lavorare con gli animali significa, infatti, entrare in contatto con il loro mondo, con le secrezioni, il loro sangue, le feci, gli odori, i peli. Insomma, non è una cosa per schizzinosi.

Di certo, durante tutto il percorso di studi ai ragazzi non mancherà il sostegno dei docenti: **“Noi siamo sempre qua, fino a pomeriggio inoltrato. A loro disposizione sempre. Non si potrebbe fare diversamente, perché se sorge un problema questo va risolto subito e va fatto insieme. Sono in pochi e li conosciamo per nome, come una bella famiglia, e a volte facciamo anche da mamme, visto il tempo che i ragazzi trascorrono con noi!”.**

Gli studenti: “un ambiente accogliente”

“Non ero entrato a Veterinaria, volevo riprovare il test l'anno successivo. Poi Tecnologie delle Produzioni Animali mi ha coinvolto a tal punto che ho completato il percorso Triennale ed ho proseguito con la Magistrale”, racconta **Giovanni D'Anza**,

rappresentante degli studenti, il quale sottolinea: **“mi sono trovato benissimo sia per quanto riguarda i docenti, che gli esami o le strutture”.**

Un percorso liscio come liolio allora? **“Gli scogli ci sono, come dappertutto, ma basta non abbattersi e chiedere aiuto. Lo studio va affrontato con determinazione ma anche con il sorriso. Del resto, si vive una realtà molto serena con i docenti sempre pronti ad aiutare”.**

Poi aggiunge: **“chi segue questo percorso deve tenere presente che a noi non interessa l'aspetto clinico, ma solo quello della produzione. Per chiunque voglia lavorare a contatto con gli animali in aziende zootecniche, è il Corso di Laurea che offre maggiori possibilità, anche perché già durante il triennio si inizia il tirocinio, e questo aiuta molto”.**

I motivi per iscriversi a Veterinaria? Sono diversi secondo **Alessio Albarano**, altro rappresentante degli studenti: **“L'ambiente è molto accogliente, visti i numeri ridotti, c'è un ottimo rapporto studente-docente e si svolge tanta attività pratica”.** Oltre alle lezioni, ci sono anche **tanti momenti di socializzazione.**

“Organizziamo almeno due feste lianno!i. Grosse difficoltà con gli esami non se ne incontrano: “Grazie alle propedeuticità si arriva in maniera progressiva agli esami più pesanti, come Fisiologia del II anno o le semiotiche del III, quindi senza troppe tragedie”. Unico neo, la raggiungibilità delle sedi collegate solo con gli autobus e non con le linee metropolitane.

A Veterinaria cinque anni intensi “ma vi staremo vicino come in una famiglia

“Sono cinque anni molto intensi, non solo di studio in aula, ma di dedizione completa, perché sono tante le ore vissute in Dipartimento”, la prof.ssa **Brunella Restucci**, Presidente del Corso di Laurea quinquennale di **Medicina Veterinaria**, esorta così le matricole.

Chi sceglie questo percorso di studio dovrà affrontare come primo scoglio il test d'accesso. **“C'è stato un taglio sul numero di matricole ammesse a livello nazionale (700), ma per noi un piccolo aumento, vista la richiesta del mercato. I posti sono 70”.**

Le materie del test - logica, cultura generale, matematica, fisica, biologia e chimica - sono le stesse che i ragazzi incontreranno al primo anno unite a tanta pratica. La novità: **“sono stati completamente eliminati gli sbarramenti a favore delle propedeuticità, un sistema più equo e favorevole allo studente”.** Si farà subito conoscenza con **“esami come Anatomia o Necroscopia, un po' più difficili, ma per i quali verranno aiutati dalla parte pratica, con le attività sugli organi degli animali del macello. Fin dal primo anno, infatti, i nostri giovani sono coinvolti nei turni**

dell'OVUD, l'Ospedale Veterinario Universitario, con 20 ore di handling, cioè l'avvicinamento e la cura degli animali ricoverati, attraverso turni divisi su quattro giorni di 5 ore”.

Insomma, quella di Veterinaria è una scelta che coinvolge a 360 gradi e che consente da subito di capire se si ha **“la stoffa”** e quale può essere il settore di interesse: **“La professione del veterinario comprende un ampio ventaglio di opzioni, non solo la clinica di piccoli animali, che resta comunque la più gettonata. Molti ragazzi cominciano durante il percorso, e soprattutto durante il tirocinio del quinto anno, la loro vocazione. Uno dei nostri compiti, ad esempio, è quello nell'ambito della salute pubbli-**



ca, per garantire il benessere animale e dell'uomo, dalla prevenzione negli allevamenti fino al controllo nei macelli”.

Occorre molto **“entusiasmo”** per non lasciarsi abbattere **“se a volte il tempo trascorso in Dipartimento sembra troppo lungo, perché è questo il luogo dove si impara di più”.** Qualche difficoltà la si può incontrare al terzo anno - **“quando si passa da un biennio più teorico, con fisica, chimica e anatomia, al vivo delle materie caratterizzanti, con una tipologia di esami più improntati alla pratica e alle specificità dei nostri studi”** - ma, rassicura la prof.ssa Restucci, **“sarete aiutati dalle propedeuticità e da noi docenti: vi staremo vicino durante tutto l'anno, come in una famiglia”.**

(di cui 15 giorni all'Improsta) e in laboratorio.

Gli sbocchi professionali: **“per il laureato Triennale non c'è molto spazio, più che altro quelli che si fermano sono persone che hanno già una loro azienda. La maggior parte continua. È bene laurearsi velocemente, e se si hanno le giuste capacità individuali si può trovare inserimento come manager in aziende di produzione, di trasformazione, ma anche in enti pubblici, per la difesa dell'ambiente o nell'insegnamento”.** Previo esame, i laureati Magistrali possono iscriversi all'Albo degli Agronomi.

Un ultimo consiglio dalla prof.ssa Di Palo: **“seguire i corsi come se ci fosse l'obbligo di frequenza”.**

A Tecnologie delle Produzioni Animali chi ama “uno stile di vita diverso”

“I nostri studenti devono amare uno stile di vita diverso, avere uno sguardo sul mondo innovativo, perché il loro lavoro consisterà nel porre le condizioni di un sistema produttivo compatibile con l'ambiente,



anche nel recupero delle vecchie tradizioni produttive, più ecosostenibile, e per un più alto benessere dell'animale”, afferma la prof.ssa **Rossella Di Palo**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in **Tecnologie delle Produzioni Animali.**

Il Corso, purtroppo ancora scelto come ripiego da chi non supera il test di Veterinaria, sta però brillando sempre più di luce propria attirando iscritti e catturando anche chi non lo aveva considerato come prima opzione: **“Il triennio conta circa 300 iscritti, ma di questi il 50% non prosegue o passa a Veterinaria”.** Per chi resta ci sarà, invece, a seguirlo **“una classe docente molto motivata che li prenderà quasi per mano durante tutto il percorso. Stiamo cercando di migliorare anche l'organizzazione didattica, ampliando la parte dedicata alla pratica in modo da offrire agli studenti la possibilità di entrare in contatto con aziende zootecniche e di trasformazione, perché è bene che il nostro laureato abbia una formazione che abbraccia tutta la filiera. Alla Magistrale andranno anche ad approfondire i vari percorsi alternativi come quelli degli animali selvatici”.**

La formazione di questo laureato, che deve guardare comunque ad un percorso quinquennale, è molto ampia: **“Si parte da un triennio con discipline di base, soprattutto al primo anno. Già dal secondo si inizia**

ad approcciare alle tematiche più specifiche, come Gestione impiantistica, Aziendale, più Microbiologia, Igiene animale, Parasitologia. Al terzo anno si arriva a corsi che già consentono di definire una figura professionale, con esami come Economia e Politiche Agrarie. Alla Magistrale, poi, diventano protagoniste Economia ed Estimo”.

Accanto alle lezioni in aula, **tanto tirocinio.** Già dal triennio si svolgeranno, da quest'anno, ben 6 settimane in aziende zootecniche

Una studentessa brillante di Tecnologie delle Produzioni Animali Emanuela, un percorso iniziato per caso e continuato per amore

“Inizialmente il mio obiettivo era Medicina Veterinaria. Non ho superato il test e mi sono iscritta a Tecnologie delle Produzioni Animali. Mi è piaciuto molto e ho deciso di continuare. Adesso sto per laurearmi alla Magistrale e se potessi tornare indietro mi iscriveri direttamente a questo Corso, senza tentare il test”. Emanuela Sermolino, studentessa brillante, con una **media del 29,5 alla Triennale e del 30 alla Magistrale,** racconta così il suo percorso di studi, iniziato un po' per caso e continuato per amore. **“È stata un'esperienza positiva al 100%. Non posso dire di aver avuto momenti negativi, né per quanto riguarda le materie né per i professori, inoltre la struttura del Don Bosco è molto accogliente e non manca nulla”.**



Ma il segreto di tanto successo? **“È lo studio quotidiano. Le ore trascorse in aula a seguire sono fondamentali, ma i risultati non arrivano se non si ripete a casa”,** spiega

Emanuela, la quale lavora per mantenersi agli studi ed è anche andata in Erasmus. **“Negli ultimi anni ho lavorato per avere qualche soldo in più per me - racconta - ma, nonostante ciò, non ho mai mancato al mio appuntamento quotidiano con lo studio, magari anche di notte. Durante il periodo che ho trascorso in Spagna con il progetto Erasmus, sei mesi molto interessanti durante i quali ho svolto tirocinio e lavorato alla tesi, mi sono comunque tenuta in contatto con i miei docenti italiani che mi hanno inviato anche materiale via mail in modo da poter sostenere tutti gli esami una volta tornata a Napoli e non trovarmi in arretrato”.**

Insomma, **“ci vogliono tanti sacrifici, ma poi è bello avere buoni voti e laurearsi presto”,** dice con un pizzico di nostalgia, **“mi dispiace lasciare l'università perché è stata un'esperienza bellissima, sia dal punto di vista umano che scientifico”.**

Test obbligatorio per l'ammissione ai Corsi di Studio - A.A. 2015/2016



Per valutare l'adeguatezza della preparazione di base e l'attitudine agli studi universitari ad indirizzo tecnico-scientifico, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II effettua il Test di ammissione obbligatorio a tutti i Corsi di Laurea. Il Test di ammissione è regolato dalle seguenti condizioni:

A) Per i Corsi di Studio per i quali vige la **programmazione degli accessi a livello locale** oppure **a livello nazionale**, il Test ha carattere selettivo: potranno immatricolarsi ai Corsi di Studio gli studenti che rientrino in graduatoria sulla base della numerosità ammissibile prevista dai rispettivi Bandi di Selezione, pubblicati sull'Albo di Ateneo (www.unina.it). Per questi Corsi di Studio sono riportate le numerosità ammissibili e le date di svolgimento del test:

CORSO DI STUDIO	CLASSE	NUMEROSITÀ AMMISSIBILE	DATA TEST
Biologia generale e applicata	L-13	400	07/09/15
Biotechnologie biomolecolari e industriali	L-2	75	07/09/15
Chimica	L-27	150	07/09/15
Scienze biologiche	L-13	540	07/09/15
Scienze dell'Architettura	L-17	150	10/09/15
Architettura (Laurea Magistrale a ciclo unico)	LM-4	250	10/09/15
Ingegneria Edile-Architettura (Laurea Magistrale a ciclo unico)	LM-4	100	10/09/15

B) Per i Corsi di Laurea **non soggetti a programmazione degli accessi**, il Test di ammissione obbligatorio è indicativo del possesso dei prerequisiti culturali necessari per una proficua frequenza dei Corsi. Sulla base dell'esito del test può essere disposta l'attribuzione

di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Per questi Corsi di Studio sono riportate l'eventuale previsione di OFA e la data di svolgimento del test:

CORSO DI STUDIO	CLASSE	OFA	DATA TEST
Chimica industriale	L-27	SI	03/09/15
Fisica	L-30	NO	03/09/15
Informatica	L-31	NO	03/09/15
Ingegneria aerospaziale	L-9	SI	03/09/15
Ingegneria biomedica	L-8	SI	03/09/15
Ingegneria chimica	L-9	SI	03/09/15
Ingegneria civile	L-7	SI	03/09/15
Ingegneria dell'automazione	L-8	SI	03/09/15
Ingegneria delle telecomunicazioni	L-8	SI	03/09/15
Ingegneria edile	L-23	SI	03/09/15
Ingegneria elettrica	L-9	SI	03/09/15
Ingegneria elettronica	L-8	SI	03/09/15
Ingegneria gestionale dei progetti e delle infrastrutture	L-7	SI	03/09/15
Ingegneria gestionale della logistica e della produzione	L-9	SI	03/09/15
Ingegneria informatica	L-8	SI	03/09/15
Ingegneria meccanica	L-9	SI	03/09/15
Ingegneria navale	L-9	SI	03/09/15
Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	L-7	SI	03/09/15
Matematica	L-35	NO	03/09/15
Ottica e optometria	L-30	NO	03/09/15
Scienza ed ingegneria dei materiali	L-9	SI	03/09/15
Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente	L-32	NO	03/09/15
Scienze geologiche	L-34	SI	03/09/15

Informazioni sulla **struttura dei test di ammissione**, sulle **modalità di svolgimento**, sulle procedure per l'**iscrizione al test**, sugli **esiti** e sulle relative **conseguenze sulla carriera universitaria**, sugli **strumenti di preparazione al test** sono reperibili sul Portale della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**:

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, di cui è Presidente il prof. **Piero Salatino**, racchiude tre ex-Facoltà, oggi identificate con i 'cosiddetti *Collegi degli Studi*' rispettivamente in **Architettura, Ingegneria e Scienze**.

Al Collegio di Ingegneria afferiscono **18 Corsi di Laurea**, attivati da cinque grandi Dipartimenti – Ingegneria Industriale, Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura e Ingegneria Elettrica, delle Tecnologie e dell'Informazione - tutti di durata Triennale, con la possibilità di proseguire con le Specialistiche, tranne Ingegneria Edile-Architettura che ha durata quinquennale e a numero chiuso: *Informatica, Ingegneria Civile, Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio, Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, Ingegneria Edile, Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Elettrica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Navale, Ingegneria Chimica, Scienza e Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione, Ingegneria Informatica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Biomedica e Ingegneria*

dell'Automazione.
Ad ogni modo, chi intende iscriversi deve sostenere un test di autovalutazione obbligatorio. Si tiene il **3 settembre**. Se superato, consente l'iscrizione senza debiti formativi; l'esito negativo, invece, comporta l'attribuzione di un debito che lo studente dovrà estinguere nel corso del primo anno di studi. La prova consiste in questionari a risposta multipla su argomenti di Matematica 1 (20 quesiti), Matematica 2 (10), Scienze (20), Logica (15) Comprensione Verbale (15) da risolvere in 2 ore e 30 minuti. Alla prova ci si iscrive fino al 25 agosto. Maggiori informazioni sul sito: www.scuolapsb.unina.it.

i notizie utili

Sedi Dipartimenti: Piazzale Tecchio 80; via Claudio 21; via Nuova Agnano; Complesso Monte Sant'Angelo (via Cinthia).
Sito web: www.scuolapsb.unina.it



> Il prof. Piero Salatino

Dipartimento di Ingegneria Industriale

Si sceglie Ingegneria se si ha "un forte interesse per la scienza applicata alla risoluzione dei problemi"

È uno dei cinque Dipartimenti che costituisce il Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e racchiude, al tempo stesso, i settori più tradizionali e quelli più innovativi figli della rivoluzione industriale e manifatturiera. Si tratta del Dipartimento di Ingegneria Industriale, uno dei motori dell'offerta formativa nel ramo, che accoglie quattro anime culturali. Rispettivamente: **Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione, Ingegneria Meccanica e Ingegneria Navale**.

"Il tratto comune a tutti gli indirizzi è la **spendibilità del titolo di studio su scala planetaria**. I nostri laureati riescono ad inserirsi con successo in diversi contesti internazionali", dice il Direttore del Dipartimento **Antonio Moccia**. Poi illustra le caratteristiche

di un buon ingegnere: "Non sarà molto romantico, ma in tutta la sua vita lavorativa un ingegnere deve essere sempre attento ai costi e alla sostenibilità economica di quello che progetta".

Un riferimento al contesto territoriale: "una percentuale elevata di ragazzi, dopo la laurea, lavora fuori regione, molti vanno addirittura a completare altrove il proprio percorso formativo. Dobbiamo impegnarci per attrarre gli studenti migliori, dando loro tutte le opportunità per competere nel mercato globale".

Consigli ai neo diplomati, spesso attratti dagli ottimi riscontri occupazionali delle lauree incardinate presso il Dipartimento: "non si sceglie Ingegneria senza sentire intimamente un forte interesse per la scienza applicata alla risoluzione



> Il prof. Antonio Moccia

dei problemi. Si tratta di studi molto gratificanti, ma richiedono impegno e fatica, studio quotidiano". Altro consiglio, in caso di dubbio, non preoccuparsi troppo delle differenze fra un Corso e l'altro: "sono meno forti di quelle che appaiono e, sebbene nell'ambito dell'Ingegneria Industriale i contesti applicativi siano molto diversi tra loro, c'è una forte sovrapposizione delle conoscenze. Conta la qualità della formazione perché si cambiano continuamente lavoro, azienda, città, quello che conta quindi è aver studiato per bene". Per questo, fra le proposte che prenderanno corpo a partire dal prossimo anno, c'è quella dei **percorsi individuali**: "vogliamo consentire la completa permeabilità fra la Laurea Triennale e la Laurea Magistrale consentendo anche passaggi di indirizzo attraverso piani di studio che consentano, sfruttando gli esami a scelta e le ulteriori conoscenze, di colmare le differenze fra un settore e l'altro".

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale è a cura di **Simona Pasquale**

La parola agli studenti dell'area industriale

"Cercatevi fidanzate pazienti"

"Per scegliere Ingegneria occorre una certa attitudine per la Matematica e la Fisica. In particolare, per seguire un percorso in Meccanica devono attrarre gli argomenti legati alla meccanica classica, all'equilibrio delle forze, alle Scienze delle Costruzioni e alle Costruzioni Meccaniche", spiega **Antonio Pugliese**, iscritto alla Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione, che racconta il bello e il brutto della vita da studente di Ingegneria: "Esame dopo esame, acquisisci un metodo ed un approccio diverso ai problemi. Per riuscirci, però, devi trascurare molto la vita privata, gli amici, gli affetti. Un consiglio, cercate fidanzate pazienti".

"Mi sono iscritto ad Ingegneria perché volevo emulare mio fratello iscritto a Meccanica, pensavo di averne le capacità e ho deciso di

seguire la mia passione per il mare", racconta **Stefano Esposito**, laureando in Ingegneria Navale. Poi pone l'accento sui punti di forza e debolezza della formazione: "Abbiamo una formazione teorica che non ci rende secondi a nessuno ma, rispetto ad altre Università, **pecchiamo nel rapporto con le industrie**. Se interessano gli studi tecnici, un Corso nel settore industriale è ottimale". Un consiglio: "partecipare al programma **Erasmus**. Le aziende lo valutano meglio del tirocinio obbligatorio".

"Volevo studiare Ingegneria ma mi piaceva l'idea di unire agli aspetti scientifici quelli economici - dice **Vincenzo Costabile**, terzo anno di Ingegneria Gestionale - **Si tende a pensare che questo sia un indirizzo 'leggero' ma, almeno alla Triennale, gli esami sono quasi uguali a quelli di qualsiasi altro Corso del settore**". Vincenzo prose-

gue raccontando di un Corso stimolante ma che richiede molta energia: "siamo in parecchi e dai primi esami si tende a scremare molto. Inoltre, non è raro essere costretti a seguire seduti a terra". Nonostante queste difficoltà, lo studente incoraggia la frequenza e la costanza: "è fondamentale, me ne sono reso conto per esperienza diretta".

Gianluca Rizzo e Gessica Laura, rispettivamente al primo ed al secondo anno fuori corso di Ingegneria Meccanica, hanno seguito la passione per i motori: "all'inizio è molto difficile perché la scuola superiore non forma ad affrontare l'impatto con l'università. Non basta più studiare la lezione, ma si deve approfondire tutto con spirito critico, studiando ogni giorno. Ecco, solo capire questo può richiedere un anno e all'inizio è davvero **traumatizzante**", raccontano. La consapevolezza di seguire una passio-

ne rappresenta certamente una molla: "siamo abituati a trovarci le cose già belle e pronte mentre questi studi, che non ammettono superficialità, ti permettono di capire come funziona qualunque cosa intorno a te, anche una caffettiera o una bicicletta. Sembrano piccolezze, ma arricchiscono la tua vita quotidiana". Un neo: "a dispetto delle apparenze, si fa poco laboratorio e si hanno poche esperienze pratiche". "Per avvicinarsi ad Ingegneria occorre **passione per la Matematica, la progettazione, le sfide e un certo interesse per i soldi, che non guasta mai** - sottolinea **Angela Castiello, Angelo Barra e Nicola Biccardi**, al secondo anno di Ingegneria Aerospaziale - **Inoltre, è necessaria la consapevolezza di quello che si vuole fare, perché il bene e il male di questa Scuola sta tutto nelle persone che incontri. Ci sono professori che stanno sul piedistallo, sembrano irraggiungibili e applicano lo stesso metodo da vent'anni convinti che funzioni, e altri, invece, che appoggiano gli studenti in tutto quello che fanno e creano per loro tutte le opportunità possibili**".

Ingegneria Meccanica

“Il 91% lavora ad un anno dalla Laurea Magistrale”

L'Ingegneria Meccanica rappresenta uno dei percorsi più noti e tradizionali dell'Ingegneria industriale e, al tempo stesso, uno dei più apprezzati dagli studenti tanto dal punto di vista scientifico, quanto da quello occupazionale.

“Al nostro indirizzo si iscrivono sostanzialmente due tipi di studenti: quelli fortemente motivati, appassionati di macchine, motori e, più in generale, affascinati dalla meccanica classica, e quelli che apprezzano l'Ingegneria, si interes-

sano di progettazione e nuovi strumenti ma non hanno ancora una passione specifica e, pertanto, si rivolgono ad un Corso in grado di dare loro una preparazione solida da specializzare in seguito”, spiega il prof. Antonio Lanzotti, Coordinatore del Corso di Studi. I dati occupazionali: “sebbene una percentuale compresa fra il 10 e il 15% trovi già un'occupazione dopo il titolo Triennale, la totalità degli studenti prosegue con la Magistrale. Il 91% dei laureati Magi-

strali, ad un anno dalla laurea, è pienamente occupato”. Dati migliori di quelli registrati presso i Politecnici di Milano e Torino. “Diverse aziende ci chiedono allievi da segnalare, perché non ci sono mai abbastanza persone esperte di sistemi avanzati, progettazione e programmazione CAD, e anche noi su alcuni aspetti non riusciamo a dare tutte le basi”. Il consiglio: “impegnarsi fin dal primo giorno, senza trascurare il lavoro autonomo e responsabile a casa e le materie di base. Occorre, poi, massima lungimiranza nel saper aspettare le materie caratterizzanti, costruendosi buone basi fin dall'inizio. In questo modo, si conseguiranno ottimi risultati”. Un incoraggiamento a non sentirsi mai soli nel passaggio dalla scuola all'università:

“Abbiamo punti di ascolto, c'è una Commissione Paritetica, costituita da studenti e docenti, che segue le problematiche studentesche e valuta le segnalazioni che arrivano tramite i questionari. Inoltre, stiamo curando sempre più il web docente, in modo da fornire informazioni aggiornate e materiale didattico sempre più avanzato. Una politica di qualità”. Nel corso dell'anno accademico, si organizzano numerosi incontri con personalità del mondo del lavoro, dirigenti ed altre figure autorevoli: “eventi a cui partecipare perché accrescono la consapevolezza dei giovani sul ruolo dell'ingegnere nella società e il loro livello culturale, perché non possiamo isolarci solo nella tecnica. Opportunità che danno solo i grandi Atenei”.

Ingegneria Gestionale della logistica e della produzione

L'ingegnere gestionale, una figura richiesta perché molto flessibile

L'Ingegneria Gestionale nasce per dar vita ad una figura che abbia, al tempo stesso, spessore scientifico e doti organizzative. “Il percorso è orientato verso gli aspetti gestionali e manageriali dei processi di produzione di beni e servizi, con particolare attenzione all'ottimizzazione delle risorse e all'analisi dei processi legati all'innovazione, nell'ambito di una formazione che affronta i principali ambiti industriali e i settori della Meccanica, dell'Ener-

getica e della modellizzazione”, dice il prof. Giuseppe Bruno, Coordinatore del Corso di Studio. In media, ogni anno circa trecentoventi studenti scelgono questo indirizzo, il secondo del ramo in Italia in termini di preferenze dopo il Politecnico di Milano e, con il 72% di iscrizioni al secondo anno (contro il 70,4% nazionale), uno tra i migliori in termini di qualità dell'impatto. Molti lo considerano un percorso ‘atipico’, più vicino ai Corsi di Eco-

nomia e per certi versi più leggero. “Si tratta di un errore di valutazione che spesso compromette i risultati, perché non ci si aspetta una preparazione tecnica incentrata sulle materie di base”, afferma il prof. Bruno.

Secondo i dati Alma Laurea, l'80% dei laureati magistrali, ad un anno dalla laurea, trova occupazione in settori anche molto diversi tra loro. “Recentemente, una ventina di studenti della Laurea Magistrale ha condotto, in collaborazione con l'Unione Industriali, un'indagine presso le aziende della Campania, dalla quale è emerso che la figura dell'ingegnere gestionale è molto richiesta perché risulta dotata di una notevole flessibilità nell'affrontare i problemi. Una caratteristica che consente ad un buon ingegnere

gestionale di avere maggiori opportunità di un ingegnere tradizionale, mentre se è mediocre paga la ridotta specificità tecnica”, afferma ancora il docente. Poi mette in guardia gli studenti da altri ‘vizi diffusi’: “Notiamo che i ragazzi puntano a terminare la Laurea Triennale nel minor tempo possibile, rimanendo l'attenzione alla qualità alla Laurea Magistrale, ma la preparazione di base è fondamentale”.

Il Corso offre molte occasioni di incontro e partecipazioni a progetti con le aziende e di scambi con l'estero attraverso il programma Erasmus. “Nei prossimi anni punteremo molto sulle conoscenze linguistiche, in particolare dell'inglese, sempre più fondamentale”, conclude il prof. Bruno.

Numeri contenuti ad Ingegneria Navale, uno dei tre Corsi in Italia

Ingegneria Navale della Federico II è, insieme agli analoghi percorsi di Genova e Trieste, un unicum che attira ogni anno, soprattutto a livello Magistrale, ragazzi da ogni angolo del Paese. In comune, l'amore per il mare e l'interesse per prospettive occupazionali che mantengono le promesse contenute nel nome. Infatti, con circa cento immatricolati e una trentina di laureati di secondo livel-

lo (quasi nessuno si ferma al solo titolo triennale), ogni anno le possibilità di inserimento nel settore navale, nautico e cantieristico sono elevate.

“I cantieri navali, sia di piccole che di grandi dimensioni, i registri navali, le compagnie di navigazione e gli studi professionali e tecnici assorbono pressoché completamente e in tempi rapidi i nostri ragazzi, anche nel territorio regionale e

con retribuzioni adeguate, ma spesso, purtroppo, con ritmi di lavoro e in condizioni davvero pesanti – dice il prof. Salvatore Miranda, Coordinatore del Corso di Studio – Con questi numeri, non solo riusciamo a garantire ai ragazzi una formazione all'altezza, ma siamo in grado di seguire l'inserimento professionale e valutare la preparazione in relazione al mondo del lavoro. Cerchiamo di far sentire i ragazzi partecipi, una cosa della quale hanno estremo bisogno per affrontare il passaggio fra la scuola e l'università”. “Molti fra i nostri studenti sono velisti, o coltivano l'ambizione di costruirsi la

propria piccola imbarcazione, un sogno più facilmente realizzabile rispetto a quello di avere il proprio aereo”, sottolinea il prof. Franco Quaranta, curatore del servizio di orientamento presso il Corso di Laurea. In una nave c'è tutta l'ingegneria, e la vita di un ingegnere navale ruota intorno ai temi delle costruzioni delle architetture navali, dell'impiantistica e delle propulsioni: “nel tempo, hanno acquisito sempre più peso anche le competenze informatiche, le propulsioni elettriche e la modellizzazione, per accrescere la sicurezza, il risparmio energetico e il comfort a bordo”, concludono i due docenti.

Ingegneria Aerospaziale

“Affrontiamo i due grandi temi del volo e delle strutture”

Il nome evoca tecnologie d'avanguardia, volo e viaggi spaziali. Ingegneria Aerospaziale è un Corso di antica e solida tradizione e, con i suoi duecentocinquanta immatricolati in media ogni

anno, vanta il miglior rapporto numerico docenti-studenti nel ramo ingegneristico. A livello nazionale, figura fra i Corsi di Laurea del settore con il minore tasso di abbandoni e fra quelli che

maggiormente consentono il rispetto dei tempi attesi di laurea.

“Fondamentalmente i profili possibili sono due: Aeronautico e Aerospaziale, ma questa distinzione culturale si approfondisce alla Laurea Magistrale, durante il Triennio il percorso è bloccato, con solo 12 crediti a scelta libera – spiega il prof. Gennaro Cardone, Coordinatore didattico del Corso di Studio – noi si iscrivono tanto studenti molto brillanti, che hanno già raggiunto un elevato grado di

maturità, quanto ragazzi, con una preparazione di base insufficiente”. Per questo motivo, nel prossimo anno, verrà avviato un programma di supporto alla didattica delle materie di base. “I due grandi problemi del primo anno sono rappresentati dalle discipline fondamentali, in particolare dall'Analisi Matematica e dalla Fisica, che costituiscono il nocciolo duro della formazione e sono propedeutiche a tutte le altre materie”. Dal secondo anno in poi, la formazione diventa già fortemente settorializzata.

“Tipicamente affrontiamo i due grandi temi del volo e delle strutture, sviluppando una massa di competenze tale che il lavoro dell'ingegnere aeronautico e aerospaziale può essere concepito solo come un'attività di gruppo. La passione per il volo è una delle leve motivazionali principali, ma hanno grande rilevanza, soprattutto in ambito aerospaziale, i sistemi di controllo. In Campania il settore è in crisi, ma trattandosi per sua natura di un campo internazionale, nel quale anche una piccola impresa vende i propri prodotti in tutto il mondo, le possibilità offerte dal mercato globale sono molto interessanti”. Per questo, dal prossimo anno, gli studenti della Laurea Magistrale potranno contare su dei percorsi formativi interamente in lingua inglese e un tirocinio finale all'estero.

I consigli di Gerardo, laureando brillante

Passione, approfondimento, partecipazione

Gerardo Paolillo, 23 anni, originario di Pagani in provincia di Salerno, laureando in Ingegneria Aerospaziale con la media del 29,9, uno degli studenti eccellenti premiati dall'Ateneo, consiglia a chi deve iscriversi all'università: “per una scelta consapevole è necessaria una componente di passione per quello che si fa. In questo modo, qualsiasi percorso è più semplice”. Anche lui è stato una matricola indecisa: “ho sempre preferito le materie scientifiche, ma non avevo in mente un

indirizzo preciso. Però quello aerospaziale era per me il più nuovo e devo dire che ho trovato una realtà all'altezza delle mie aspettative. Studiare Ingegneria ti dà una forma mentis utile per affrontare molti problemi pratici”. Fra i tanti, gestire i tempi dello studio in relazione all'organizzazione universitaria: “sono contrario alla riforma 3+2. Spezza il percorso didattico e non permette una buona distribuzione del carico di lavoro. Inoltre il lavoro di tesi triennale implica una dilatazione ulteriore



Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

“Chi si iscrive da noi deve essere metodico”

Ingegneria dell'Automazione, Biomedica, Elettrica, Elettronica, Informatica con Corso separato nello stesso campo, delle Telecomunicazioni, sono i sette Corsi di Laurea Triennali afferenti al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, diretto dal prof. **Nicola Mazzocca**, che si occupa delle “tematiche che riguardano le tecnologie dell'informazione e l'elettricità. Ognuna di queste lauree ha nel titolo la sua specificità. Normalmente il numero di iscritti ai nostri Corsi di Laurea è molto elevato. Il test d'accesso non selettivo serve a verificare le conoscenze in ingresso e, nel caso in cui non si possedano, danno luogo agli OFA: debiti formativi”, spiega il Direttore. In comune con i

Corsi tradizionali di Ingegneria: “ci sono le materie di base: **Matematica e Fisica. Lo studente che si iscrive qui deve essere metodico, poiché i concetti che studia necessitano di tempo di assimilazione e prevedono una parte teorica e una applicativa, per dimostrare di aver capito ciò che si è studiato. La parte pratica è costituita da progetti o esercitazioni**”. È necessario frequentare in modo partecipativo: “così da trovarsi al passo con ciò che si studia, con la possibilità di confrontarsi con docenti e colleghi in fase di esercitazione. Come alle gare di atletica: se non hai mai corso, anche un giro di campo è impegnativo, così bisogna prestare impegno e attenzione quotidiani per riuscire a superare

gli esami, continuando magari con il metodo scolastico, se buono”. Lo studente, nel caso fosse scontento del proprio Corso di Laurea, si può spostare dopo il primo anno ad un altro Corso interno al Dipartimento: “abbiamo infatti reso l'anno di ingresso simile per tutti i Corsi, con il riconoscimento automatico dei crediti formativi, tranne che per Informatica ed Ingegneria Elettrica, lauree che hanno diverse specificità”. Altro punto di forza: “i nostri ragazzi possono partecipare a progetti nazionali ed internazionali anche nella fase di formazione triennale, grazie al contatto con il mondo delle imprese di estrema qualità. Partecipiamo a progetti di sette distretti industriali, e tramite tesine e stage gli studenti si avviano al lavoro che svolgeranno in azienda in modo produttivo”. I dati di AlmaLaurea sono incoraggianti: “i tempi di occupazione di un laureato triennale vanno al di sotto di un mese dal momento della prima ricerca. I nostri laureati sono quelli che guadagnano di più e hanno possibilità in Europa e nel



Il prof. Nicola Mazzocca

mondo, basta conservare flessibilità”. Per quanto riguarda la ricerca: “siamo nelle prime posizioni rispetto ai grandi Atenei nazionali. Associamo infatti l'Ingegneria all'inglese, perché al bagaglio tecnico serve affiancare ulteriori requisiti, per formare il professionista mondiale: un livello culturale elevato e la conoscenza delle lingue”.

Allegra Tagliatela

I Corsi di Laurea dell'area dell'informazione presentati dagli studenti

Per scoprire tutti i segreti dei Corsi di Laurea che confluiscono nel DIETI (Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione) quale migliore testimonianza di chi, giorno dopo giorno, si trova ad affrontare lo studio di queste materie: gli studenti.

Daniela Orefice, al primo anno di **Ingegneria Biomedica**, afferma: “Il mio Corso sviluppa materie e programmi molto interessanti che spaziano dalle conoscenze di base (matematica, statistica, fisica, chimica) a quelle proprie dell'ingegneria applicate al settore della medicina e della biologia (principi di bioingegneria, strumentazione biomedica, elaborazione di segnali e dati biomedici, tecnologie biomediche, telemedicina e telematica sanitaria, bioelettroromagnettismo). Oltre ad attività affini o integrative quali informatica, economia e gestione delle imprese. Certo, sembra che il mercato del lavoro assorba poco i biomedici, però pensare di poter progettare, un giorno, macchinari ospedalieri o protesi, mettendo le mie conoscenze a disposizione del progresso, basta a darmi la giusta grinta per affrontare con successo tutti gli ostacoli. Tra questi di sicuro trovano posto gli esami relativi al mondo informatico. Inoltre, consiglieri di dare la precedenza alle materie la cui propedeuticità è indispensabile per il secondo e il terzo anno”.

Carmine Fiore, al terzo anno di **Ingegneria dell'Automazione**, riferisce: “Le difficoltà non mancano, soprattutto per esami come **Metodi matematici per l'ingegneria e Teoria dei segnali**, in quanto molto teorici. Tuttavia, la maggior parte dei professori è preparata e disponibile. Questo agevola molto. Piuttosto, avrei qualcosa da ridire sulle strutture: la maggior parte delle aule di via Claudio sono fatiscenti; inoltre, ci sono pochi posti dove poter studiare”. Prosegue: “il mio Corso ha come scopo il progetto, la realizzazione e la gestione di dispositivi, macchine e impianti automatizzati. Considerando il periodo nero per il mercato del lavoro, spero solo di poter fare, un domani, qualcosa che sia attinente con ciò che sto studiando”.

A raccontare la sua esperienza e a rivelare la ricetta del successo è uno dei 35 migliori studenti, premiati in occasione del 79° anniversario della Federico II, **Giulio Mazzeo**, prossimo alla Laurea Magistrale in **Ingegneria Informatica**: “Ho scelto questo Corso di Laurea perché appassionato di computer già alle superiori. Inoltre, questo indirizzo, a mio avviso, ha diversi vantaggi: c'è una vasta scelta di esami, soprattutto alla Magistrale; i corsi si seguono in una unica sede, a Monte Sant'Angelo, e la maggior parte dei docenti è disponibile e preparata”. Ovviamente, non mancano gli aspetti negativi: “Non c'è una buona pianificazione degli esami, molto spesso capita di sapere la data di un appello pochi giorni prima, rendendo difficile programmare gli studi. O ancora, non esiste una bacheca con le varie opportunità di tesi, ciò comporta la mancanza di un anello di congiungimento con lo step fina-

le: il mondo del lavoro. Infine, darei più spazio ad un'impronta pratica”. **Lo scoglio di Ingegneria Informatica**: “è l'esame di **Algoritmi e strutture dati**, che si incontra al secondo anno della Triennale. Una materia molto impegnativa che richiede concentrazione”. Più in generale, gli elementi per arrivare al successo sono: “seguire le proprie passioni e quindi scegliere gli esami che incuriosiscono di più; saper organizzare bene il lavoro, in modo da avere del tempo libero per svagarsi, ma anche avere ambizione e tenacia che ti spingono a dare sempre il meglio”. Infine, “dal mio punto di vista, l'ingrediente segreto è studiare in gruppo, in quanto aiuta a superare gli ostacoli che si incontrano”. Anche nel caso di

Giuseppe De Falco, al terzo anno di **Ingegneria Informatica**, la scelta di questo indirizzo è stata mossa dalla passione: “Fin da piccolo sono stato attratto da tutto ciò che riguardava il mondo informatico. Certo, è un percorso di studi molto impegnativo, però, con una buona organizzazione, si riesce a dedicare del tempo anche ad altre passioni, ad esempio io sono il Presidente di Assi (Associazione degli Studenti di Ingegneria)”. Giuseppe si ritiene molto soddisfatto della scelta, “tanto che consiglieri, a tutti coloro i quali sono portati per queste materie, di iscriversi ad Ingegneria Informatica; in primo luogo perché è un campo sempre in progresso e poi in quanto è ben organizzato, infatti durante la Triennale vengono toccati tutti gli argomenti maggiormente richiesti dalle aziende”. Tra gli esami più complicati: “Teoria dei segnali e Metodi matematici, per la mole di cose da studiare. Però, anche quando qualche esame non va bene, non bisogna abbattersi, piuttosto bisogna ragionarci su, proprio come fanno gli ingegneri, e capire dov'è l'inghippo”.

Giovanni Stanco, al primo anno fuori corso di **Ingegneria delle Telecomunicazioni**, dice: “Un po' come tutte le ingegneria, è impegnativa. Se la scelta del percorso è fatta con interesse, si riescono a superare gli ostacoli che si incontrano lungo il cammino. Ostacoli che bisogna distinguere in due categorie: docenti che rendono invalidabili alcuni esami, argomenti particolarmente difficili, come **Campi elettromagnetici** perché disciplina ricca di molte dimostrazioni e di conseguenza anche piuttosto mnemonica”. Tra le pecche del Corso: “il piano di studi non ben organizzato, in quanto gli argomenti trattati non hanno un prosieguo, sembrano tutti fini a se stessi, perdendo così l'idea di omogeneità”.

Anche lui si chiama **Giovanni**, ma frequenta il secondo anno della Triennale di **Ingegneria Elettrica** e racconta: “Mi hanno sempre affascinato i sistemi di



Daniela Orefice

grandi dimensioni energetiche come centrali di produzione, trasformatori e generatori elettrici. Per questo ho scelto di intraprendere Ingegneria Elettrica e non Elettronica, quest'ultima, infatti, si occupa di sistemi più piccoli sia come dimensioni che come potenze in gioco, quindi è volta alla progettazione di componenti per schede elettroniche quali diodi, transistor e similari, che trattano piuttosto segnali elettrici e non flussi di potenza elevata. Per adesso, non ho trovato un esame particolarmente difficile, semmai alcune discipline sono state noiose e quindi un po' più pesanti da studiare, ma sempre fattibili”.

Gabriele Esposito, al terzo anno di **Ingegneria Elettronica**, afferma:

“Il mio Corso di Laurea pone le basi per comprendere ed operare nel principale settore del presente e del futuro: l'elettronica. Una tecnologia in rapida evoluzione. Probabilmente è, fra tutti i Corsi di Laurea di Ingegneria, quello più generico, nel senso che, essendo una materia così vasta, la Triennale riesce a coprire solo i concetti fondamentali e per questo motivo non prepara al mondo del lavoro”. L'esame che, fino ad ora, ha trovato più difficile è stato “**Campi elettromagnetici e circuiti**, in quanto, pur essendo uno dei più interessanti, ha un programma molto vasto e complesso”. Per trovarsi bene “è necessario affrontare a cuor sereno il percorso di studi e non demoralizzarsi troppo se si è in ritardo con la tabella di marcia o si prendono cattivi voti. Infine, non bisogna prendere sottogamba gli esami di matematica, perché questi sono alla base di tutti i successivi”.

Ilaria Migliozi, al terzo anno del Corso di Laurea in **Informatica**, riferisce: “i corsi sono ben strutturati, interessanti e mirano a farti diventare un buon informatico. Però siamo in una situazione non ottimale: abbiamo pochi docenti del Corso di Laurea. Ciò implica che spesso e volentieri non sei seguito bene; le date degli esami vengono pubblicate pochi giorni prima dell'inizio della sessione; per ogni materia, in tutto l'anno, trovi al massimo cinque appelli; l'iter burocratico per la richiesta del tirocinio dura molto tempo”. Ilaria sottolinea: “Non ho incontrato nessun esame che abbia argomenti difficili da comprendere. Semmai, quello che mi ha portato via più tempo è stato **Algoritmi e strutture dati**, perché influenzata dai miei colleghi, i quali sostenevano che la materia fosse particolarmente complicata. Mi hanno trasmesso una tale ansia da bloccarmi ogni volta che facevo lo scritto di questo esame. Dunque, è importante non dare ascolto a ciò che dicono gli altri!”.

Maria Maio

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Il Dipartimento diretto dal prof. **Maurizio Giugni** nasce dall'aggregazione dei Dipartimenti di Ingegneria Idraulica, Geotecnica e Ambientale, di Ingegneria dei Trasporti e di Pianificazione e Scienza del Territorio, tutti afferenti all'area dell'Ingegneria Civile.

Presenta un'offerta didattica molto ampia: **4 Corsi di Laurea Triennale** (Ingegneria Civile, Ingegneria per l'Ambiente e per il Territorio, Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, Ingegneria Edile), **1 Corso di studi quinquennale a ciclo unico** (Ingegneria Edile - Architettura), **3**

Corsi di Laurea Magistrale (Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto, Ingegneria Edile, Ingegneria per l'Ambiente ed il territorio).

Il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale è a cura di **Fabiana Carcatella**

INGEGNERIA CIVILE

“Non facilissimo, ma altamente formativo”

“**Ingegneria Civile** è un Corso di Studi non facilissimo, ma altamente formativo, che conferisce le basi necessarie per affrontare al meglio la Laurea Magistrale. Credo che il mercato del lavoro sia rimasto legato all'idea del laureato quinquennale, come modello ideale di ingegnere civile. Ecco perché diventa indispensabile completare il percorso triennale con i due anni di Magistrale”, afferma il prof. **Claudio Mancuso**, Presidente del Corso di Laurea. Il laureato Magistrale, “dopo un breve periodo dalla conclusione degli studi, riesce a trovare una propria posizione nel mondo del lavoro”. Gli sbocchi professionali sono nelle amministrazioni pubbliche, in aziende di progettazione e società di servizio.

Il percorso di studi “prevede una forte formazione in matematica, fisica e chimica. Poi, c'è anche l'informatica, materia affine e integrativa. A queste si

aggiungono tutte le discipline fondanti dell'ingegneria civile, dall'idraulica a scienze delle costruzioni, dall'ingegneria dei trasporti alla geotecnica. Ognuna di queste materie costituisce un ingrediente fondamentale per una solidissima formazione di base”. È richiesta molta dedizione: “lo studio va affrontato come un lavoro, con grande impegno. Da parte nostra c'è una grande attenzione alle esigenze degli studenti. Da più di un anno, ormai, abbiamo sviluppato un sito web dedicato al Corso dove è possibile trovare tutte le informazioni su offerta formativa e iniziative. Stiamo puntando molto sull'informaticizzazione dei servizi per quanto riguarda prenotazioni esami e calendari delle attività didattiche”.

Gli studenti. “L'ambiente è abbastanza accogliente grazie sia ai professori che ai compagni di corso. Resta, comunque, un Corso di Laurea sicura-

mente impegnativo, ma nulla di eccessivo. Io l'ho scelto perché mi è sempre piaciuto l'ambito scientifico e le discipline mi sembravano molto interessanti”, racconta **Antonella Cirma**, studentessa al III anno. **Irene Conte**, iscritta allo stesso anno, sottolinea: “È un Corso di Laurea che abbraccia varie discipline, campi di studio che aumentano la passione che noi studenti nutriamo per il nostro futuro lavoro”. Irene, però, segnala un disagio: il calendario delle lezioni prevede “anche 5 ore di spacco fra un corso e l'altro e, spesso, gli stessi corsi combaciano tra di loro”. Ha molto da ridire anche **Luciano Calvanese**, III anno, che esclama: “Non mi piace l'organizzazione. Se potessi tornare indietro, andrei altrove!”. **Luigi Ricco**, II anno, sostiene siano necessarie “applicazioni dal punto di vista pratico. Lo dico per esperienza, visto che sono un geometra ed esercito la professione. Mancano esami che dovrebbero trattare di argomenti che in questa professione sono all'ordine del giorno. Non esiste, ad esempio, un programma che parli di pratiche edilizie, come non esistono esami che ti portino su un cantiere. Per un ingegnere civile, che non

ha mai visto un cantiere da vicino, entrare nel mondo del lavoro è pressoché impossibile, almeno in tempi brevi”. Da rivedere anche le **propedeuticità**: “Mi spiego. Ho un professore di Geometria e Algebra lineare molto esigente e senza quest'esame non posso accedere a quello di Meccanica, che però ho superato già con ottimi risultati nelle prove svolte durante il corso. Non trovo un senso logico in questi vincoli”. Per **Marco Raio**, al III anno, il maggior pregio del Corso sta “nell'affidabilità e la serietà della maggior parte dei professori”. I nei: “manca organizzazione, soprattutto su orari e date di esame. I posti per studiare, inoltre, sono molto ridotti”. **Alessandro Ruopoli**, II anno, racconta: “Le materie in cui mi imbatto ogni giorno non fanno altro che darmi conferma che io voglio fare proprio l'ingegnere civile”. La passione però non gli impedisce di notare che “ci sono molti esami troppo teorici. L'aspetto pratico è completamente assente. Un giorno, per fare un esempio, nel mio lavoro dovrò usare, praticamente sempre, Autocad, un programma che, però, ad oggi mi è completamente sconosciuto”.

“I nostri ragazzi non trovano grosse difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro: nel campo della libera professione, ma anche nelle aziende, dove si affrontano problemi di sicurezza e di risorse energetiche alternative. Molte società del Nord ci chiedono continuamente persone da occupare in questi campi. Rispetto ai 70 laureati magistrali l'anno, stiamo parlando di un mercato che, nonostante la crisi, recepisce ancora”, afferma il prof. **Francesco Pirozzi**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. Si tratta di un percorso che gioca su più settori: “nasce come un Corso intersettoriale, con una formazione, soprattutto alla Triennale, abbastanza ampia. **Abbiamo contributi da diverse aree:** dall'ingegneria sanitaria alle costruzioni idrauliche, dalla geotecnica all'impiantistica chimica”. La Triennale prevede “un curriculum generalista, specificamente volto a coloro che decidono sin

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO

“Un mercato del lavoro che recepisce ancora”

dal secondo anno, momento in cui si opera la scelta, di proseguire con la Magistrale, e un curriculum professionalizzante per chi ha le idee meno chiare e pensa di poter uscire dal sistema della formazione universitaria e di avviarsi verso il mondo del lavoro. Comunque, la stragrande maggioranza dei nostri studenti opta, poi, per il curriculum generalista”.

La parola agli studenti

“I professori sono molto presenti e spiegano bene”, spiega **Fabrizio Quarto**, al suo primo anno di università che ha scelto questo indirizzo

perché pensa “possa dare una grande mano al luogo dove viviamo, a capirlo di più”. Ha una visione più completa, **Andrea**, che ha concluso da poco il III anno: “mi sono imbattuto in esami decisamente lunghi e incoerenti”. Per fortuna, qualcuno ha ascoltato i loro problemi: “Avendo un buon Presidente di Corso di Laurea, le nostre lamentele sono state sempre accolte”. Altro aspetto positivo del Corso per **Andrea**: “la presenza di molti appelli d'esame per ogni sessione”. “Troppo carico in tempi troppo brevi, finestre di esame troppo ristrette (considerando che ogni esame è lungo e pesante), crediti non coerenti

con l'effettivo lavoro dell'esame, non ci sono attività integrative come laboratori e contatti con l'esterno”, elenca lapidaria **Laura Cinquegrana**, appena laureata. Però “gli esami sono variegati e permettono di avere una preparazione completa e una visione di insieme”. **Antonella Capuzzo**, iscritta al II anno, commenta: “I professori sono molto capaci, le aule pulite ed ho trovato giusta anche la distribuzione delle ore di lezione. Purtroppo, gli appelli sono pochi e le date d'esame vengono spesso cambiate improvvisamente dai docenti”. **Bruno**, III anno, parla di scuola di vita: “Ad affrontare professori severi e dinamiche non sempre facilmente gestibili si attua inevitabilmente una crescita personale. Purtroppo, manca l'aspetto pratico e, quando si esce dall'università, si saprà sicuramente fare integrali doppi o tripli, ma non avvitare un bullone”.

INGEGNERIA EDILE

“Meno esami al primo anno”

“La formazione del laureato della Triennale in Ingegneria Edile – spiega la prof.ssa **Lia Maria Papa**, Presidente del Corso di Laurea – prevede una serie di insegnamenti che hanno come obiettivo quello di preparare l'ingegnere edile, cioè una figura funzionale alle esigenze del mondo del lavoro abbastanza duttile, che si presta, in prima istanza, all'attività in campo sia libero-professionale che in ambito aziendale, in vari settori e in varie scale, da quello dell'edificio a quello territoriale. È prevista un'apertura a tutto l'aspetto che riguarda il recupero del costruito storico. Il laureato in Ingegneria Edile, generalmente, non conclude il pro-

prio percorso con la Laurea Triennale, ma continua con la Laurea Magistrale”. Si punta alla semplificazione alla Triennale con: “un alleggerimento del primo anno per consentire ai ragazzi che provengono dalla scuola superiore di assuefarsi al ritmo e alle metodologie richieste allo studente universitario”.

La parola agli studenti

Claudia Pisano, iscritta al III anno. È un percorso di studi difficile, ci sono molti esami e occorre un impegno costante”. Nonostante i presupposti, **Claudia** sottolinea: “ho scelto questo Corso perché mi piace creare”. Tutto

ciò che ci circonda è frutto dell'ingegneria e io ho una certa propensione per l'arte”. E poi anche per vincere una sfida: “per mettersi alla prova, per provarci nonostante tutti sostengano che è difficile e che non ce la farai”. “È un Corso di Laurea a 360 gradi che prepara al mondo del lavoro”, dice **Chiara Laura Liberti**, al II anno. Le difficoltà prendono il nome di un paio di esami “Scienza delle costruzioni e Meccanica”. I sacrifici saranno ricompensati perché “il percorso mi permetterà di realizzare i miei sogni professionali e di formarmi come persona”, afferma **Francesca Infante**, iscritta al II anno. I pro del Corso: “I docenti sono molto qualificati, si spazia in diverse materie (Chimica, Geologia, Fisica, Matematica, Disegno). In alcuni corsi di disegno, inoltre, è richiesta anche una certa vena creativa, proprio a

livello di idee (ad esempio, in Composizione architettonica)”. Propone qualche correttivo: “Ad alcuni corsi, come Architettura tecnica e simili, si dovrebbero affiancare visite sui cantieri o in industrie”. **Roberta Pica**, II anno, apprezza “gli esami che fanno entrare nel vivo della materia, da Geologia (credo che l'approccio alla materia sia ottimo) a quelli di progettazione e organizzazione. Ci sono esami ben strutturati”. Però le “ore di lezione sono troppe. Non sarebbe male, inoltre, qualche esperienza in più in cantiere. Alcune materie vengono studiate in maniera troppo teorica”. **Milena Natale**, al II anno, sintetizza: “Questo Corso offre molte possibilità lavorative, anche se, bisogna dirlo, si caratterizza per la difficoltà delle materie. Nonostante gli ostacoli, però, mi piace ciò che studio”.

INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Quinquennale e a numero chiuso

“Dove l'architettura è vista con gli occhi dell'ingegnere”

“I vantaggi della Laurea in Ingegneria Edile-Architettura sono tanti. Prima di tutto, già per il solo percorso su 5 anni senza interruzioni, assicura una maggiore sedimentazione delle conoscenze. Si tratta, poi, di una Laurea riconosciuta a livello europeo”, afferma il prof. **Francesco Polverino**, Presidente di un Corso di Laurea che definisce “particolare” anche perché consente, ed è l'unico, la possibilità di sostenere l'esame di abilitazione per la professione di ingegnere o quella per la professione di architetto. “Questo percorso di studi fornisce delle specificità diverse da quelle dell'ingegnere e dell'architetto in senso stretto. L'architetto, ad esempio, non può creare strutture, l'ingegnere in Edile-Architettura lo può fare. L'ingegnere, a sua volta, non può operare sul restauro degli edifici, l'ingegnere in Edile-Architettura lo può fare”, sottolinea il prof. Polverino. Il Corso è a numero chiuso: “Quest'anno saranno messi a disposizione 100 posti”. Prevede sbocchi occupazionali:

“su tutto quello che è l'ambito della progettazione architettonica, dove l'architettura è vista con l'occhio dell'ingegnere, di chi, cioè, l'architettura deve costruirla. Si parla, quindi, di un ventaglio di opportunità lavorative molto ampio. È difficile trovare un ingegnere edile-architetto che nel giro di 3/4 mesi dalla laurea non abbia trovato una sistemazione in linea con gli studi effettuati”.

GLI STUDENTI

Un “connubio” difficile

“Quando mi sono iscritto – racconta **Mario Manduca**, studente al V anno – ero entusiasta e devo dire che i primi tre anni sono stati molto belli. Purtroppo, il nostro Corso è un po' particolare. Il “connubio” tra ingegneria ed architettura non è così accettato dai docenti e questo si riflette sulla didattica. In molti casi, ciò avviene perché gli ingegneri non tollerano molto gli architetti e viceversa. La nostra mente, dunque, fini-

sce per essere condizionata da queste due filosofie”. Poi, da un lato ci sono gli esami di architettura “che in realtà corrispondono a laboratori e che sottraggono tantissimo tempo”, dall'altro ci sono quelli di ingegneria “che sono più tosti e necessitano di tutt'altro approccio!”. Per Mario “questo difetto di collaborazione è stato un problema”. **Gigliola D'Angelo**, anche lei all'ultimo anno, parte dalla natura del Corso: “consente di acquisire un approccio olistico nella soluzione dei problemi progettuali”. Vantaggi e svantaggi derivano proprio dall'organizzazione su cinque anni: “tanti amici iscritti a Corsi di Laurea con formula 3+2 hanno perso tempo, mentre con il ciclo unico questo si evita. I corsi annuali, però, se sono un bene perché permettono di acquisire i concetti in modo più profondo, dall'altra parte bloccano, perché dopo i tre anni non si ha la possibilità magari di proseguire all'estero. Dopo la laurea si è stanchi e l'idea di affrontare Master o esperienze simili tende a svanire”. Il Corso “regala soddisfazioni ma richiede impegno e dedizione totale”. **Gigliola** lamenta lo scarso approfondimento su temi di architettura: “abbiamo corsi di composizione e workshop, come quelli del prof. Polverino, ma i miei colleghi di Architettura approfondiscono di più e sono più aperti alle innovazioni. Ecco, avrei preferito qualcosa in più

in questo senso, magari anche a livello di corsi a scelta”. È un Corso di Laurea a numero chiuso “e quindi si è più seguiti”, spiega **Ferdinando Pannuti**, al V anno. Però i corsi sono annuali “e il primo anno lo si passa solo a seguire, mentre la finestra di esami si riduce a tre mesi in cui dover sostenere tutte le prove. Mancano verifiche intercorso”. Uno dei vantaggi: “si insegna a lavorare e a interagire con i futuri colleghi fin dal primo anno”. Anche **Giuliana Augello**, ultimo anno, ha da ridire sui corsi annuali perché bisogna sostenere “tutti gli esami in tre mesi, cosa ovviamente impossibile. Questo è il motivo per cui è inevitabile portarsi dietro degli esami ed è impossibile laurearsi entro il tempo previsto. Anche per i più bravi”. Il percorso quinquennale ha i suoi pregi perché non prevede soste ma “bisogna costruirsi la media dal primo esame diversamente dagli studenti del 3+2 che hanno la sicurezza di poter recuperare alla Specialistica”. **Giuliana**, che prima di approdare ad Edile-Architettura ha frequentato per un anno Ingegneria Chimica, sottolinea: “È un Corso di Laurea che deve piacere. Dà abbastanza soddisfazioni, la formazione è buona, ma non è semplice e pecca di disorganizzazione, soprattutto relativamente al calendario di esami”. Ma è una scelta che se tornasse indietro rifarebbe.

INGEGNERIA GESTIONALE DEI PROGETTI E DELLE INFRASTRUTTURE

“Un Corso di Laurea unico in Italia”

“Esiste una costante domanda (da parte delle imprese del settore edile, di enti che gestiscono infrastrutture varie, di società di servizi, di enti locali) di ingegneri civili con solide competenze gestionali. Motivi che hanno indotto la Scuola di Ingegneria della Federico II ad attivare una laurea di primo livello di classe civile con orientamento gestionale, attualmente unica in Italia”, spiega il prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea. La Laurea Triennale ha come obiettivo formativo “la preparazione di laureati che abbiano familiarità con la gestione e la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture civili, con conoscenze di base nelle discipline della matematica, della fisica, dell'informatica e della statistica, e cultura generale in tutti i campi dell'ingegneria civile ed econo-

mico-gestionale, con particolare riguardo alle conoscenze di tipo economico-gestionale applicate alla progettazione, esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere civili”. Diversamente dagli anni precedenti, dopo il percorso Triennale, “i laureati potranno usufruire, nell'ambito delle Lauree Magistrali di Classe Civile, di percorsi formativi messi a punto con la finalità di rafforzare le capacità necessarie a gestire le opere civili ed infrastrutturali”.

Sottolinea l'unicità in Italia del Corso di Laurea **Francesco Avella**, studente al II anno, e aggiunge: “La figura dell'ingegnere gestionale è innovativa e molto richiesta nel mondo del lavoro”. Il contenuto numero di iscritti consente di “instaurare un buon rapporto con i docenti”. **Francesco** difende la sua scelta

dalle critiche mosse dagli studenti di altri Corsi di Laurea, ossia “che il mio indirizzo non mi permette né di essere un economista né un ingegnere civile. Non hanno compreso i miei colleghi, però, che oggi il mercato del lavoro ricerca figure polyvalenti, che sappiano fare più di un semplice calcolo su una struttura”. **Mario Voza**, II anno, pone un quesito: “la nostra laurea dovrebbe essere strettamente correlata all'ingegneria civile, ma come possiamo essere ritenuti ingegneri qualificati se non sosteniamo nemmeno un esame di disegno?”. Un altro problema: “la mancanza di una Specialistica specifica per questo Corso di Laurea”. Però, evidenzia, “abbiamo una squadra di professori veramente preparati”. È la “versatilità” l'aspetto più interessante del Corso per **Giovanni Officioso**, iscritto al III anno: “per la Specialistica possiamo scegliere tra più di due Corsi”. La peculiarità: “forma ingegneri che, oltre agli aspetti operativi di una progettazione, tengono sotto controllo anche costi associati o problematiche non prettamente ingegneristiche”.

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

Nato dalla fusione del Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione e quello di Ingegneria Chimica, il Dipartimento diretto dal prof. **Pier Luca Maffettone** racchiude in sé i Corsi di Laurea in Ingegneria Chimica e Ingegneria dei Materiali. Il suo scopo è quello di sviluppare l'insegnamento a livello mondiale e la ricerca in ingegneria chimica, dei materiali, dei processi di produzione e di gestione industriale.

Il Dipartimento organizza attività educative e formative che coinvolgono circa 1500 studenti (laureandi e laureati) e più di 140 studenti di dottorato. **Fabiana Carcatella**

INGEGNERIA CHIMICA

È un Corso che “si caratterizza soprattutto per la sua versatilità”

“L'ingegnere chimico si caratterizza soprattutto per la sua versatilità. Oggi i settori d'impiego in cui trova una collocazione forte e abbastanza naturale sono sicuramente quello dell'industria chimica tradizionale, cioè fabbricazione e produzione di prodotti chimici e di materiali legati al mondo della trasformazione chimica, ma anche i settori farmaceutico, dell'alimenta-

re, del biomedico, per citarne alcuni”, afferma il prof. **Nino Grizzuti**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. Il laureato Magistrale ha “una buona probabilità di trovare impiego in tempi relativamente rapidi”. Le matricole, sottolinea il prof. Grizzuti, “per più dell'80 per cento provengono dai licei classico/scientifico e si posizionano, in grandissima mag-

gioranza, con una valutazione in uscita dalla scuola superiore molto elevata. Questo garantisce un ottimo livello d'ingresso”. C'è sempre da lavorare: “Bisogna migliorare e ridurre la percentuale degli abbandoni al primo anno, comune un po' a tutti i Corsi di studi”.

Dal canto loro, gli studenti già iscritti valutano positivamente il Corso anche se avvertono: è duro. “È un bel Corso – dice **Claudia**, al II anno, che l'ha scelto perché adora la chimica e l'affascinava l'acostamento di questa materia con l'ingegneria – ma molto impegnativo. Per alcune discipline i crediti non rispettano la mole di studio richiesta”. Anche il commento di

Marco Ronga, II anno, è positivo: “I professori sono molto competenti e coordinati tra di loro e cercano di prepararci al meglio. Altro punto a favore è che la sede rimane unica, quella di Agnano, e, quindi non c'è bisogno di spostarsi per seguire i corsi”. L'unica pecca: “Gli orari, a volte, sono un po' pesanti, dato che seguiamo anche 8 ore in una sola giornata”. **Valerio Curcio**, II anno, afferma: “ci sono professori di altissimo livello, le materie sono sviscerate dettagliatamente (e per questo gli esami sono veramente tosti), è un percorso di studi molto pesante che presuppone si

continua a pagina seguente

Commercialisti, manager, esperti in finanza e in turismo: chi aspira a queste professioni può scegliere tra due Dipartimenti - uno in Scienze Economiche e Statistiche, l'altro in Economia Management e Istituzioni - e quattro Corsi di Laurea in **Economia e Commercio (CLEC)**, **Economia Aziendale (CLEA)**, **Economia delle Imprese Finanziarie (CLEIF)** e **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale (STIM)**, che ereditano la storia della Scuola di Economia più grande del Sud Italia, quella della Federico II, nel cui ambito sono nati il marketing italiano e tante teorie di vertice nei settori del Diritto, della Gestione dell'Economia Politica. I due Dipartimenti, in accordo con la tradizione italiana, offrono una **formazione multidisciplinare** basata su una grande diversificazione culturale, in cui rive-

Quattro i Corsi di Laurea in Economia

stono grande importanza le discipline matematiche, quelle economiche e aziendali e quelle giuridiche. Ciascuna Laurea Triennale è seguita da un corrispondente percorso Magistrale, rispettivamente in **Economia, Economics and Finance**, interamente in lingua inglese, **Economia Aziendale** - curricula in **Dottore Commercialista e Economia Aziendale e Management** - **Finanza, Progettazione e Gestione Turistica**.

Da alcuni anni per questi Corsi di Laurea vige il numero programmato. L'accesso è subordinato al superamento di **una prova di ammissione di Matematica, Logica e Comprensione del testo**, che si svolgerà giovedì 10

settembre alle 14:30 presso il complesso di Monte Sant'Angelo. Le soglie di ammissione sono di **400 posti** ad Economia e Commercio, **720 ad Economia Aziendale**, **230 ad Economia e Finanza** e **230 a Scienze del Turismo**. Un test preliminare si è già svolto a maggio, ma ha raccolto poche adesioni e, per il futuro, si valuta la possibilità di anticipare la preselezione a marzo, lontano dalle scadenze dell'esame di maturità.

Le lezioni cominceranno il **21 settembre**. Informazioni: <http://dises.dip.unina.it/>, <http://demi.dip.unina.it/>.

I Dipartimenti di Economia sono a cura di **Simona Pasquale**

notizie utili

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT, ISTITUZIONI

Sito web: demi.dip.unina.it
Sede: Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - via Cintia, 21

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Sito web: dises.dip.unina.it
Sede: Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo - via Cintia, 21

Un percorso di Matematica prima dell'inizio delle lezioni al DISES

Le lauree in Economia "sono quelle che hanno risentitomeno della crisi"

"Siamo finalmente andati a Seregime. Per il prossimo anno, dunque, non prevediamo grandi novità", afferma il prof. **Tullio Jappelli**, Direttore del Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche (DISES)** presso il quale sono incardinati i due Corsi di Laurea Triennale, entrambi a numero programmato, **Economia e Commercio** e **Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale**, rispettivamente con **400 e 230 posti**. "Da quest'anno, almeno per quanto riguarda il Corso in Economia e Commercio, i test di ammissione saranno interamente on-line. Una prima prova si è già svolta a metà maggio, una seconda è prevista per la **seconda settimana di settembre**, quando si svolgerà anche quella per il Corso in Turismo, sebbene non in formato elettronico".

L'anno appena trascorso è stato

caratterizzato dall'introduzione di alcune importanti novità: le propeudeticità per l'iscrizione al secondo anno degli esami di Matematica e Microeconomia; per Economia e Commercio, l'istituzione di una opzione per il terzo anno che consentirà la scelta fra un curriculum istituzionale suddiviso negli indirizzi **Economia, Statistica, Ambiente e Territorio, Mercati e Intermediari Finanziari** e il nuovo curriculum sperimentale con alcuni esami in inglese, riservato ai quaranta migliori corsisti. Un'anticipazione delle opportunità che si presenteranno nella Laurea Magistrale che accanto al percorso tradizionale in **Economia e Commercio** prevede un Corso in **Economics and Finance** interamente in inglese e in collaborazione con l'Università di Lisbona. "I cambiamenti apportati hanno consentito quel cambio di mentalità che

ha reso molto elevata la partecipazione degli studenti alle sessioni di esame di Matematica e ai corsi di sostegno organizzati al termine del primo e del secondo semestre. Nel prosieguo cercheremo di rendere ancora più strutturata l'attività di sostegno, sotto forma di **tutorato con lezioni integrative delle principali discipline e con uno sportello di riferimento per informazioni e chiarimenti**". Prima dell'inizio delle lezioni, fissato, per gli studenti Triennali, al **21 settembre**, sarà previsto un **precorso di Matematica**. Lo scopo: fornire a tutti strumenti di base e un linguaggio comune, a prescindere dalla diversa provenienza scolastica. "In questi tre anni abbiamo compiuto **notevoli sforzi nel campo dell'orientamento**, con visite in decine di scuole, gli **Open Day** organizzati insieme all'altro Dipartimento di Economia ed



> Il prof. **Tullio Jappelli**

una giornata di accoglienza che organizzeremo alla ripresa delle attività. Anche la scelta di anticipare il test di ammissione va nella direzione di fornire agli studenti i giusti elementi di valutazione". Fondamentali per intraprendere con consapevolezza un percorso impegnativo e interessante per il quale valgono due sostanziali ragioni di pre-

continua a pagina seguente

continua da pagina precedente

studi anche durante i corsi, ma le prospettive lavorative sono molto buone". Ha scelto Ingegneria Chimica, dopo un incontro di orientamento nel quale "il prof. Grizzuti

individuava come punto forte di questo percorso la varietà degli sbocchi occupazionali", **Valerio Peluso**, anch'egli al II anno. Poi aggiunge: "i corsi sono tenuti bene. Ho da lamentarmi solo delle aule,

fredde d'inverno e calde d'estate". **Antonio**, stesso anno di corso, sottolinea: "sono studi che richiedono interessi specifici (la chimica), chi si iscrive è molto preparato e il livello è molto alto. Il primo anno è

più difficile degli altri e gli esami di Fisica e Matematica sono complessi". **Davide De Rosa**, I anno, apprezza la versatilità del Corso: "mi piace il tipo di studi metodico e pratico".

SCIENZA E INGEGNERIA DEI MATERIALI

"Dove microscopico e macroscopico si combinano"

"La laurea in **Scienza e Ingegneria dei Materiali** - spiega il prof. **Giancarlo Caprino**, Presidente del Corso - rappresenta il primo livello di un percorso formativo che ha il suo proseguimento naturale nella Magistrale in **Ingegneria dei Materiali**". L'obiettivo formativo: "la preparazione di laureati familiari con le relazioni che sussistono tra le proprietà funzionali e strutturali dei materiali e la loro morfologia e composizione chimica, nonché con i processi di trasformazione e le tecnologie di lavorazione degli stessi".

Sulle discipline di base, "nell'ambito della matematica, della fisica e della chimica dei materiali,

nonché della fisica dello stato solido", si innestano poi "competenze caratterizzanti proprie dell'ingegneria industriale (elettrotecnica, meccanica applicata) e, più specificamente, dell'ingegneria dei materiali (termodinamica dei materiali, proprietà e tecnologie di trasformazione delle varie tipologie di materiali)".

Gli sbocchi lavorativi: aziende per la produzione e la trasformazione di materiali metallici, polimerici, ceramici e semiconduttori, vetrosi e compositi. "Altro importante sbocco è costituito dai laboratori e dai centri di ricerca e sviluppo di aziende ed enti di natura pubblica e privata".

Federica Dell'Anno, tra i migliori studenti di Ingegneria dei Materiali

"Condividere l'impegno nello studio aiuta molto"

Per **Federica Dell'Anno**, al II anno della Laurea Magistrale in **Ingegneria dei Materiali**, tra i migliori studenti della Federico II, l'unione fa la forza: "Ho avuto la fortuna di incontrare degli amici che hanno costituito, poi, il mio gruppo di studio. È con loro che ho preparato praticamente tutti gli esami. **Condividere l'impegno nello studio aiuta molto**". C'è anche il vantaggio/svantaggio di essere in pochi: "Con i professori si crea un rapporto diverso e le lezioni sono molto più comunicative. Se si guarda, però, all'altra faccia della medaglia è come se si tornasse un po' a scuola. C'è, quindi, l'obbligo di frequenza, il professore si ricorda di te, durante le lezioni non puoi andartene. Qualche volta è capitato anche di avere i **compiti a casa**". Tutto questo in un corso di 500 studenti non sarebbe mai potuto capitare, ma si sarebbe persa anche l'opportunità di imparare molto di più da un punto di vista umano e delle relazioni". La studentessa riflette sul suo percorso e sul futuro: "Tra gli esami che mi hanno segnato di più, quello di **Tecnologia dei materiali metallici e compositi**, argomento su cui è incentrata anche la mia tesi. Adesso mi manca solo un esame alla laurea, ma, avendo iniziato il tirocinio in azienda, ci vorrà ancora un po'".

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni

Spiccata vocazione aziendalista al DEMI

Intensificato il rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni

È il Dipartimento aziendalista, quello con una più spiccata vocazione culturale rivolta alle imprese tanto produttive, quanto finanziarie. Parliamo di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) presso il quale sono incardinati i Corsi di Laurea Triennali in **Economia Aziendale** ed **Economia delle Imprese Finanziarie** ed il Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici.

“Ci siamo impegnati molto per aumentare i contatti con le università straniere e accrescere il numero dei visiting professor presso la nostra sede. Allo stesso tempo, abbiamo un buon numero di professori a contratto che provengono dal mondo del lavoro e ci consentono di sviluppare percorsi formativi e incontri su temi di attualità nel settore dell'Economia”, dice la prof.ssa Adele Caldarelli, Direttore del Dipartimento che nell'ultimo anno ha speso molte energie per contribuire ad intensificare i rapporti con il mondo del lavoro attraverso incontri di orientamento e simulazioni di colloqui. “In autunno estenderemo alle Lauree Triennali queste esperienze che, fino ad ora, abbiamo riservato alla Laurea Magistrale, dal momento che i riscontri che abbiamo avuto in termini di apprezzamento e di opportunità per i nostri studenti sono stati molto positivi”, prosegue la docente. Gli sbocchi occupazionali degli studi aziendalistici: “il ventaglio è molto ampio. Si passa dalla libera professione all'imprenditoria, dalle banche e istituzioni finanziarie alla Pubblica Amministrazione”.

Durante le prime settimane di corsi, le matricole potranno contare su un servizio di orientamento svolto dai professori che illustreranno loro la

vita in un campus universitario: “un complesso come quello di Monte Sant'Angelo può risultare molto dispersivo, anche perché le diverse strutture sono lontane fra loro. Per questo forniremo ai ragazzi tutte le informazioni pratiche e logistiche necessarie”.

Ultimo consiglio, fondamentale per vivere a pieno un percorso formativo attento alla realtà, seguire tutte le iniziative che l'università organizza: “seminari, presentazioni e incontri con le imprese e i professionisti, perché consentono di fare scelte consapevoli sulla direzione nella quale indirizzare i propri studi”.

Un invito: consultare frequentemente i siti web, tanto quelli dei docenti, quanto quello del Dipartimento, che presto verrà rinnovato e reso più snello e fruibile grazie a delle applicazioni informatiche volte ad



> La prof.ssa Adele Caldarelli

accrescerne l'interattività e la condivisione sulle piattaforme social più comuni, “in questo modo i ragazzi potranno essere protagonisti della comunicazione con la struttura e dar vita da soli ad un sistema di risposte alle domande più frequenti”.

continua da pagina precedente

dilezione: “le lauree in Economia consentono ancora sbocchi molti differenziati fra loro, sono fra quelle che hanno risentito meno della crisi, e d'altro canto forniscono tutti gli strumenti necessari per capire i fenomeni che ci circondano, le conseguenze della globalizzazione, le origini delle disegualianze”.

Seguire le proprie inclinazioni resta il consiglio principale: “senza cambiare troppo le abitudini e i ritmi appresi a scuola. All'università è importante frequentare, avere una buona media ed è utile cercare il confronto e il sostegno dei docenti ma anche dei propri compagni di corso, perché questo resta un periodo della vita in cui si possono stringere nuove amicizie e ci si può confrontare con persone diverse, anche straniere nell'ambito del programma Erasmus, per il quale ogni anno mettiamo a disposizione oltre sessanta borse”.

Nel futuro resta forte l'impegno a conservare l'offerta didattica nonostante i numerosi pensionamenti non siano compensati da un adeguato ricambio generazionale.

La parola agli studenti

Privato e Microeconomia, gli esami da dare subito

Dare subito Diritto Privato e Microeconomia. È il consiglio alle matricole dei colleghi più grandi, già studenti di Economia. “In generale è sensato sostenere prima gli esami fondamentali e quelli propedeutici, anche se spesso sono i più difficili perché, nonostante richiedano tempo, dopo se ne recupera molto – dice Luca Ponticelli, studente della Magistrale in Economia Aziendale. Con un diploma da ragioniere, “Economia mi sembrava la naturale prosecuzione del mio percorso”, racconta Marco Solimeo, iscritto ad Economia Aziendale che raccomanda determinazione e volontà. “Più che pensare agli sbocchi lavorativi o avere degli obiettivi professionali in mente, è importante avere la voglia di laurearsi, e il resto viene di seguito”, dice. “Io ero appassionato di Finanza e volevo studiare le teorie economiche”, afferma Leandro Tramontano, studente di Economia delle Imprese Finanziarie. Nonostante l'interesse, il primo impatto rappresenta un mondo

sconosciuto: “bisogna orientarsi subito sugli esami fondamentali, Matematica e Diritto Privato prima di tutto. Se si superano, si può andare avanti con tranquillità”. Francesco Marinello, iscritto ad Economia Aziendale, ha cambiato le proprie abitudini in corso d'opera: “non sono mai stato uno studente che segue assiduamente i corsi, nonostante questo ho una buona media e sono nei tempi, ma prima c'erano sessioni d'esame intermedie che favorivano questo tipo di gestione del tempo, adesso sarebbe improponibile perché sono state soppresse. Perciò chi si iscrive deve seguire e cercare di avere una media ragionevole, entro il 26, ed un voto di laurea entro il 105, altrimenti non può accedere ai concorsi pubblici”. Giuseppe Race è un laureando triennale in Economia delle Imprese Finanziarie pentito: “avevo preso una sbadata per il lavoro dell'agente di borsa, ma l'Economia è una disciplina molto duttile, che offre molte prospettive

ve, e per questo ho deciso di dedicarmi al management della ristorazione. Nonostante questo cambiamento di rotta, sono molto soddisfatto del mio percorso”. Quando si comincia, aggiunge, “bisogna sapere che esami diversi, discipline che vanno dalla Matematica al Diritto, possono in parte disorientare. I metodi di studio sono diversi, le aspettative anche, ma c'è la possibilità di dare un senso a tutto quello che si fa confrontandosi assiduamente con i docenti e approfondendo autonomamente, con letture di riviste e manuali, i temi di studio, per dare un senso anche al titolo triennale”. Sebastian Bencivenga e Maria Vittoria Villano, studenti ad Economia Aziendale, consigliano con forza una scelta in campo economico: “è attuale, richiesta, apre molte porte e va fatta con entusiasmo, senza mai avvilirsi. Essere bocciati ad un esame all'inizio è normale e la seconda volta è sempre quella giusta, basta imparare dall'esperienza”.

nuovi stimoli”.

Voglia di restare per investire nel patrimonio culturale di Napoli e della Campania, invece, sono alla base della scelta di Ludovica Cantone, napoletana, 23 anni, laureanda Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici con la media del trenta. Maturità classica, “ero propensa a seguire un percorso di studi nei beni culturali che mi consentisse di sviluppare anche competenze economiche, perché non voglio far parte della schiera delle persone che se ne vanno, ma lavorare qui, a Napoli, una delle città più belle che conosco, nel comparto turistico, il quinto settore del paese per ricchezza”, racconta Ludovica, la quale raccomanda attenzione per il primo impatto che non è dei più semplici: “si affrontano tutti esami economici e matematici, come Contabilità, Matematica, Statistica, Economia e Gestione, ma non bisogna farsi spaventare né dalla diversità degli studi, né dalla mancanza di basi, perché i professori sono molto attenti ai ragazzi e ai loro problemi. Però è essenziale seguire i corsi, tutti. E non è sempre semplice perché Monte

Sant'Angelo non è agevole da raggiungere”. Durante le lezioni si sviluppano diversi casi pratici ed esercitazioni che contribuiscono ad aggiornare la preparazione: “il percorso formativo nel Turismo è un po' bistrattato e accusato di essere disorganizzato e affollato, ma è falso. Siamo molto seguiti e la Laurea Magistrale non è per niente una ripetizione della Triennale. Ci sono esami più approfonditi, inoltre il tirocinio obbligatorio permette di fare un'esperienza importante e capire a cosa vuoi dedicarti, perché il Turismo è settoriale ma al suo interno ci sono tanti ambiti”. Per questo, suggerisce Ludovica, durante gli anni universitari è fondamentale seguire stage, seminari, partecipare a progetti per mettere a fuoco i propri interessi e verificare la concretezza della formazione. Studiare le lingue, trovare dei buoni compagni con cui studiare e fare dei viaggi legati agli studi, sono tutti ulteriori consigli per chi sogna di lavorare presso alberghi, agenzie di viaggio, tour operator, porti e aeroporti e nella ristorazione.

Chi parte e chi resta: le storie di Mattia Marco e Ludovica, studenti eccellenti

Entusiasmo. È la ricetta per affrontare gli studi in Economia di Mattia Marco Caruson, laureando Triennale di Economia Aziendale, prossimo ad intraprendere la Magistrale in International Management alla Bocconi, premiato dall'Ateneo come studente eccellente. Vent'anni, napoletano, non si è approcciato all'università con le idee chiare sul proprio futuro e i propri interessi: “nessuno a diciotto anni sa esattamente cosa vuole fare nella vita ed io avevo molti dubbi”, racconta lo studente. Al momento della scelta del percorso, ha sostenuto sia il test di ammissione ad Economia che quello di valutazione ad Ingegneria superando entrambi: “alla fine, mi sono fatto un po' guidare dall'esperienza dei miei genitori, laureati in Economia, perché provenendo dal Liceo Scientifico non avevo alcuna cognizione di questo campo di studi. Mi sono subito trovato bene. Avere una

buona base matematica ha sicuramente avuto la sua importanza, all'inizio mi ha permesso di vivere di rendita, ma non basta. Bisogna imparare ad essere autonomi”. Andando avanti, corso dopo corso, esame dopo esame, la soddisfazione più grande è ritrovare nella realtà gli argomenti affrontati in aula: “non devi aspettare di cominciare a lavorare per vedere nel concreto ciò che fai ogni giorno. Dopo aver affrontato un caso studio, basta collegarti in rete e vedere come l'azienda di interesse ha reagito in una determinata situazione”. Una difficoltà nella quale ci si può imbattere è la varietà della formazione economica: “materie diverse richiedono approcci diversi”. Anche per continuare a scoprire nuovi contesti, ha deciso di trasferirsi a Milano per proseguire gli studi: “in realtà, dopo l'Erasmus in Germania, ho presentato domanda presso molte università, anche straniere, perché voglio

Tre i Corsi di Laurea del Dipartimento

Tradizione e docenti di prim'ordine ad Architettura

Un Corso di studi quinquennale (Architettura 5 Ue) e due Corsi di studio Triennali (Scienze dell'Architettura ed Urbanistica). È questo il panorama dell'offerta formativa rivolta alle matricole del Dipartimento di Architettura della Federico II. C'è poi un Corso di Laurea Specialistico in Progettazione ed è in predica-to di essere attivato un Corso di Laurea Specialistico in Design per l'ambiente costruito. Per quest'ultimo, si attende il responso finale, che salvo sorprese sarà positivo, da parte degli organismi di valutazione ministeriale. "Per presentare Architettura partirei dai numeri. Abbiamo 117 docenti, per circa 3500 studenti. Un migliaio tra questi ultimi sono fuoricorso. In questo sottoinsieme ci sono studenti in ritardo di un anno o due e persone ormai non più giovani che hanno ancora la matricola 25", esordisce il prof. Mario Losasso, Direttore del Dipartimento. Prosegue: "I posti disponibili per le matricole, nel prossimo anno accademico, saranno 253 per Architettura 5 Ue, 150 per Scienze dell'Architettura e 100 per Urbanistica. Il test per Architettura e Scienze dell'Architettura è unico e si svolge su base nazionale il 10 settembre. Quello per Urbanistica, che è organizzato a livello locale, si terrà presumibilmente tra inizio e metà ottobre. La laurea in Architettura 5 Ue permette di sostenere l'esame di Stato per architetti senior. Chi consegue il titolo in Scienze dell'Architettura Triennale, nel 99% dei casi, prosegue poi con la Laurea Specialistica in Progettazione, che consente anch'essa di sostenere l'esame di Stato per architetti senior. Quella dell'urbanista è invece una professione diversa, che attiene alla pianificazione territoriale". Aggiunge: "Gran parte dei corsi si svolgono nella sede di Architettura di via Forno Vecchio, che affaccia su via Toledo e si trova circa duecento metri dopo Piazza Carità, in direzione Piazza Dante. Alcuni corsi sono ospitati nella sede storica di Palazzo Gravina, in via Monteoliveto. Abbiamo inoltre altri spazi a Palazzo Latilla, in via Tarsia, dove c'è una bella materioteca inaugurata alcuni mesi fa".

Il primo scoglio per chi aspiri a diventare architetto è dunque il superamento del test di ammissione. "Nei prossimi giorni - anticipa il prof. Losasso - organizzeremo una simulazione di test, con trenta domande invece che con le sessanta alle quali i candidati dovranno rispondere a settembre. La simulazione prevede quiz di matematica, storia dell'architettura, disegno, che sono le materie più specifiche del test di ammissione. Lo scorso anno partecipò alla simulazione un centinaio di studenti. Quest'anno si svolgerà il 15 luglio". Le lezioni di Architettura e Scienze dell'Architettura inizieranno dopo la prima decade di ottobre, per consentire almeno i primi scorrimenti della graduatoria nazionale relativa al test. Una ipotesi è che il via sia dato il 12 ottobre. Per quanto concerne Urbanistica, invece, dovrebbero iniziare alla fine di ottobre.

Non sono pochi, in Italia, i Corsi di studio in Architettura. Perché, dunque, uno studente dovrebbe scegliere proprio quello della Federico II? Risponde il prof. Losasso: "Ha una importante tradizione ed alcuni innegabili punti di forza. Il primo è che è incardinato nella Scuola Politecnica e delle Scienze di base, che è

 notizie utili

Sede Dipartimento: La sede centrale è Palazzo Gravina, via Monteoliveto 3
Sito web: www.diarc.unina.it

Corsi di Laurea: Architettura UE (quinquennale, a numero chiuso), Urbanistica e Scienze dell'Architettura (entrambi di durata triennale e a numero chiuso)

una struttura di grande livello. Il secondo è che negli ultimi anni c'è stato un profondo rinnovamento

della docenza, che ha permesso di adottare anche significativi accorgimenti finalizzati a rendere più fluido, senza per questo intaccare la qualità del Corso di studi, il cammino degli studenti. Non trascurerei, inoltre, il fatto che i nostri docenti sono per lo più impegnati anche in importanti progetti di ricerca e talvolta svolgono un'attività professionale di prim'ordine. Questo permette loro di mantenersi in costante aggiornamento e di adeguare la didattica alla continua evoluzione delle tecniche e dei processi".

Sul versante dei servizi agli studenti, il prossimo anno dovrebbe portare alcune novità positive: l'apertura di un'altra aula studio al quarto piano dell'edificio di via Forno Vecchio, che si aggiungerà alle due inau-



> Il prof. Mario Losasso

gurate la scorsa primavera al secondo piano e la ristrutturazione delle aule studio presenti al piano terra dello stesso edificio.

Architettura è a cura di Fabrizio Geremicca

20 esami a Scienze dell'Architettura

Tre anni, 20 esami e 180 crediti formativi: ecco in pillole il Corso di studi in Scienze dell'Architettura, che è coordinato dalla prof.ssa Antonella Di Luggo. È finalizzato alla formazione di un laureato junior. "La didattica - dice il Presidente del Corso di Studi - è organizzata in 2 semestri. Ci sono corsi monodisciplinari o integrati, laboratori, attività a scelta, tirocini, prova di inglese e tesi di laurea". Le lezioni si svolgono dal lunedì al giovedì (22-25 ore settimanali). Il venerdì è destinato alle attività a scelta. La frequenza ai corsi è obbligatoria. Le lezioni del I anno: Disegno dell'Architettura, Istituzioni di Matematica e Geometria, Storia dell'Architettura 1, Inglese, Costruzioni delle Opere di Architettura, Laboratorio di Progettazione 1, Teoria e Tecnica della Progettazione Architettónica, Informatica (idoneità).

Scienze dell'Architettura è, dunque, una Laurea Triennale. Cosa permette di fare a chi la consegue? Risponde Di Luggo: "Consente di sostenere l'Esame di Stato per la sezione B dell'Albo". Gli architetti triennali possono progettare, sia pure su scala ridotta (nei settori tradizionali della progettazione architettonica, arredamento, urbanistica, architettura del paesaggio e restauro). Hanno inoltre la possibilità di collaborare alla redazione di progetti esecutivi presso studi professionali ed enti pubblici, di lavorare come direttori tecnici presso imprese pubbliche e private nel settore edilizio e ambientale. Ancora, possono svolgere l'attività di assistente alla direzione dei lavori nell'ambito di cantiere, di tecnico laureato esecutivo negli uffici tecnici di enti pubblici, nell'ambito della manutenzione edilizia urbana, territoriale e dei beni architettonici. Va aggiunto,



>La prof.ssa Antonella Di Luggo

peraltro, che la quasi totalità di coloro i quali hanno conseguito, dall'istituzione ad oggi, la laurea di I livello in Scienze dell'Architettura prosegue con la Specialistica (di norma a Progettazione, anch'esso a numero programmato).

L'urbanista e l'architetto, due figure professionali distinte

Sono nove in Italia i Corsi di Studio in Urbanistica ed uno di essi è attivo presso il Dipartimento di Architettura della Federico II. Dura tre anni, è a numero programmato: 100 gli ammessi, la prova di selezione, domande a risposta multipla sul modello del quiz di Architettura, ma senza i quesiti di Fisica, di Matematica, di Storia dell'architettura e di disegno, si svolgerà con ogni probabilità - la data ancora non è stata fissata - intorno al dieci ottobre. Se si guarda all'esperienza degli anni scorsi, peraltro, nessuno degli aspiranti immatricolati dovrebbe avere difficoltà ad entrare. "Nel recente passato - dice la prof.ssa Daniela Lepore, che coordina il Corso di studi - abbiamo avuto meno domande dei posti a disposizione". Prosegue: "Al primo anno lo scoglio per gli studenti è generalmente rappresentato dall'esame di Matematica e Statistica. Al secondo anno c'è chi incontra difficoltà con la prova di Diritto". Particolare importante da sottolineare, il mestiere dell'urbanista è molto diverso da quello dell'architetto: "Parliamo di due figure profes-

sionali distinte. L'urbanista, per limitarmi a qualche esempio, è quello che prepara i piani urbanistici, i piani integrati europei, redige la valutazione ambientale strategica o la valutazione di impatto ambientale. Non progetta edifici e strutture, come l'architetto. Non a caso, Urbanistica non prevede un insegnamento di Scienza delle Costruzioni. Architettura, a sua volta, non ha una serie di insegnamenti tipici di Urbanistica che afferiscono alle tematiche della sostenibilità e della fattibilità sociale ed economica". Le lezioni inizieranno il prossimo anno tra fine ottobre ed i primi giorni di novembre. Si svolgono quasi tutte nella sede di Architettura di via Forno Vecchio. La frequenza è obbligatoria per i laboratori, non per i corsi frontali. "In questo modo, non penalizziamo gli studenti lavoratori. Naturalmente, per quanto ci si sforzi di fornire una bibliografia chiara e completa, la differenza di risultati tra chi frequenta assiduamente e chi no è piuttosto netta". Al termine dei tre anni e prima della laurea, gli studenti devono obbligatoriamente frequentare un periodo di tirocinio. Si



>La prof.ssa Daniela Lepore

svolge, in genere, presso enti locali ed istituzioni pubbliche. Dopo la Laurea Triennale, gran parte dei laureati junior prosegue con la Specialistica. "Possono scegliere - dice la docente - tra quella in Pianificazione e tra quelle che sono presenti in altri Atenei italiani, ciascuno dei quali ha una sua specificità". Consigli alle matricole? "Scegliete con ocularità. Se possibile, non limitatevi a viaggiare su internet per capire se Urbanistica vi interessa. Venite qui da noi, parlate con gli studenti, respirate l'aria del Dipartimento".

L'architettura "una materia che ha un rapporto con la nostra felicità e con il nostro benessere"

251 ammessi al primo anno del Corso di studi in Architettura quinquennale della Federico II, come un anno fa. Tre posti sono riservati a studenti che non risiedono nei paesi dell'Unione Europea. Afferma la prof.ssa **Valeria Pezza**, Coordinatrice del Corso di Studi (insegna Progettazione): "In media, negli ultimi anni, il rapporto tra candidati e posti disponibili per Architettura 5 Ue della Federico II è stato di tre ad uno. Si registra una crescita costante dell'interesse nei nostri confronti da parte degli studenti e delle loro famiglie". Dopo il test di ammissione del 10 settembre, cominceranno le immatricolazioni. "Si riproporrà un antico problema - sottolinea la docente - che è quello degli interminabili scorrimenti di gra-



> La prof.ssa Valeria Pezza

duatoria. Nell'anno accademico in corso, abbiamo avuto immatricolazioni fino a marzo 2015, undici mesi dopo il test di selezione, che si è svolto ad aprile. Ora che si ritorna all'antico, alla prova ad inizio settembre, temo che avremo iscritti praticamente fino alla conclusione del primo anno. Una follia, perché il senso della nostra organizzazione didattica è che gli studenti frequentino assiduamente i corsi sin dall'inizio".

Le lezioni partiranno a fine settembre, ed il primo semestre (in realtà un trimestre) si concluderà prima delle vacanze di Natale. "Abbiamo già sperimentato questa scansione temporale e ci è parsa migliore di quella precedente, che prevedeva la conclusione del semestre a fine gennaio. Permette, infatti, agli studenti di avere due mesi a disposizione, gennaio e febbraio, per sostenere gli esami dei corsi del primo semestre". Il secondo comincia a marzo e termina a giugno inoltrato, quando si apre la seconda sessione di esami, che abbraccia una parte di giugno, luglio ed una parte di settembre.

Come spiegare cosa sia l'architettura ad un diplomato che, in queste settimane, sta valutando l'ipotesi di iscriversi? "È una materia - risponde la prof.ssa Pezza - che ha un rapporto con la nostra felicità e col nostro benessere. Non sono questioni estetiche, quelle che si pongono gli architetti, ma sono domande che riguardano il se ed il come la materia dello spazio in cui viviamo ci fa stare bene". Aggiunge: "Il nostro lavoro sull'architettura ha bisogno da una parte di fermare con

chiarezza l'oggetto dello sguardo, che è un oggetto fisico, materiale, le architetture appunto - e quindi allenare all'osservazione della realtà dell'architettura (la città, lo spazio urbano, lo spazio interno) come fatto oggettivo - e dall'altra di sviluppare la consapevolezza che in quel mondo di esempi che studiamo e da cui estraiamo costanti, principi e regole, vi è un contenuto umano, di aspirazioni, volontà, sapienza, gioco, appartenenza, che non si esaurisce con la padronanza delle tecniche di descrizione e di rielaborazione degli esempi. Un contenuto umano che chiama in causa altri piani, che riguardano la nostra umanità, la nostra sensibilità, la ricchezza e la creatività del nostro mondo interiore, la capacità di mettere in una relazione fertile, responsabile e intellegibile la nostra spinta espressiva, individuale, con quella logico-analitica: la genialità appunto".

Al I anno, Analisi matematica I è l'insegnamento che suscita apprensione nella maggior parte degli studenti: "Questione di lacune di base e per questo spero che potremo attivare sin dal prossimo anno accademico un servizio di tutorato per i ragazzi in difficoltà. Peraltro, devo aggiungere che i professori di Analisi sono da tempo molto attivi e presenti per aiutare gli studenti a superare le difficoltà".

Sul futuro di chi si immatricolerà ad Architettura il prossimo autunno, conclude: "Impossibile rispondere oggi a questa domanda, perché il mondo del lavoro cambia in fretta. Peraltro, l'Università non è una scuola di formazione, non si può limitare il suo ruolo alla formazione necessaria a trovare un lavoro. Ciò detto, va ricordato che, oltre ai tradizionali sbocchi - studi professionali, uffici tecnici della pubblica amministrazione, soprintendenze, solo per citarne alcuni - i laureati in Architettura 5 Ue possono partecipare anche all'Esame di Stato per diventare ingegneri. La classe di laurea di Architettura e di Ingegneria Edile-Architettura è la medesima".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19 (piazza Monteoliveto) 80134 Napoli telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it info@cleanedizioni.it



Sabrina, studentessa eccellente, racconta...

"Massimizzando il profitto delle ore trascorse a lezione, è un Corso a misura d'uomo"

"Nella preparazione al test di ammissione è essenziale esercitarsi il più possibile sulle prove degli anni precedenti, disponibili on-line, e su quelle proposte dai manuali specifici in commercio. Una volta entrati in graduatoria, per affrontare al meglio il primo anno, il segreto è frequentare con estrema assiduità e con grande attenzione. Chi ci riesce, è in condizione, poi, di preparare gli esami a casa e di non restare indietro", parole di Sabrina Falanga, che ha 21 anni, è iscritta al secondo anno del Corso di Studi in Architettura quinquennale della Federico II ed è perfettamente in regola con gli esami, forte di una media molto brillante: tutti trenta e lode ed un ventotto. "Gli orari sono pesanti - prosegue - perché si segue quattro volte a settimana, tre delle quali fino alle cinque o alle sei di pomeriggio: lezioni frontali, laboratori, correzioni. Proprio per questo motivo non c'è molto tempo disponibile per studiare, e quindi è essenziale mettere a profitto nel migliore dei modi possibili il tempo trascorso in aula".

Storia dell'architettura contemporanea, Disegno dell'architettura, Analisi I sono gli insegnamenti del primo semestre del primo anno. Al secondo semestre: Costruzioni, Fondamenti di Urbanistica, Laboratorio di Composizione. "Storia dell'architettura - dice Falanga - è un esame esclusivamente teorico. Le difficoltà che incontrano alcuni colleghi sono legate soprattutto alla vastità del programma. Per affrontarlo, consiglio di imporsi uno schema di lavoro molto rigido: tot pagine a settimana. È un insegnamento che mette alla prova la capacità di sintesi dello studente". Prosegue: "Il livello di difficoltà per Disegno dell'architettura varia non poco a seconda del docente". Analisi I è lo spauracchio per gran parte di coloro i quali si immatricolano ad Architettura: "C'è una difficoltà intrinseca e c'è un problema di inadeguata

preparazione scolastica. Ciò premesso, se si segue con costanza, con assiduità, se si svolgono gli esercizi con puntualità e, soprattutto, se ci si rivolge al docente ed ai suoi collaboratori quando ci sono dubbi e perplessità, si supera. Se lo dico io, c'è da prestarmi fede, perché vengo dal liceo linguistico, non da uno scientifico o da un istituto per geometri".



Nel suo bilancio provvisorio di studentessa in Architettura, Falanga inserisce tra le voci in attivo la possibilità di intrecciare rapporti cordiali con i professori. "Non c'è freddezza o distacco", dice. Tra le voci in negativo, l'inadeguatezza delle aule studio. "So che sono stati effettuati molti sforzi negli ultimi mesi - sottolinea - e che sono state aperte due nuove

strutture, dotate di una presa elettrica per ciascuna seduta. Tuttavia, ne servirebbero altre. Specialmente in inverno, quando non possiamo utilizzare per studiare il cortile all'aperto dell'edificio dello Spirito Santo, non abbiamo abbastanza posti per ripetere le lezioni tra un corso e l'altro".

Due i modi per affrontare Architettura. Il primo: "impegnarsi come se fosse già un lavoro, frequentare, studiare assiduamente. È l'approccio indispensabile per chi intenda ritrovarsi poi con una laurea conseguita in tempi ragionevoli - diciamo entro i sei anni - ed alla quale corrispondano contenuti e preparazione". Il secondo: "frequentare con poco impegno, studiare male e saltuariamente. Magari ci si laurea lo stesso, ma si impiegano il doppio degli anni previsti ed alla fine ci si ritrova con un inutile pezzo di carta in tasca".

Impegno, studio assiduo, qualche rinuncia ("Capita di fare le notti sulle tavole del progetto, certo, e di dover stare sui libri anche sabato e domenica, ma non è la regola") ma "con un po' di organizzazione e, soprattutto, massimizzando il profitto delle ore trascorse a lezione, è un Corso di studi a misura d'uomo".

Ai Corsi del Collegio di Scienze con passione, grinta, buona volontà e tanto studio

Oltre alla passione per la scienza in generale, occorre avere una **propensione a risolvere i problemi**. Si deve, poi, guardare al dopo, chiedendosi **cosa piacerebbe fare per il futuro**, afferma la prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, Vice Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e delegata al Coordinamento del Collegio degli Studi di Scienze. La scelta dovrà essere ragionata: *“Una cosa è leggere in modo appassionato qualcosa, un'altra è doversi scontrare quotidianamente con quel qualcosa. Per questo, la sola passione può non bastare. Bisogna essere informati sui percorsi scientifici e capire che se, ad esempio, voglio fare il biologo dovrò prima prepararmi sulla fisica”*. Molto utili per valutare la propria preparazione di base, i **test selettivi di valutazione delle conoscenze pregresse**. *“I Test*

i notizie utili

Sedi: Plesso Mezzocannone - San Marcellino in via Mezzocannone; Plesso di Monte Sant'Angelo
Ufficio Area Didattica
e-mail: scienzemfn@unina.it

*ci danno indicazione sul livello di partenza dei neo iscritti - continua la docente - **Un risultato negativo non deve scoraggiare ma deve essere considerato un campanello d'allarme** in quanto informa che occorre studiare molto più intensamente”. Al contempo: “Chi ottenga risultati positivi non deve sedersi sugli allori, per le scienze occorre studiare e aggiornarsi in continuazione. Il rischio? Restare indietro in modo irreversibile. Considerate il test come una sorta di*

Istruzioni per l'Uso di quello che andrete a studiare poi”. I Test si svolgeranno il **3 settembre**, in concomitanza con la prova dei colleghi di Ingegneria, con i quali si ha in comune l'afferenza alla Scuola Politecnica. Questa prova si svolge per **Chimica Industriale, Informatica, Scienze Geologiche** (con l'attribuzione degli OFA, Obblighi Formativi Aggiuntivi) e per **Matematica, Fisica, Ottica e Optometria, Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e per la Natura** (prevengono diverse forme di recupero per chi non raggiunge un punteggio valido). Fanno eccezione i Corsi di Laurea in **Biologia Generale e Applicata** (400 posti); **Biotechnologie biomolecolari e industriali** (75 posti); **Chimica** (150 posti); **Scienze Biologiche** (540 posti) per i quali è previsto il numero programmato. La prova nazionale si svolgerà il **7 settembre**.



La prof.ssa Maria Rosaria Iesce

“Consultate il sito CISIA per avere delle dritte su come affrontare il test. Vi ricordo - conclude la docente - che per emergere in questo tipo di studi occorre essere competitivi. La buona volontà aiuta, ma occorrono grinta e studio per fare bene”.

Lo sforzo maggiore che si richiede ai neo iscritti è l'**acquisizione di un linguaggio appropriato per riuscire ad addentrarsi nei meandri della disciplina. Il linguaggio fisico è scritto attraverso la matematica e questo comporta una duplice complessità**. Oltre ad avere una propensione scientifica, **occorre possedere conoscenze di base di matematica, per andare avanti senza intoppi particolari**, il prof. **Vincenzo Canale**, Coordinatore del Corso di Laurea in Fisica, spiega quali sono i requisiti per iscriversi uno dei percorsi più affascinanti dell'area scientifica. *“Lo studente che viene da noi deve avere le idee chiare: si richiede un grosso sforzo, si cambia registro e si inizia a studiare fin dai primi giorni. La difficoltà maggiore, infatti, la riscontriamo nell'organizzazione dello studio. Ai ragazzi costa fatica studiare”*.

Dipartimento di Scienze Fisiche

Il fisico è una persona flessibile “ragiona e trova la soluzione ai problemi”

La Fisica, però, è un mondo dominante: *“che deve assorbire l'impegno degli studenti totalmente”*. Il Corso Triennale, con sede a **Monte Sant'Angelo**, conta circa **100 iscritti l'anno**: *“Il rapporto numerico docenti-studenti è ottimo, fatto molto positivo al primo anno quando si incontrano il Laboratorio di Fisica, Geometria, Meccanica e Termodinamica (al primo semestre) ed è necessario che agli studenti sia destinata maggiore attenzione”*. Punto di forza del Corso, i Laboratori: *“Sono la parte che piace di più ai ragazzi anche se è dal 11 anno che si fa vera attività pratica. Nei laboratori si collabora e si par-*

tecipa attivamente ai progetti”. La qualità dei fisici di lavorare in team è molto apprezzata nel mercato del lavoro: *“Un laureato in Fisica è una persona flessibile, per come è strutturata la sua forma mentis. È abituato ad affrontare i problemi e a risolverli in gruppo. Anche se non si conosce l'argomento specifico, il fisico ragiona e trova la soluzione. Questa qualità risulta particolarmente appetibile, al di fuori delle aule universitarie”*. Conviene però proseguire gli studi con la **Magistrale** *“che ha diversi curricula fra cui scegliere (Astrofisico, Geofisico e Spaziale; Sperimentale Applicativo; Teorico e dei Fondamenti della*



> Il prof. Vincenzo Canale

Fisica; Microfisico e della struttura della materia)”. Gli sbocchi sono diversi perché “il mondo è molto più vario per chi come noi ha una mente aperta e cerca un'attività senza averne il pregiudizio su alcuna”.

Gli studenti: il percorso è complesso

Curiosità e buona organizzazione: per gli studenti di Fisica queste le doti da possedere per riuscire bene negli studi. *“Fisica è un percorso complesso - ammette **Claudio Barbieri**, 21 anni, iscritto al terzo anno, media del 29 - Al primo anno gli insegnamenti sono pesanti e non sempre di facile comprensione, anche se si proviene dallo Scientifico”*. Bisogna evitare, però, di scoraggiarsi: *“Seguire i corsi è fondamentale. A lezione, poi, i colleghi danno una mano, i docenti sono presenti e stanno seguiti bene. Insomma, se il percorso piace, ambientarsi e andare avanti diventa pian piano semplice”*. Un consiglio: *“Non portarsi mai dietro gli esami dei semestri precedenti. Occorre sfruttare tutte le prove intercorso, in questo modo si evitano gli scritti e ci si può dedicare completamente all'orale”*. È all'ultimo anno anche **Davide Minieri**: *“Quando mi sono iscritto ero indeciso tra*

Fisica ed Ingegneria. Poi ho preferito Fisica e mi piace il percorso intrapreso perché è generalista e non mi colloca in una posizione lavorativa precisa”. Certo: *“non è stato tutto rosa e fiori. Le difficoltà sono iniziate al 1 anno con Matematica e Geometria, mi riusciva difficile collocare bene le discipline e la loro applicazione, con quello che mi sarebbe piaciuto fare”*. Al secondo semestre: *“poi tutto è apparso più chiaro quando ho capito che quelle basi sarebbero state fondamentali”*. Per questi studi, conclude: *“occorrono massima serietà e dedizione”*. Si è appassionato alla Fisica fin dal liceo **Riccardo Della Monica, studente al terzo anno**. Però, poi, l'incontro con la realtà del Corso non è stato semplice: *“ogni esame richiede ricerche, appunti ed il metodo giusto. Queste conoscenze alle superiori non si hanno, trovarle autonomamente nei tempi ristretti del primo semestre è davvero dura”*. Per questo consiglia di non lasciare nulla indietro: *“Al 2 anno ho commesso l'errore di tralasciare qualche esame, per recuperarlo successivamente. È stata una decisione pessima”*.

Il Corso di Laurea in **Ottica e Optometria**, di durata triennale, svolto in collaborazione con Federotica, abolisce il numero programmato e ritorna ad essere ad **accesso libero**. *“Rispetto allo scorso anno - spiega il prof. **Antonio Sasso**, Coordinatore del Corso di Laurea - si svolgerà solo un test di autovalutazione per sondare il livello iniziale di preparazione dei neo iscritti. Chi viene da noi spesso pensa che il percorso sia fatto tutto di pratica. Niente di più sbagliato. La pratica c'è, ma si basa sempre sulla teoria. Per questo è importante capire da dove si parte, per non restare indietro”*. Afferente alla Classe delle lauree in Scienze e Tecnologie Fisiche, e quindi al Dipartimento di Fisica diretto dal prof. **Pas-**

Ottica e Optometria ritorna ad accesso libero

qualino Maddalena, il programma di studi è molto vario con esami di *“Matematica, Fisica, Chimica, Patologia Oculare e Polimeri. Il taglio è interdisciplinare, anche se il titolo che deriva dagli studi è altamente professionalizzante perché consente di acquisire competenze specifiche”*. Unico **Corso nel Mezzogiorno** (ci sono solo 7 Corsi attivi in tutta Italia) **insieme all'Università di Lecce**, la laurea non prevede uno sbocco

Magistrale. *“Alla fine del percorso si diventa optometristi. Si può aprire un negozio o lavorare in laboratori di ottica o diventare contattologi. Il titolo di studio è diverso da quello di Ortottista previsto a Medicina, quest'ultima figura lavora in simbiosi con l'oculista, mentre l'ottico optometrista può lavorare da solo”*. La funzione che svolge è molto importante: *“Evidenzia problemi oculari. Avendo un'impostazione scientifica, può*

lavorare anche in ospedale. Da noi a Monte Sant'Angelo si fanno tanti Laboratori, fin dal primo anno, proprio per acquisire la pratica”. I Laboratori, seppur piccoli, consentono ai ragazzi (circa **90 nuove iscrizioni annue**), di lavorare ognuno con il suo strumento. Dal secondo anno, dopo aver sostenuto Optometria e Patologia Oculare, c'è il tirocinio formativo presso le strutture ospedaliere *“in questo modo gli studenti si confrontano con la realtà lavorativa, facendo pratica fin dai primi tempi”*. La figura professionale non ha ancora un riconoscimento istituzionale. *“Anni fa questo mestiere veniva svolto dai diplomati, ora invece occorre la laurea. Attendiamo il riconoscimento per l'istituzione di un eventuale Albo”*.

Studiare Matematica “Logica, sillogismo, capacità di fare collegamenti, altro che memoria!”

Un luogo in cui i numeri si trasformano in arte, musica, poesia, sport. Un mondo affascinante e in continua evoluzione. E tanti stereotipi da sfatare. **“Chiamateli pure numeri** - afferma il Direttore del Dipartimento di Matematica e Applicazioni ‘Renato Caccioppoli’ **Gioconda Moscarriello** - **ma i concetti matematici sono tutt’altro**. Si esprimono in tutti i campi e vengono trasportati ed utilizzati a seconda delle necessità. Soffriamo, purtroppo, un insegnamento impartito male fin dalle scuole primarie. Lo



> La prof. Gioconda Moscarriello

studio della disciplina, invece, è logica, sillogismo, capacità di fare collegamenti. Altro che memoria!”. Per questo si richiede alle aspiranti matricole: **“Curiosità e buona volontà nell’applicazione matematica. Non esistono i geni della materia, quel che conta è la capacità che si ha di mettersi in gioco senza remore”**.

Il Corso di Laurea Triennale, che ha sede a Monte Sant’Angelo, è su base generalista: **“Facciamo in modo che gli studenti possano capire le proprie passioni orientandosi durante gli studi”**. Ad esso fa riferimento la successiva **Magistrale** articolata in due curricula (Generale e Applicativo), che prepara all’insegnamento o alla ricerca. **“Di sicuro il primo anno è il più impegnativo sotto un profilo psicologico. Cercheremo di implementare i rapporti dei tutor con gli studenti, in modo da favorire uno scambio diretto”**. Le lezioni, sottolinea la prof.ssa Moscarriello, partiranno dai concetti principali: **“la vera preparazione avviene in aula, sta poi ai ragazzi studiare accuratamente giorno per giorno”**.

A chi pensa che la matematica sia solo per giovani geni incompresi: **“Voglio ricordare che tutti usiamo i numeri ogni giorno, anche nell’arte. Gaudi per tracciare le curve ha utilizzato tecniche matematiche. Così quando un poeta scrive una quartina o un atleta fa sport”**. Oltre, quindi, all’applicazione nelle scienze, al lavoro in banca e alla ricerca di gruppo in ambito biologico e medico, **“questi studi, soprattutto all’estero, possono portare davvero ovunque. Basti pensare ad Alfio Quarteroni, matematico di Pavia, che lavorò per il team di Alinghi, portando le imbarcazioni alla vittoria della Coppa America. Anche in barca a vela occorrono indicazioni numeriche, calcoli sul vento e sulla velocità”**.

Curiosità, metodo, logica: i requisiti richiesti allo studente che intenda iscriversi a Matematica per il prof. **Marco Lapegna**, Coordinatore del Corso di Laurea. Per capire se la scelta universitaria è quella giusta, un primo step è il **test di autovalutazione** che si svolge ai primi di settembre. **“Spesso i ragazzi lo prendono sottogamba, mentre è utile perché determina il livello di partenza di ognuno. Chi consegue un livello basso al test, dovrebbe chiedersi se la matematica fa per lui, anziché imbarcarsi in un percorso che potrebbe creare delle difficoltà”**. Alcune nozioni, infatti, vengono date per scontate, come ad esempio le regole dell’algebra che **“dovrebbero essere chiare fin dal liceo, ma dai test traspare tutt’altro. Gli studenti si aspettano che i corsi universitari siano una continuazione della scuola secondaria, ma noi chiediamo di più ed anche chi proviene dallo scientifico può trovarsi di fronte a delle complessità. Al primo anno ci sono 3 esami annuali: Algebra, Geometria ed Analisi I, non per tutto si parte da zero”**. Poi ci sono **Fisica ed Informatica**, discipline semestrali: **“I tre pilastri sono complicati ed iniziano ad evidenziare le carenze”**. Detto questo, però, non c’è da scoraggiarsi: **“Vivere l’Università aiuta, consiglio di prendere appunti e non scappare subito via, ad isolarsi. È importante confrontarsi con colleghi e docenti, come momento di crescita comune. Con 60 studenti per classe è facile costruire rapporti, ascoltiamo le richieste di ognuno, basta farsi avanti”**.

Anche per Giacomo, media del 30, l’impatto è stato traumatico

Con la media del 30, al terzo anno di Matematica, **Giacomo Ascione**, 21 anni, è uno degli studenti eccellenti premiati dall’Ateneo. Racconta: **“Mi sono iscritto a Matematica perché sentivo che era quello che volevo. Seguire l’istinto a volte fa veramente bene ed io in questo Dipartimento ho trovato esattamente ciò che cercavo”**. Anche se l’impatto è stato quasi traumatico: **“Le prime settimane sono state molto forti, i docenti ci ripetevano di dimenticare tutto ciò che si era fatto alle scuole superiori. All’inizio non capivo e questa cosa mi spaventava, poi l’illuminazione. All’Università è tutto diverso, si parte da zero e le differenze si annullano”**. Nessun segreto da trasmettere: **“Non ho mai fatto grandi sforzi, ho semplicemente studiato. Quando studi quello che ti piace, non trovi difficoltà, tutto appare come una sfida da superare”**. Giacomo sta per concludere il percorso Triennale, proseguirà con la Magistrale. Il suo obiettivo: dedicarsi alla ricerca. L’aspirazione: un dottorato in Dipartimento. **“E poi sarà quel che sarà. Anche noi matematici abbiamo bisogno, a volte, di affidarci al caso”**.

Attenzione al secondo anno

Riccardo Treglia, rappresentante degli studenti, avverte: le difficoltà maggiori arrivano al II anno **“quando i concetti debbono essere rafforzati e i fondamenti matematici diventano più difficili e specifici. Al primo anno è l’impatto che spaventa, successivamente sono Geometria, Fisica, Algebra a causare sgomento”**. E per quel che concerne la didattica: **“Siamo in pochi ed è come lavorare in team. Da quest’anno abbiamo allestito una biblioteca nostra dove raccogliere appunti e dispense, e garantiamo un tot di fotocopie per argomento, ad ogni studente”**.

Scienze Geologiche, prospettive di lavoro ottime “se si guarda al mercato internazionale”

C’è già una data e ragazzi intenzionati a frequentare il primo anno di Scienze Geologiche devono segnare in rosso sul calendario: **3 settembre**. **“È il giorno - spiega il prof. Mariano Parente, referente per l’orientamento del Corso di Laurea - stabilito per il test”**. Spiega: **“Si svolgerà a Monte Sant’Angelo ed è comune ad Ingegneria. Non è una prova selettiva, nel senso che, qualunque sia il risultato, ci si può immatricolare”**. Prevede domande di Matematica, Logica, Comprensione del testo. **“Se dallo svolgimento del test - prosegue Parente - emergeranno lacune, lo studente dovrà seguire corsi disponibili on-line, sulla piattaforma Federica, e sarà obbligato ad affrontare Matematica come primo esame”**.

In genere, **si immatricolano ogni anno al Corso di Laurea in Scienze Geologiche tra gli ottanta ed i cento studenti**. Le lezioni si svolgono tuttora in centro storico, tra Largo San Marcellino, via Mezzocannone 8 e via Mezzocannone 16. In futuro, ma certamente non prima di settembre 2016 nella migliore delle ipotesi, Scienze Geologiche cambierà sede e si trasferirà a Monte Sant’Angelo.

“I corsi - prosegue il prof. Parente - cominciano generalmente a fine settembre e sono organizzati in semestri”. Chimica, Matematica, Fisica, Introduzione alle Geoscienze, Paleontologia, Mineralogia, Geografia stratigrafica sono **gli insegnamenti previsti al primo anno. “La materia che gran parte degli studenti considerano più ostica è Fisica, al secondo semestre del I anno”**. Il Corso non prevede la frequenza obbligatoria, tuttavia è fortemente consigliata: **“L’esperienza ci dice che chi non frequenta si trova poi in notevolissime difficoltà”**. Un’altra caratteristica importante del percorso di studi è che prevede la partecipazione a numerose **campagne di analisi e di ricerca sul territorio. “Tutti gli esami - dice Parente - le prevedono. Per**



> Il prof. Mario Parente

alcuni si tratta di campagne che si concludono in giornata. Altre discipline impongono la necessità, che poi è un piacere per gli studenti animati da autentica passione, di effettuare campagne più lunghe. Per esempio, **quella di Rilevamento Geologico dura otto giorni. Nell’ambito del Triennio, sulla base di un calcolo approssimativo, lo studente partecipa ad almeno trenta giorni di campagna”**.

Alla Laurea Triennale corrisponde la Laurea

Magistrale in Geologia e geologia applicata, che dura due anni ed alla quale si immatricolano, in media, tra i trenta ed i quaranta laureati di primo livello. **“Come per tutti i Corsi di Laurea, la quasi totalità dei laureati di primo livello prosegue con la Specialistica. In effetti, le prospettive per chi si ferma alla Triennale sono praticamente inesistenti. Con la Magistrale le prospettive di lavoro sono ottime se si guarda al mercato internazionale e stanno diventando decisamente buone anche per chi vuole restringere il suo raggio della ricerca lavorativa al mercato nazionale”**.

Ai diplomati che nelle prossime settimane prenderanno in considerazione l’ipotesi di immatricolarsi, Parente suggerisce tre riflessioni. La prima: **“Si tratta di una laurea scientifica. Come tale, prevede materie di base come Matematica, Fisica, Chimica e comporta la necessità di imparare ed adottare un metodo scientifico”**. La seconda: **“Non è un Corso di Laurea semplice, che uno possa pensare di portare a termine senza impegno”**. La terza: **“All’Università si studia per costruirsi una professionalità, non per mettere insieme semplicemente un esame dopo l’altro. Significa che, per mettere davvero a frutto gli anni che si trascorrono, è necessario studiare e frequentare con intelligenza, approfondendo le questioni, acquisendo le tecniche”**.

Il Dipartimento di Scienze della Terra è a cura di **Fabrizio Geremicca**



Offerta formativa della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

LAUREE TRIENNALI

- Matematica
- Fisica
- Ingegneria Civile-Edile-Ambientale
- Ingegneria Aerospaziale-Meccanica
- Ingegneria Elettronica-Informatica
- Scienze e Tecniche dell'Edilizia

LAUREE MAGISTRALI

- Matematica
- Fisica (in consorzio con L'Università di Salerno)
- Ingegneria Civile
- Design per l'Innovazione
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica



DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA CIVILE DESIGN
EDILIZIA E AMBIENTE



DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA INDUSTRIALE E
DELL'INFORMAZIONE



DIPARTIMENTO DI
MATEMATICA E FISICA



IMMATRICOLAZIONI 2015-2016

MATEMATICA E FISICA

Allo scopo di verificare il possesso di conoscenze essenziali, verrà effettuato il test nazionale per i corsi laurea ad indirizzo scientifico. Il test non è vincolante per l'iscrizione ai corsi di laurea, ma ha piuttosto la finalità di stimolare gli studenti a migliorare la propria preparazione iniziale e quindi migliorare i loro risultati negli studi successivi. Il test potrà essere effettuato sia prima che dopo l'immatricolazione nei mesi di settembre, ottobre e dicembre, con possibilità di partecipare a più tornate per migliorarne l'esito.

Il test si svolge in modalità on-line e richiede l'iscrizione da effettuare all'indirizzo <https://laureescientifiche.cineca.it>.

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito www.matfis.unina2.it o contattando i presidenti dei Corsi di Studio agli indirizzi e-mail: olga.polverino@unina2.it, filippo.terras@unina2.it.

INGEGNERIA CIVILE-EDILE-AMBIENTALE • INGEGNERIA AEROSPAZIALE-MECCANICA • INGEGNERIA ELETTRONICA e INFORMATICA

Prova di ingresso il 3 Settembre 2015 alle ore 9 presso l'Aulario di Via Michelangelo Buonarroti s.n.c. - Aversa. La prova, il cui esito non preclude l'iscrizione ai Corsi di Laurea, consente allo studente di effettuare una verifica delle proprie attitudini e conoscenze di base. La preiscrizione si effettua esclusivamente mediante procedura telematica fino al 24/8/2015 collegandosi al sito www.unina2.it (**Servizi On-line > Studenti > Concorsi on-line - cliccare su > Accedi al servizio**). Alla suddetta prova potranno partecipare anche gli studenti che non hanno fatto istanza di preiscrizione, presentandosi direttamente nel luogo e all'ora fissati. Coloro che non prendono parte alla prova possono comunque immatricolarsi per l'a.a. 2015/16 ma ad essi verrà automaticamente imposto un obbligo formativo aggiuntivo (corso di matematica).

SCIENZE E TECNICHE DELL'EDILIZIA

Il Corso è ad **accesso programmato locale** (n.100 studenti). Per l'iscrizione è necessario partecipare ad un concorso per soli titoli (voto diploma di scuola media superiore) il cui bando sarà emanato nei prossimi giorni.

SEGRETERIE STUDENTI

- Sede di Aversa: tel. 081.5010445 - 437 - 439, e-mail: segingegneria@unina2.it
- Sede di Caserta: via Vivaldi, 43 (81100) Caserta. Tel. 0823.274446, e-mail: grazia.marocco@unina2.it

Le segreterie sono aperte al pubblico il lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.30 e il martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Ad agosto: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00. Gli uffici saranno chiusi dal 10 al 23 agosto.

Ufficio amministrativo della Scuola: Real Casa dell'Annunziata, via Roma n. 29 - AVERSA

informazioni e contatti su www.scuolapolisciba.unina2.it

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Le campagne "momenti belli e formativi"

È iscritta al terzo anno, ha sostenuto finora tutti gli esami previsti ed ha la media del 29,8. Federica Totaro, 21 anni, napoletana, è certamente un buon esempio per chi si appresta ad iniziare il Corso di Laurea in Scienze Geologiche. "Il segreto, per quanto banale possa apparire, è la passione. Questo Corso di studi mi piace molto e ciò aiuta quando si tratta di stringere i denti per affrontare gli ostacoli più duri", dice. Tra questi, Totaro indica in particolare Stratigrafia, Mineralogia e Paleontologia. "Quest'ultimo spesso è sottovalutato, ma è fondamentale studiarlo molto bene, perché consente di acquisire gli strumenti, la cassetta degli attrezzi del geologo". Giusto un gradino più sotto, quanto a durezza, la studentessa colloca Chimica e poi Matematica. Al secondo anno, secondo semestre, ecco un altro esame da affrontare con particolare impegno e con molta buona volontà, per evitare di lasciarsi scoraggiare: Geofisica. Tre sono gli assi portanti del Corso di studi: "Le lezioni frontali, i laboratori e le campagne. Corsi e laboratori si frequentano in centro storico. Per le campagne, ci si sposta. Sono attività di ricerca che si svolgono all'aperto. Io sono tornata da poco da una esperienza al confine tra Lazio ed Umbria che è durata otto giorni nell'ambito del corso di Rilevamento Geologico. Considero questi momenti quanto di più bello e formativo ci sia qui a Geologia. Si fa gruppo, ci si aiuta nelle difficoltà, si entra in contatto coi propri limiti, magari la ritrosia a camminare per ore fino a raggiungere quota mille, e si sperimenta l'utilizzo delle nozioni apprese in ateneo. Senza campagne, Geologia non avrebbe ragione di esistere". Si rivolge alle future matricole: "L'errore più comune al primo anno è cercare di collezionare esami come se fossero bollini, con una preparazione poco approfondita, superficiale". Non mancano le ombre, nel suo bilancio. Sottolinea: "Studiamo, seguiamo i corsi ed i laboratori in edifici storici certamente bellissimi, ma non particolarmente adatti alla frequenza universitaria". In particolare, dice, "le aule sono piuttosto scomode. Quanto ai laboratori, non tutti gli strumenti sono all'avanguardia e, soprattutto, non ce ne sono a sufficienza".

Tema, quello dei laboratori da potenziare e migliorare, che emerge anche dalle parole di Gianluca Cirillo, 26 anni. Frequenta la Laurea Magistrale in Geologia e Geologia Applicata. "Ho avuto la fortuna - racconta - di vivere alcune esperienze all'estero ed ho sperimentato, facendo il paragone, quanto siano vecchi ed inadeguati i nostri laboratori. È un peccato, perché dal confronto Scienze Geologiche della Federico II esce invece nettamente vittoriosa quanto a qualità della didattica e preparazione dei docenti". Componente importante del ciclo di studi di un geologo, lo sottolineava già Totaro, è la possibilità di svolgere esperienza sul campo. In questa ottica, il Dipartimento aderisce ad un progetto che prevede l'avvicinarsi di studenti di Geologia provenienti da ogni parte d'Italia nelle sale visitatori dei Centri Operativi di Stromboli e Vulcano. Come ogni anno, la gestione delle sale è affidata a due studenti universitari di Vulcanologia, che si avvicendano in turni settimanali, guidati da un ricercatore o tecnologo responsabile afferente all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) o universitario. Tra le università che prendono parte ai turni nel 2015 anche Napoli. Cirillo sarà uno dei partecipanti all'iniziativa: "noi studenti avremo essenzialmente compiti di divulgazione sul funzionamento della sala e sul fenomeno del vulcanismo a beneficio dei turisti".

La parola al Direttore del Dipartimento

Il rapporto docente-studente "è estremamente diretto"

Il prof. Piergiulio Cappelletti, docente di Georisorse Minerarie, da circa un mese nuovo Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar), risponde alle segnalazioni degli studenti ed offre qualche utile consiglio alle matricole.

Gli studenti lamentano che i laboratori sono inadeguati; la strumentazione non è all'avanguardia e gli spazi sono insufficienti. In che modo affronterete questo problema? "È un dato reale, destinato in gran parte a risolversi con il trasferimento nella sede di Monte Sant'Angelo. Lì le strutture saranno certamente migliori".

Nel frattempo, per chi si immatricola quest'anno e per

gli studenti degli anni successivi al primo, avete studiato qualche soluzione? "Ho svolto una visita nei laboratori per capire come alleviare i disagi ed in che modo consentire che gli studenti utilizzino le strutture esistenti nel migliore dei modi possibili. Insomma, è un tema sul quale siamo impegnati attivamente".

Perché uno studente dovrebbe iscriversi a Scienze Geologiche della Federico II? "I tre elementi essenziali per i quali immatricolarsi: è un Corso con una esperienza di alto livello che si è consolidata nel tempo; offre la possibilità di lavorare a stretto contatto con la natura; consente di ottenere una professionalità

basata sul metodo scientifico".

Quanti sono i docenti del Corso di Laurea? "Circa 55. Se si considera che ogni anno si immatricolano alla Triennale un centinaio di persone, si comprenderà bene che un altro importante punto di forza che offriamo ai nostri ragazzi è un rapporto docente-studente estremamente diretto".

Come sarà il futuro dei laureati in Scienze Geologiche? "Va costruito con le proprie mani. Pur senza dimenticare che nessuna professionalità può garantire lavoro, incoraggia il fatto che le attività professionali del geologo sono ampie, vaste e di estremo interesse per la società. L'Italia è un Paese caratterizzato da molteplici elementi di rischio - vulcanici, idrogeologici, sismici - e quindi le professionalità delle Scienze della Terra dovrebbero essere valorizzate in maniera molto accorta, se ci fosse sufficiente lungimiranza".

La parola al Direttore del Dipartimento

A Biologia "accanto alla teoria c'è sempre la pratica"

Lo studente che decide di frequentare i nostri Corsi di Laurea deve sapere che accanto alla teoria ci sarà sempre la pratica. Abbiamo Laboratori didattici ben attrezzati, strumenti che proiettano le immagini del microscopio su grandi schermi. Ognuno ha la possibilità di lavorare su propri vetrini e fare esperienza. Che si tratti di Chimica, Botanica o Zoologia, il lavoro sarà sempre doppio", afferma la prof.ssa Simionetta Bartolucci, Direttore del Dipartimento di Biologia. "I ragazzi acquisiranno una preparazione sulle scienze di base. Da queste non si scappa mai. Non si può, infatti, studiare il processo di una cellula se non si conosce dal principio la chimica. La bellezza della Biologia non deve offuscare ciò che poi realmente si andrà a studiare", aggiunge. Tre i Corsi di Laurea Triennali attivati: Biologia Generale e Applicata, Scienze Biologiche (entrambi a numero chiuso) e Scienze e Tecnologie per la Natura e l'Ambiente ad accesso libero. I due Corsi di Biologia sono trasversali: "Hanno una base in comune, ma curricula diversi, caratterizzanti entrambi gli indirizzi. Mentre a Biologia Generale e Applicata si studiano maggiormente le cellule, l'applicazione molecolare, la nutrizione e le indagini forensi, a Scienze Biologiche si ha un taglio decisamente patologico, indirizzato ai laboratori di diagnostica, o all'approfondimento di tematiche ambientali e botaniche". Consigliato proseguire con la Laurea Magistrale: "I vari indirizzi post triennali presenti sono interscambiabili fra loro. Tutti i ragazzi che frequentano la nostra Triennale si iscrivono alla Specialistica da noi, e questa cosa ci riempie d'orgoglio". Scienze e Tecnologie per

la Natura e l'Ambiente: "È un Corso in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra, che pone accanto alla biologia altre competenze. Il laureato in questo settore può lavorare in enti pubblici, gestire le risorse ambientali, lavorare all'Arpac o in un Museo. Anche in questo caso è consigliata l'iscrizione alla Magistrale perché si possono svolgere lavori dirigenziali di maggiore impatto". Le premesse per svolgere un percorso interessante ci sono tutte: "Occorre, però, capire cosa siano disposti ad offrire i nuovi iscritti. Come Dipartimento ci impegniamo a garantire un'ottima formazione, dal canto loro i ragazzi debbono garantire l'impegno". Frequentare e studiare fin da subito è quanto richiesto: "Non è un bene fare lo slalom fra le discipline, ma è utile pianificare lo



studio e dedicarsi di volta in volta alle materie del semestre di riferimento. Meglio non rimandare nulla, imparate a studiare per molte ore".

Il Dipartimento di Biologia è a cura di Susy Lubrano

A Scienze Biologiche corsi di ripasso di matematica con i tutor

Il Corso di Laurea è indirizzato a chi vuole conoscere gli organismi animali e vegetali, i batteri, la genetica e la biologia. Ci rivolgiamo a chi desidera confrontarsi con le forme di vita in generale e il complesso di cose che questa branca si porta dietro", la prof.ssa Vincenza Laforgia, Coordinatrice del Corso di Laurea, descrive il percorso in Scienze Biologiche che ha sede nel centro storico. "Con queste premesse, la laurea mira ad una formazione rivolta alla biodiversità e all'indirizzo fisiopatologico. Quindi, da un lato ci occupiamo maggiormente di natura e ambiente, dall'altro

studiamo la natura umana e i suoi processi cellulari". Il percorso parte dal primo anno con insegnamenti di Chimica e Matematica: "Nel biennio ci dedicheremo ad una formazione generale che riguarderà discipline fondamentali come Istologia e Citologia. Queste ultime, con un'accezione più pratica, si incontreranno più in là. Il primo impatto, invece, si avrà con discipline di base, forse meno interessanti per le matricole". Affrontare il primo semestre non sarà semplice: "La difficoltà maggiore risiede nel ricercare l'autonomia negli studi, soprattutto con

continua a pagina seguente

Primo anno meno gravoso a Biologia Generale ed Applicata

“Chi non ha delle buone basi di Matematica, Fisica e Chimica e non è portato per queste materie, non deve scegliere assolutamente questi studi. Altro errore è iscriversi a Biologia perché magari non si è superato il test per le Professioni Sanitarie o Medicina. Il primo anno, con questi presupposti, potrebbe essere un fallimento e il 30% degli abbandoni registrati testimonia la veridicità di queste affermazioni”, la prof.ssa **Giovanna Liverini**, Coordinatrice del Corso di Laurea in

Biologia Generale ed Applicata, mette in guardia le aspiranti matricole. **“Non si deve essere un genio – continua – ma la passione e un minimo di conoscenza sono necessarie. Fin da inizio percorso ci si scontra con queste discipline e iniziano i problemi. Per questo motivo, abbiamo cercato di porre rimedio: il primo semestre è meno gravoso rispetto al passato”.** I neo iscritti, le prime settimane, anziché Matematica e Fisica troveranno i corsi di: **“Biologia Vegetale, Citologia e Chimica**

inorganica nel primo semestre. Al secondo Matematica, l'altra Chimica organica e Zoologia. In questo modo abbiamo pensato di distribuire al meglio il carico degli esami da sostenere, non sovraccaricando troppo i primi mesi. Separare la Matematica dalla Chimica comporta un percorso più scorrevole e meno sfiducia da parte delle matricole”. Altro correttivo: **“sono state ridotte le ore di lezione per gli esami maggiori di 8 crediti allo scopo di consentire ai ragazzi più tempo per lo studio autonomo. Abbiamo ridotto un po' i programmi, non i contenuti essenziali. Da un punto di vista psicologico potrebbe risultare meno duro e più appassionante il primo impatto con la Biologia e non con la Matematica”.** Il percorso

resta comunque impegnativo tra esami e laboratori: **“Il complesso di Monte Sant'Angelo, dove ha sede il Corso di studi, diverrà la vostra seconda casa”.** Al secondo anno si potrà scegliere fra due indirizzi: **Biologia Molecolare e Cellulare e Nutrizione.** **“Da questa scelta dipenderà poi il futuro e la specializzazione di ogni studente. Il 98% dei nostri ragazzi continua il percorso con la Laurea Magistrale, pur di trovare un impiego”.** Fra i settori professionali più in voga al momento quello **“dell'ambiente e della sua protezione”.** Le professioni classiche: **“la direzione di Laboratori di analisi pubblici o privati, la libera professione, l'assunzione presso ditte farmaceutiche, l'insegnamento”.**

“Il nostro Corso di Laurea offre una preparazione molto varia, strizza l'occhio alle tematiche ambientali e naturali. Novità di quest'anno, i laureati Triennali e Magistrali potranno iscriversi all'Albo degli Agrotecnici, sperimentando nuove opportunità professionali in questo campo”, spiega il prof. **Gionata De Vico**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie per la Natura e per l'Ambiente.** **“Gli agrotecnici potranno essere impiegati in più campi. Dalla direzione e l'amministrazione di cooperative di produzione, alla consulenza del lavoro nelle aziende agricole, alla tenuta del 'Registro di impresa agricola', all'attività di protezione dell'ambiente e del paesaggio. Fino a qualche anno fa, il post laurea dei nostri ragazzi era più vago. Oggi con l'iscrizione all'albo degli agrotecnici e a quello dei biologi, si va affermando uno sbocco professionale più preciso”.** Il percorso di studi resta

Un Corso per chi ama l'ambiente e la natura

sempre interdisciplinare. Geologia, Botanica, Genetica, Mineralogia, Zoologia, sono solo alcuni degli insegnamenti che si incontreranno. “Al primo semestre, mi dispiace deludere le aspettative delle matricole, l'impatto avverrà con Matematica, Fisica e Chimica”. Solo al secondo semestre: **“si avrà a che fare con le Scienze Naturali”.** Dal secondo anno è possibile scegliere fra due curriculum: **Scienze Naturali**, votato alla conservazione, alla ricerca, al lavoro sul campo e alla divulgazione; **Scienze e Tecnologie Ambientali**, volto all'apprendimento di tecniche avanzate di analisi ambientali. **“Questa è una scelta che andrà ponderata poi, quando si avranno le idee chiare. Per i primi mesi occorrerà chiedersi se quello che si frequenta piace. È un rapporto diverso rispetto al liceo, bisogna prendere un ritmo sostenuto,**



> Il prof. Gionata De Vico

dove è richiesto un impegno costante e faticoso”. Però, poi, **“tutto quello che si fa con il cuore va bene, scegliete con passione, anzi dove la vostra 'natura' vi porta”.** Il docente consiglia, una volta terminata la Triennale, di proseguire gli studi. Conservazione e Gestione del Territorio e delle Risorse Naturali è la scelta della maggioranza dei laureati triennali: **“Con questo indirizzo si diventa imprenditori di se stessi, intraprendendo la libera professione, promuovendo il territorio ed il settore del turismo naturalistico. Abbiamo bisogno di queste figure, soprattutto nella nostra regione, dove una buona valorizzazione dei luoghi aprirebbe le porte a scenari importanti per chi, seguendo un percorso così trasversale, abbia acquisito determinate competenze”.**

Studenti appassionati a Biologia

Un percorso affascinante e ricco di stimoli: Biologia piace agli studenti. **“Mi sono iscritta a Scienze Biologiche - racconta Caterina Manzo, 21 anni, al III anno di corso, media del 29, premiata dall'Ateneo -**

perché da sempre nutro una passione per la genetica e la biologia. Il primo impatto, però, è stato molto forte. Lo studio è diverso dal liceo e da subito devi abituarti a correre”. Il segreto della sua brillan-

te carriera: **“non rimandare mai gli esami e ripetere di pari passo con il corso. Occorre studiare tutti i giorni e preparare due esami contemporaneamente, se si vuole fare bene”.** Il punto forte del Corso di Laurea: **“La formazione, ottima e continua. Il punto debole, i Laboratori. Speravo di fare molta più pratica ed invece dovrò aspettare la Magistrale per specializzarmi, la Triennale è troppo generica per non continuare. La ricerca genetica è il mio obiettivo”.**

Ha scelto l'indirizzo di Biologia Molecolare **Serena Capozzi**, studentessa al III anno di **Scienze Biologiche.** **“Trovo il percorso genetico molto interessante. Tuttavia, non amo molto la parte naturalista, per questo ho preferito altro”.** La difficoltà maggiore: **“l'ho avuta al secondo anno, troppi esami e tutti troppo complessi. I nostri docenti dovrebbero spostare qualche disciplina per rendere più scorrevole il percorso”.** Punto di forza: **“I Laboratori, previsti per quasi ogni materia. Anche se il più delle volte sono di mattina e di pomeriggio, e risulta stancante, sono la parte più bella dello studio”.**

Un'altra studentessa eccellente premiata è **Veronica Anna Vero**, iscritta al Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie per la Natura e**

per l'Ambiente. **“Sono al II anno - dice - e mi restano solo 2 esami per finire l'anno accademico in tempo. Sono molto soddisfatta dei risultati raggiunti, amo la natura e non il Laboratorio. Questo Corso, dunque, sembra fatto per me”.** Studiare, infatti, le viene facile, **ha una media del 28,9: “Sedersi sulla sedia non è mai un obbligo, ma un piacere, non mi annoio di imparare cose nuove. Il percorso poi è molto pratico, consiglio l'iscrizione a chi ama l'ambiente e non il lavoro di ricerca all'interno di luoghi chiusi”.**

Marco Amoroso, al III anno di **Biologia Generale ed Applicata**, rincuora le aspiranti matricole: **“Il primo anno non è stato complicato. Se si hanno buone basi dal liceo, si supera tutto. L'impatto può spaventare perché è prettamente di formazione, si è quasi del tutto passivi ed occorre solo studiare. Le esperienze laboratoriali arrivano dopo”.** I veri problemi agli esami si riscontrano con: **“Genetica, Biochimica, Nutrizione, discipline da temere perché hanno il corrispettivo Laboratorio. Ogni materia è come fosse sdoppiata in due parti, con due prove. Però questa è anche la parte più bella, e, se non piace l'idea di sgobbare in laboratorio oltre che in aula, meglio cambiare percorso. Il lavoro da noi è faticoso perché raddoppia, ma è l'unico modo per avere basi pratiche solide”.**

continua da pagina precedente

materie impegnative come **Chimica e Matematica. A tal proposito abbiamo potenziato la Commissione Tutoraggio, per offrire un'opportunità in più di essere seguiti”.** Perché negli ultimi anni, attraverso i **test selettivi**, **“si è evidenziato che una grossa percentuale di domande sbagliate coinvolge proprio la sfera della matematica, le prime settimane ci saranno dei corsi per 'ricapitolare' le nozioni principali ed affrontare le lezioni con un bagaglio rafforzato”.** Saranno i Tutor ad occuparsi di questa fase **“un vere e proprio 'doposcuola' finanziato dall'Ateneo, per consentire a tutti di affrontare le lezioni senza handicap”.** Al III anno si è chiamati a scegliere fra i due indirizzi: **bioecologico e fisiopatologia.** **“È qui che arriva il bello, quando le cose si fanno concrete e si stabilisce se, ad esempio, la diagnostica molecolare fa per sé.**

Quando si entra in un Laboratorio e si ha la possibilità di stare al microscopio, di riconoscere ed analizzare i vari tessuti, di fare una catalogazione, i nostri studenti diventano parte attiva del percorso”. Per questo, suggerisce **“un'attenta programmazione che permetta di districarsi fra il lavoro in aula e quello in Laboratorio, formativo e dispendioso al tempo stesso. È importante prendere di petto la nuova avventura, lasciate a casa le dicerie su esami e docenti, la vera esperienza si fa sul campo. Da noi, chi studia, e lo fa con piacere e buona volontà, troverà di sicuro i suoi meriti”.** Gli sbocchi lavorativi: **“Il titolo triennale permette di occuparsi di biosicurezza alimentare, di tracciabilità delle filiere alimentari, di percorsi di qualità di controllo sugli alimenti, di legalità in ambiente di lavoro. Purtroppo le opportunità sono limitate, quindi consiglio di iscriversi alla Magistrale”.**

Tre Corsi di Laurea al Dipartimento di Chimica

“L’impatto è duro, i ritmi elevati”

“L’errore che commettono molti studenti è quello di credere che la Chimica possa essere studiata come alle scuole superiori. Quando si arriva in aula ci si accorge, invece, che l’impatto è duro, i ritmi richiesti sono elevati e il tempo per studiare deve essere programmato. Tra lezioni e laboratori pomeridiani si rischia di non riuscire a mantenere il passo”, afferma il prof. **Claudio De Rosa**, Direttore del Dipartimento di Chimica. Il rigore scientifico degli studi

richiede grande attenzione: “Ci troviamo di fronte a percorsi molto settoriali, dove la matematica e la fisica la fanno da padrone. Consiglio di valutare la propria posizione di partenza ed imparare a chiedere aiuto ai tutor qualora si riscontrassero delle difficoltà. Meglio che arrivare a novembre con lacune da recuperare”. Tre i Corsi di Laurea Triennale attivati: **Chimica**, a numero programmato, ammette 150 nuovi studenti l’anno; **Chimica Industriale** è ad accesso libero e il

numero di matricole si aggira intorno ai 120 ogni anno; **Bioteologie Biomolecolari e Industriali**, a numero programmato, 75 posti disponibili. I percorsi delle due Chimiche sono molto diversi fra loro: “**Chimica si asetta su conoscenze di base, mentre Chimica Industriale si occupa maggiormente dei processi chimici dal punto di vista industriale e dei materiali. Dal secondo anno, poi, quest’ultimo diventa ancora più settoriale, scegliendo l’indirizzo applicativo che**

più interessa”. Circa il 90% degli studenti prosegue con la Magistrale (due i Corsi, Scienze Chimiche e Scienze e Tecnologia della Chimica Industriale). “**Con la Magistrale si trova abbastanza facilmente lavoro; dopo 6-8 mesi dalla laurea, la maggior parte ha già trovato occupazione (fuorisede e talvolta anche all’estero). Il problema, semmai, sono i contratti che vengono offerti**”. Le opportunità sono varie: “**Dall’attività professionale di analisi sul territorio, al lavoro in industrie farmaceutiche o in aziende di materiali polimerici, ai controlli dei processi produttivi, alla trasformazione della plastica**”. Arrivare a certi livelli “**richiede grandi sacrifici, riesce meglio chi trova un buon metodo che apra la strada**”.

Chimica. “Fuori dai confini regionali il lavoro c’è”

“La Laurea Triennale in Chimica si inserisce in un quadro generalista, dove lo studio dello stato molecolare viene affrontato in modo completo. Forniamo una preparazione globale che riesce ad inserire i nostri laureati in diversi settori lavorativi”, spiega la prof.ssa **Maria Rosaria Ilesce**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Chimica. Al primo anno: “i ragazzi lamentano che vi sono pochi Laboratori da affiancare alla teoria. La prima esperienza la si

ha a fine ottobre con Chimica Generale, l’altra al secondo semestre con Chimica Analitica. Spesso, le matricole sognano di entrare in aula e indossare subito il camice. Dobbiamo sfatare questa credenza, la parte sostanziosa arriverà l’anno dopo. **Senza conoscenze pregresse in matematica e chimica, nessuno può avere consapevolezza di quello che si deve fare davanti ad un vetrino. Per questo, i primi mesi saranno pura formazione. Il per-**

corso potrà risultare noioso, anche per chi è già perito chimico. Il 70% delle discipline sarà solo teoria, questo troverete in aula dopo l’iscrizione”. La pratica arriverà “al secondo e terzo anno, quando i ragazzi saranno sempre in aula, mattina e pomeriggio. Per cercare di recuperare ore di studio, **prevediamo la frequenza 4 giorni su 5 a settimana. Così facendo, si ha un intero giorno (il venerdì) per stare a casa, studiare, riprendere gli appunti, senza perdere le lezioni**”. Perché saltare una spiegazione “equivale a perdere il lavoro di giorni interi, tutto è collegato. Non frequentare il Dipartimento, o frequentarlo saltuariamente, equivale a restare

indietro”. La difficoltà di adattamento si supera: “con il tempo, affidandosi ai docenti e ai tutor. Quest’anno, intensificheremo il lavoro pomeridiano con esercitazioni e colloqui, proprio per prevenire il disorientamento”. **Gli sbocchi occupazionali** per chi completa il percorso con la Magistrale: “le industrie campane possono pur essere sature, ma **fuori dai confini regionali il lavoro c’è. Dalla consulenza, agli esperti qualificati in radioprotezione, alla dirigenza di comparti aziendali**”. Possibilità anche all’estero: “due nostri laureati sono in Austria e Spagna per il dottorato. Per queste carriere è importante avere un livello B2 di lingua inglese”.

Chimica Industriale

“Non esiste Chimica senza pratica”

“Chi si iscrive a Chimica Industriale deve sapere che la componente laboratoriale è fondamentale. **Non esiste chimica senza pratica, ed i nostri studi comprendono proprio una parte esercitativa, concernente il funzionamento degli impianti chimici. In questo ci differenziamo dal Corso di Chimica, siamo indirizzati ai processi industriali, ai materiali utilizzati e alle tecnologie di base delle aziende, in modo molto più approfondito**”, il prof. **Martino Di Serio**, Coordinato-

re del Corso di Laurea in Chimica Industriale, spiega come si articola il percorso. “Al l’anno si incontrano già i Laboratori, con Chimica Generale e Analitica”. Orari stressanti, lezioni di mattina e pomeriggio, esercitazioni. Iscriverti a questo Corso di studi vuol dire “**studiare a ritmi molto serrati, fin dai primi giorni. L’approccio è duro proprio perché, con l’andare avanti, i tempi accelerano. Per questo consiglio di studiare da subito. Non pensate che l’esame universitario si prepari il giorno prima come**

una interrogazione del liceo”. Nonostante a Napoli vi sia una Scuola di Chimica molto importante, “chi si iscrive da noi, **deve sapere che dovrà fare le valigie prima o poi. In Campania c’è molta difficoltà a trovare lavoro. Insomma, questo Corso non è fatto per chi non voglia spostarsi. Tantissimi studenti, che sono andati fuori, ad un anno dalla Laurea Magistrale già lavorano, a 3 anni hanno un contratto a tempo indeterminato**”. Un’utopia di questi tempi: “Avere un lavoro congruo al

percorso di studi, con una remunerazione adeguata, è il sogno di tutti. Oggi fare il lavoro che piace è un lusso, per questo consiglio di intraprendere la Magistrale dopo il triennio”. Scelta che coinvolge il 98% dei laureati alla Triennale.

Le aspiranti matricole dovranno svolgere, il **3 settembre, un test** con domande di Matematica, Chimica e Fisica. “**Il test è una sorta di valutazione che non pregiudica l’iscrizione. Qualora vi fossero delle lacune per alcune discipline, gli studenti riportano dei debiti formativi da recuperare entro il primo semestre. Per andare avanti occorrerà fare Matematica come primo esame, perché i fondamenti di questa disciplina sono essenziali**”.

Competenze biologiche e ingegneristiche a Bioteologie Industriali

Una sintesi tra un biologo e un ingegnere chimico. “**Il biotecnologo industriale conosce e utilizza le tecniche di ingegneria molecolare. È un professionista che ha il compito di progettare, costruire e gestire sistemi e processi biologici per la produzione ecosostenibile di biomolecole ad alto valore aggiunto, di biomolecole per il disinquinamento dell’ambiente, di plastiche biodegradabili, di biocarburanti, di biosensori e biochip per la diagnostica molecolare**”. Traccia l’identikit del laureato la prof.ssa **Renata Piccoli**, Coordinatrice del Corso di Laurea in **Bioteologie Biomolecolari e Industriali**. Il percorso formativo, lungo tre anni, si sviluppa nelle aule di **Monte**

Sant’Angelo e si caratterizza per l’eterogeneità degli insegnamenti. Si va dalle scienze di base, come matematica, biologia, chimica e fisica, alla bioetica, passando per biochimica, genomica e tanto altro. Formando così “**competenze multidisciplinari, integrando tecnologie di processo, microbiologia industriale, fenomeni di trasporto in sistemi biologici, ingegneria delle biomolecole, bioinformatica e modellistica molecolare, diritto, economia e controllo qualità**”. Imparare e mettere in pratica: “**dati i piccoli numeri, gli studenti, già dalla Triennale, entrano in laboratorio in gruppi di venti persone e operano con le proprie mani, utilizzando gli strumenti**”. Da non tra-

scurare la **conoscenza dell’inglese: “è fondamentale. Noi pubblichiamo solo in inglese scientifico. Abbiamo aumentato a 6 crediti lo spazio destinato a questa materia e invitiamo continuamente ad allenarsi, anche perché la tesi della Magistrale - i due anni post Triennale in Bioteologie Molecolari e Industriali - è scritta interamente in inglese**”. Il primo approccio con le aule della struttura di via Cinthia sarà il **test di ammissione**, fissato per il **7 settembre**. Cinque le categorie oggetto della prova. Per ognuna è stato stabilito un tempo massimo di risposta. 60 i minuti per i 20 quiz di Matematica, 30 per i 15 di Fisica, 20 sia per i 15 di Chimica sia per i 10 di Com-

prendere del testo e, infine, un quarto d’ora per le 15 domande di Biologia. Quasi due ore e mezza per conquistare uno dei **75 posti** disponibili: “**è sufficiente una buona preparazione scolastica e passione per la scienza. Di solito alla prova si iscrive un numero doppio rispetto a quello delle immatricolazioni, ma, con lo scorrimento, sono pochi quelli che non riescono a entrare**”. Ad aspettare le matricole saranno anche i colleghi più esperti riuniti nell’Associazione degli Studenti di Bioteologie Industriali. **Andrea Venturino**, Presidente di ASBI e studente del terzo anno, anticipa: “a inizio anno **organizzeremo una giornata introduttiva per spiegare ai nuovi iscritti qual è la figura del biotecnologo e come si sviluppa il Corso di Laurea**”. Il primo passo verso la sintesi tra un biologo e un ingegnere chimico.

1000 X



1000 BORSE DI STUDIO DI 500 EURO.

LA SUN METTE A DISPOSIZIONE INCENTIVI ECONOMICI
PER I SUOI STUDENTI.



SECONDA
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI NAPOLI

LA SUN, SOSTIENE
I SUOI STUDENTI

www.unina2.it

ISCRIVITI ALLA SUN

OFFERTA FORMATIVA 2015/2016

ARCHITETTURA E DISEGNO INDUSTRIALE "LUIGI VANVITELLI" - AVERSA

Tutti i corsi del Dipartimento sono ad accesso programmato
→ CORSI DI LAUREA

DESIGN E COMUNICAZIONE (classe L-4)

DESIGN PER LA MODA (classe L-4)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

ARCHITETTURA - PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E
PER L'AUTONOMIA (classe LM-4)

ARCHITETTURA - PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI E
PER L'AUTONOMIA (in lingua inglese) (classe LM-4)

ARCHITETTURA (classe LM-4 c.u.) a ciclo unico

ECONOMIA - CAPUA

→ CORSI DI LAUREA

ECONOMIA AZIENDALE (classe L-18)

ECONOMIA E COMMERCIO (classe L-33)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

ECONOMIA, FINANZA E MERCATI (classe LM-56)

ECONOMIA E MANAGEMENT (classe LM-77)

GIURISPRUDENZA - SANTA MARIA CAPUA VETERE

→ CORSO DI LAUREA

SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI (classe L-14)

→ CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

GIURISPRUDENZA (classe LMG/01) a ciclo unico

INGEGNERIA CIVILE, DESIGN, EDILIZIA E AMBIENTE - AVERSA

→ CORSI DI LAUREA

INGEGNERIA CIVILE, EDILE, AMBIENTALE (classe L-7)

SCIENZE E TECNICHE DELL'EDILIZIA (classe L-23) ad

accesso programmato

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

DESIGN PER L'INNOVAZIONE (classe LM-12)

INGEGNERIA CIVILE (classe LM-23)

INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE - AVERSA

→ CORSI DI LAUREA

INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA (classe L-8)

INGEGNERIA AEROSPAZIALE-MECCANICA (classe L-9)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

INGEGNERIA AEROSPAZIALE (classe LM-20)

INGEGNERIA ELETTRONICA (classe LM-29)

INGEGNERIA INFORMATICA (classe LM-32)

INGEGNERIA MECCANICA (classe LM-33)

LETTERE E BENI CULTURALI - SANTA MARIA CAPUA VETERE

→ CORSI DI LAUREA

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (classe L-1)

LETTERE (classe L-10)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

(interclasse LM-2 & LM-89)

FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA

(interclasse LM-14 & LM-15)

MEDICINA SPERIMENTALE - NAPOLI

Tutti i corsi sono ad accesso programmato

→ CORSO DI LAUREA

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO (classe L-29)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE - sede di

Napoli (classe LM/SNT1)

MEDICINA E CHIRURGIA - sede di Napoli (classe LM-41) a
ciclo unico

SCIENZE ANESTESIOLOGICHE, CHIRURGICHE E DELL'EMERGENZA

Corso ad accesso programmato

→ CORSO DI LAUREA

INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di

Infermiere) (classe SNT/1) sedi: Avellino; Benevento;

Caserta; Maddaloni; Napoli; Aversa

DIPARTIMENTO DELLA DONNA, DEL BAMBINO E DI CHIRURGIA GENERALE E SPECIALISTICA

Tutti i corsi sono ad accesso programmato

→ CORSI DI LAUREA

INFERMIERISTICA PEDIATRICA (abilitante alla

professione sanitaria di Infermiere pediatrico) (classe

SNT/1) sede di Napoli

OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di

Ostetrica/o) (classe SNT/1) sedi: Caserta; Napoli;

MULTIDISCIPLINARE DI SPECIALITA' MEDICO- CHIRURGICHE E ODONTOIATRICHE

Tutti i corsi sono ad accesso programmato

→ CORSI DI LAUREA

FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di

Fisioterapista) (classe SNT/2) sedi: Avellino; Napoli;

Grottaminarda

ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA

(abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed

assistente di oftalmologia) (classe SNT/2) sede di

Napoli

IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di

Igienista dentale) (classe SNT/3) sede di Napoli

→ CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (classe LM-46)

sede di Napoli, a ciclo unico

SALUTE MENTALE E FISICA E MEDICINA PREVENTIVA

Tutti i corsi sono ad accesso programmato

→ CORSI DI LAUREA

LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di

Logopedista) (classe SNT/2) sedi: Napoli; Grottaminarda

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

(abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della

riabilitazione psichiatrica) (classe SNT/2) sede di Napoli

TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ

EVOLUTIVA (abilitante alla professione sanitaria di

Terapista della neuro e psicomotricità dell'età

evolutiva) (classe SNT/2) sedi: Napoli; Grottaminarda

BIOCHIMICA, BIOFISICA E PATOLOGIA GENERALE

Corso ad accesso programmato

→ CORSO DI LAUREA

TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante

alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio

biomedico) (classe SNT/3) sedi: Napoli; Marcianise

MEDICO-CHIRURGICO DI INTERNISTICA CLINICA E SPERIMENTALE "F. MAGRASSI E A. LANZARA"

Corso ad accesso programmato

→ CORSO DI LAUREA

TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E

RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di

Tecnico di radiologia medica) (classe SNT/3) sedi:

Napoli; Avellino; Caserta

SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE, NEUROLOGICHE, METABOLICHE E DELL'INVECCHIAMENTO

Corso ad accesso programmato

→ CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

MEDICINA E CHIRURGIA SEDE DI CASERTA (classe

LM-41) a ciclo unico

SCIENZE CARDIO-TORACICHE E RESPIRATORIE

Corso ad accesso programmato

→ CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

MEDICINA E CHIRURGIA sede di Napoli (in lingua

inglese) (classe LM-41) a ciclo unico

PSICOLOGIA - CASERTA

Tutti i corsi del Dipartimento sono a numero chiuso

→ CORSO DI LAUREA

SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE (classe L-24)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

PSICOLOGIA APPLICATA AI CONTESTI ISTITUZIONALI

(classe LM-51)

PSICOLOGIA CLINICA (classe LM-51)

PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI (classe LM-51)

MATEMATICA E FISICA - CASERTA

→ CORSI DI LAUREA

FISICA (classe L-30)

MATEMATICA (classe L-35)

→ CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

MATEMATICA (classe LM-40)

SCIENZE POLITICHE "JEAN MONNET" - CASERTA

→ CORSI DI LAUREA

SCIENZE DEL TURISMO (classe L-15)

SCIENZE POLITICHE (classe L-16 & L-36)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

RELAZIONI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

(classe LM-52)

SCIENZE DELLA POLITICA (classe LM-62)

SCIENZE E TECNICHE DELLE AMMINISTRAZIONI

PUBBLICHE (classe LM-63)

SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE - CASERTA

→ CORSI DI LAUREA

BIOTECNOLOGIE (classe L-2) a numero chiuso

SCIENZE BIOLOGICHE (classe L-13) a numero chiuso

SCIENZE AMBIENTALI (classe L-32)

→ CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

BIOLOGIA (classe LM-6)

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE (classe LM-9)

FARMACIA (classe LM-13) a ciclo unico a numero chiuso

SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

UMANA (classe LM-61)

SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL

TERRITORIO (classe LM-75)

Si precisa che le sedi dei corsi di laurea su indicati sono riportate accanto ai nomi dei Dipartimenti fatta eccezione per i corsi di laurea di area medica per i quali, accanto ad ogni corso di studi, sono state riportate le singole sedi.

LA SCELTA DI GIURISPRUDENZA ALLA FEDERICO II

È la culla del diritto ma gli studi sono durissimi

Confusionaria, con tempi accelerati e programmi di studio mastodontici: iscriversi a Giurisprudenza è un po' come partecipare al tiro alla fune, per quanto tiri non sai mai se alla fine riuscirai davvero a restare in piedi. Con **circa 2600 matricole l'anno**, per un totale che sfiora i **18 mila iscritti**, il Corso di Laurea si posiziona fra quelli più gettonati dell'area umanistica. Adattabilità, spirito d'iniziativa e una buona dose di pazienza sono necessari per frequentare il Dipartimento e sconfi-gere il senso di disorientamento delle prime settimane. **Tre le sedi principali** in cui si svolge la vita universitaria: Corso Umberto, Via Marina e Porta di Massa. Gli ultimi due edifici accolgono i corsi del primo anno, ospitando le **6 materie fondamentali di inizio percorso**: Istituzioni di Diritto Romano, Storia del diritto romano e Diritto Costituzionale (al primo semestre), Storia del diritto medioevale e moderno, Filosofia del diritto e Diritto Privato (al secondo semestre). La parola diritto, come si nota, è presente in tutte le discipline. Quindi occorre prepararsi a Codici di vario tipo, leggi e sentenze, sebbene

L'esito del percorso è un po' come partecipare al tiro alla fune: solo chi è veramente motivato e forte riesce a restare in piedi

il percorso sia tanto altro, si parla sempre di diritto e **la passione per la materia deve essere chiara e sincera**. Il rischio? Che si allunghino a dismisura i tempi del conseguimento del titolo dai **5 anni previsti** - durante i quali sono da sostenere **27 esami più l'idoneità di lingua straniera** - talvolta fino ai 9 anni. Varie le cause del ritardo. La prima: la **difficoltà degli insegnamenti e la lunghezza di alcuni programmi**. Per alcune discipline, come Procedura Civile e Commerciale (considerate fra le più difficili), è spesso 'usanza' far ripetere l'esame almeno due volte. Non scoraggiatevi però, non siete soli, l'importante è saper chiedere aiuto ai docenti, quando se ne senta l'esigenza. Altro motivo del ritardo, dettato principalmente dal caso, è **l'afferenza ad una determinata cattedra** (appartenere ad una cattedra anziché ad un'altra dipende dalle iniziali

del proprio cognome). Una cattedra particolarmente ostica, infatti, causa maggiori ritardi per le frequenti bocciature. **I momenti più belli del percorso iniziano al III anno** quando si incontrano discipline come Diritto Penale e Procedura Penale, da sempre molto amate dagli studenti. I docenti consigliano di sostenere subito gli esami complessi: le difficoltà vanno superate di petto, che si frequenti il primo o l'ultimo anno. E se il sovraffollamento, le file interminabili e gli spazi sempre troppo stretti spaventano, può rincuorare sapere che Giurisprudenza è la culla del diritto partenopeo e la preparazione impartita è eccellente. Stiamo parlando di **una delle più antiche e prestigiose Università d'Italia** dove hanno studiato personalità di spicco, diversi Presidenti della Repubblica, nonché numerosi avvocati, magistrati e figure politiche del Paese. Il prestigio della

i notizie utili

Sedi Dipartimento: la Direzione del Dipartimento, la Biblioteca di Area Giuridica e alcune aule sono ubicate nell'edificio centrale al Corso Umberto I. Gran parte degli ex Dipartimenti e delle aule sono distribuiti tra l'edificio in via Porta di Massa 32 e quello in via Nuova Marina 33

Sito web: www.giurisprudenza.unina.it

Segreteria studenti: via Nuova Marina 33 (piano terra)

Offerta formativa: Corso di Laurea Magistrale in **Giurisprudenza** (durata quinquennale, accesso libero)

tradizione si rispecchia nel mercato del lavoro: gli studenti della Federico II emergono nei concorsi pubblici e si fanno valere anche in studi professionali all'estero dal calibro internazionale.

Giurisprudenza è a cura di Susy Lubrano

Nuovi insegnamenti, corsi e incontri introduttivi al diritto, sostegno nelle materie ostiche: le iniziative per gli studenti

"Frequentare e non arrendersi mai"

I consigli del prof. De Giovanni, Direttore del Dipartimento

"Non siamo un Dipartimento che segue la 'moda' del diritto, formando i nostri studenti a seconda di quello che è in voga al momento. Il Corso di Studi prevede una laurea generalista che offre una formazione ampia a quanti vogliono intraprendere il percorso giuridico. Non possiamo prevedere come evolverà il mondo del lavoro fra cinque anni. Per questo, anziché spingere sulle specializzazioni, garantiamo l'acquisizione di un metodo da applicare poi alle varie branche del diritto", afferma il prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. **"Tempo fa ci siamo confrontati con alcune personalità di Confindustria sulla formazione richiesta dal mercato del lavoro. Ne è emerso che occorre un giurista duttile, che abbia gli strumenti adatti per specializzarsi a seconda del campo di interesse".** D'altronde: **"Siamo sulla strada giusta se la maggior parte dei vincitori di concorsi pubblici proviene dal nostro Dipartimento: Magistrati, notai, amministratori delegati, dirigenti della Pubblica Amministrazione".** Nonostante tutto, però, sembra che il fascino della toga stia perdendo un po' di smalto negli ultimi anni. **"Le iscrizioni sono calate, questo è un dato inconfutabile. Gli studi scientifici sembrano offrire un immediato sbocco post-laurea, rubando la scena ai percorsi umanistici. Eppure, nel nostro caso, siamo aperti al mondo circostante, in maniera sempre più concreta. Basti pensare a nuovi insegnamenti come Diritto e Letteratura, o alle specializ-**



> Il prof. Lucio De Giovanni

zazioni del diritto penale minorile, o alla disciplina di diritto notari-le (presente solo da noi), per percepire il rapporto diretto con ciò che accade nel territorio e nel mondo delle professioni". Il calo di presenze da un lato sembra avere un aspetto positivo, smentendo la storia che racconta di aule super affollate e primi giorni di lezione praticamente invivibili. **"Questo problema si verifica solo nei primissimi giorni, poi va scemando, tutti trovano posto a sedere e seguono con tranquillità. La vera insidia del primo anno si nasconde nell'approccio al diritto, nell'acquisire quella forma mentis che fa sentire meno spaesati".** Praticamente equi-

vale all'entrare in una casa nuova e scoprirne le misure: **"Occorre acclimatarsi e capire come si vivrà negli anni a venire. Per non scoraggiarsi è necessario frequentare i corsi e non arrendersi mai, anche quando si ha paura di non farcela. La nostra area didattica è a completa disposizione degli studenti. Personalmente, ricevo tutti gli studenti che abbiano bisogno di un confronto. La mia vera sfida è rendere questo posto accogliente, a misura d'uomo, a dispetto di chi dice che da noi si è solo un numero".** Per ovviare alle difficoltà iniziali, oltre agli ormai consolidati **Incontri Introduttivi allo Studio del diritto (dal 21 al 25 settembre)** - quest'anno si parlerà del giurista europeo, tema di grande attualità -

il Dipartimento progetta **una settimana di studio** (al di fuori delle lezioni standard) **che coadiuvi l'acquisizione delle prime locuzioni giuridiche.** **"L'iniziativa è in fase di definizione, dobbiamo verificare come far combaciare il tutto con l'inizio dei corsi. Le prime spiegazioni verranno comunque fornite nella giornata di venerdì 25 settembre quando i nostri docenti accoglieranno le matricole presentando i vari insegnamenti".** Inoltre, ritorneranno i **corsi di sostegno:** **"Non solo per i ragazzi del primo anno con Diritto Privato, ma anche per altre materie che presentino delle difficoltà. Stiamo solo aspettando il finanziamento dall'Ateneo".** L'invito del prof. De Giovanni ai ragazzi freschi di maturità che si trovano davanti ad un bivio: **"fate una scelta ponderata. Ricercate il vostro interesse reale, se non avete una forte passione, non scegliete solo in base agli sbocchi occupazionali. Negli studi riesce meglio chi affronta il percorso con grinta e consapevolezza, trovando poi, attraverso l'esperienza universitaria, la strada da percorrere nel post laurea".**

Visite guidate, simulazioni processuali e tante altre attività

Non solo manuali di studio, sovraffollamento ed esami difficili: Giurisprudenza è tant'altro. Nell'ottica dell'internazionalizzazione, il Corso di Laurea si prepara ad attivare a settembre **lezioni interamente in inglese** di diverse materie complementari. Ad arricchire l'offerta formativa, **seminari con magistrati e alte personalità del diritto; visite guidate** al Tribunale di Napoli, al TAR, alla Corte di Cassazione; incontri con scrittori; Laboratori di Scrittura degli atti giuridici e Ricerca Banche dati. Non mancano le iniziative solidali: a giugno è stata promossa una giornata dedicata alla **Raccolta dei Libri Giuridici** da destinare alla Biblioteca del Centro Penitenziario di Secondigliano. Esercitano forte attrazione le **simulazioni processuali:** gli studenti indossano la toga per un giorno e davanti ad una giuria di esperti discutono su di un caso concreto. Da ricordare l'**International Roman Law Moot Court Competition**, processo simulato di diritto romano che quest'anno si sono aggiudicati gli studenti federiciani battendo le squadre blasonate di Oxford e Cambridge. Anche le associazioni studentesche promuovono i processi simulati, è il caso della manifestazione annuale dell'Elsa Napoli.

“La materia che insegno, **Istituzioni di diritto romano**, mi porta ad incontrare le matricole a gennaio, fin dai primi appelli. Quello che riscontro è l'inesperienza nell'utilizzo del linguaggio giuridico. I termini specifici frenano molto l'esposizione”, sottolinea la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Presidente della Commissione Didattica. Per acquisire il linguaggio giuridico “è fondamentale iniziare a leggere un manuale di diritto per carpirne le tecniche. Entrando in contatto con nuove terminologie, si scopre se si è sulla strada giusta”. Un consiglio: è utile una ripassata **“delle materie storico-romane studiate nei primi anni delle superiori perché aiuta ad affrontare con maggiore scioltezza due delle tre materie del primo semestre di studi”**. Per sopravvivere ai primi mesi occorrono **“almeno 6-7 ore di studio al giorno, chi non è abituato dovrà farsene una ragione”**. Lezioni mattutine, studio pomeridiano, individuazione dell'essenziale in quello che si legge: ecco i tre passi fondamentali per ingranare. Le carriere brillanti **“si costruiscono con tenacia, studiando**

La parola alla prof.ssa Reduzzi, Presidente della Commissione Didattica

Bisogna farsene una ragione, nei primi mesi “occorrono 6-7 ore di studio al giorno”

da subito e cercando collegamenti fra gli Istituti che si incontrano. La mancanza di metodo di studio può essere facilmente colmabile. Basta seguire, sarà compito degli insegnanti guidare lungo il percorso, soprattutto nei primi giorni”. Naturalmente è prioritario **“non iscriversi a Giurisprudenza per ripiego, se non avete particolari predisposizioni scientifiche”**. Abbandonata l'idea di indossare la toga nei più alti gradi del diritto, i dati relativi al **placement** mostrano che **“più del 50% dei laureati fa pratica in qualche studio di avvocatura per cercare di superare l'esame di abilitazione.**

Sono sempre di meno i ragazzi che tentano il concorso notarile o quello in magistratura: l'idea di dover studiare altri anni, con la consapevolezza delle difficoltà e della possibilità di non riuscire, non allietta più”. L'esperienza all'estero è quella più gettonata: **“Consiglio di studiare l'inglese in modo autonomo per avere maggiori opportunità. Come Dipartimento, a partire dal III-IV anno, riproporremo il Laboratorio di Scrittura degli atti giuridici ed il Laboratorio di Ricerca per le banche dati giuridiche, al fine di dare maggiore concretezza a ciò che si studia”**. Una contrazione degli iscrit-



> La prof.ssa Francesca Reduzzi

ti negli ultimi tempi è innegabile e fa pensare ad una crisi delle professioni legali: **“Non registriamo più le 3300 iscrizioni annue, i numeri si assestano un pochino più giù, ma la flessione coinvolge tutte le università. La crisi purtroppo si registra in ogni settore, anzi un laureato in Giurisprudenza, non essendo specializzato, è più spendibile e può impiegarsi in più campi”**.

Costituzionale per esordire, 30 e lode a Commerciale, Privato “esame semplice”, Erasmus in Spagna: brillante studentessa racconta il suo percorso

Serena, un curriculum da urlo

Media del 30, Privato e Commerciale già archiviati (nel semestre in cui sono previsti) e Procedura Civile a luglio, **Serena Satriano**, 21 anni e un curriculum universitario da urlo, è pronta a svelare i segreti del suo successo. Premiata dall'Ateneo il 5 giugno, la studentessa, al III anno di Giurisprudenza, è una trottola in continuo movimento tra esami da preparare, programmi, ricevimento dal docente e trasferimenti da Procida dove si è rifugiata per studiare con tranquillità, come per dire: chi si ferma è perduto. Studi classici, così motiva la scelta di iscriversi a Giurisprudenza: **“La passione per la storia e la filosofia mi ha portato a voler conoscere meglio le strutture sociali che caratterizzano il nostro Paese. Mi interessava la regolamentazione dell'assetto sociale. Cosa meglio del diritto poteva for-**

nirmi gli strumenti utili per leggere la realtà circostante?”. Ha iniziato a seguire le lezioni del primo semestre e deciso **“di dare subito Costituzionale. Questa disciplina mi ha introdotto al diritto partendo dal testo fondamentale della Costituzione. Sono riuscita a prendere 30, dopodiché mi sono subito dedicata a Storia ed Istituzioni del Diritto romano”**. **Costituzionale** è stato per la studentessa l'esame più difficile del primo anno: **“Ci sono troppi principi astratti da gestire e la comprensione richiede uno sforzo maggiore. A differenza di ciò che si dice, Privato (altro 30, n.d.r.) è stato per me molto più semplice. La materia è schematica e il segreto sta nell'imparare gli Istituti e collegarli fra loro, ponendo attenzione alle norme di riferimento del Codice”**. Altra mossa vincente: **“Studiare in parallelo una materia com-**

pressa e una più semplice. Fra un esame e l'altro, si infila una disciplina più abordabile per fare numero e non restare indietro”. Al secondo anno è arrivato **Commerciale** e un **“30 e lode”**, dice con una naturalezza disarmante. **“So che può sembrare strano, ma a me è piaciuto molto. Ho affrontato la materia senza pregiudizi. Gli esami vanno superati tutti e gli studenti, quelli che vogliono essere bravi, devono escludere l'alternativa del rimandare. Le discipline difficili vanno affrontate di petto, dopo aver seguito i corsi, quando si è belli**



carichi”. Anche perché l'esame più complesso di tutto il percorso è **“senza ombra di dubbio Procedura Civile. Con un'impostazione bella tosta e la parte procedurale minuziosa che richiede tempo, non è per niente semplice. Darò l'esame a breve, devo dire che mi sta piacendo molto, anzi è la materia più bella studiata finora”**.

Con un percorso così cadenzato, si immagina Sabrina chiusa in casa a sgobbare come una matta. **“Studio tanto, però non ho rinunciato a nulla, nessuna privazione. Sono stata anche in Erasmus a Madrid, un'esperienza bellissima che mi ha permesso di imparare lo spagnolo”**. La chiave del successo risiede, quindi, **“nella costanza, nella diligenza e nell'organizzazione dei tempi che vanno rispettati. Se si arriva con l'acqua alla gola ad ogni prova, poi non si è più liberi”**. Cosa salverebbe del Corso? **“La docenza e i Maestri del diritto, tutti qualificati”**. Pollice verso, invece, **“all'incapacità di valorizzare le eccellenze. Al di là del premio ricevuto, non ci sono iniziative concrete per sfruttare le risorse. E di studenti bravi come me ce ne sono tantissimi”**.

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Sovraffollamento, poca pratica ma i professori sono preparati

fano, studente del primo anno: **“Il punto di forza, quello da salvare, è la formazione che offre Giurisprudenza, dai tecnicismi del diritto alla parte umanistica che mi piace tanto”**. Quello che non va è **“il sovraffollamento sia in aula che negli spazi comuni. L'elevato numero di iscritti, purtroppo, limita il rapporto con i docenti rendendo tutto molto impersonale”**. La vera problematica per Francesco, che è pendolare, sta, però, **“nel raggiungere l'Università, visto lo stato in cui versano i trasporti pubblici”**. Al primo anno è l'eccessivo numero di studenti ad influenzare il percorso: **“È il neo più grande in assoluto**

- afferma **Viviana Vacca**, iscritta al III anno - **In sede d'esame, con un minimo di 200 candidati a seduta, le domande sono secche e mirate perché c'è poco tempo per sondare la preparazione di ognuno”**. Il punto di forza **“sono i professori preparati e disponibili, come alcuni assistenti che prendono a cuore la sorte dei ragazzi. Non è vero che si viene lasciati da soli. Se si vuole, un rapporto si crea, soprattutto negli orari di ricevimento”**. Viviana apprezza molto le possibilità offerte dall'**Erasmus**: **“sono stata a Barcellona e il prossimo semestre partirò per Nantes”**. Per **Alessandra Terracciano**, studen-

tessa al terzo anno, è l'**approccio troppo statico** alle discipline che andrebbe rivisto: **“concentrandosi solo su libri da 800 pagine e passa, non capisci mai se quello che studi lo sai applicare al caso concreto o meno”**. La difficoltà maggiore, poi, sta nell'approccio allo studio, soprattutto al primo anno quando si è vulnerabili. Note positive: **“I Maestri che insegnano l'amore per il diritto, le iniziative pratiche come i processi simulati. Quest'anno ho partecipato alla simulazione di Procedura Civile. È stato faticoso ma considero questa esperienza come la più bella vissuta fino ad ora”**. Un'infusione di ottimismo: **“A Giurisprudenza ci si può sempre ricredere e riprendere. Il primo anno avevo dato solo 3 esami, il secondo 7. Ho recuperato il tempo perso perché ho finalmente capito il segreto: l'organizzazione”**.

Un approccio interdisciplinare, volto a far acquisire competenze di base, spendibili in più settori del mercato lavorativo: il Dipartimento di Scienze Politiche offre una formazione trasversale a chi voglia affermarsi in campo internazionale, nella pubblica amministrazione, nella cooperazione. "Il nostro punto di forza – commenta il prof. Marco Musella, Direttore del Dipartimento - è la **multidisciplinarietà dei nostri Corsi**. Si studiano materie che vanno dall'economia al diritto, dalla storia politica alla sociologia, fino ad arrivare ad aree che si occupano di fenomeni europei. Il percorso è vario ed interessante e permette di scoprire l'attitudine degli studenti, man mano che ci si addentra nello studio".

Tre i Corsi di Laurea Triennali attivati: **Scienze Politiche, Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e Servizio Sociale** (a numero programmato). "Percorsi diversi fra loro, anche se le due Scienze hanno esami comuni. A Scienze Politiche è predominante la formazione storica e geografica. I futuri iscritti si occuperanno dell'evoluzione storica e sociale della politica in generale, sotto la lente d'ingrandimento del diritto e dell'economia". A Scienze dell'Amministrazione "si è molto più legati alle materie economiche in quanto ci sono esami, ad esempio di Statistica, che caratterizzano notevolmente il percorso. Chi sceglie questi studi deve essere portato per il diritto e deve amare il lavoro in organizzazioni ed enti amministrativi". Servizio Sociale forma "i futuri assistenti sociali. Ci si occupa principalmente della storia dei servizi sociali, delle caratteristiche, di come funzionino, con forti elementi di psicologia e sociologia". La scelta dei Corsi di Scienze Politiche implica "curiosità e disposizione a guardare al mondo come il più grande dei libri. Non ricerchiamo lo studente chino sui manuali d'esame 24 ore al giorno. Siamo interessati ad aspiranti matricole capaci di leggere un giornale con sguardo critico, di seguire con sagacia un evento a cui si è interessati". Un esempio? "Vi piace il calcio? Occupatevi non solo dell'aspetto ludico. Grazie alle competenze fornite da Scienze dell'Amministrazione, potete stare dietro alle vicende del calcio scommesse o al fair play che devono attuare le società, occupandovi dell'aspetto lavorativo che si cela dietro questi eventi". Oppure, se vi

A Scienze Politiche uno studente che "guarda al mondo come il più grande dei libri"



stanno a cuore i problemi degli immigrati o degli sprechi alimentari, "Servizio sociale fa per voi, vi permette di muovervi in questi cam-

pi in modo consapevole". Perché la vera arma vincente di Scienze Politiche "è la duttilità dei nostri laureati, capaci di integrarsi in diversi



> Il prof. Marco Musella

notizie utili

Sede Dipartimento: Via Rodinò, 22
Sito web: scienzepolitiche.unina.it

Corsi di Laurea: Scienze Politiche e Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, entrambi di durata triennale e ad accesso libero; Servizio Sociale, di durata triennale e a numero chiuso.

Servizio Sociale "altamente professionalizzante"

"Servizio Sociale è un Corso **altamente professionalizzante** che permette di iscriversi all'Albo degli assistenti sociali attraverso un'offerta formativa orientata verso questo profilo", spiega la prof.ssa **Maria Carmela Agodi**, Coordinatrice del Corso di Laurea. "I nostri laureati possono accedere a profili occupazionali diversificati. Non ci rivolgiamo più solo al settore pubblico, ma abbiamo una serie di attività che possono essere richieste anche dal privato. Pensiamo ai servizi di consulenza delle grandi aziende che forniscono benefici alla cittadinanza grazie a convenzioni regionali".

A numero programmato: "un centinaio gli iscritti l'anno ma il bando non è ancora stato pubblicato", il Corso prevede "materie giuridiche, economiche, socio-

logiche e poi discipline più caratterizzanti come pedagogia, psicologia sociale, metodologia della ricerca sociale". Dunque, "chi si iscrive non deve solo aspettarsi di trovare il 'sociale', ma dovrà fare i conti con la normativa che regola il percorso cui si è rivolti". La Laurea Triennale permette di iscriversi all'Albo degli assistenti sociali (dopo un tirocinio formativo) ma è con la Magistrale "che si possono ricoprire ruoli di dirigenza nei vari settori delle politiche sociali. Nell'Albo è presente una differenziazione fra lauree di I e II livello". Il Corso "non è adatto a coloro che abbiano a cuore solo il proprio interesse individuale. Chi si iscrive, si impegna per il bene comune. Non solo a sostegno degli ultimi, ma soprattutto al servizio della collettività".

settori, alla ricerca di quello più congeniale. Prepariamo persone in grado di imparare cose nuove sul campo, la Triennale fornisce gli elementi di base, con un'attenzione particolare alle dinamiche territoriali e dell'ambiente". Non avere però delle specificità, secondo il prof. Musella, non è affatto un problema: "Anzi, essere flessibili permette di avere più competenze e rende molto più appetibili nel mercato lavorativo". Il consiglio è comunque quello di proseguire con la Magistrale perché "coloro che si sanno muovere, possono trovare mille sbocchi: dal campo assicurativo alle agenzie di formazione, dai movimenti politici alle associazioni di categoria fino alla Pubblica Amministrazione. Inoltre, molti laureati si mettono in proprio creando imprese di servizi, ambito predominante negli ultimi anni". Un invito: "Cominciate a studiare fin da subito e vivete il Dipartimento. Troverete professori giovani e disponibili, materie affascinanti e sempre diverse, corsi molto vivaci. Con questi presupposti, non correrete mai il rischio di annoiarvi".

Susy Lubrano

"Mi sono iscritto in questo Dipartimento, proprio perché mi piaceva l'idea di una preparazione più generale - commenta **Marco Ametrano** - studente al III anno di Scienze Politiche - Ho iniziato a studiare economia, diritto, i contesti politici attuali. L'ampiezza dell'offerta formativa è il punto di forza di questi studi". Al primo anno, però, la presenza di discipline diverse e il cambio di registro continuo può essere destabilizzante. Occorrono, dunque, elasticità mentale e pazienza per iniziare con il piede giusto: "Se non si è abituati a saltare da un programma all'altro, si incontrano delle difficoltà. Ponderate bene la scelta perché questo Corso vi permetterà di aprire la mente, ma solo se siete predisposti". Comprendere cosa fare da

La multidisciplinarietà, croce e delizia per gli studenti

grandi, quando il percorso è generalista, non è semplice: "Ho ancora le idee confuse per la Magistrale, forse approfondirò Statistica". Anche per **Rossella Marino**, stesso anno di iscrizione, il percorso è vario ed interessante: "La scelta di frequentare Scienze Politiche è venuta dal cuore. Si toccano varie materie, dal politico, al sociale, al linguistico, passando per l'economia. Forse l'unica pecca è che alcuni insegnamenti vengono affrontati superficialmente. Mi sarebbe piaciuto approfondire soprattutto il lato economico". Premiata come studentessa eccellente dall'Ateneo, Rossella come primo esame ha dato Statistica, uno dei più temuti al

I anno: "Ho preferito superare lo scoglio iniziale, gli esami successivi, poi, sono stati più semplici". Molto studio, il segreto che si cela dietro la sua media del 30. Però, afferma, "non rinuncio a nulla. Coltivo anche la mia grande passione per il teatro. E questo mi aiuta. Credo che l'esito di un esame dipenda al 50 per cento da come ci si pone. Occorre parlare speditamente, con sicurezza, guardare il docente dritto negli occhi, mostrando che si è studiato e approfondito". A breve Rossella andrà in Erasmus, destinazione Danimarca: "voglio confrontarmi con l'offerta didattica straniera. Poi mi piacerebbe continuare il ramo internazionale, mio grande

sogno". Un percorso più caratterizzato è quello di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione che prevede "tanta economia affiancata ai temi attuali di politica, sociologia e diritto", spiega **Valentina Marasco**, studentessa al II anno. Il Corso le è piaciuto da subito: "certo non è settoriale come Economia, ma fornisce le basi per capire, concretamente, cosa fare in futuro. Non sarò mai un giurista o un economista, ma ho una visione del mondo sicuramente più libera e attiva. Certo, specializzarsi è d'obbligo, almeno con la Magistrale. Per ora faccio quello che mi piace, passando da un argomento all'altro senza annoiarmi".

Scienze Sociali conferma il numero programmato

Scienze Sociali si trova in pieno centro storico. La sede, nascosta in **Vico Monte della Pietà**, piccola traversa della frequentatissima via San Biagio dei Librai, non è molto visibile al passante distratto. Per chi la scorge, appare subito chiaro che si tratta di un mondo tutto da scoprire. A parlare è il cortile, all'interno dell'antica struttura che un tempo era il monastero di San Severino, punto di ritrovo e importante spazio di socializzazione per gli studenti. Ma Scienze Sociali è tanto altro ancora: il Dipartimento si contraddi-



> La prof.ssa Amaturo

stingue per le **molte iniziative** promosse (numerosi seminari su varie tematiche) e per la gestione di **Radio F2**, emittente dell'Ateneo, un'opportunità di tirocinio per studenti da non perdere.

"Attiviamo due Corsi di Laurea Triennale - spiega la prof.ssa **Enrica Amaturo**, Direttrice del Dipartimento - l'uno in **Sociologia**, l'altro in **Culture digitali e della comunicazione**. Il primo è il classico Corso di Sociologia in cui si affrontano tutte le discipline che permettono di studiare la

società contemporanea, non solo con uno sguardo particolare, che è quello della sociologia, ma considerando anche gli ambiti affini e tutti gli **elementi utili per una comprensione scientifica dei fenomeni**. Il secondo, **Culture Digitali**, parte sempre da un approccio teorico-metodologico di tipo sociologico, ma, poi, si sofferma in particolare sullo **studio della comunicazione via web**, cioè su questo nuovo modo di comunicare che sta trasformando completamente la nostra società e le nostre relazioni sociali e che, oggi, è anche quello che offre **più possibilità d'impiego ai giovani**".

Entrambi i Corsi sono a numero programmato: "Anche quest'anno vengono riconfermati i **test d'ingresso**, ma, questa volta, con un **più ampio numero di posti**: per **Sociologia** ne sono previsti **450**, per **Culture digitali e della comunicazione** tra i **250 e 300**. Parliamo di numeri tutt'altro che ridotti, quindi, chi è interessato ad entrare, ci

i notizie utili

Sede Dipartimento:
vico Monte di Pietà, 1
Sito web:
www.scienze sociali.unina.it

Corsi di Laurea: *Sociologia e Culture digitali e della comunicazione* (Triennali e a numero chiuso)

riesce tranquillamente". Le domande del test riguarderanno "in particolare la **conoscenza del mondo che ci circonda**, quindi verteranno su cultura generale, ma soprattutto sui fatti avvenuti negli ultimi tempi. Prevista anche qualche domanda di inglese e, in particolare per Culture digitali, su conoscenze di informatica".

Scienze Sociali è a cura di **Fabiana Carcatella**

I pro e i contro, la parola agli studenti

"Questo Corso di Laurea - afferma **Ester Volpicelli**, al III anno di Sociologia, - mi ha fatto crescere tantissimo; mi ha aperto nuovi orizzonti. Come un medico conosce gli organi del corpo umano, il sociologo conosce le componenti del tessuto sociale. Almeno per me, ne è valsa la pena sceglierlo". Tra i contro del Corso, "l'organizzazione e le scarse opportunità di lavoro". "Lo studio non

è mnemonico, i professori davvero competenti - dice **Gianmarco Giusti**, I anno di Sociologia - e molto disponibili, ma non mancano continui ritardi a lezioni, esami e ricevimento". Per **Salvatore Esposito**, I anno, solo note positive: "Sono diplomato all'alberghiero, l'università non era tra i miei obiettivi. Dopo un anno di lavoro, ho capito che era giusto seguire ciò che realmente mi piaceva.

Sono entrato a gennaio e ho seguito le lezioni di Sociologia e Statistica. Mi sono trovato molto bene, credevo di incontrare più difficoltà". "Ci sono poche sessioni d'esame e non c'è organizzazione a livello burocratico. Per il resto, non posso lamentarmi", commenta **Eliana Cuomo**, prossima alla laurea. Appassionata alle materie che si studiano, "la sociologia ti insegna a vedere le cose in maniera dif-

ferente", **Valentina D'Aniello**, III anno, che sottolinea alcuni disagi: "la scarsa organizzazione, l'assenza di sessioni straordinarie, la **manca di aule**".

Promosso a pieni voti per quanto riguarda la didattica anche il Corso in Culture digitali e della comunicazione. **Silvia Canturi**, al II anno, afferma: "è molto interessante perché ti arricchisce di un sapere che difficilmente trovi in altri Corsi di studio, ti sensibilizza ai problemi sociali e ti dà la possibilità di costruirti il tuo futuro come meglio credi". "È un Corso interessante per chi vuole lavorare nell'ambito delle comunicazioni - dice **Antonella Gargiulo**, al III anno - Dall'altra parte, però, ci sono da denunciare l'assenza di pratica a causa della scarsa disponibilità di laboratori e pc, nonché l'impossibilità di terminare la Triennale in tempo, colpa dei troppi esami". **Claudio Ciccarino**, anch'egli al III anno, sottolinea: "le discipline sono molto interessanti perché affrontano tematiche attuali", ma obietta: "ci sono troppi esami improntati sulla sociologia". "Apra molte possibilità di lavoro - afferma **Mariangela Pascarella**, I anno - e la sede non è difficile da raggiungere però la struttura non è delle migliori". Più positiva **Melissa Vitiello**, I anno: "È sicuramente un Corso di studi molto moderno. Ma non è una passeggiata, bisogna impegnarsi". Per **Antonio Caporusso**, III anno, scegliere Culture Digitali ne è valsa la pena: "un giorno potrò dire di essere riuscito a fare nella mia vita quello che amo!".

Sport, passione e tanto divertimento: il CUS Napoli ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallavolo, dal calcio al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al CUS potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! **iscriviti al CUS, parleranno i risultati!**

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il CUS è raggiungibile sia in metro (a 800 mt dalla fermata linea 2 di Cavalleggeri d'Aosta, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la macchina o motorino. Ampia area parcheggio custodita e gratuita, con accesso riservato solo ai soci.
INFO: Clicca "Mi piace" sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d** e sarai sempre aggiornato! Per ulteriori info: vieni a trovarci a via Campegna 267, Fuorigrotta - Napoli. chiama la nostra Segreteria al numero 081.7621295, visita il nostro sito web www.cusnapoli.org, inviaci una mail a cusnapoli@cusnapoli.org

Dalla crisi nuova linfa alle passioni, la scelta umanistica

“Non c'è nulla che valga la pena di fare senza passione. La crisi economica sembra aver accentuato la scelta di fare quello che piace”. Il cuore oltre l'ostacolo, per inseguire conoscenze storiche, letterarie, filosofiche e linguistiche. L'inversione di rotta del **Dipartimento di Studi umanistici** è raccontata dal suo Direttore, nonché docente di Filosofia, **Edoardo Massimilla**. Le iscrizioni **“conoscono un momento di incremento”** e **“testimoniano che questi studi hanno un appeal duro a morire”**. Nessun dubbio. Vale ancora la pena intraprendere questi studi, per il fascino degli argomenti, **“qui è tutto centrato sull'uomo e sul suo mondo”**, ma anche per **“l'abitudine al sapere critico, a non accettare nulla per indiscutibile e a sottoporre tutto all'esame della ragione”**. Sono tante le strade degli umanisti: **“il Dipartimento offre otto Corsi Triennali ed altrettanti Magistrali”**. Alle matricole il compito di scegliere tra: **Lettere**, nella variante **Moderno o Classico**, **Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali**, **Archeologia e Storia delle Arti**, **Storia**, **Filosofia**, **Lingue**, **Culture e Letterature Moderne Europee** e **Scienze e tecniche psicologiche**. Corsi che, ogni anno, cercano di migliorarsi. Molti risultati guardano ai nuovi iscritti: **“abbiamo migliorato lo sportello di orientamento che è tenuto dagli studenti iscritti all'ultimo anno. Inoltre, stiamo lavorando a un'ulteriore implementazione del sito web”**. Un nuovo supporto didattico, poi, è vicino al suo esordio: **“tra gennaio e febbraio vorremmo organizzare corsi di lingua latina e greca e di lingua e letteratura italiana, destinandoli a tutti i nostri iscritti”**. Un modo per aiutare a portare a termine il cammino: **“per un laureato in discipline umanistiche esiste un universo differenziato di sbocchi occupazionali. Accanto all'inserimento nel mondo della scuola, si colloca sicuramente la possibilità di impiego nell'ambito delle biblioteche e dei musei, ma anche nel mondo dell'impresa. Questo perché sempre più le aziende si stanno rendendo conto che il modo di ragionare proprio del laureato in discipline umanistiche può essere importante in molti momenti della vita aziendale”**.

Studi Umanistici è a cura di **Ciro Baldini**

notizie utili

Sede: Via Porta di Massa, 1
Sito web: studiumanistici.dip.unina.it

Segreteria studenti: Via Cortese, 29
e-mail: segrelett@unina.it

Ufficio Orientamento: Via Porta di Massa, 1 (Na) Tel. 081.2535523
e-mail: lettere@filosofia.orienta@unina.it

Corsi di Laurea. Di durata triennale e ad accesso libero: **Archeologia e storia delle arti**; **Cultura e Amministrazione dei beni culturali**; **Filosofia**; **Lettere Classiche**; **Lettere Moderne**; **Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**; **Storia**. Di durata triennale, a numero programmato: **Scienze e Tecniche Psicologiche**.



> Il prof. Edoardo Massimilla

I pro e i contro dagli studenti

“Lc'è un miglior professore che il libro”. Spirito da autodidatta per **Giuseppe Liperti**, al terzo anno di **Filosofia**, Corso che rivedrebbe sotto alcuni aspetti: **“riformulerei l'organizzazione didattica. Ricordo di aver dato un esame di Filosofia antica senza aver studiato Platone e Aristotele”**. Fare da sé è il motto anche di **Marco Ciotola**, neolaureato, che consiglia di **“iscriversi solo se lo si vuole davvero. Troppi studenti si fanno problemi solo per i libri e per le pagine da studiare”**. Non sembra essere questo il caso di una matricola, che preferisce rimanere anonima: **“i corsi sono stati interessanti. Ho seguito Dottrine politiche, Filosofia antica e filosofia teoretica. Mi si è aperto un mondo su filosofi che non conoscevo”**. Mostra entusiasmo anche un'altra matricola, **Elena Ferrante**: **“alle superiori si fa Storia della filosofia, qui invece si studiano le opere nello specifico. E un approccio che rimanda molto ai classici”**. Si sofferma sui testi anche **Marco Margarita**, al primo anno della Magistrale in **Filologia Classica**: **“il percorso triennale - Lettere Classiche - è stato più formativo rispetto alla Magistrale, perché venivano approfonditi i classici in maniera tecnica, sia dal punto di vista della lingua sia da quello della letteratura”**. Un tallone d'Achille del Corso, la lingua: **“si affronta spesso da autodidatta, anche se alcune strutture grammaticali vengono trattate in aula. Sicuramente non si parte da zero, quindi è importante avere delle basi”**. **Susy**, collega di Marco, consiglia di proseguire altrove gli studi post triennali: **“non vale la pena iscriversi alla Magistrale qui, meglio cambiare indirizzo di studi o Ateneo”**. Guardare altrove è la ricetta anche di **Francesca**, studentessa di **Lettere Moderne**: **“sto facendo esperienze concrete al di fuori dell'università, presso un giornale e una casa editrice. Purtroppo qui non c'è pratica”**. Si sofferma sulla didattica, invece, **Raffaella**, al secondo anno: **“c'è un diverso approccio a materie già studiate al liceo. Alle lezioni frontali si aggiungono seminari che completano il lavoro svolto in aula”**. L'altra mole di studio è il contro sottolineato

da **Emanuela Graziano**: **“ci sono programmi infiniti”**. Parla di alcune modalità di verifica, invece, **Valeria Comino**: **“ho sostenuto un esame di Letteratura con domande a risposta multipla. Credo non sia un metodo efficace di giudizio”**. L'organizzazione della didattica può creare qualche difficoltà al Corso di **Lingue, Culture e Letterature moderne europee**. Su questo, **Sandra**, al secondo anno: **“a volte i corsi si accavallano”**. Altro contro è che **“scritto e orale vanno sostenuti nello stesso mese. Inoltre, non abbiamo la possibilità di usare il vocabolario monolingue. Difficoltà ci sono anche per gli esercizi di ascolto. Nelle aule il suono rimbomba e agli ultimi posti non si sente niente”**. Un consiglio alle matricole arriva da una studentessa del terzo anno, **Gianna Stinco**: **“essere sempre presenti, perché la frequenza conta tantissimo”**. Approfittare dei corsi è il suggerimento anche di **Alessandro Corda**, al terzo anno di **Storia**: **“c'è grande disponibilità dei professori. Il carico di lavoro è accettabile. Un consiglio è di non ascoltare chi dice che questa laurea non serve a nulla. Se c'è una passione, l'importante è seguirla, anche perché, vista la situazione attuale, non credo che altre lauree garantiscano il posto fisso”**. La passione prima di tutto. E questo il motto anche degli archeologi, come **Fabiana Santosuosso**, al terzo anno di **Archeologia**, omonimo curriculum: **“se lo si fa con passione, arrivano molte soddisfazioni”**. **Le strutture**, un problema: **“Le lezioni non si tengono sempre nello stesso posto, quindi vaghiamo tra via Marina e Mezzocannone”**. Uno lo scoglio: **“un esame complesso è Metodologia dello scavo. Il professore è esigente e ci sono molte cose da studiare”**. Risponde a un altro nome, invece, l'ostacolo principale all'altro curriculum di **Archeologia**, quello storico-artistico. A rivelarlo è **Mariamaddalena Desiderio**: **“Arte Moderna con il prof Cagliotti è il più complicato da preparare, ma anche il più bello”**. Sullo studio: **“ti permette di avere la percezione di monumenti e palazzi sotto aspetti che prima non riuscivi a considerare”**. Ad abitare le aule del Dipartimento, ci sono anche gli psicologi, come **Claudia**, del secondo anno: **“gli argomenti sono interessanti, però gli sbocchi lavorativi sono pochi”**. Sua collega, **Veronica**: **“forse la situazione lavorativa è un po' complessa. Tra i pro credo che questi studi aprano la mente e consentano di collegarsi anche ad altri saperi”**.

Silvia, tra i migliori studenti di Culture Digitali Studio, impegno e tempo

“L'ambiente mi piace molto. Siamo in pochi e, quindi, è come stare in una famiglia”, afferma **Silvia Marotta**, iscritta al III anno del Corso di Laurea in **Culture Digitali**, premiata a giugno dall'Ateneo per il suo brillante curriculum. Soddisfatta del Corso che ha frequentato, anche se **“questo indirizzo non è molto conosciuto, quando dici dove sei iscritto vieni accolto sempre da facce un po' strane”**. Racconta il suo primo esame, **Comunicazione e processi culturali**: **“Quando iniziai a studiarlo mi resi conto di aver fatto la scelta giusta”**. Un'altra materia che l'ha appassionata: **Psicologia delle masse**. I suoi consigli: **“studiare, mettersi impegno e soprattutto tempo”**. Ma conta tanto **“farsi piacere quel che si studia. Mettersi sui libri senza averne voglia è davvero controproducente”**. Nel suo futuro spera **“di avere un certo successo dal punto di vista lavorativo”**.



Filosofi da 30 e lode

“Quando introduceva i suoi allievi agli studi, Platone prospettava la povertà e le asperità che attendevano chi si inseriva in quest'ambito. Tra gli allievi c'erano i delusi, quelli che volevano tutto e subito, e coloro che, infiammati da quella provocazione, continuavano per la loro strada. Chi porta dentro di sé quella fiamma, può intraprendere questi studi”. La filosofia, come scelta di vita, racchiusa in un aneddoto raccontato da **Francesco Pisano**, 22 anni, prossimo alla laurea in Filosofia. Tanti gli esami superati, tutti con 30 e lode. Una media insuperabile che, in occasione del compleanno della Federico II, lo ha portato di diritto tra i trentacinque studenti eccellenti premiati dall'Ateneo federiciano. Il segreto del successo? **“A me interessa solo fare filosofia, quindi cerco di mettermi passione, non ho un metodo preciso”**. Sul suo cammino anche **“esami meno attraenti, come storia, pedagogia e letteratura. Sono comunque tutti elementi paralleli**

che ti formano e hanno valore per il curriculum”. Alle porte, per lui, c'è una tesi in **Filosofia teoretica** su **Husserl**. L'obiettivo è **“continuare alla Federico II per proseguire la mia ricerca con i professori del Dipartimento. Ho ancora molto da imparare a Napoli, poi, questa università riesce ancora a essere di alto livello”**. Collega di Corso e di media voto di **Francesco** è **Sofia Della Corte**, anche lei tra gli studenti eccellenti premiati dall'università: **“ho sempre avuto un'attitudine allo spirito critico”**. A suo avviso **“oggi la filosofia non può prescindere dal confronto con la scienza”**. E sulla base di questa convinzione che in cantiere ha una tesi triennale su **Galileo Galilei**. Il segreto del successo: **“la spinta che viene dal piacere per questi studi”**. Non sono però mancate le difficoltà, dettate innanzitutto da un approccio diverso alla materia: **“c'è un contatto con strumenti di studio nuovi. A scuola ci si abitua al manuale. All'università, invece, hai a che fare con il classico, quindi con un nuovo linguaggio che, se non decodifichi, non ti permette di comprendere l'autore. E per questo che ritengo che frequentare sia fondamentale”**. Sugli esami: **“più difficili per me quello di Filosofia teoretica e quello di Filosofia della scienza”**.

100 domande da risolvere per Psicologia

Cento domande separano le aspiranti matricole dall'iscrizione al Corso di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche Psicologiche**. Sono quelle del **test di ammissione**, che dovrebbe tenersi il **11 settembre**, necessario per aggiudicarsi uno dei **250** posti disponibili. Ai candidati il compito di scegliere con una crocetta la risposta giusta tra quelle proposte. Si tratta di un **test "di cultura generale"**. Ad affermarlo è il prof. **Francesco Palumbo**, Coordinatore del Corso. Cinque le aree tematiche sulle quali sono incentrati i quiz: lingua italiana, area logico-matematica, area delle scienze umane e sociali, area delle scienze fisiche-chimiche-biologiche e lingua straniera. Questo il primo passo per affrontare un percorso che alla teoria affianca fin da subito la pratica: **"il numero chiuso si spiega proprio con le attività laboratoriali. Per la Triennale sono diventati più brevi, passando da 16 a 24 ore, così da poterne offrire qualcuno in più"**. Anche per i due anni che seguono la Triennale è previsto un **test d'ingresso**. I posti a disposizione per la Magistrale sono 120, da suddividere su due Corsi: Psicologia dell'intervento clinico e di comunità e Psicologia dell'intervento clinico dello sviluppo e dei contesti formativi. L'iscrizione, secondo una nuova procedura, passa per 60 domande: **"verrà assegnato 0.5 per ogni risposta corretta, 0 se si lascia in bianco e -0.15 in caso di errore. Al voto della prova si somma la media voto della Triennale. Il massimo, quindi, è 60"**. Una novità, perché **"in passato era possibile presentare domanda solo dopo essersi laureati. Adesso invece può farlo anche chi è in debito del solo esame di laurea"**. Gli studenti, nel frattempo, tuonano, temendo di restare senza Magistrale. A loro arriva una rassicurazione: **"l'offerta di Magistrali in Campania è tale da poter soddisfare la domanda. La nostra regione permette di specializzarsi secondo diversi profili. La cosa importante è che i ragazzi capiscano che tipo di psicologo vogliono diventare, perché la psicologia ha diverse anime"**.

Fonti e tradizione storiografica per imparare la storia

"La storia va studiata attraverso il confronto con le fonti e conoscendo la tradizione storiografica e metodologica". Traccia la strada da seguire il prof. **Roberto Delle Donne**, Coordinatore del Corso in Storia. È in quest'ottica che lavorare in aula può risultare prezioso: **"i corsi rappresentano un'opportunità per gli studenti per chiarire gli argomenti che dovranno approfondire a casa"**. Gli allievi sono seguiti ancor prima dell'iscrizione al corso: **"ogni anno effettuiamo dei test di verifica in ingresso. Non impedisce l'accesso, ma serve solo per sapere dove bisogna intervenire. Dal prossimo anno seguirà anche un vero e proprio tutorato. Tutti gli studenti avranno un tutor di riferimento che monitorerà le eventuali difficoltà nella preparazione degli esami. Se introduciamo questo sistema è perché alcuni studenti si iscrivono senza sapere quali sono finalità e modalità di questo Corso che, ogni anno, vede in media 120 iscritti e tra i 40 e i 60 laureati"**. La prova, che si terrà a settembre – ancora da definire la data – prevede **"domande a risposta multipla relativa all'interpretazione di determinati testi"**. Questo il primo passo di un cammino che, al primo anno, vedrà le matricole impegnate con Geografia, Storia romana, Letteratura italiana, Storia greca e Storia della filosofia. Sugli sbocchi occupazionali: **"chi si ferma alla Triennale ha possibilità circoscritte ad attività in centri di documentazione e a quelle professioni tipiche dei laureati triennali di area umanistica. Con la Magistrale è possibile accedere alla classe di insegnamento senza dover recuperare crediti formativi. Altre possibilità possono essere il giornalismo, l'editoria e gli impieghi in musei, biblioteche e archivi"**.

Versatilità, la parola d'ordine a Beni culturali

"Per bene culturale si intende tutto ciò che ricade nel patrimonio della cultura, come musei, ambiente e paesaggi". È di tutto questo che potrebbe occuparsi un laureato in **Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali**, Corso che, come ricorda il Coordinatore, prof. **Giovanni Indelli**, **"è nato nel 2001, nell'allora Facoltà di Lettere, con l'obiettivo di unire una formazione culturale ad una giuridica, economica e tecnica"**. Una figura versatile, con competenze miste, per evitare che a gestire un museo fosse **"un direttore che sa cosa sta gestendo, ma lo fa quasi da semplice ragioniere. Oppure, al contrario, che sa chi è Caravaggio, ma manda il museo in rovina"**. Tra gli esami caratteriz-

A Lettere Classiche occorre "leggere quanto più possibile"

"Tra idee e progetti realizzati, il Corso di Laurea in Lettere Classiche prova a tenersi al passo con tempi che, spesso, non sono d'aiuto. Lo ricorda la prof.ssa **Marisa Squillante**, Coordinatrice del Corso **"scelto da chi ama la letteratura e i classici. Purtroppo è una passione che va diminuendo in una società tecnocratica che tende a sacrificare ciò che è solo culturale"**. Quello dei classicisti è uno studio molto variegato: **"oltre a lingua e letteratura, ci sono esami di paleografia, di filologia classica, di storia greca e romana, di linguistica e di archeologia classica"**. Tallone d'Achille di molti studenti, le lingue classiche: **"a scuola si traduce sempre meno. L'anno scorso un nostro ricercatore ha fornito un corso di supporto agli studenti di Filologia Classica. Quest'anno potranno accedervi tutti gli iscritti"**. La preoccupazione principale si chiama lavoro: **"lo sbocco primario è l'insegnamento e, in questo campo, è noto quali siano le difficoltà di occupazione. Stiamo cercando di avviare delle modifiche di ordinamento, da attuare entro settembre, per consentire un più rapido contatto dei ragazzi con il mondo del lavoro, offrendo la possibilità di svolgere tirocini"**. Fari accesi anche sull'elaborato finale alla Triennale: **"per me non va tolto, però bisogna semplificarlo"**, e sul test in ingresso: **"bisogna stabilire quali sono le conoscenze minime che deve avere chi si iscrive qui e, se ci sono delle lacune, qual è il modo per metterli al passo. Il test non è uno strumento per spaventare, ma per far rendere conto ai ragazzi di quali sono le proprie capacità. È una proposta per settembre, ma al momento non è definitiva"**. Chi sceglie questi studi: **"deve essere molto curioso e amante dei testi classici. Questo tipo di letteratura non ci fa impantanare nel passato, perché con la storia si progetta il nostro futuro"**.

Filosofia per "guardare il mondo un po' più dall'alto"

"E nella natura di questi studi il confronto, la domanda posta da chi non si soddisfa della risposta. Quell'atteggiamento, insomma, per il quale anche noi abbiamo scelto Filosofia". Ricordi da studentessa e parole da docente per la Coordinatrice del Corso in Filosofia, **Valeria Sorge**, la quale si sofferma su un'offerta formativa **"variegata, con lo scopo di coprire discipline che, con l'integrazione, consentono di accedere a più classi di concorso per l'insegnamento"**. Uno sbocco importante, ma non unico: **"la filosofia apre a lavori in azienda. Ci sono nostri laureati impegnati presso Benetton o Telecom, dove fanno apprendistato in sede. Altra possibilità è la consulenza filosofica. Lo sbocco logico è l'insegnamento, ma prospettive ci sono anche nei musei e nelle biblioteche"**. Prima, naturalmente, c'è lo studio: **"non sono obbligatorie conoscenze di base, ma chi si iscrive deve farlo con una certa attitudine agli studi letterari e filosofici"**. Per verificarlo **"distribuiamo un questionario nel corso dell'anno. Fa parte di un orientamento in itinere. È una forma di autovalutazione necessaria anche per predisporre i corsi in maniera da venire incontro alle esigenze degli studenti. Ad esempio, per aiutare chi, venendo da un istituto tecnico, non conosce il greco"**. Il consiglio alle matricole (130 lo scorso anno): **"seguire tutti i corsi e cominciare a costruire il proprio cammino fin dal primo anno"**.

Tra teoria e scavi, così si formano gli archeologi

"Solide basi culturali di tipo storico. Buone conoscenze della storia e delle letterature antiche. Questo è il nerbo di conoscenze che un nostro studente deve acquisire". Parla di una preparazione ad ampio raggio il prof. **Francesco Aceto**, Coordinatore del Corso in Archeologia e Storia delle arti che si **"articola in due curriculum: quello archeologico, che fornisce competenze nel campo delle letterature e delle storie antiche; quello storico-artistico, le cui discipline coprono un arco temporale che va dal Medioevo alla contemporaneità. Da un punto di vista linguistico, si può anche non studiare il greco, ma la conoscenza del latino è indispensabile; i colleghi di queste discipline organizzano corsi aggiuntivi per coloro che non hanno nozioni di base"**. La formazione degli allievi si sviluppa non solo attraverso la teoria: **"vengono svolte attività pratiche che avvicinano i ragazzi a settori che rappresentano sbocchi naturali di un nostro laureato, come soprintendenze, musei statali e comunali, biblioteche e archivi"**. Al tirocinio si possono affiancare **"attività interne al nostro Corso di Laurea, dove insegnano tanti colleghi che hanno missioni di scavo. Spesso gli studenti più bravi collaborano a tutte le operazioni, dal ritrovamento fino alla schedatura dei materiali"**. L'accesso al primo anno è libero: **"Per ora non ci sono test autovalutativi"**. I dati parlano di circa **150 iscritti all'anno: "di questi, arriva alla laurea, con un anno di ritardo, circa il 65%". Il trend è in crescita"**. Alle future matricole: **"consiglio di consultare i tutor del nostro Corso e di studiare attentamente la guida"**.

Per gli studenti di Lingue prospettive in ambito europeo

"Chi si iscrive qui dovrebbe avere apertura verso l'Europa e il mondo e una forte attitudine per letteratura e lingue". A parlare è il prof. **Bernhard Arnold Kruse**, Coordinatore del Corso in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee. Ai nastri di partenza non tutti si presentano allo stesso modo. Per questo motivo **"abbiamo pensato di organizzare l'insegnamento delle lingue secondo i parametri europei, dal livello A1 a quello C2"**. Il nuovo sistema prevede **"un test iniziale che assegna un determinato livello di conoscenza"**. Così, se un esame richiede il raggiungimento di un livello inferiore rispetto a quello posseduto, **"ci si può presentare all'esame senza frequentare"**, sostenendo soltanto le prove diverse da quelle linguistiche. **Due le lingue da scegliere tra inglese, tedesco, francese e spagnolo, ma "volendo, grazie ai corsi a scelta libera, si può aggiungere una terza"**. Lingue piace: **"l'anno scorso si sono iscritti più di 300 studenti"**. Attenzione alle verifiche. A ogni sessione, c'è solo una chance per superare l'esame: **"siamo venuti incontro agli studenti istituendo un secondo appello, affinché le date tra un esame e l'altro non fossero troppo ravvicinate. Il principio, però, è che l'appello per ogni lingua resterà comunque unico. Solo ai fuoricorso diamo la possibilità di ripetere l'esame scritto nella stessa sessione"**. Al primo anno gli studenti incontreranno Letteratura italiana e Letterature comparate, Linguistica, Semiotica e Didattica delle lingue, Lingue e traduzione, Letterature straniere e l'esame di ulteriori conoscenze. Per il dopo: **"le prospettive si aprono in ambito europeo. C'è lavoro anche in Italia nel mondo culturale o nel turismo"**. L'apertura all'Europa si riflette anche nella didattica. Dal prossimo anno accademico, infatti, farà il suo esordio **"un corso binazionale"** – attivo alla Magistrale – con l'Università tedesca di **Osna-brück**. La convenzione prevede che gli studenti frequentino il primo anno nell'università di appartenenza e il secondo in quella partner. **Ovviamente la prima lingua di studio deve essere il tedesco"**.

zanti, Archeologia Classica, Diritto Amministrativo, Discipline dello spettacolo, Economia dei beni culturali, Estetica, Museologia e Paleografia. A queste, poi, si aggiungono attività di base come Filosofia, Geografia e Letteratura. **"le prove sono 17 o 18, dipende dall'esame a scelta"**. I tre anni rappresentano un primo step: **"il Triennio dà una formazione di base. Poi ci si specializza alla Magistrale. Da questo punto di vista, è possibile scegliere tra una soluzione di continuità con il Corso in 'Organizzazione e gestione del patrimonio culturale e ambientale', oppure, conseguendo dei crediti aggiuntivi, optare per una strada diversa, come Archeologia"**. Buono l'appel di un Corso di studio che, al momento, è ad accesso libero e non prevede test d'ingresso: **"ogni anno abbiamo tra i 120 e i 150 immatricolati e circa ottanta laureati"**. Sugli sbocchi occupazionali: **"il settore pubblico è bloccato, dal placement in uscita qualche risultato è stato raggiunto"**.



OFFERTA FORMATIVA A.A. 2015-2016

Dipartimento di Giurisprudenza

www.digiuniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

CORSO DI LAUREA A CICLO UNICO:

-Giurisprudenza

Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici

www.disae.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Economia e amministrazione delle aziende

-Management delle imprese turistiche

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

-Amministrazione e consulenza aziendale

-Economia della cooperazione e del commercio internazionale

Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi

www.disaq.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Economia aziendale

-Statistica e informatica per la gestione delle imprese

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

-Management e finanza d'azienda

-Marketing e management internazionale

Dipartimento di Studi Economici e Giuridici

www.diseg.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Economia e commercio

-Management delle imprese internazionali

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

-Scienze economiche e finanziarie

-Metodi quantitativi per le decisioni aziendali

Dipartimento di Ingegneria

www.ingegneria.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Ingegneria civile e ambientale

-Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni

-Ingegneria gestionale

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

-Ingegneria civile

-Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione

-Ingegneria gestionale

Dipartimento di Scienze e Tecnologie

www.scienzeetecnologie.uniparthenope.it

CORSI DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Informatica

-Scienze nautiche ed aeronautiche

-Scienze biologiche

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

-Informatica applicata

-Scienze e tecnologie della navigazione

Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere

www.motorie.uniparthenope.it

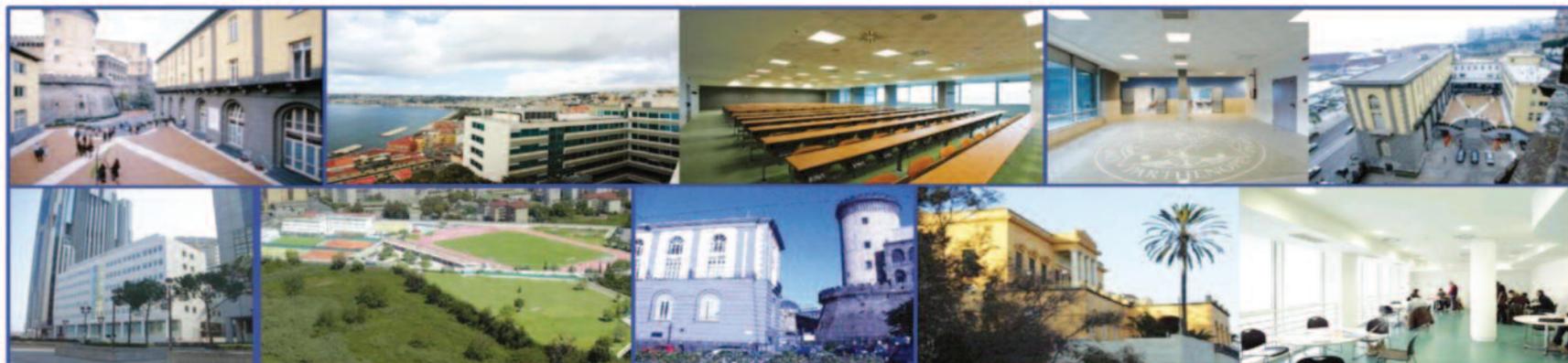
CORSO DI LAUREA DI I LIVELLO:

-Scienze motorie

CORSI DI LAUREA DI II LIVELLO:

-Scienze e management dello sport e delle attività motorie

-Scienze motorie per la prevenzione ed il benessere



I consigli del Rettore Giuseppe Paolisso Il cuore prima di mode e denaro

“Ci sono studenti che vanno al nord per motivi ingiustificati, visto che la qualità degli insegnamenti al sud è ottima. L'importante, comunque, è andare all'università e, se possibile, scegliere un Ateneo del meridione, magari proprio la SUN”. Da Rettore, il prof. **Giuseppe Paolisso** consiglia ai nuovi diplomati la **Seconda Università**, Ateneo che aspetta solo l'ufficialità per diventare **Università della Campania Luigi Vanvitelli**: “il cambio dovrebbe avvenire entro il 2015”. La scelta del nome deriva dall'essenza di un Ateneo “che ha più poli sul territorio casertano e napoletano”, terre che in molti angoli portano la firma del celebre architetto. Che si chiami ancora SUN o meno, comunque, per le nuove matricole è tempo di dare inizio al proprio futuro. Ingegnere o

architetto? Medico, odontoiatra o infermiere? Letterato, archeologo o psicologo? Le possibilità sono tante: “è importante scegliere con il cuore, senza farsi influenzare dalle mode o dai facili guadagni, che lasciano l'amaro in bocca. Solo così diventa tutto più semplice”. Considerando che “essere un nostro studente signifi-



ca avere un rapporto privilegiato con il professore. Non abbiamo grandi numeri, quindi il docente può essere una vera e propria guida”. Altra buona notizia, il “pacchetto studente”, una serie di agevolazioni di carattere economico-amministrativo: “sono state finanziate mille borse di studio di 500 euro l'una che uniscono la qualità dello studente alle difficoltà economiche – andranno a studenti con voto di diploma tra 95 e 100 e reddito Iseeu non superiore a 22.500 euro -. Inoltre, abbiamo aumentato le rate della tassazione da tre a cinque, e sono state deliberate agevolazioni fiscali per le famiglie che iscrivono più di un figlio da noi”. Si appresta a fare il suo ingresso nella didattica della SUN anche la “slow laurea”, un percorso di studi rallentato che consente di impiegare più anni del previsto per conseguire il titolo, senza per questo finire nella condizione di fuori corso. La palla passa adesso alle aspiranti matricole: “devono capire che l'università non è più la scuola, bisogna darsi da fare e seguire. Significa essere più autonomi, ma soprattutto essere più ligi”.

Due Corsi di Laurea ad accesso libero (ma è obbligatorio sostenere un test), grande dinamismo del giovane corpo docente, rapporto stretto con gli stakeholders del territorio per migliorare le opportunità dei laureati

600 immatricolati l'anno ad Economia

Rimane sostanzialmente invariato l'impianto del Dipartimento di Economia, almeno per quanto riguarda l'offerta formativa. Due Corsi di Laurea, il primo dei quali è il classico in **Economia e Commercio**, presieduto dalla prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**: “È comunque una laurea richiesta in moltissimi concorsi pubblici. Di fatto è l'indirizzo generalista del Dipartimento, e questo è più importante che mai in un momento in cui tutti gli studenti devono misurarsi con le possibilità di inserimento nel mercato del lavoro”. L'altro Corso presente è quello in **Economia Aziendale**, quest'ultimo articolato a sua volta in un curriculum per i manager di impresa e in un altro per le professioni d'azienda dedicate agli aspetti amministrativi e gestionali. “L'offerta formativa è ormai consolidata – dice la prof.ssa **Clelia Mazzoni**, appena rieletta per il secondo mandato alla guida del Dipartimento - La novità più interessante è quello che abbiamo chiamato il **quarto canale, una modalità che abbiamo pensato per gli studenti che sono in ritardo o che non hanno la possibilità di seguire la mattina**. Verrà erogato in modalità mista per il primo anno: on-line per l'esame di matematica, con la possibilità di seguire le lezioni su una piattaforma di e-learning, e con lezioni frontali pomeridiane per tutti gli altri corsi. Sarà aperto anche a coloro che non sono riusciti a dare tutti gli esami del primo anno, e avranno quindi la possibilità di riseguire alcuni corsi”. Un'altra novità riguarda ancora Economia e Commercio. “Abbiamo ottenuto – informa la prof.ssa Ciocia - anche la **possibilità di offrire l'esonero dalla prova scritta di Dottore Commercialista**, e lo studente può farlo semplicemente scegliendo l'esame a scelta di Revisione Aziendale. Di fatto, così abbiamo parificato il Corso di Economia e Commercio a quello in Economia Aziendale”. Il Dipartimento ha sede nella città di **Capua**, estremità nord dell'area su cui insiste la SUN, nell'ex Convento delle Dame Monache sito in Corso Gran Priorato di Malta; un'area che si ravviva nei momenti più intensi dell'anno accademico, ma che, escludendo una manciata di piccole attività commerciali nate con in testa gli studenti, soffre di una certa marginalità. Nonostante ciò, l'edificio offre tutti i servizi necessari a vivere con serenità le lezioni e gli esami:

una biblioteca, una buvette, spazi adibiti allo studio e alla convivialità. Tutto questo fa da importante contorno alle ampie e numerose aule che ospitano i corsi e, in generale, restituisce l'immagine di un contesto molto sereno. “L'accessibilità è sicuramente il quid in più di questo Dipartimento – dice il prof.

Enrico Bonetti, delegato all'orientamento - Non in senso fisico, ma nel senso di vicinanza tra il corpo docente, la parte amministrativa e gli studenti. L'età media dei professori è molto bassa, credo la più bassa tra i Dipartimenti di Economia in Campania. Questo significa che siamo tutti molto disponibili ad interagire con gli studenti, sia per una questione di forma mentis che per una questione pratica. Abbiamo circa **600 immatricolati all'anno**, e questo ci permette di avere un rapporto di prossimità con i ragazzi”. La città è servita dal **trasporto pubblico**, sebbene la più vicina fermata e, soprattutto, la **stazione ferroviaria** non siano vicinissime alla sede; chi decide di raggiungere il posto in macchina può però contare su un **ampio parcheggio** adiacente all'edificio, che applica una **tariffa forfettaria di due euro al giorno**. Tanta è la tranquillità all'esterno delle aule quanto il dinamismo al suo interno. Il Dipartimento si distingue infatti per le tante **collaborazioni con aziende del territorio**, per la presenza di docenti che applicano metodi di didattica innovativi e orientati al **problem solving**, per la particolare attenzione al mondo dell'autoimprenditorialità. Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, nell'anno appena trascorso è nato qui lo **Start Up Lab**, una

realtà che si avvale delle variegate esperienze di molti tra i docenti del Dipartimento, e che è destinata tra gli altri a tutti quegli studenti che vorrebbero muovere i primi passi in questo mondo, trovando assistenza nel trasformare un'idea innovativa in un progetto imprenditoriale. “Cerchiamo di arricchire la **parte teorica con finestre sul mondo delle aziende** – dice il prof. Bonetti - **testimonianze di manager, di professionisti, discussione di casi, partecipazione a concorsi nazionali**. In questa maniera chi segue i corsi deve confrontarsi direttamente con la disciplina, e non solo imparare dei contenuti a memoria”. Il Dipartimento può vantare **statistiche sull'occupabilità superiori alla media del territorio**, anche grazie alla fitta rete di aziende coinvolte potenzialmente nei progetti di stage. Su questo la prof.ssa Ciocia sottolinea gli sforzi fatti dai docenti: “In generale, stiamo lavorando tutti tantissimo per **maturare un rapporto con i cosiddetti stakeholders**, cioè le parti sociali del territorio, coloro che possono richiedere dei profili formativi a cui dare una collocazione dopo la laurea. Un rapporto importante, perché consente un'interferenza nei contenuti didattici. Non formiamo più un laureato avulso dal contesto territoriale, ma un laureato vicino al mondo delle imprese e del lavoro”. L'impressione è che invece il Dipartimento non faccia abbastanza per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue straniere (specie se si considera la forte domanda delle aziende), tanto che molti studenti sono costretti a rimediare con corsi privati di lingua inglese.

Valerio Casanova

notizie utili

Sede Dipartimento: Corso Gran Priorato di Malta - Capua
E-mail: dip.economia@unina2.it

Sito web:
www.economia.unina2.it

Segreteria studenti: Corso Gran Priorato di Malta - Capua
Tel: 0823.274006/05/09

E-mail:
segeconomia@unina2.it

Offerta formativa: Corsi di Laurea Triennale in **Economia Aziendale e Economia e Commercio**

Delegato all'Orientamento: prof. Enrico Bonetti
E-mail: enrico.bonetti@unina2.it

Gli studenti: i docenti seguono, le lezioni sono interattive

Valerio vive a Grazzanise e studia per diventare Manager di Impresa: “Non so se rifarei questa scelta, forse oggi come oggi no. Non per una questione didattica, che è anzi uno dei punti di forza del Dipartimento, ma perché Capua è una realtà lontana da quello che sto facendo. Per chi vuole diventare manager, l'ideale sarebbe operare su un territorio con una forte densità di aziende di un certo tipo, che magari ti possono già introdurre nel mondo del lavoro. Qui tutto quello che studio sembra molto astratto, perché in Italia, ma ancora di più in questa regione, la **maggior parte delle aziende è a conduzione**

familiare e ha anche un approccio un po' retrogrado”.

Anche **Daniele** segue lo stesso curriculum. È al terzo anno ed è convinto della sua scelta: “Confrontandosi con altre Università, **qui i docenti ti seguono moltissimo. Le lezioni sono molto interattive**, e in quasi tutte le lezioni usiamo le slide. Il mio consiglio personale è di restare sempre corsisti, a parte forse per alcune materie di diritto. Questo perché i professori agli esami ti chiedono quello che hanno spiegato durante i corsi”.

“È un Corso di Laurea – dice **Giuseppe**, collega di Daniele - che dà accesso a molte Specialistiche per-

ché c'è una buona gestione di crediti. Io sono di Capua, ed è stato importante avere l'università nella mia stessa città, perché, come diceva Daniele, è molto utile seguire”. “Un ottimo ambiente per una Triennale – gli risponde ancora Daniele – Non so quanto per una Laurea Magistrale, ma per questi tre anni è stato perfetto”.

Il test di ingresso si svolgerà a settembre, ma non sarà determinante per l'accesso ai Corsi. Consisterà in domande di Matematica, Logica e comprensione verbale. L'unica conseguenza per chi non lo supererà sarà l'obbligo di frequenza in un corso di Matematica di base.

A Giurisprudenza un percorso classico e due profili innovativi: l'assistente notarile e l'investigatore privato

Nel panorama dell'offerta formativa della Seconda Università, Giurisprudenza di Santa Maria Capua Vetere rappresenta allo stesso tempo una certezza e una fonte di innovazione. Certezza nel percorso dei cinque anni della **Laurea Magistrale in Giurisprudenza**, il cammino classico che apre all'avvocatura, alla magistratura, ai molti concorsi pubblici e, insomma, all'ampio ventaglio di professioni in cui è richiesto il sapere giuridico. Classico, ma non per questo inattuale e obsoleto: "Avevamo i crediti totali divisi tra un gran numero di esami – illustra il prof. **Fabrizio Amatucci**, Direttore del Dipartimento – *Gli studenti ci hanno chiesto una modifica, e quindi dall'anno scorso abbiamo avuto un accorpamento con una sensibile riduzione del numero di esami, una manovra che ha già portato un aumento nelle iscrizioni alla Magistrale in Giurisprudenza. Questo ha generato anche un adeguamento dei programmi rispetto ai crediti formativi, con una ottimizzazione e riduzione sostanziale del numero di pagine*". Innovazione, invece, nella riforma introdotta lo scorso anno per quanto riguarda la Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**, un Corso di studi pensato per immettere i laureati nel mercato del lavoro direttamente alla fine dei tre anni, in particolare nel campo della Pubblica Amministrazione. Al percorso già esistente, che al termine dei tre anni prevede tra l'altro la possibilità di agganciarsi alla Magistrale classica in Giurisprudenza col fine di continuare gli studi, si sono aggiunti altri **due curriculum altamente professionalizzanti**, rivolti a soddisfare precise domande di nicchia



> Il prof. Fabrizio Amatucci

del mercato del lavoro. Il primo è il percorso per **Assistenti notarili**, figura che ormai richiede conoscenze molto precise e specifiche: la SUN è la prima università pubblica italiana ad attivare un Corso per la formazione di questa figura professionale, ed ha siglato un contratto di collaborazione esclusiva con OA Point Group, azienda leader nello sviluppo di software per gli studi notarili, che offre i propri corsi di formazione gratuitamente, un'alternativa interessante per chi non sogna di vestire la toga. L'altro percorso è quello di **Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza**, un nome di per sé abbastanza eloquente. Anche in questo caso la SUN è tra le prime università pubbliche ad immaginare una formazione dedicata agli investigatori privati, una categoria per cui cresce la domanda e che stimola l'immaginazione di molti. In verità l'ordinamento giuridico italiano non permette l'esistenza di figure di investigatori "all'americana", che cioè intervengono nelle investigazioni penali. Via libera per molti altri settori, tra i quali il principale resta comunque quello delle cause civili legate ai rapporti coniugali. Ad assicurare una formazione professionalizzante di alto livello, la presenza tra i docenti del fior fiore dell'indagine privata italiana, li presente per introdurre ai ferri del mestiere anche attraverso diverse uscite sul campo. "Abbiamo avuto un ottimo riscontro – afferma il Presidente del Corso di Studi, il prof. **Andrea Patroni Griffi** – con quasi un raddoppio delle immatricolazioni: ora siamo attorno alle 120. Ottimo risultato per il percorso in Scienze delle Investigazioni, anche considerando i numerosi laboratori tecnici organizzati durante l'anno. Ricordo che ormai per esercitare la professione c'è bisogno della Laurea Triennale, e il nostro Corso è stato immaginato ad hoc. Un po' meno bene il percorso per Assistenti notarili che, probabilmente,



> Il prof. Andrea Patroni Griffi

risente della crisi economica che ha investito anche i notai". Il Dipartimento si divide efficacemente tra l'elegante sede storica di **Palazzo Melzi**, a via Mazzocchi, e il nuovissimo **Aulario di Via Perla**, condiviso con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. La **biblioteca** è sita nel palazzo storico, mentre l'Aulario offre un bar interno e un'ampia aula studio (così ampia da ospitare spesso senza problemi anche studenti residenti in zona ma iscritti ad altri Corsi di Laurea). Sempre in quest'ultima sede, e sempre in condivisione con il DILBEC, c'è un buon **laboratorio linguistico** con 33 postazioni multimediali, mentre solo 16, invece, sono i computer nel laboratorio al primo piano di Palazzo Melzi; tutte risorse, come anticipa il prof. Amatucci, che il Dipartimento potrebbe di qui a poco usare con molta più assiduità: "Stiamo valutando, nell'ambito della Magistrale, di inserire un percorso formativo di lingua straniera. È ancora tutto da vedere, ma una delle ipotesi è innestare nei programmi d'esame dei moduli in lingua inglese. Lo studente che li seguirà, e che alla fine del corso terrà un colloquio dedicato, potrà avere dei punti bonus in sede di laurea".

Valerio Casanova

Un'esperienza positiva per gli studenti

La condivisione della sede di Via Perla con il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali permette di beneficiare di diverse **opere d'arte** che sono state installate negli ultimi anni con il fine di animare gli spazi dell'Aulario, sicuramente nuovi ed ampi ma anche un po' asettici. Per nulla asettici invece gli spazi esterni, con un **cortile** che contorna la struttura e con diverse panchine dove nelle belle giornate ci si può sedere al sole e all'ombra, per studiare o solo trascorrere il tempo. L'Università promuove anche **momenti di aggregazione soprattutto sportivi**, come testimoniato dal **campo di calcio** ad essa adiacente e messo a disposizione dal Dipartimento. **Lorenzo** è a pochi metri dal campo che parla con un amico. È di Caserta, ed è ad un passo dalla laurea: "Ci stavamo accordando per stasera perché dobbiamo giocare, c'è una partita di torneo. Io penso che per chi ha capacità e voglia di studiare questa sia una buona università, sia come Corso di studi che come Ateneo. L'importante è provare a farla senza strafare. E poi è un'università che offre tante cose, tra cui un campetto di calcio a dispo-

sizione degli studenti. Non è poco". **Elisabetta**, di Calvi Risorta, ha 25 anni e ha vissuto sicuramente bene il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza: "Per me è stata un'esperienza positiva: edificio nuovo, aule grandi, un posto facilmente raggiungibile. Anche i professori sono stati molto disponibili, e non ho avuto particolari difficoltà. Se proprio devo trovare un elemento negativo, magari preferirei avere più esperienze concrete, come potrebbero essere simulazioni processuali, piuttosto che studiare solo teoria. Questa cosa non viene fatta, o meglio viene lasciata all'iniziativa delle associazioni studentesche presenti, come ad esempio l'ELSA, che spesso organizza iniziative di questo tipo. In ogni caso credo sia un problema del sistema universitario in generale, non di questo Dipartimento". "Innanzitutto, però, bisogna avere una certa predisposizione – precisa **Giuseppe**, studente capuano della Magistrale, 24 anni – Una facilità nel parlare, un'interesse verso questi argomenti e nell'attualità. È importante che chi pensa di iscriversi qui sappia che a Giurisprudenza sono



quasi tutti esami orali. Io sono a metà del mio percorso, al terzo anno, e ho sostenuto un solo esame scritto, per altro una modalità che il professore scelse in maniera non ufficiale". Sono tutti lì, in uno degli angoli in cui gli studenti si ritrovano per una pausa caffè. C'è anche **Viny**, studente casertano che sogna di diventare avvocato: "Sicuramente per

affrontare determinati Corsi di Laurea devi essere sveglio di tuo. Il lato positivo di questo Dipartimento, anche a causa del territorio in cui ci troviamo: è un po' una scuola di vita. In quello che voglio fare la malleabilità è molto importante, sapersi relazionare con persone diverse, magari anche persone difficili. Da questo punto di vista studiare qui mi ha insegnato tanto".

i notizie utili

Sedi Dipartimento:
via Mazzocchi, 5 (Palazzo Melzi)
e via Perla (Aulario) - Santa Maria
Capua Vetere

Sito web:
www.giurisprudenza.unina2.it
Tel: 0823.848383
E-mail:
dip.giurisprudenza@unina2.it

Segreteria studenti: via Perla
(Aulario) - **Tel:** 0823.846954
E-mail: seggiurisprudenza@unina2.it

La parola al Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Test di autovalutazione, corsi di recupero, prove in itinere, primo anno più leggero per aiutare le matricole

Tolc e Tip sono le sigle delle due modalità di test di autovalutazione (rispettivamente on-line e in presenza) che gli studenti che intendono iscriversi ad un Corso di Laurea di Ingegneria hanno a disposizione. "Già cinquanta studenti hanno svolto il Tolc nelle date primaverili - spiega il prof. **Alfredo Testa**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - Quando si introduce una nuova modalità, bisogna considerare normale che trascorra un certo tempo prima che questa venga recepita pienamente dagli utenti, i quali sono anche influenzati dal racconto di amici e parenti. Sicuramente, i ragazzi che hanno già sostenuto il test si sentivano più sicuri ed erano evidentemente più avanti nella preparazione, più attenti nello studio, visti anche i risultati positivi delle prove. Va comunque considerato che in totale non possono accedere al test on-line tutti i 600-700 ragazzi attesi quest'anno: questa modalità richiede, infatti, un'aula completamente attrezzata con personal computer, che per noi significa, oggi, un massimo di 24 postazioni, quindi, anche facendo più turni giornalieri, non si arriva a numeri elevati". Il test in presenza, cioè cartaceo, è previsto nell'unica data nazionale del **3 set-**

i notizie utili

Sedi Dipartimenti: i Dipartimenti di Ingegneria si trovano ad Aversa, in via Roma, nel complesso monumentale della Real Casa dell'Annunziata. Da poco rinnovata la struttura sita in Viale Michelangelo ed adibita alla didattica, non distante dalla sede centrale. Il Dipartimento di Matematica e Fisica si trova a Caserta in viale Lincoln n. 5.

Dip. Ingegneria industriale e dell'informazione
Sito web: www.diii.unina2.it

Dip. Ingegneria civile, design, edilizia e ambiente
Sito web: www.dicdea.unina2.it

Dip. Matematica e Fisica
Sito web: www.matfis.unina2.it

tembre, alle ore 9.

Il test, elaborato dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso) è **obbligatorio per tutti gli immatricolandi, ma non vincolante**: consiste in un questionario a risposta multipla su argomenti di Matematica, Scienze,

Logica e Comprensione verbale. Il mancato superamento del test non preclude l'iscrizione al Corso scelto ma prevede il **superamento di Obblighi Formativi Aggiuntivi**, da estinguere nel corso del primo anno di studi. In pratica, **"è uno degli indicatori che i ragazzi hanno a disposizione per valutare la propria preparazione e predisposizione per questi studi, anche se un altro campanello di allerta dovrebbe venire già dai risultati ottenuti alle scuole superiori nelle materie tecnico-scientifiche"**, evidenzia il prof. Testa. A chi decide di iscriversi ad un Corso di Ingegneria nonostante risultati non positivi al test, viene comunque offerto un supporto con dei **corsi di recupero**, "attivati con notevole impegno da parte dei due Dipartimenti di **Ingegneria e da quello di Matematica e Fisica**. Noi abbiamo particolarmente a cuore questa fase di avvio degli studi universitari e per questo abbiamo anche introdotto **una settimana in più di lezioni, ad inizio corsi, per avere una fase iniziale di "scolarizzazione"**, cioè di avvicinamento graduale agli studi attraverso **lezioni di richiamo di matematica, fisica e geometria, e di introduzione in generale agli studi ingegneristici**. In questo



> Il prof. Alfredo Testa

modo i ragazzi avranno un avvio più dolce. Inoltre, tutti i docenti del primo anno "hanno introdotto dei **test in itinere**, magari già dopo un mese di corso, che permettono ai ragazzi di capire subito se stanno sbagliando qualcosa e, quindi, di parlarne con il docente per porre rimedio". Un altro accorgimento, che però non tutti i Corsi hanno attuato, **"è stata la riduzione dei crediti del primo anno, da 60 a 54 (o 48), con lo spostamento dei 6 (o 8) crediti rimasti al terzo anno. L'idea di fondo è che siamo consapevoli delle difficoltà che si possono incontrare all'inizio del percorso e per questo cerchiamo di alleggerirlo, riducendo ore e programmi di alcuni esami"**.

Il consiglio che, comunque, il Presidente non manca di dare ogni inizio anno salutando le matricole in aula è quello di **"impegnarsi subito, perché questi sono studi che richiedono un lavoro costante e un metodo di studio adeguato"**.

Valentina Orellana

Studenti in "regime pseudoscolastico" ad Ingegneria Industriale e dell'Informazione

Ingegneria Aerospaziale e Meccanica e Ingegneria Elettronica e dell'Informazione: sono i due Corsi di Laurea Triennale attivati dal Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione (DII) aggregati secondo le due aree riportate nel nome stesso della struttura dipartimentale.

Per rendere più soft l'ingresso nel mondo universitario, ad Ingegneria Aerospaziale e Meccanica si è operato una riduzione dei crediti del primo anno, con recupero al terzo: "l'organizzazione didattica del primo anno prevede l'acquisizione di **54 crediti nelle materie di base (Analisi, Fisica, Algebra e Geometria, Chimica, Elementi di Meccanica e Elementi di Programmazione)**", spiega il prof. **Furio Cascetta**, Direttore del Dipartimento.

Anche il primo anno di Elettronica e dell'Informazione prevede una forte presenza della materie di base, per un totale di 55 crediti, in particolare con esami di Analisi, Fisica, Algebra e Geometria, Programmazione e Calcolatori Elettronici. Per accogliere gli studenti, si cura **"anche l'attività di tutorato didattico"**. La quasi totalità dei laureati triennali prosegue gli studi con la Magistrale, anche perché ad oggi, come spiega il prof. Cascetta, **"i dati sull'occupazione dei laureati forniti dal Consorzio AlmaLaurea mostrano in generale che maggiore è il livello di istruzione, maggiori**

sono le possibilità di occupazione, sia nel breve che nel lungo periodo, in quanto la figura di professionista/progettista formata dalle Lauree Magistrali trova grande rispondenza nell'industria tecnologicamente avanzata dei settori dell'ingegneria industriale (sia aerospaziale che meccanica) e dell'ingegneria ICT, sia in Campania che in aree geografiche limitrofe. Tuttavia, gli stessi dati indicano che il 30% dei laureati triennali ha un'occupazione non solo nel settore dell'industria manifatturiera e in quella informatica, ma anche nell'impiantistica e nei servizi di ingegneria".

Il primo anno universitario è cruciale, ribadisce la prof.ssa **Lucilla De Arcangelis**, delegata all'orientamento del Dipartimento, perché **"la scuola non insegna un metodo né la continuità dell'impegno. I ragazzi credono di potersi dedicare allo studio solo poche settimane prima dell'esame. Realizzano troppo tardi, solo verso marzo-aprile, che l'Università richiede un'intensificazione dell'impegno. Ma ormai il primo anno è perso"**. Due anni fa, ricorda la docente, **"abbiamo operato una piccola**

riforma del primo anno con l'annullizzazione della maggior parte degli esami, cosa che ha giovato molto agli studenti. Sono tutti corsi da 12-14 crediti". Durante i corsi, inoltre, **"sono state intensificate le prove in itinere, mensili o bimensili, e anche queste sono state molto d'aiuto, perché sono un momento di verifica e uno sprone per i ragazzi ad essere costanti nello studio. Con questo supporto abbiamo avuto due**

anni di ottimi risultati, dove la maggior parte degli iscritti passa al secondo anno avendo sostenuto tutti gli esami del primo. Questo testimonia come le difficoltà non sono nelle materie, ma nell'organizzazione dello studio. Essere preparati significa mettere a frutto le ore di frequenza, le esercitazioni in aula, il tutoraggio dei docenti: se il ragazzo capisce che queste sono risorse messe a sua disposizione e le sfrutta, allora avrà buoni risultati". Per consentire agli studenti di rivedere con serenità gli argomenti spiegati a lezione, già dallo scorso anno è stata prevista una giornata senza corsi a metà settimana, il mercoledì: **"i nostri ragazzi sono quasi in un**



> Il prof. Furio Cascetta

regime pseudoscolastico, con tempistiche molto scandite. Inoltre, ogni docente fa da tutor ad un certo numero di studenti e li segue per tutto il percorso di studi, accompagnandoli nelle scelte, perché siano scientificamente coerenti, li indirizza nelle difficoltà o li assiste per esaltarne il potenziale e renderne completa la formazione. Insomma, è un tutoraggio sul piano accademico, non didattico".

Sul piano dell'internazionalizzazione, ricorda inoltre la prof.ssa De Arcangelis, **"stiamo promuovendo fortemente l'adesione al programma Erasmus, anche attraverso giornate di presentazione. Il prossimo anno avremo anche due visiting professor che offriranno agli studenti dei corsi in inglese, mentre sono già numerosi i seminari in lingua inglese. Strumento di comunicazione ormai fondamentale per chiunque voglia svolgere il lavoro di ingegnere"**.

“Chi si iscrive da noi deve avere una buona preparazione di matematica e fisica e una predisposizione ad un lavoro costante. La matematica e la fisica sono importanti proprio come forma mentale: tutto il lavoro dell'ingegnere è un continuo utilizzo del linguaggio matematico e degli strumenti della fisica per risolvere i problemi concreti che man mano si trova a dover affrontare”, pennella così il ritratto dello studente ideale il prof. **Alessandro Mandolini**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale e Design che attiva due Corsi di Laurea Triennali: **Ingegneria Edile, Civile ed Ambientale e Scienza e Tecniche dell'Edilizia**. L'accesso richiede un test di autovalutazione obbligatorio “che permette ai ragazzi di capire qual è il loro livello di preparazione e, se necessario, di rimettersi al passo con i nostri **corsi di riallineamento**”. Entrambi i Corsi sono caratterizzati da una solida preparazione di base con al primo anno esami di matematica, fisica, chimica. “Il primo anno può risultare quello più difficile, il resto, poi, è in discesa, anche perché vuol dire che si è acquisito il metodo giusto”. Occorre, dice il prof. Mandolini, “che gli studenti continuino a studiare come se stessero ancora a scuola. **Seguire ogni giorno e tornare a casa per ripetere** come se il giorno dopo ci fosse un'interrogazione. Per agevolarli in questo, noi organizziamo diverse **prove intercorso**, che aiutano anche a sostenere l'esame finale, alleggerito di tutti gli argomenti già affrontati nelle prove”.

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile, Ambientale e Design

“Un buon ingegnere deve saper fare squadra”, quindi è meglio studiare in compagnia

Insomma, un buon consiglio è quello di “**essere metodici, curiosi, ma molto determinati nello studio**. Bisogna vivere molto il Dipartimento. Le nostre biblioteche sono sempre piene di studenti e studentesse, perché un altro elemento importante è **studiare in compagnia: un buon ingegnere deve saper fare squadra, lavorare in team, ed è bene iniziare fin dall'università**”.

Per chi poi ha bisogno di supporto o consiglio, ricorda il prof. Mandolini, “è attivo un **servizio di tutoraggio**, molto puntuale, grazie al quale i ragazzi hanno sempre una serie di docenti a cui rivolgersi. Sicuramente si tratta di studi impegnativi ma per chi ama l'ingegneria non c'è niente di più bello che arrivare ad avere gli strumenti per poter creare qualcosa di tangibile ed utile”.

Chi si iscrive qui deve, però, pensare ad un percorso quinquennale “perché nel mondo delle costruzioni non c'è spazio per una figura intermedia tra geometra

e ingegnere. Il laureato triennale non può firmare progetti e il suo spazio di azione resta molto limitato. Per chi sceglie la strada del design, vale più o meno lo stesso percorso, perché, grazie alla Magistrale, riceve una formazione più completa e un inserimento migliore”. Sugli sbocchi professionali interviene anche il prof. **Luca Comegna**, delegato all'orientamento per il Dipartimento: “Nonostante la crisi, **le percentuali di inserimento nel nostro settore restano elevate**, in un ambito come quello dell'edilizia dove, con più o meno fatica, si riesce a trovare spazio, e in un mercato che è comunque allargato a livello europeo. **Molti nostri laureati magistrali si sono realizzati in Spagna, Danimarca, Inghilterra**”. E in un'ottica di maggiore internazionalizzazione,

anticipa Comegna, “stiamo pensando per i prossimi anni di attivare dei Corsi completamente in lingua inglese”. Per un utile avvicinamento



> Il prof. Alessandro Mandolini

al mondo del lavoro, per gli studenti sono previste diverse attività: “**dai tirocini presso aziende convenzionate alle visite tecniche presso cantieri o ore di lavoro nei nostri laboratori**. Al terzo anno possono svolgere attività sperimentali, utili anche per la stesura dell'elaborato di tesi triennale. Inoltre, incoraggiamo molto l'adesione al programma Erasmus: si tratta di un'importante esperienza per una maggiore apertura mentale, e per operare un fruttuoso confronto con altre realtà accademiche”.



> Il prof. Luca Comegna

Matematica e Fisica: numeri contenuti e laboratori all'avanguardia

Con sede nel Polo Scientifico di viale Lincoln a Caserta, il Dipartimento di Matematica e Fisica diretto dal prof. **Antonio D'Onofrio** attiva due i percorsi di studio Triennali, per l'appunto rispettivamente in **Matematica** e in **Fisica**, due campi di studio di certo non adatti a tutti i palati ma che, proprio per questo, in una realtà piccola come Caserta riescono a trovare un luogo dove essere coltivati con la massima attenzione e dedizione da parte dei docenti. Come offerta per il prosieguo degli studi, il Corso in Matematica procede in una classica Magistrale che approfondisce gli argomenti studiati durante i tre anni, mentre per quanto riguarda Fisica, ed è qui la novità, dall'anno venturo verrà attivato a tutti gli effetti un **Corso di Laurea Magistrale in collaborazione con l'Università di Salerno**. Nella sede di Fisciano sarà posto il quartier generale per gli studenti specialistici, dunque, con molte attività laboratoriali che sfrutteranno però le strutture della Seconda Università. “Abbiamo obbedito ad una, secondo me, giusta sollecitazione che viene dal mondo accademico regionale – dice il prof. **Filippo Terrasi**, Presidente del Corso Triennale in Fisica -ovvero quella di rendere sinergiche le forze umane e infrastrutturali tra le varie università. Questo anche considerando i numeri contenuti (una ventina l'anno gli immatricolati) che caratteriz-

ziano la nostra Triennale”. Di certo si tratta di una soluzione che appare destinata a tutti coloro che all'interno dell'Ateneo casertano, durante la Triennale, si saranno trovati particolarmente bene e non avranno voglia di lasciare un ambiente che pure mantiene delle sue peculiarità nell'ambito della ricerca. Del resto sono tanti i laboratori a disposizione: “Il primo impatto è con un **laboratorio didattico attrezzato con esperienze di fisica classica e moderna**. Poi al terzo anno ci avvaliamo di laboratori più avanzati, che sono anche i nostri laboratori di ricerca: **fisica nucleare di base e applicata (in particolare all'astrofisica nucleare), spettroscopia, fisica atomica e molecolare**. Abbiamo un **acceleratore con cui possiamo fare esperienze di fisica nucleare, ma anche datazione di reperti archeologici ed esperienze legate alle problematiche ambientali**. Infine con Salerno collaboriamo per tutto quel che riguarda la sismologia”.

Più popolato il **Corso di Matematica**, attivo da più tempo e quindi meglio rodato. Dati Almalaurea 2014 alla mano, a tre anni dal conseguimento del titolo Magistrale alla SUN, circa tre laureati su quattro lavorano, spesso nel settore dell'educazione. I professori di matematica, banalmente, sono pochi e sono richiesti.

Per chi voglia iscriversi ci sarà un **test di autovalutazione**. “Sarà un

test di autovalutazione e non sarà necessario averlo già superato per venire a seguire le lezioni – tiene a ricordare il prof. Terrasi, memore probabilmente di alcuni equivoci sorti negli anni passati - Potrà essere prenotato nelle tre sedute di settembre, ottobre e dicembre e conterrà un modulo di matematica generale, e poi un modulo di fisica o un modulo

aggiuntivo di matematica a seconda del Corso triennale scelto. Questo test poi potrà essere riprovato in ciascuna delle tre sedute, non ci sono vincoli. **Chi non dovesse superarlo neanche a dicembre, avrà come unico obbligo quello di superare l'esame di Analisi I come primo esame**”.

Valerio Casanova

Una biblioteca studentesca e percorsi più lineari

“Una novità dell'anno prossimo – anticipa il prof. **D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento – è che qui a Via Vivaldi l'università sta investendo nella ristrutturazione di alcuni spazi per attrezzarli come **una biblioteca studentesca, con un'aula studio di 50 posti** che resterà aperta anche negli orari di chiusura dei servizi bibliotecari. I nostri studenti non sono i più numerosi, ma sono i più presenti perché i loro studi richiedono un'applicazione particolare e un contatto costante con noi docenti”. Un'altra buona notizia: di recente il Ministero ha rifinanziato il Progetto Lauree Scientifiche grazie al quale “**gli studenti particolarmente meritevoli potranno avere un rimborso delle tasse fino al 90%, o aiuti didattici nella forma di test universitari**”. Per evitare abbandoni e passaggi di Corso, il Dipartimento è intervenuto sull'organizzazione didattica: “**stiamo cercando di costruire percorsi più lineari, sia per Fisica che per Matematica**. La maggior parte degli esami del primo anno era fino ad ora su base annuale, ed avere un solo esame da dare alla fine del primo semestre è una cosa che demotiva parte degli studenti. Allora abbiamo deciso di suddividere ciascun esame di Fisica in due, in modo da risolvere questo problema e contemporaneamente avere un primo modulo di fisica che potesse essere seguito insieme da matematici e fisici”.



> Il prof. Antonio D'Onofrio

Umberto: laurea con 110 e lode ad Aversa, ingegnere in Malesia

Anche se lavora in Malesia, non manca di salutare i suoi ex docenti quando rientra in Italia. **Umberto Pezone**, laureato in Ingegneria Civile nel 2007, è un esempio di quanto siano vaste le opportunità di lavoro per i giovani ingegneri. 32 anni, laureato magistrale con votazione 110 e lode, Umberto racconta la sua avventura accademica: *"Io venivo da un Istituto Tecnico per Geometri e mi aveva sempre affascinato l'ambito delle costruzioni e delle grandi opere. Qui, alla Seconda Università, ho trovato un percorso di studio adatto alle mie inclinazioni, seguendo un indirizzo geotecnico".* Anni di studio non privi di difficoltà, ma ricchi anche di impegno e di passione: *"Sicuramente l'allora Facoltà era alquanto carente dal punto di vista delle strutture, ma ci sono ottimi docenti, molto disponibili. Dal punto di vista degli esami, ricordo come mie ultime fatiche gli esami di Scienze Tecniche o Geotecnica. Ai primi anni, invece, gli scogli restano Matematica e Fisica che hanno a loro svantaggio il fatto di essere esami puramente teorici".* Di pratico, Umberto ricorda con piacere l'attività di tirocinio svolto presso una società di Caserta che gli ha permesso un primo contatto con il mondo del lavoro:

"Questa esperienza ha rafforzato in me la passione per le grandi opere, che poi mi ha guidato in tutto il mio percorso lavorativo". Prima a Quarto, poi una breve esperienza come libero professionista presso uno studio di Napoli, e quindi l'Algeria per due anni, con una società per la realizzazione dell'alta velocità. Un'esperienza progettuale a Roma e poi di nuovo all'estero con Salini-Impregilo che dal 2013 lo ha portato in Malesia per la realizzazione di una diga.

Ma qual è il segreto di tanto successo negli studi prima e nel lavoro poi? **"Sicuramente bisogna essere sempre al passo. Evitare di andare fuori corso, perché significa non trovarsi più con gli orari e vedere gli esami accavallarsi. A volte è meglio accettare un esame anche con un voto un po' sotto la media, piuttosto che perdere tempo a ripeterlo. Naturalmente, la frequenza è essenziale, così come studiare dopo le lezioni, magari in compagnia".** Chi sceglie questi studi, sottolinea Umberto, *"deve sapere che non è una strada semplice, che ci sono tanti sacrifici. Però, se hai questa passione e sei disposto ad investire il tuo tempo, la soddisfazione è enorme: le opere che facciamo restano per anni e sono utili a milioni di persone!"*.

Un valore aggiunto di Scienze Politiche: "formare dei saperi non professionalizzanti"

Scienze Politiche Jean Monnet *"nasce dall'evoluzione della Scuola di Ateneo per l'Alta Formazione Europea; i processi di integrazione a livello internazionale sono il cuore del nostro lavoro"*, racconta il prof. **Gian Maria Piccinelli**, riconfermato il 24 giugno alla guida del Dipartimento che governa da dieci anni (prima era Preside di Facoltà) *"oggi ancora più compatto e motivato"*. L'obiettivo: *"portare avanti un rinnovamento, nella linea della continuità, mettendo a disposizione tutta la mia esperienza e con un lavoro di squadra che coinvolga tutti"*.

Sono due i Corsi di Laurea Triennali attivati dal Dipartimento che ha sede a Caserta (in viale Ellittico 31): **Scienze Politiche e Scienze del Turismo**. Il primo *"è un Corso di Laurea tradizionale che fornisce tutti gli strumenti per formare professionisti per le pubbliche amministrazioni, Ong e per enti pubblici o privati"* - spiega il prof. **Diego Lazzarich**, delegato all'orientamento - *"La conoscenza impartita è trasversale con saperi giuridici, storici, economici"*. Il secondo ha, invece, l'obiettivo di formare soggetti che operino nel turismo, anche per enti pubblici: **"Il turismo e le belle arti sono una delle maggiori risorse del nostro Paese: dovrebbe diventare una delle principali fonti del Pil e c'è sempre più interesse per questo settore. Lavorare nel turismo significa, poi, vivere a contatto quotidiano con la bellezza, con la parte migliore della nostra terra. Il nostro laureato ha il compito di preservare e valorizzare le bellezze che la storia ci ha consegnato. Quindi, oltre agli esami del primo anno che sono in comune con Scienze Politiche, i ragazzi si troveranno a sostenere insegnamenti specifici come la legislazione legata al turismo, studi di analisi locali, analisi economiche e dei contesti". Scienze del Turismo offre anche la possibilità di un titolo congiunto con l'Università Linguistica Statale di Pyatigorsk (Federazione Russa). Il programma consiste nell'offerta di borse di studio a studenti selezionati i quali, al compimento di un periodo di scambio di sei mesi, si vedranno consegnato il doppio titolo in *"Scienze del Turismo"* e in *"Tecnologia e organizzazione dei servizi di agenzia e di operatore turistico"*.**

Per accedere ad entrambi i Corsi di Laurea occorre sostenere un **test di autovalutazione obbligatorio: 30 domande** di Cultura Generale, Logica, Inglese e Lingua Italiana. **"Il test non è vincolante"** - spiega Lazzarich - *ma serve al Dipartimento per conoscere il livello di preparazione in ingresso e agli studenti per capire se quest'ambito è consono alla loro preparazione. Noi non possiamo partire da una lavagna bianca, ci deve essere in loro una componente personale preesistente, e che noi dobbiamo migliorare ed accrescere. Da noi sono importanti le lingue e la conoscenza del mondo che ci circonda. Scienze Politiche è un Corso che di fatto ha come oggetto la fenomenologia della politica, quindi i nostri studenti devono essere curiosi e avere capacità critiche".* Se il deficit al test è leggero si dovranno solo superare, entro gennaio, degli OFA, obblighi formativi aggiuntivi, con attività come seminari o lezioni integrative.

Il consiglio del prof. Lazzarich: *"rivolgersi sempre ai docenti per qualunque*



> Il prof. Gian Maria Piccinelli

notizie utili

Sede Dipartimento: Viale Ellittico 31 (ex Palazzo delle Poste) - Caserta - Tel: 0823.275201
Sito web: www.jeanmonnet.unina2.it

E-mail: dip.scienzepolitiche@unina2.it

Segreteria studenti: viale Ellittico 31 - Caserta Tel: 0823.275248

Offerta formativa: Corsi di Laurea Triennali in Scienze Politiche e Scienze del Turismo

dubbio. **La nostra età media è bassa; non c'è divario generazionale ad intralciare la comunicazione. Inoltre, i nostri numeri ci permettono di seguire i ragazzi molto da vicino.** Grande attivismo anche fra le associazioni studentesche *"che svolgono un ruolo molto utile nell'orientamento in ingresso e in itinere. La comunicazione tra studente e docente resta comunque formale, mentre con un coetaneo si riescono a porre anche le domande considerate più banali"*.

Per trovare inserimento lavorativo bisogna comunque pensare ad un percorso quinquennale, in particolare per Scienze Politiche *"perché è quello che di fatto porta alla maturazione completa. Per Scienze del Turismo, si può pensare anche ad un Master di primo livello per completare la propria formazione con un altro anno di studi"*. Ad ogni modo, *"i nostri laureati sono oggetto di sempre maggiore interesse da parte di aziende private medie e grandi. Uno dei valori aggiunti di Scienze Politiche è quello di formare dei saperi non professionalizzanti, ma che permettono una formazione continua".* In questa congiuntura storica dove i cambiamenti sono repentini e le conoscenze vanno mutando, le aziende hanno bisogno di figure professionali che abbiano appreso ad operare secondo un metodo di analisi critica della realtà, che sappiano fare analisi del contesto, che siano in grado di analizzare dati. **Non basta avere un proprio bagaglio di conoscenze, ma bisogna avere gli strumenti per saperle sempre adattare ed aggiornare. I nostri laureati hanno questi strumenti"**.

Valentina Orellana

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE

www.distabif.unina2.it

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE - CICLO UNICO
→ FARMACIA - a numero programmato

CORSI DI LAUREA TRIENNALI
→ SCIENZE AMBIENTALI
→ BIOTECNOLOGIE - a numero programmato
→ SCIENZE BIOLOGICHE - a numero programmato

CORSI DI LAUREA MAGISTRALI
→ SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO
→ BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE
→ BIOLOGIA
→ SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE UMANA

Per informazioni e contatti:
t.: + 39 0823 274811 - + 39 0823 275104 - e-mail: didattica.distabif@unina2.it

A Caserta in Via Vivaldi 43 a tre minuti dalla stazione FF.SS.

Tra Napoli e Caserta la Scuola di Medicina della SUN

Con il Corso in inglese "Attiriamo studenti di altri Paesi"

"È necessario che ci sia una struttura che abbia una visione d'insieme, per coordinare sia la distribuzione dei carichi didattici tra i vari docenti dei Dipartimenti, sia le esigenze dei nuovi professori". Quella struttura risponde al nome di **Scuola di Medicina** che, alla **Seconda Università**, ha nel prof. **Silvestro Canonico** il suo Presidente. L'offerta formativa è ricca: **"ci sono quattro Corsi a Ciclo unico"**. Tutti a numero programmato.

Si tratta di **Medicina**, sede di Napoli e sede di Caserta ("gli ordinamenti didattici sono sovrapponibili. All'origine c'erano delle differenze di impostazione, ma poi sono state eliminate"); **Odontoiatria e protesi dentaria** e **"il Corso di Medicina in inglese** (neo eletto Presidente il prof. **Gianpaolo Papaccio**, n.d.r.), attivato tre anni fa. È previsto un numero programmato di 30 studenti. Si svolge in lingua straniera, però è aperto anche agli italiani". Una

calamita per studenti di altri Paesi: "negli anni è aumentato il numero di stranieri che partecipano al concorso e poi si iscrivono da noi. Per il processo di **internazionalizzazione** questo è positivo. In controtendenza rispetto alla fuga di cervelli, noi attiriamo studenti di altri Paesi qui alla SUN". Immatricolazioni limitate, quindi, anche se, nel recente passato, si è dovuto far fronte alle emergenze: **"con i ricorsi siamo arrivati a oltre mille studenti**. Abbiamo dovuto compiere uno sforzo non indifferente per mettere a disposizione aule e docenti. Siamo riusciti a organizzare tutto senza creare una distinzione fra studenti di serie A e di serie B. Da questo punto di vista sono più che soddisfatto, anche se si tratta di un peso che ci porteremo negli anni a venire. Spero fortemente non si ripetano problematiche di tal genere". Non mancano le strade da percorrere a chi vuole dedicarsi ad altri settori del mondo sanitario. Tra queste le Triennali in: **Infermieristica** (450 i posti disponibili), **Fisioterapia** (110), **Igiene dentale** (15), **Infermieristica pediatrica** (45), **Logopedia** (60), **Ostetricia** (40), **Ortottica e assistenza oftalmologica** (10); **Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** (55); **Tecnica della riabilitazione psichiatrica** (20); **Tecniche di laboratorio biomedico** (55); **Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia** (50). A completare la rosa, un Corso di Laurea Magistrale, della durata di due anni, in **Scienze infermieristiche ed ostetriche**. A prescindere dalla scelta, "il consiglio è di essere convinti che l'accesso avvenga per merito e non secondo meccanismi di raccomandazione. **Bisogna contare sulle proprie forze, studiare ed essere fortemente motivati**". Proprio la motivazione è necessaria, perché "queste sono professioni che in passato venivano viste come obiettivo di crescita economica e sociale. Oggi lo sono relativamente, soprattutto se confrontate ad altre realtà professionali. Inoltre, sono attività pesanti dal punto di vista dell'impegno e della qualità di vita". Indispensabili, secondo il prof. Canonico, anche altri due elementi:



S. CANONICO

"innanzitutto conoscere l'inglese, perché l'aggiornamento si fa in contesti che parlano quella lingua. In secondo luogo, bisogna essere disponibili agli spostamenti, sia per una crescita professionale, sia per accettare un destino di vita. Sperare è lecito, ma non si può sempre pretendere che il lavoro si trovi sotto casa".

Medicina è a cura di **Ciro Baldini**

Bello, ricco e in Ferrari? No Oggi l'odontoiatra "sbarca il lunario"

"Un tempo c'era il luogo comune che l'odontoiatra era bello, ricco e si spostava in Ferrari. Adesso sbarca il lunario e si muove in 500". L'evoluzione, o forse l'involuzione, della professione tra l'ieri e l'oggi è raccontata dal prof. **Gregorio Laino**, Coordinatore del Corso di Laurea in **Odontoiatria e protesi dentaria**. Per gli studenti, un cammino lungo sei anni - da vivere nella sede napoletana di via De Crecchio - che connette la pratica alla teoria: **"nel primo biennio si studiano le materie scientifiche di base, per poi passare alla parte clinica. Dal terzo anno inizia il tirocinio pratico"**. Partenza, quindi, con discipline come Fisica, Chimica e Biologia per impegnarsi poi, al secondo semestre, con materie che rispondono ai nomi di Istologia ed Embriologia, Anatomia umana e Deontologia ed approccio al paziente. Prima, però, c'è da superare lo scoglio **numero programmato**. I posti a disposizione sono 24, anche se nell'ultimo anno **"con i ricorsi sono arrivati cento studenti in più. Il rapporto tra strutture e allievi è saltato. Questo sarà un problema soprattutto al sesto anno, quando ci sarà la pratica clinica espletata sul paziente"**. Difficile comunque che qualcuno alzi bandiera bianca: **"la perdita di studenti durante il percorso di studi è rara. Si laureano tutti in tempo, anche perché tendiamo a portarli avanti come una classe di Liceo"**. Il consiglio alle aspiranti matricole: **"pensarci parecchio"**. In primo luogo perché **"oggi fare l'odontoiatra significa indirizzarsi verso una professione che ha margini di inserimento che si stanno riducendo sempre più"**. Altro aspetto da considerare è che **"il 95% delle prestazioni viene espletato in regime privatistico. La libera professione richiede un impegno economico per lo studio, per le attrezzature e per i contratti"**. Alternative alla libera professione: **"concorsi ospedalieri e percorso universitario"**.



"La prova di ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, programmato a livello nazionale, è prevista per l'8 settembre. Il numero dei posti disponibili è di 215 per la sede di Napoli e di 215 per Caserta. Per il Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese, che ha sede a Napoli, la prova di ammissione è prevista per il 16 settembre e i posti disponibili sono 30, dei quali 22 sono riservati a studenti non comunitari non soggiornanti e 8 posti a comunitari e non comunitari residenti in Italia, compresi, pertanto, gli italiani", spiega il prof. **Italo Francesco Angelillo**, delegato per l'Area didattica dell'Ateneo. Percorsi che richiedono alle matricole di **"fare le proprie scelte in modo responsabile e consapevole"**, partendo dal presupposto che urgono **"impegno, responsabilità e serietà"**. Doti indispensabili per affrontare un carico di studio notevole. Su questo, il docente, che è anche Presidente del Corso in lingua italiana che ha sede a via Santa Maria di Costantinopoli, nel cuore di Napoli: **"il numero complessivo di esami da sostenere per conseguire la laurea è di 36 a cui si aggiungono 4 verifiche, con votazio-**

Il prof Angelillo: "impegno, responsabilità e serietà per diventare medici"

ne con idoneità, per complessivi 360 crediti formativi, pari a 5500 ore di attività teorico-pratica nei sei anni di corso". Non parla di esami principali, ma di **discipline** di base che **"sono, anche per il numero di crediti, più impegnative, quali ad esempio Anatomia, Fisiologia, Biochimica e Patologia generale nei primi tre anni, mentre nell'ultimo triennio le diverse discipline cliniche, in particolare la Medicina Interna e la Chirurgia generale"**. Non c'è solo teoria: **"lo studente, durante le fasi dell'insegnamento clinico, deve acquisire adeguate professionalità nel campo delle specialità medico-chirurgiche, svolgendo, dal terzo anno, le attività formative professionalizzanti, frequentando le strutture**



assistenziali". Si tratta di **"attività pratiche con ampi gradi di autonomia, che vengono svolte sotto il controllo diretto di un docente tutore e che rappresentano il 20% dell'intero percorso formativo"**. Parentesi anche sul **Corso in lingua inglese: "offre la possibilità di studiare nella lingua ufficiale del mondo scientifico e biomedico"**. Tutti gli articoli, i congressi, i convegni e i testi medici più diffusi sono in questa lingua, attraverso la quale vengono gestiti anche gli scambi con medici di altri Paesi. Sicuramente il Corso è consigliabile per coloro che desiderano spostarsi e fare esperienze lavorative all'estero. **I medici italiani sono richiesti in numerosi paesi stranieri, per cui una**

laurea in lingua inglese è un indubbio vantaggio". A prescindere dalla lingua di studio, le prospettive occupazionali sono rincuoranti per tutti i laureati: **"si stima che a cinque anni dalla laurea oltre il 95% dei laureati trova un'occupazione stabile"**. Ovviamente, **"il neolaureato, per poter svolgere l'attività, deve sostenere l'esame di abilitazione e iscriversi all'albo, dopo aver superato l'esame di Stato"**. Un bivio segue la corona d'alloro: **"i giovani medici possono continuare la formazione attraverso la Specializzazione, obbligatoria per lavorare nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, e frequentando il corso per la Medicina generale, oppure hanno la possibilità di affacciarsi immediatamente nel mondo del lavoro"**. Una prospettiva ancora lontana per le prossime matricole. A loro il prof. Angelillo consiglia di **"iniziare a studiare dal primo giorno, seguire i suggerimenti dei professori, lasciarsi appassionare e affascinare dallo studio della Medicina, non scoraggiarsi alle prime difficoltà, con la certezza che la professione del medico è una della più stimolanti e tenendo presente sempre che il meglio deve ancora venire!"**.

i notizie utili

Sede della Scuola: Via Santa Maria di Costantinopoli, n. 104
Sito internet: www.medicinae-chirurgia.unina2.it
E-mail: scuola.medicina@uni-na2.it

Nei primi anni le lezioni di Medicina si seguono nel Centro storico di Napoli (via Luciano Armani, 5 - Complesso Didattico di S. Patrizia) e per la sede di Caserta in via Arena (contrada S. Benedetto).

La parola al prof. Adinolfi, Presidente del Corso di Laurea in Medicina di Caserta

“Vogliamo insegnare la gestione della comunicazione con il paziente”

Curare, comunicare e sapersi difendere da accuse e da contenuti on-line che talvolta i pazienti sventolano come sapere certo e indiscutibile. Guarda alla professione a 360 gradi il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, con sede a Caserta. Lo rimarca il Presidente del Corso, il prof. **Luigi Elio Adinolfi**, che si sofferma sulle novità didattiche. I numeri innanzitutto: “il percorso di studi prevede circa quaranta esami. Quello che conta veramente, però, è che abbiamo aumentato le ore di lezione, adeguandoci alla laurea europea”. A ogni credito - 360 quelli totali - “corrisponderanno non più 12,5 ore di lezione, ma quindici. Gli studenti devono sapere che questo è l'impegno in termini di tempo”. Da articolare lungo sei anni tra banchi e reparti: “nel primo triennio c'è molta teoria, sviluppata attraverso lezioni frontali, seminari e laboratori di ricerca, come quello di Anatomia, Istologia e Biochimica. Si ha un approccio pseudo-infermieristico. Gli allievi imparano a fare i prelievi e le iniezioni endovena”.

Dal terzo anno, poi, “allo studio sui libri si affianca la frequenza presso i reparti di medicina, per dare la possibilità di vedere nella pratica quello che si legge”. Pronti a indossare il camice bianco per raggiungere le strutture convenzionate con l'università, come l'ospedale Sant'Anna e quello di Marcianise, ma non solo: “c'è una convenzione con i medici di base. Il sesto anno, presso i loro studi, i nostri studenti potranno svolgere il praticantato per affiancare all'approccio ospedaliero pure quello nella family practice”. Una full immersion, da seguire con impegno, perché “quello che non si impara al corso è difficile apprendere al di fuori dell'università”. Materie scientifiche e cliniche, ma non solo: “vogliamo insegnare la gestione della comunicazione con il paziente e con la famiglia, aspetto che spesso crea grossi problemi”. L'idea è di impartire l'insegnamento “con lezioni frontali, ma soprattutto dando l'esempio in ospedale”. Fondamentale avere una “psicologia da internet. Una volta il medico era colui che aveva

un dono, che sapeva leggerci dentro. Adesso i pazienti pensano di essere dei dottori solo perché trovano informazioni in rete”. Altro aspetto da non trascurare: “di frequente si è costretti a confrontarsi con i tribunali per le denunce. È importante sapersi tutelare”. C'è molto da imparare, insomma, a via Arena, contrada San Benedetto, sede di quel “building storico” che nel recente passato ha dovuto arrendersi ai numeri scaturiti dai ricorsi al test di ammissione: “l'anno scorso, avendo avuto un numero di iscritti tre volte superiore alle nostre possibilità, abbiamo dovuto impiegare tre aule in un altro edificio vicino alla sede principale. Spero che quest'anno non saremo costretti a lavorare di nuovo con 700 studenti”. Gli spazi di supporto verranno utilizzati anche nel prossimo anno accademico, ma soltanto da studenti iscritti ad anni successivi al primo. Non si sposteranno, invece, le matricole, alle quali il prof. Adinolfi suggerisce di “capire che non sono più al liceo, quindi devono avere un approccio diverso allo



studio”. L'allievo ideale “deve essere studioso, curioso e capace di mettere sotto torchio il docente per farsi dare tutte le informazioni necessarie. È indispensabile l'osservazione attenta, che significa saper ‘rubare’ il mestiere”.

INFERMIERISTICA PEDIATRICA

Conoscenze scientifiche ed empatia con i bimbi

“A un anno dalla laurea più del 50% degli studenti trova lavoro in Italia”. Richiesti in Italia, diventano merce rara se si guarda oltre confine: “diversi nostri studenti sono stati assunti in Inghilterra”. Si tratta dei laureati in Infermieristica pediatrica, un Corso, afferente al Dipartimento della donna, del bambino e di chirurgia generale e specialistica, di cui è Presidente il prof. **Emanuele Miraglia del Giudice**. Tre gli anni di studio che attendono gli iscritti: “gran parte del tempo è dedicata alla pratica. La mattina si svolge tirocinio nei locali del Dipartimento o in

strutture convenzionate come il Santobono, l'ospedale San Paolo e villa Betania. Il pomeriggio, poi, ci sono i corsi. È un impegno full time che va dalle 8 alle 19. Abbiamo necessità di formare ragazzi che siano preparati da un punto di vista teorico e pratico”. Il primo anno è di base: “Si affrontano materie come chimica, biologia, anatomia e fisiologia. Già al secondo semestre, però, le matricole si avvicinano a materie più strettamente pediatriche, come diabetologia e oncologia pediatrica. Nei due anni successivi, poi, lo studio è incentrato su pediatria e chirurgia pediatrica,

con una parte di Medicina legale e di Igiene”. L'intero corso si svolge presso la clinica pediatrica del Policlinico nel centro storico di Napoli: “Questo rende più agevole la frequenza”. Prima di iscriversi, però, c'è da superare l'ostacolo test di ammissione. I posti a disposizione sono 45. Fondamentale avere “una buona cultura di base su argomenti come chimica, biologia e matematica. Poi è necessaria una particolare empatia con i bambini. Avere a che fare con loro è diverso dal relazionarsi con un adulto. Si impara un lavoro complesso, come l'assistenza ai piccoli nelle terapie intensive



> Il prof. Emanuele Miraglia del Giudice

neonatali. È qui, dove ci sono bambini di un chilo di peso, che si trovano maggiormente sbocchi occupazionali”.

FISIOTERAPIA

Migliorare la qualità della vita

“A Fisioterapia si studiano le discipline di base per l'apprendimento del funzionamento dei muscoli, delle articolazioni e di tutto ciò che riguarda il movimento. Si affronta lo studio della fisiopatologia nel danno funzionale di tutte le malattie muscolo-scheletriche, del sistema nervoso centrale e periferico e delle disabilità viscerali. Il Corso prevede una formazione tecnico-professionale basata sulla conoscenza di tutte le metodiche riabilitative, indispensabili per il recupero sensitivo-motorio, neurocognitivo e delle disabilità degli organi viscerali”. È su questo che si formeranno gli

aspiranti fisioterapisti. A ricordarlo è il prof. **Raffaele Gimigliano**, Presidente del Corso di Laurea Triennale che, per il prossimo anno accademico, è pronto ad accogliere le 110 matricole che riusciranno a imporsi al test di ammissione. La formazione universitaria procede lungo un doppio binario: “il carico di lavoro è suddiviso in un terzo di tirocinio professionalizzante e in due terzi di lezioni e studio teorico delle discipline specifiche attivate nel Corso di Laurea”. Le attività sul campo “si svolgono nei reparti delle Aziende Ospedaliere e Sanitarie. Un corso si terrà al Policlinico”. Saranno atti-

vate anche altre due sedi: “una presso l'ASL NA1 e un'altra alla Azienda Ospedaliera del Cardarelli di Napoli”. A queste si affiancheranno “due corsi in provincia di Avellino”. Le buone prospettive occupazionali alla base della scelta di molti candidati: “si tratta di una professione ben remunerata. Ci sono ancora buone opportunità di lavoro sia nel privato sia nel Sistema Sanitario Nazionale pubblico, nonostante la crisi abbia ridotto la richiesta”. Al giorno d'oggi “c'è un bisogno riabilitativo enorme, perché cresce l'età media della popolazione e le malattie disabilitanti sono sempre di



> Il prof. Raffaele Gimigliano

più”. Il segreto del successo: “Fisioterapia è una delle professioni sanitarie che aiuta a migliorare la qualità della vita”.

Santa Maria Capua Vetere, l'antica Capua romana, è la città che ospita il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Seconda Università diretto dal prof. **Marcello Rotili**. Due i Corsi Triennali attivati (entrambi ad accesso libero, è previsto semplicemente un test di autovalutazione, per evidenziare propensioni ed eventuali carenze, da effettuare on line dopo l'iscrizione), corrispondenti alle due discipline citate nel nome del Dipartimento. Interessante però è analizzare il curriculum.

Chi si iscrive al **Corso di Studi in Lettere** può, infatti, scegliere tra il percorso classico e il percorso moderno, a seconda dei suoi interessi e delle classi di concorso a cui vorrebbe accedere nella sua ipotetica carriera di insegnante. Il percorso classico è ovviamente pensato per chi volesse continuare (o iniziare) lo studio del greco antico. Chi sceglie il percorso moderno si concentrerà sulle epoche che vanno dal medioevo all'età contemporanea, ma non potrà rinunciare per questo al latino.

Il mestiere di insegnante

"Il percorso formativo - spiega la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Presidente del Corso di Lettere - permette di intraprendere sia i successivi studi più avanzati della Laurea Magistrale, con i conseguenti sviluppi formativi finalizzati all'inserimento nel mondo della scuola, sia di affrontare la competizione del mercato del lavoro nei settori dell'organizzazione culturale pubblica e privata, dell'editing, del

Tra il classico e il moderno i due Corsi di Laurea in Lettere e Beni Culturali



> La prof.ssa Maria Luisa Chirico

giornalismo e della pubblicità". Ma in verità gli sforzi del Dipartimento sembrano tutti canalizzati verso la preparazione al mestiere dell'insegnante. Così pensa **Francesca**, studentessa Magistrale di Filologia moderna, di San Tammaro: "Parliamoci chiaro, lo sbocco occupazionale verso cui siamo indirizzati è univoco ed è sempre più precario. Fin dall'Open day ti parlano del Tirocinio Formativo Attivo per abilitarti come insegnante, oppure, quando ci sono i corsi, per spronarti a dare di più ti dicono che per essere dei buoni professori bisogna prepararsi bene. **È tutto in funzione del-**

i notizie utili

Sedi Dipartimento: Corso Aldo Moro (sede storica) e via Perla (Aulario) - Santa Maria Capua Vetere

Sito web: www.letterebeniculturali.unina2.it

Referente per l'Orientamento: prof. Carlo Rescigno carlo.rescigno@unina2.it

l'insegnamento, sia nelle parole che nei piani di studio, che sono certamente costruiti nel migliore dei modi per consentire l'accesso al maggior numero di classi di concorso. Manca un curriculum diverso, o anche semplicemente materie più ibride, che coinvolgano le lingue straniere, l'informatica o i beni culturali". E lanciando uno sguardo oltre i corsi? **Antonio**, 23 anni, appena laureato alla Triennale nel curriculum moderno, la pensa così: "**Le attività extracurricolari sono ben fatte, ma sono poche, e in generale l'ambiente tende a valorizzare poco chi vive l'università, anche**

gli stessi professori. Non a caso, secondo me, nell'ultimo periodo ci sono stati alcuni docenti che sono andati via. Non sono moltissimi ma ricoprono degli insegnamenti chiave. La mia esperienza alla Triennale è stata tutto sommato positiva, perché l'offerta didattica è stata di alto livello".

Dalla social innovation ai servizi per il turista

Un curriculum archeologico, più spostato verso lo studio delle civiltà antiche, e un curriculum storico-artistico, in cui è si studiano anche l'arte e la museologia contemporanea per il Corso di Studi in Conservazione dei Beni Culturali. "**Stiamo rinforzando notevolmente i saperi legati alle nuove tecnologie** - dice la prof.ssa **Nadia Barrella**, Presidente del Corso di Studi - **Speriamo di avviare quanto prima MITO, un laboratorio che opererà su problemi riguardanti la comunicazione e le nuove tecnologie. Siamo alle battute finali, per cui l'anno prossimo sarà sicuramente attivo".** La differenza principale è che il percorso archeologico prevede anche lo studio di diversi saperi tecnici, che costituiscono le basi per preparare al mestiere dell'archeologo. Alle tecniche di scavo è dedicato un insegnamento obbligatorio, e tale sapere, quando possibile, non resta di certo su carta. Questo considerando anche che gli studenti della SUN hanno la fortuna di vivere un territorio sicuramente attivo dal punto di vista archeologico, ricco

continua a pagina seguente



Università degli Studi di Napoli Federico II Medicina Veterinaria

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

"Polo didattico integrato per le prestazioni di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata, in materia di sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria"

Direttore: prof. Luigi Zicarelli

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
(Certificato Fully approval dalla Commissione EAEVE)

Medicina Veterinaria

Classe LM-42

OBIETTIVI FORMATIVI:

Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di formare laureati con mansioni specifiche nel Servizio Sanitario Nazionale, nell'industria pubblica e privata (zootecnica, farmaceutica, mangimistica, trasformazione degli alimenti di origine animale, ecc.), negli Enti di ricerca e nelle attività che vedono coinvolto il Medico veterinario nella sicurezza alimentare, nella cura dei pet, degli animali "sportivi", di quelli in produzione zootecnica e di quelli esotici. Viene erogata una formazione post laurea che prevede tra l'altro 7 Scuole di Specializzazione, 15 Corsi di perfezionamento, 3 Master e 1 Dottorato di ricerca.

Nel Dipartimento sono attivi numerosi servizi per il territorio.

CORSO DI LAUREA INTERFACOLTÀ

Tecnologie delle Produzioni Animali

Classe L38

OBIETTIVI FORMATIVI:

La Laurea in "Tecnologie delle Produzioni Animali" ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con specifiche competenze nel campo delle Produzioni Animali, nella gestione degli allevamenti e nella tracciabilità degli alimenti di origine animale.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali

Classe LM86

OBIETTIVI FORMATIVI:

La Laurea Magistrale in "Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali" ha come obiettivo formativo la preparazione di laureati con compiti dirigenziali nel settore delle produzioni e della trasformazione dei prodotti di origine animale.

Sede: Via Federico Delpino, 1 (80137) Napoli - **Direzione:** Tel. 081.2536022 - Fax: 081.2536058

Sito web: www.medicinaveterinaria.unina.it

Al Distabif si studiano le scienze della vita: Biologia, Biotecnologie, Ambiente e Farmacia

“Non fatevi spaventare dalle discipline di base”

“**E**una realtà a dimensione di studente, con un corpo docente giovane e appassionato”: così il prof. **Vincenzo Paolo Pedone** presenta il Dipartimento di **Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif) di cui è Direttore, ruolo in cui è stato confermato a giugno con 69 voti su 76 votanti (“in un momento complesso per l'intero Ateneo il nostro Dipartimento ha dato un forte segnale di unità; c'è un clima di partecipazione entusiastica per affrontare tutte le sfide che ci aspettano”; nei progetti l'ottimizzazione dell'offerta didattica, il potenziamento del sistema di valutazione della ricerca e il miglioramento delle strutture).

Sono tre i Corsi di Laurea Triennali attivati dal Dipartimento: **Scienze Ambientali**, l'unico ad accesso libero che però prevede un test di autovalutazione, **Scienze Biologiche e Biotecnologie** a numero chiuso. Ha durata quinquennale, invece, il Corso di Laurea in **Farmacia**, anch'esso a numero programmato.

I primi anni sono caratterizzati dalle materie di base - matematica, fisica, biologia, chimica - solo negli anni successivi i Corsi di Laurea si differenzieranno nettamente con le discipline specialistiche: studio dei fenomeni biologici a livello molecolare e cellulare con particolare attenzione alle applicazioni industriali, mediche e farmaceutiche per le Biotecnologie; studio dei microrganismi e degli organismi vegetali e animali per le Scienze Biologiche; materie come Scienze della terra, Ecologia, Scienza del suolo, Impiantistica ambientale o Diritto a Scienze Ambientali.

“**Gli studenti non devono farsi spaventare dalle discipline di base** - è il consiglio del prof. Pedone - Talvolta i ragazzi affrontano la matematica, la fisica o la chimica con molta preoccupazione e apprensione. Devono dimenticare queste loro paure, perché noi diamo per scontato che vanno riaffrontate dall'inizio, si parte dagli ele-

menti essenziali. L'importante è studiare con serenità e non lasciare questi esami per ultimi”. Aiuta molto “**seguire i corsi e sostenere le prove intercorso che servono a valutare l'avanzamento della preparazione**”. Un consiglio per chi si avvicina a questi studi: mantenere il giusto rigore. “**L'Università trasmette un'idea di falsa libertà. Invece**



> Il prof. Paolo Pedone

i notizie utili

Sede Dipartimento: Via Vivaldi, 43 - Caserta

Sito web: www.distabif.unina2.it

Offerta Didattica: Corsi di Laurea Triennale in *Scienze Ambientali* (accesso libero, *Biotecnologie e Scienze Biologiche* (a numero chiuso)

Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia (numero chiuso)

Delegato all'Orientamento: prof.ssa Marina Isidori

E-mail: marina.isidori@unina2.it

Test d'ammissione il 21 settembre

Si terrà il **21 settembre** il test d'ingresso per i Corsi di Laurea a numero chiuso del Dipartimento. Saranno ammessi **100 studenti** al Corso quinquennale in **Farmacia**, **175 a Scienze Biologiche** e **75 a Biotecnologie**. Il test verterà sulle materie di base, in particolare Chimica, Fisica, Biologia, Matematica e naturalmente Logica e Cultura generale.

“**I ragazzi non devono spaventarsi** - incoraggia il prof. Pedone - **I test sono selettivi ma non in maniera drammatica!**”. Anche la

prof.ssa **Marina Isidori**, delegato all'orientamento, assicura che “**se si è svolto bene l'ultimo anno di superiori non si dovrebbero avere grandi difficoltà a superare i test. Si tratta di conoscenze di base in quelle che sono le materie cardine del nostro Dipartimento**”.

Chi si volesse esercitare può trovare sul sito del Dipartimento (distabif.unina2.it) i test degli anni precedenti.

Unico Corso che non prevede il numero chiuso è quello di **Scienze Ambientali**, per il quale è però

obbligatorio lo svolgimento di un **test on line di autovalutazione** che consente ai ragazzi di verificare le proprie attitudini e propensioni e considerare eventuali carenze. Il questionario non è vincolante ma deve essere sostenuto obbligatoriamente per potersi iscrivere. I quesiti vertono sulla matematica di base e la logica. Per i ragazzi che evidenzieranno delle **lacune in Matematica** sono previsti **corsi di recupero** che, aggiunge la prof.ssa Isidori, “**lo scorso anno sono stati di grande aiuto per i nostri immatricolati, i quali sono riusciti a superare senza grosse difficoltà l'esame di Matematica**”.

bisogna sapersi gestire come se si fosse ancora al liceo. Immaginare a fine semestre l'interrogazione e non aver paura di chiedere se non si è capito qualcosa. Se si seguono queste semplici regole il percorso è in discesa. I nostri Corsi, in particolare quelli Triennali, naturalmente non devono essere scelti come ripiego, ad esempio di Medicina. Noi non formiamo medici - avverte - Se si vogliono capire i funzionamenti delle basi molecolari della vita, delle patologie, o come scoprire nuovi farmaci, allora si troverà soddisfazione nei nostri Corsi. Abbiamo un'offerta ampia su tutte quelle che sono le discipline scientifiche”.

Le lezioni si svolgono presso il Polo Scientifico di via Vivaldi a Caserta. Gli studenti avranno anche a disposizione un **nuovo**

laboratorio di Chimica (già inaugurato): “**che nasce per gli studenti di Farmacia, ma naturalmente verrà utilizzato anche dagli altri Corsi. Mi auguro inoltre di poter attivare nel prossimo anno altri laboratori didattici per il Triennio in modo da rispondere alla giusta richiesta di maggiore attività sperimentale. Il buon rapporto studente-docente e la struttura ampia e accogliente ci permetterà, infatti, di dare sempre più spazio alle attività laboratoriali**”.

Gli sbocchi professionali. I laureati triennali nella maggior parte dei casi scelgono di continuare con la Magistrale (cinque i Corsi attivi presso il Dipartimento). “**Molti nostri laureati completano il percorso con un biennio Magistrale, da noi o altrove. Le discipline che si studiano da noi sono trainanti e hanno un ampio campo di appli-**

cazione. Chi lavora oltre le frontiere della conoscenza deve sapere che c'è sempre qualcosa di nuovo un passo dopo di noi, e quindi ci sarà sempre spazio per uno scienziato. Bisogna guardare in un'ottica globale perché i nostri laureati hanno una formazione spendibile in tutto il mondo, ma senza andare troppo lontano si può trovare inserimento anche nel nostro Paese”. L'importante è non perdere tempo perché il mercato del lavoro richiede laureati giovani e brillanti: “**Se si trovano difficoltà con alcuni esami è meglio cercare di terminare il più presto possibile e non incagliarsi. Chi sceglie di continuare con la Magistrale troverà, poi, di sicuro un percorso più agevole e più veloce rispetto al Triennio**”.

Valentina Orellana

CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE...

di storia non ancora portata alla luce. “**Grazie al Dipartimento ho potuto praticare attività di scavo, ricognizioni, laboratori di restauro. E ho potuto seguire questa attività senza spese aggiuntive. Per il resto, con l'introduzione del sistema dei crediti formativi, i programmi sono stati ridotti ad una spolverata di tutte le materie, e questo è successo un po' dappertutto. E sicuramente necessario approfondire per conto proprio**”, racconta **Letizia**, una studentessa di Castel Campagnano, iscritta attualmente alla Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte, laureatasi nel curriculum archeologico. Letizia ha deciso di proseguire con la Laurea Triennale, ma la tendenza degli ultimi anni è quella di offrire agli studenti le competenze per affrontare alcune professioni

anche dopo i tre anni. “**Stiamo lavorando** - sottolinea la prof.ssa Barrella - **verso una cultura, per così dire, di autoimpresia. L'idea è quella di un Corso triennale professionalizzante, sempre più aperto all'idea del servizio ai beni culturali**”.

I numeri di Conservazione dei Beni Culturali rimangono intorno ai **65 immatricolati all'anno**, una quantità più che gestibile, che permette una certa vicinanza tra professori e studenti: “**Stiamo mantenendo costante il numero di iscritti** - fa notare la prof.ssa Barrella - **e questo è un ottimo risultato, se si pensa che Corsi di Laurea come il nostro nel resto dell'Italia stanno avendo un calo vertiginoso. Certo, ci piacerebbe ampliarlo, soprattutto perché sappiamo che la provincia di Caserta ha bisogno di queste persone, che operino nell'ottica della social innovation e del servizio al turista**”.

Valerio Casanova

Installazioni d'arte nelle sedi del Dipartimento

Il Dipartimento di Lettere condivide la sede dell'Aulario, in via Perla, con Giurisprudenza. Una convivenza che va avanti da tempo e che, grazie alle ampie disponibilità dell'edificio, è più che serena. È presente una grande aula studio, un laboratorio linguistico e informatico con 33 posti e una buvette interna. Nell'anno accademico appena terminato, proprio il Dipartimento di Lettere ha provveduto a riempire d'arte gli ampi spazi un po' anonimi dell'Aulario, con fotografie e installazioni di arte contemporanea. La stessa iniziativa è stata realizzata un po' di anni addietro nella sede principale del Dipartimento, il complesso di San Francesco nell'omonima piazza, a due passi dal grande Anfiteatro Campano. La sede storica, ricavata da un ex carcere, è però al momento inagibile a causa di un cedimento del suolo nell'atrio principale, un danno che ha reso di fatto inutilizzabile la maggior parte delle aule in cui si tenevano i corsi Magistrali. Tutto è stato trasferito nell'Aulario, non senza qualche piccolo disagio iniziale per le questioni organizzative, e la situazione dei lavori non sembra essere una storia che si risolverà nel breve periodo. Restano a San Francesco, perfettamente raggiungibili, la biblioteca e alcuni uffici, sebbene in realtà la tendenza generale sembra essere quella di concentrare le attività nella sede più moderna di via Perla, a prescindere dai disagi del recente periodo.

La parola al neo Direttore del Dipartimento Luigi Maffei

La “vocazione internazionale” il punto forte di Architettura

“Il punto forte di Architettura di Aversa è la vocazione internazionale. Quello debole, al momento, è la struttura in sé, che va migliorata, per renderla più idonea alle esigenze degli studenti”. Il prof. **Luigi Maffei**, docente di Fisica Tecnica, sintetizza con queste parole le caratteristiche del Dipartimento di Architettura della Seconda Università. Ne è appena diventato il Direttore, essendosi aggiudicato con oltre **sessanta preferenze** la sfida con il professore **Antonio Apicella**, l'altro candidato. Cinquantotto anni, Maffei è napoletano. “Siamo stati tra i primi – dice – ad avviare Master e dottorati di ricerca in collaborazione con Università straniere. È avvenuto circa dieci anni fa, quando su questi temi, negli Atenei, l'attenzione era ancora inadeguata. Oggi seguiamo su questa strada. Un esempio? Sin dal prossimo anno accademico avremo corsi in collaborazione con università turche, cinesi, nordeuropee. Ci scambieremo studenti e docenti, nella prospettiva di arrivare, in seguito, ad organizzare Corsi di studio in collaborazione stabile”.

Tanta attenzione all'estero, prosegue, si spiega nell'ottica di abituare gli studenti a confrontarsi con una prospettiva globale. “Sempre più laureati, quando escono da Architettura e si mettono alla ricerca di un lavoro, si muovono in uno scenario internazionale. Guar-

i notizie utili

Sede Dipartimento: Abbazia di S. Lorenzo ad Septimum - Aversa
Sito web: www.architettura.unina2.it

Segreteria studenti: Abbazia di S. Lorenzo ad Septimum
E-mail: segarchitettura@unina2.it
Tel: 081.8148793

Offerta formativa
Corso di Laurea Magistrale in Architettura – durata quinquennale (ciclo unico) per il quale è previsto un test d'ingresso nazionale
Corsi di Laurea Triennali: Design e Comunicazione e Design per la Moda, entrambi a programmazione locale

Delegato per l'orientamento: prof.ssa Sabina Martusciello
sabina.martusciello@unina2

dano al territorio campano, all'Italia, ma non per questo escludono di andare all'estero, qualora trovino occasioni interessanti. Senza contare, poi, il fatto

che il contributo di docenti provenienti da altri paesi europei od extraeuropei arricchisce l'offerta formativa, perché porta inevitabilmente punti di vista e modalità di didattica differenti rispetto alle nostre”.

I servizi, si diceva, sono il punto dolente del Dipartimento. “Siamo in una sede splendida, che è l'abbazia di San Lorenzo ad Septimum ad Aversa. C'è un chiostro meraviglioso, per esempio. Tuttavia, non tutti gli spazi sono serviti dal wifi, il che complica la vita degli studenti. Allo stesso modo, bisognerà garantire agli iscritti un maggior numero di aule studio. Trascorrono molte ore in Dipartimento ed è necessario che possano avere un luogo dove ripassare gli appunti presi a lezione, rifinire la preparazione in vista di un esame, confrontarsi. Dobbiamo migliorare, per quel che ci è dato, anche sotto il profilo dei trasporti: la metropolitana che collega Scampia ad Aversa, al momento, ha una frequenza troppo diradata. Cercherò di sollecitare le istituzioni a migliorare questo servizio, che rappresenta una validissima alternativa all'uso dell'auto, per gli studenti che raggiungono Aversa da Napoli”. La platea studentesca è costituita, in maggioranza, da ragazze e ragazzi che provengono dal casertano. “Non mancano tuttavia - sottolinea Maffei - studenti provenienti dalla provincia



> Il prof. Luigi Maffei

di Napoli o da altre regioni e che scelgono, in particolare, i Corsi di studio in Design”.

Rivolge un appello alle future matricole: “Vivere intensamente Architettura è la regola basilare per non perdere tempo e per conseguire la laurea in tempi ragionevoli e con risultati positivi. Significa frequentare i corsi ed i laboratori, interagire con i docenti, ai quali è giusto chiedere spiegazioni se ci sono dubbi. Vuol dire anche partecipare alle iniziative culturali che promuoviamo e che rappresentano una opportunità di ampliare conoscenze e di stringere contatti”. Conclude: “Frequentare assiduamente il Dipartimento aiuta anche a capire bene quello che non funziona ed a segnalarmelo, affinché, nei limiti delle mie possibilità, possa provare a migliorare la situazione”.

Architettura è a cura di **Fabrizio Geremicca**

L'organizzazione didattica è quadrimestrale

“Ad Architettura è fondamentale la costanza”

Fisica tecnica al secondo. Storia dell'architettura, Tecnologia, Disegno e Rilievo, Composizione completano la batteria degli insegnamenti che affronteranno nel prossimo anno accademico i nostri 160 immatricolati. In generale, anche negli anni successivi al primo, gli insegnamenti scientifici, per esempio Scienza delle costruzioni, sono quelli più complessi per la maggior parte degli studenti”.

Come sempre capita alla vigilia di un viaggio, ecco i consigli per chi si mette in cammino: “ad Architettura è fondamentale la costanza. Cominciare da subito a studiare, frequentare assiduamente, presentarsi alle correzioni ed ai laboratori è il modo per valorizzare al meglio il tem-

po che si spende in Ateneo. Certo, uno può anche dedicare solo cinque giorni ad un esame, fare le notti e magari strappare un diciotto. Il punto, però, è che alla fine, di quell'esame e di una laurea presa in questo modo, gli resterà ben poco. Oggi, per esempio, in molti concorsi di progettazione si richiede, per consentire la partecipazione, che il voto di laurea sia almeno pari a 105”. Aggiunge: “Chi si immatricola deve avere la consapevolezza che studiare Architettura, per i futuri cinque anni, sarà il suo lavoro. Come un lavoro va preso. Con serietà, scrupolosità, impegno costante. Non vuol dire che non ci sia spazio per coltivare hobby, interessi, relazioni.

Significa, però, che per i successivi cinque anni la priorità nella vita dello studente dovrà essere data all'università”.

Tra i progetti del prossimo anno accademico, l'organizzazione di tirocini post lauream e di alcuni corsi in inglese. La prof.ssa Zerlenga si sofferma in particolare sui tirocini: “rappresentano una occasione, la prima, per far confrontare il laureato con le realtà del mondo del lavoro. Mi riferisco non solo, come è ovvio, agli studi professionali. Vorremmo stipulare accordi anche con aziende che producono materiali, enti pubblici ed altre realtà di interesse per i giovani architetti”.

Centosessanta immatricolati, nel prossimo anno accademico, per la laurea a ciclo unico in Architettura della Seconda Università. Lo stesso numero dello scorso anno. Saranno selezionati attraverso il test (il 10 settembre, ci si iscrive fino al 23 luglio sul sito www.university.it sul sito www.unina2.it) che è nazionale. “Le lezioni - dice la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Presidente del Corso di studi - sono articolate in quadrimestri e si svolgono ad Aversa, nel Monastero di San Lorenzo. Il primo quadrimestre comincia nei primi giorni di ottobre e si conclude a gennaio. Febbraio è dedicato agli esami. Da marzo a fine giugno sono previste le lezioni del secondo quadrimestre. Luglio e settembre sono riservati agli esami”. Istituzioni di Matematica e Fisica tecnica, avverte Zerlenga, sono gli insegnamenti che le matricole trovano in genere più ostici: “Matematica è al primo quadrimestre.

Corsi di Studio in Design per la moda e Design e Comunicazione, entrambi a numero programmato, di durata triennale e presieduti dal prof. **Antonio Apicella**, ogni anno ammettono ciascuno circa un centinaio di nuovi iscritti. Non è previsto alcun test di ammissione. “Se riceviamo più domande rispetto ai posti disponibili”, dice la prof.ssa **Sabrina Martusciello**, 48 anni, delegata all'orientamento per il Dipartimento - privilegiamo coloro i quali abbiano ottenuto un voto di diploma più alto. In genere, però, c'è posto per tutti quelli che vogliono immatricolarsi”. Il designer: “è un professionista che progetta oggetti, siano essi vestiti oppure utensili di uso quotidiano, arredi, e che, dall'idea progettuale, realizza un prototipo. Lo propone poi alle aziende che, se interessate, avviano la produzione in serie”. Creatività, caparbietà e passione sono gli ingredienti che non possono mancare ad uno studente per condurre in porto felicemente il percorso in Design. “Insistere - sottolinea - soprattutto sulla passione. Durante gli incontri di orientamento suggerisco agli studenti: prima di scegliere, leggete Il Piccolo Principe. In quel libricino c'è tutto quello che occorre per capire come rapportarsi alla scelta universitaria: è necessario scrutare nel proprio cuore, aprirsi alle emozioni, percepire le proprie inclinazioni più profonde. Una scelta universitaria effettuata in automatico, per tradizioni e condizionamenti familiari od ambientali, garantisce una vita priva di entusiasmo. Senza entusiasmo

Il designer “un professionista che disegna oggetti”

non si sta bene e questo vale in particolare per i designer”.

Disegnare e progettare oggetti, abiti compresi, come si diceva è il mestiere di chi sceglie la laurea in Design. Qualche esempio?

Contenitori per succhi di frutta che, dopo l'uso, possono essere trasformati in corde per saltare; bottiglie pieghevoli in silicone che arrivano ad occupare un ingombro di soli due centimetri; un dado - imballaggio riciclabile per la frutta. Sono tre tra i circa 500 progetti ideati dagli allievi di Design nei laboratori condotti in collaborazione con alcune scuole del casertano e con alcune aziende. “Il filo conduttore - sottolinea Martusciello - è la valorizzazione e la tutela del territorio e delle risorse”.

Questi gli insegnamenti del I anno per Design della Moda: Laboratorio di Disegno, Percezione e Comunicazione Visiva; Storia della Moda, Metodi Matematici per il Design; Disegno di Moda 1; Materiali per l'Industrial Design; Laboratorio di Design per la Moda 1; Abilità Informatiche.

Il primo anno di Design e Comunicazione prevede: Laboratorio di Disegno, Percezione e Comunicazione Visiva; Storia dell'Architettura e del Design; Metodi Matematici per il Design; Verifica strutturale; Materiali per l'Industrial Design; Laboratorio di Industrial Design 1; Abilità Informatica.

I corsi iniziano ad ottobre e la frequenza è obbligatoria.

Psicologia si internazionalizza e recupera i fuoricorso

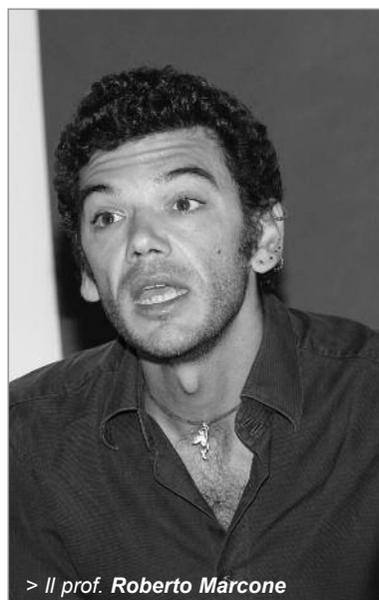
La grande novità del prossimo anno accademico al Dipartimento di Psicologia è l'istituzione di un **percorso internazionale** all'interno della Magistrale in Psicologia dei Processi Cognitivi, con corsi in lingua inglese da frequentare a partire dal secondo anno. All'interno di questo percorso internazionale, ad un piccolo numero di studenti verrà data la possibilità di ottenere una double degree, in collaborazione con l'Università di Lille. Alla fine del corso, che comprenderà un periodo di studio nell'università francese, a loro verrà assicurato il conferimento di un doppio diploma di laurea, uno per ciascuna delle istituzioni accademiche coinvolte. "Siamo in fase di chiusura dopo un lavoro durato più di un anno - ha detto il prof. **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento - *E non nascondo che è stato molto difficile gestire la burocrazia necessaria. Però siamo contenti, perché nel Sud Italia è l'unico accordo di questo genere per questa tipologia di Corso di studio*". Niente che riguardi chi esce ora dalle scuole superiori, ma sicuramente un fattore da prendere in considerazione per un futuro a lungo termine. Nessuna novità sostanziale sul versante Triennale, con il Corso di Studi in **Scienze e Tecniche Psicologiche** rimasto praticamente invariato. L'obiettivo in questo caso sono le conoscenze di base necessarie a, dopo tirocinio ed esame di Stato, qualificarsi per svolgere attività tecnico-operative in supporto ad operazioni psicologiche più complesse; questo oltre ovviamente a dare la possibilità di continuare gli studi con una Laurea Magistrale. Tre quelle proposte dal Dipartimento, la già citata Magistrale in *Psicologia dei Processi Cognitivi*, quella in *Psicologia Clinica* e quella in *Psicologia applicata ai contesti istituzionali*.

Dal punto di vista dei servizi per gli studenti, un grande sforzo si sta facendo per **ridurre il numero dei fuoricorso**. In quest'ottica anche le politiche d'Ateneo danno una mano: "Il bando di concorso per il **tutorato didattico** è diventato ministeriale - ci informa **Carlo Viscovo**, rappresentante degli studenti- e per questo motivo verrà potenziato con dei corsi di recupero veri e propri. Ci saranno dei tutor, studenti delle Magistrali che aiuteranno i loro colleghi triennali rimasti indietro". Sulla questione è al lavoro con tutte le risorse possibili il prof. Grossi, anche perché i Dipartimenti sono penalizzati sui finanziamenti in base al numero di studenti in ritardo: "Voglio ricordare che in Italia c'è una legge che permette di rallentare il proprio percorso universitario, e quindi laurearsi in un numero maggiore di anni senza andare fuoricorso, basta sceglierlo al momento dell'iscrizione. Stiamo cercando in tutti i modi di limitare questo fenomeno, ma di certo non abbasseremo il livello richiesto agli esami".

Didattica tra due sedi

Fin dalla sua nascita, il Dipartimento lotta per ottenere una **sede** dedicata, una mancanza che per ora non vede facile risoluzione. Per il momento si divide tra le due sedi casertane di via Vivaldi (Polo Scientifico) e di Viale

Ellittico (Scienze Politiche), con la prima designata per ospitare la quasi totalità delle lezioni e la seconda per praticamente tutto il resto: "Al Polo Scientifico - ricorda il prof. **Roberto Marcone**, delegato all'orientamento del Dipartimento e dell'Ateneo - *oltre alle aule per i corsi, abbiamo a disposizione l'Aula Magna e l'Aula A, che serve come aula studio per i ragazzi. Mentre a Viale Ellittico utilizziamo aule in comunione con Scienze Politiche per le Lauree Magistrali, compresa l'Aula Magna per le sedute di laurea. Lì abbiamo anche tutti i laboratori, aperti agli studenti e in piena attività. A Viale Ellittico abbiamo anche un'enorme e bellissima biblio-*



> Il prof. **Roberto Marcone**

teca, con tanti accessi open source da cui accedere ai tanti abbonamenti elettronici che abbiamo con numerose riviste scientifiche. E infine c'è il COP, il **Centro di Orientamento e Placement**, a cui gli interessati si possono riferire per qualunque informazione aggiuntiva, anche via Skype o via e-mail". Avere una divisione dei

servizi di questo tipo non è di certo il massimo della comodità, ma la distanza tra i due edifici non è insormontabile: "**Si tratta di due sedi che distano tra loro dieci minuti di cammino. Certo, si passa attraverso la stazione, non il più bello degli scenari, ma a livello pratico è una cosa più che fattibile**".

Gli studenti "Troppi esami a crocette"

Certo è che, nonostante gli storici disagi (anche simbolici) riguardanti la sede, le occasioni da cogliere non mancano: "Io sono di Salerno - dice



> Il prof. **Dario Grossi**

percezione di cosa offre veramente l'università, senza fermarsi alle mancanze apparenti. Riusciamo ad avere il polso della situazione sui bandi **Erasmus**, sui **convegni** a cui il Dipartimento ci permette di partecipare completamente spesati. Per dire, adesso, a settembre, partono alcuni studenti per Padova, mentre altri partiranno a novembre". Non così positiva l'esperienza di **Marco**, studente di Capua al termine del suo percorso triennale che, sebbene continui ad amare la materia, non ha vissuto al meglio questi tre anni: "Se da un lato sono stato piacevolmente sorpreso dalla **preparazione dei professori**, dall'altro non posso non dirmi deluso della **disorganizzazione delle strutture**: dalla segreteria nella sede lontana dai corsi, agli avvisi messi la mattina stessa davanti le aule su fogli improvvisati. Poi **troppi esami 'a crocette'** per un Corso in cui il dialogo e la comunicazione, verbale e non, dovrebbero essere imprescindibili. Altra cosa assolutamente impossibile da non criticare è il sito web. Credo che nessun iscritto abbia ancora chiaro come si fa ad accedervi direttamente e a collegarsi alla propria area personale. Infine, ci sono **pochi appelli per gli esami**, con una finestra ogni tre mesi, e spesso quell'appello coincide per giorno e orario con un altro! A marzo mi mancavano due esami, ma, a causa di una cosa del genere, ho potuto darne solo uno. Risultato: **ho dovuto rimandare la laurea a settembre per colpa di un solo esame**".

Valerio Casanova

i notizie utili

Sedi Dipartimento:
via Vivaldi 41 e viale Ellittico - Caserta

Sito web:
www.psicologia.unina2.it

Segreteria studenti:
viale Ellittico
Tel: 0823.274817

COP (Centro Orientamento e Tutorato)
Tel: 0823.275274
e-mail: orienta.psi@unina2.it

referente:
prof. Roberto Marcone
roberto.marcone@unina2.it

Viscovo - e ho deciso di prendere casa a Caserta perché volevo vivere l'Università in maniera totale. E, vedendo come la vive un fuori corso, seguendo solo i corsi e sempre un po' al di fuori delle attività del Dipartimento, devo dire che sono contento della mia scelta. Chi vive a Caserta riesce ad avere maggiormente la

Numero programmato, possono accedere solo 250 studenti

L'accesso al Corso di Laurea Triennale è a **numero programmato**, e la notizia di quest'anno è la **riduzione del numero di posti disponibili da 300 a 250**. Da un lato questo significherà sicuramente una riduzione parziale dei disagi dovuti alla mancanza di strutture adeguate. Dall'altro, chiaramente, avrà come risultato una minore probabilità di accedere al Corso, sebbene negli ultimi anni la quantità di studenti iscritti al test d'accesso sia notevolmente calata e, di conseguenza, la percentuale di studenti vincitori sia aumentata: "Dopo l'apertura di Corsi Triennali di questo tipo anche alla Federico II e al Suor Orsola Benincasa - dice il prof. Marcone - **chiaramente le iscrizio-**

ni al test sono calate, fino ad arrivare al numero attuale, che si colloca tra le 1000 e le 1200 richieste. Bisogna calcolare che però, non essendo un test a carattere nazionale come quello di Medicina, molti provano l'accesso in più di una Università, e di conseguenza lo scorrimento arriverà probabilmente anche fino alla trecentesima posizione". Il test si terrà **verosimilmente nella prima metà di settembre** e, a detta del prof. Grossi, non sarà un test per specialisti: "Ci saranno domande di **cultura generale, attualità, logica e qualche nozione molto generale di biologia e psicologia**. Un test adatto a studenti che vengono dalle scuole

superiori". Per quanto riguarda il bando ufficiale, il consiglio è quello di cominciare subito a monitorare il sito del Dipartimento, in quanto con ogni probabilità verrà pubblicato nel mese di luglio ed avrà scadenza vicina agli ultimi giorni di agosto. Prima, però, sarà necessario pre-registrarsi e sostenere, sulla piattaforma e-learning del sito d'Ateneo, un breve test di autovalutazione on line, da non confondersi con il test ufficiale per l'accesso programmato, con cui la SUN intende individuare le propensioni di ciascuno studente, aiutarlo a scegliere il Corso di Studi più adatto a lui e, contemporaneamente, raccogliere dati statistici.

L'offerta formativa, le peculiarità, i consigli della Rettrice Elda Morlicchio e del Pro Rettore alla Didattica Giuseppe Civile

L'Orientale, un Ateneo "in cui è concentrato l'intero globo"

Il vanto della più antica Scuola di sinologia e orientalistica in Europa: "una proposta culturale di qualità che non c'è altrove"

"L'Orientale è una finestra sul mondo, l'Università in cui è concentrato l'intero globo, un ambiente aperto alla comprensione dell'Altro e adatto allo studente che possiede nel suo retroterra l'interesse per le lingue, le civiltà e le culture straniere": le parole della Rettrice Elda Morlicchio inquadrano perfettamente l'identità della più antica Scuola di sinologia e orientalistica in Europa, depositaria di una tradizione plurisecolare nello studio delle lingue, storie, filologie, arti e culture delle aree europee, asiatiche, africane e americane.

Un'offerta didattica centrata sulla formazione umanistica che attiva sei Corsi di Laurea Triennale: **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente e Lingue e Culture Orientali e Africane** (Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo); **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); **Lingue e Culture Comparete, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale** (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati).

"È stata riconfermata l'offerta formativa degli anni precedenti con qualche modifica nell'organizzazione interna. Sono state inserite nuove discipline e la novità più immediata è che non ci sono più Corsi interclasse", continua la Rettrice. Non è previsto nessuno sbarramento all'ingresso, fatta eccezione per il test di inglese, confermato per il secondo anno consecutivo in virtù dei suoi risultati positivi, "perché ha aiutato gli studenti del primo anno non solo ad acquisire maggiore consapevolezza nello studio dell'inglese a livello universitario, ma rappresenta per loro anche un metro di giudizio per superare il passaggio di studi non sempre facile tra la scuola superiore e l'università, laddove invece molti hanno reagito sfavorevolmente ai corsi di recupero", assenti nel prossimo semestre.

Le prenotazioni per il test sono già attive dal mese di giugno: "da quest'anno, le abbiamo anticipate per sensibilizzare i ragazzi interessati. La funzione dell'orientamento è proprio questa: rendere lo studente consapevole sin da subito se la scelta di studi che intende compiere è a rischio o meno, tuttavia non bisogna scoraggiarsi", dice il prof. Giuseppe Civile, Pro Rettore alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo. Che aggiunge: "la richiesta di testare i requisiti minimi per i Corsi di Studio proviene da una normativa ministeriale. Prima di formalizzare l'imma-



LA RETTRICE

"L'Orientale è il luogo ideale in cui è possibile confrontarsi in maniera vivace tra popoli e costumi che si trovano in una posizione di conflitto"



tricolazione, c'è sempre stato un test generale autovalutativo che richiedeva varie competenze dalla logica all'attualità, fino alle conoscenze linguistiche, però solo a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali era prevista una prova più specifica attinente a certi campi del sapere. Ora abbiamo in previsione l'idea di ripensare il test generale erga omnes orientandolo verso i Corsi di Laurea specifici".

La missione

Non solo più di quaranta lingue e culture, ma discipline reattive alla realtà accademica internazionale. "Oggi alcuni Paesi sono al centro dell'interesse mondiale e questo è il luogo ideale in cui è possibile confrontarsi in maniera vivace tra popoli e costumi che si trovano in una posizione di conflitto. L'Ateneo ha una missione da compiere: fornire agli studenti diversi strumenti e punti di vista per capire di più sulle questioni geopolitiche in corso", afferma la Rettrice Morlicchio.

Per quanto riguarda le immatricolazioni, "l'anno scorso abbiamo registrato una lieve flessione per i Corsi di Laurea Triennale, bilanciata però dall'incremento del numero di iscritti ai Corsi di Lau-

rea Magistrale (era già accaduto due anni fa), in parte provenienti da altre università o regioni: ciò vuol dire che la nostra offerta è qualitativamente valida e manifesta una certa attrattività verso l'esterno", osserva la Rettrice.

Un buon motivo per iscriversi a L'Orientale "è la varietà dell'offerta didattica in relazione a lingue che si studiano quasi solo o solo qui all'interno del quadro italiano. Non solo si esplorano le discipline linguistiche da tutti i punti di vista, ma sono inclusi anche insegnamenti nell'ambito della cultura, della storia e delle istituzioni per approfondire la conoscenza dei paesi delle lingue di riferimento in maniera più ampia. In sintesi, una proposta culturale di qualità che non c'è altrove: è l'integrazione di competenze articolate che fa di uno studente qualunque un buono studente. In particolare, settori disciplinari di rilievo sono quelli

che riguardano il Medio e l'Estremo Oriente, gli studi archeologici, le specialistiche su Asia-Africa", illustra il prof. Civile. Un'altra buona ragione è la connotazione orientalistica, "perché alle lingue occidentali, già veicolate nel mondo del lavoro, si affianca la possibilità di studiare lingue non occidentali, che rapidamente si stanno insinuando nella situazione di massa e offrono importanti potenzialità di impiego. La Cina, ad esempio, non è vista più come una stravaganza ma come un investimento erudito post laurea", sottolinea il Presidente del Polo.

Optare per le "lingue meno competitive"

Uno dei requisiti indispensabili per immatricolarsi a L'Orientale è la consapevolezza. Il consiglio della Rettrice: "fare scelte consapevoli, non strumentali: è questo il vero segreto per un percorso universitario prima e per la carriera professionale poi". Ad esempio, "molti si iscrivono a Lingua Cinese, affascinati dalla cultura millenaria e dal mercato in espansione, per poi abbandonare lo studio dopo un

anno, perché non riflette i loro interessi. Questo succede soprattutto quando si ha a che fare con sistemi di struttura e scrittura di lingue, non più difficili, ma più lontane dalla nostra. Lo studio di una lingua che ci è completamente estranea richiede dei livelli di motivazione piuttosto alti, altrimenti non si ottengono risultati soddisfacenti". Il primo step è scegliere con convinzione, dopodiché entrano in gioco altri connotati interessanti: apertura al confronto globale e al dialogo, motivazione e assiduità nello studio, inclinazione alla conoscenza del diverso, predisposizione alla frequenza per carpire a pieno tutti gli stimoli della vita accademica, curiosità intellettuale, vocazione interdisciplinare e passione per il viaggio. Da non sottovalutare le chance occupazionali offerte dai saperi di "nicchia" di contro alle lingue più inflazionate, Inglese e Cinese: "l'inglese non deve essere considerata più una lingua strumentale, ma una lingua di lavoro

continua a pagina seguente



notizie utili

Sito web: www.unior.it

Sedi: Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59); Palazzo Giusso (Largo S. Giovanni Maggiore); Palazzo Corigliano (P.zza S. Domenico Maggiore); Palazzo Santa Maria Porta Coeli (via Duomo, 219).

Segreteria studenti: Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59 - VI piano) Tel: 081.6909250 E-mail: segreteriastudenti@unior.it

Corsi di Laurea Triennale attivi: **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente e Lingue e Culture Orientali e Africane** (Dipartimento Asia, Africa e Mediterraneo); **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); **Lingue, e Culture Comparete, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione Linguistica e Culturale** (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati)

SorT - Servizio per l'Orientamento e il Tutorato: Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59 - VIII piano) Info e contatti: tutor@unior.it

continua da pagina precedente

la cui competenza è d'obbligo al di là del percorso curricolare universitario. È un must di base nella comunicazione internazionale e oggi si può anche studiarlo con l'ausilio dei mezzi multimediali. Pertanto, non è la trovata più intelligente quella di sceglierlo in quanto lingua utile in campo professionale". L'alternativa migliore sarebbe piuttosto quella di optare per le "lingue meno competitive che hanno una marcia in più e fanno la differenza. Tra le lingue tradizionali, il tedesco è in crescita, mentre tra quelle orientali, l'arabo e il russo stanno prendendo piede e, come il cinese, richiedono cognizione assoluta nella scelta".

"I nostri studenti fanno uno o più viaggi"

Un'ulteriore peculiarità specifica dell'Università consiste nelle moltissime opportunità per trascorrere un periodo di studio all'estero, variabile da pochi mesi a un anno, grazie a programmi di scambio, mobilità e ricerca che si stagliano sull'orizzonte internazionale: "un'alta percentuale di internazionalizzazione con oltre 150 convenzioni che coprono quasi tutto il mondo, perché L'Orientale è il luogo in cui si svolge il confronto ravvicinato tra noi e gli altri e il compito dell'Ateneo è quello di preparare gli studenti a inserirsi in una fitta rete di relazioni tra l'Italia e la realtà esterna, europea ed extraeuropea", informa il ProRettore alla didattica.

Dall'area mediterranea all'Europa Orientale, al mondo slavo, all'Asia, all'Africa, alle Americhe, non mancano dunque i legami di collaborazione con realtà accademiche mondiali con l'obiettivo di approfondire la lingua, migliorare la qualità della formazione universitaria e arricchire il proprio bagaglio culturale. "Grazie alla mobilità internazionale, i nostri studenti vanno e vengono e questo è un aspetto positivo per una formazione di largo respiro.

 **Il ProRettore**

"L'Orientale non è un posto facile, ma è sicuramente un posto stimolante"



Non bisogna perdere di vista, però, che lo studente può scontare l'esperienza all'estero rallentando la durata complessiva del suo percorso. È vero anche che con questo tempo aggiuntivo le sue competenze ne guadagnano in qualità", prosegue il docente.

I principali progetti per la mobilità studentesca su scala europea sono: il **Programma Erasmus+** (140 Università associate e 270 accordi all'interno dei 28 stati membri del l'UE e dei Paesi dello Spazio Economico Europeo, ossia Islanda, Liechtenstein e Norvegia, e dei paesi candidati all'adesione, cioè Turchia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia); il **Programma Leonardo**; gli **Accordi bilaterali** di cooperazione e gemellaggio. La partecipazione consente agli studenti di svolgere parte del proprio itinerario didattico in un paese straniero sulla base di un progetto di studio concordato al fine di sostenere esami, svolgere stage o attività di ricerca per la tesi. Oltre alla mobilità Erasmus+ Studio e Traineeship, "abbiamo moltissime con-



venzioni di cooperazione didattica e scientifica, perché è importante curare i contatti internazionali e anche gli scambi con i docenti e ricercatori stranieri senza dimenticare il lavoro enorme che compie ogni giorno l'**Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica**. In media, i nostri studenti fanno uno o più viaggi durante il ciclo di Laurea Triennale o Magistrale". Tra i paesi convenzionati: Algeria, Argentina, Armenia, Australia, Azerbaijan, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Corea, Cuba, Djibouti, Ecuador, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giappone, India, Indonesia, Iran, Israele, Marocco, Mozambico, Nigeria, Russia, Siria, Sud Africa, Sudan, Uzbekistan, Vietnam, Tanzania, Tunisi, e altri.

In armonia con la vivace strategia di internazionalizzazione, si organizzano durante tutto l'anno accademico eventi culturali, convegni e seminari internazionali per promuovere l'incontro e l'interazione tra identità culturali di diversa provenienza ai fini della trasmissione di contenuti scientifici.

Orientamento e servizi studenti

Tra i servizi offerti agli studenti, quello per "l'Orientamento e il Tutorato (SorT) che si occupa dell'orientamento dal punto di vista organizzativo e operativo in tre momenti della vita accademica dello studente: in entrata, in itinere e in uscita", segnala il prof. Civile. Il Servizio (che ha sede presso Palazzo del Mediterraneo, VIII piano, stanza 5; aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12) offre consulenze e informazioni a partire dai primi passi nel mondo universitario fino a quello lavorativo grazie alle possibilità per i neolaureati segnalate dai servizi di **Career Service** e **Job Placement**. In particolare, è attivo uno sportello informativo durante il periodo delle immatricolazioni rivolto ai neoiscritti in cerca di indicazioni e consigli sui Corsi. In realtà, "ogni Corso di studio ha un coordinatore e un tutor. Ciò vuol dire

continua a pagina seguente

Qualche aspetto disorientante Aule affollate, pochi appelli per gli scritti di Lingua

Aprirsi al mondo, studiare lingue e culture altre, interagire con realtà universitarie a volte molto dissimili della nostra, approfittando di una tradizione centenaria e di una rete molto estesa di contatti internazionali è ciò che rende L'Orientale un Ateneo unico. Ma per i futuri studenti non scarseggeranno anche i disagi: il **sovraffollamento durante i corsi, le coincidenze d'orario, poche occasioni per sostenere gli esami scritti di Lingua**. "Siamo in crescita costante con le immatricolazioni, anche se i numeri crescono con lentezza, anzi forse l'aspetto più negativo per alcuni Corsi di Laurea è proprio l'eccesso di studenti. Abbiamo il problema degli spazi che non è facile da risolvere", risponde il ProRettore Civile. Sono, infatti, quattro le sedi principali dell'Università dislocate nel centro storico napoletano:

no: **Palazzo Giusso** (sede del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali) presso Largo S. Giovanni Maggiore; **Palazzo Corigliano** (sede del Dipartimento di Asia, Africa, Mediterraneo); **Palazzo del Mediterraneo** (la Presidenza del Polo Didattico, uffici amministrativi, centri di servizio, segreterie e aule destinate alla didattica) in via Marina; **Palazzo Santa Maria Porta Coeli** (sede del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati) in via Duomo insieme a **Palazzo Du Mesnil** (sede del Rettorato e della Direzione generale, nonché sede di molti convegni e ricevimenti) in via Chiatamone. Inoltre, L'Orientale prende in fitto aule in altri edifici, come il Palazzo dell'ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) in via dei Fiorentini o sedi della Federico II in via Mezzocannone. Oltre alla gestione

delle aule, "altre questioni critiche riguardano l'organico docenti a causa di vincoli che provengono dal Ministero". Interviene la Rettrice: "è in corso una politica di consolidamento e ampliamento del personale dei docenti - in seguito ai pensionamenti e parallelamente alle nuove campagne di reclutamento di insegnanti in corso già dal rettorato precedente - in accordo con le procedure ministeriali". Un aspetto altrettanto problematico è la **coincidenza delle lezioni**: "noi programiamo gli orari nei limiti del possibile, non sempre in maniera perfetta, perché bisogna tenere conto che sono attivati più di cento insegnamenti diversi oppure che spesso uno studente non rispetta l'anno di frequenza, cioè non dà un esame in tempo e sceglie di seguirlo di nuovo in un secondo momento. Chiaramente, in questo caso i nostri programmi presentano delle sbavature".

Al centro del recente dibattito, una **petizione firmata da più di tremila studenti** per l'introduzione di un **secondo appello a sessione finalizzato a sostenere l'esame**



scritto di Lingua. Purtroppo, "bisogna fare i conti con la ristrettezza di risorse logistiche, finanziarie e umane: oltre alla carenza degli spazi, la necessità dei tempi organizzativi per le prove e le relative correzioni richiedono operazioni laboriose da parte dei docenti. Se si guarda, ad esempio, il numero di iscritti a Lingua Inglese, gestire certe cifre non è semplice".

continua da pagina precedente

che gli studenti hanno a loro disposizione una griglia di possibili referenti: dal singolo docente della disciplina ai docenti afferenti al Dipartimento, dall'Ufficio al Polo Didattico per esigenze di qualsiasi natura. La dritta che do alle matricole è quella di prendersi un primo anno di riflessione prima di esporre giudizi affrettati sulla scelta del tipo di studio. **L'Orientale non è un posto facile, ma è sicuramente un posto stimolante.** Bisogna superare il primo impatto e non tirare le somme sin da subito, ma semplicemente trovare gli interlocutori giusti e darsi il tempo di entrare nel meccanismo: capire come funziona e chi può aiutare gli studenti del primo anno. C'è una rete che va oltre le possibilità dell'Ateneo e che lo studente deve assemblare", rende noto il docente.

Tra i servizi multimediali, un Centro Self-access Interdipartimentale di servizi Linguistici e Audiovisivi (CILA) fornisce supporto per l'apprendimento autonomo delle lingue straniere grazie alla consultazione di materiale didattico multimediale (postazioni audio e video, personal computer con software informatici, una vasta mediateca, laboratori linguistici, una sala regia). Subentra, inoltre, dal secondo anno di iscrizione, l'opportunità per gli studenti di svolgere tirocini interni ed esterni mediante innumerevoli convenzioni presenti sul territorio nonché collaborazioni studentesche part-time.

Gli sbocchi occupazionali

Un mosaico variopinto di possibili occupazioni si prospetta per i futuri linguisti, le cui competenze qualificate sono in grado di spalancare le porte nel mondo del lavoro. **"Molti dei nostri laureati trovano impiego all'estero.** Questo non è un fallimento, anzi è un modo per fare subito esperienza a contatto con gli stranieri. Chi studia a L'Orientale acquisisce una formazione che consente di interagire in più contesti e la flessibilità è un valore aggiunto nell'ambito lavorativo insieme alle competenze plurilinguistiche e multiculturali, che adesso sono d'aiuto per l'ingresso in più settori della vita

sociale ed economica", sostiene la Rettrice Morlicchio.

Oltre ai campi tradizionali dell'area umanistica, le conoscenze linguistiche acquisite possono essere sfruttate in una pluralità di ambiti nel mondo terziario e culturale: dall'insegnamento alla cooperazione internazionale, dall'editoria al commercio, dal giornalismo alla carriera diplomatica e consolare, dalla traduzione al turismo culturale. **"L'Orientale non è un posto che offre lauree tipicamente professionalizzanti, piuttosto gli strumenti per svolgere molti mestieri"**, conclude il



prof. Civile. Le figure professionali più frequenti: interpreti e traduttori, operatori e assistenti linguistici e culturali per istituzioni nazionali e internazionali, corrispondenti e intermediatori in lingue estere, tecnici delle attività ricettive, organizzatori di eventi ricreativi e culturali, esperti nell'educazione e nella comunicazione in ambito multilinguistico e multietnico, animatori e operatori turistici, agenti di viaggio, e altri ancora.

L'Università L'Orientale è a cura di **Sabrina Sabatino**

Test d'ingresso l'8 settembre per inglese

Riconfermato anche quest'anno il test di d'ingresso (che si terrà l'8 settembre presso la Mostra d'Oltremare) obbligatorio per gli studenti che intendono scegliere di studiare l'inglese come lingua di studio curriculare triennale o annuale nei Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (Lingue e Culture Comparete, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, Mediazione Linguistica e Culturale).

La prova è articolata in **60 quesiti a risposta multipla** (4 opzioni) da svolgersi in **60 minuti** e per superarla bisogna ottenere un **punteggio minimo di almeno 36 punti** (secondo i criteri: 1 punto per ogni risposta corretta; - 0,15 per ogni risposta errata; 0 punti per ogni risposta omessa e per risposte a marcatura multipla).

L'obiettivo del test è **verificare il livello di competenza linguistica corrispondente al livello B1** del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento). **"La disomogeneità tra principianti e studenti più avanzati va testata all'inizio, perché in una classe tutti gli studenti devono possedere un livello di preparazione con determinate basi.** Alcuni pensano di averle, ma poi si ritrovano a non superare gli esami scritti. Il test dell'anno scorso, invece, ha dato i suoi frutti: è aumentata radicalmente la percentuale di studenti di Inglese

promossi allo scritto di giugno. In più, ci siamo accorti che durante l'anno c'è stato un maggiore riscontro nella frequenza, perché gli idonei riuscivano a seguire meglio", afferma la prof.ssa **Oriana Palusci.**

La novità di quest'anno: anche chi vuole sostenere un solo esame di Lingua Inglese deve sottoporsi al test, **"perché abbiamo notato nelle ultime tre sessioni che i più bocciati erano proprio gli annualisti"**. Non sono accettate altre eventuali certificazioni di livello B1, che, **"in teoria, si dovrebbe possedere già al terzo anno di scuole superiori.** L'inglese è la lingua più studiata - a volte anche per otto anni a scuola - ma se non è stata approfondita per bene in precedenza non è un nostro problema. **La mancanza di una preparazione uniforme non può essere recuperata in itinere: non ne abbiamo la forza considerato che ogni anno circa 1500 studenti scelgono Inglese"**.

Gli effetti positivi del test: **"si lavora meglio ed è più facile gestire la didattica. Va bene consentire l'ingresso a tutti, però deve subentrare un filtro affinché gli studenti riescano a raggiungere il livello C1 in uscita.** In più, è necessaria una soglia perché abbiamo sia il problema degli spazi sia il dovere di rispettare e trattare i nostri studenti come utenti. Uno dei vantaggi del test è proprio quello di avere a disposizione l'elenco degli studenti di Inglese, perché conoscere il loro

numero è importante. Un corso di Inglese a Mediazione Linguistica e Culturale, ad esempio, è diviso in tre gruppi in aule che hanno una capienza massima di 150 posti e circa 200 frequentanti", continua l'anglista. A questo proposito, per chi sceglierà di non frequentare è opportuno ribadire che **"sono pubblicati appunti e precisazioni al programma dei corsi di Inglese sulla piattaforma eLearning che speriamo di incrementare ancora di più in futuro con ausili multimediali per i non frequentanti"**.

Le pre-iscrizioni al test - alla pagina <https://iuo.esse3.cineca.it/St art.do> - si possono inoltrare **fino al 1° settembre.** È raccomandabile esercitarsi on line per valutare autonomamente la propria preparazione e il livello di difficoltà richiesto. Inoltre, è possibile visionare un campione del test con le relative soluzioni sul sito dell'Ateneo.

I candidati dovranno versare un contributo di 20,00 euro (presso qualsiasi istituto bancario tramite il bollettino mav), la cui ricevuta di pagamento dovrà essere mostrata il giorno del test insieme a un valido documento di riconoscimento. In fase d'esame, non sarà consentito né l'uso di dizionari né di dispositivi elettronici. I risultati saranno pubblicati entro il 15 settembre. **Un incontro informativo si terrà il 7 settembre** presso la sede di Palazzo del Mediterraneo (aula 1.1, ore 17:00).

La novità: un Corso di Lingua e Cultura Italiana per stranieri

Lingua e Cultura Italiana per Stranieri è il nome del nuovo Corso di Laurea Magistrale afferente al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. **"L'obiettivo è quello di migliorare la percentuale di immatricolandi stranieri perfezionando sempre di più l'offerta formativa e i percorsi di ricerca.** Il Corso è dedicato **non solo agli stranieri ma anche agli studenti italiani che intendono specializzarsi nell'insegnamento dell'italiano all'estero e devono possedere una solida conoscenza del nostro paese, della sua storia, della sua cultura e, nello stesso tempo, di almeno una lingua straniera"**, preannuncia la Rettrice Morlicchio. E sottolinea con orgoglio: **"al Sud non c'è una formazione sulla lingua, l'arte, la storia e la geografia dell'Italia che soddisfi un'esigenza particolarmente avvertita nell'area del Mediterraneo, oggi scenario di punta dell'attenzione internazionale"**.

Suddiviso in due curricula: uno **storico-artistico** (Lingua, arte e cultura italiana) e l'altro **linguistico-letterario** (Lingua, letteratura e cultura italiana), il Corso offre una base comune di discipline caratterizzanti, come Letteratura italiana, Linguistica e Storia della lingua italiana, Civiltà letterarie classiche, Didattica dell'italiano a stranieri, Storia dell'arte italiana. Si aggiungono insegnamenti affini inerenti alla tradizione letteraria, alle civiltà italiane dall'età classica alla contemporanea, al patrimonio artistico del paese (comprese le arti del cinema e del teatro): **"questo tassello mancava in un Ateneo in cui si acquisiscono le conoscenze più disparate sulle realtà extralinguistiche nel resto del mondo, però non esisteva ancora un compendio di conoscenze sulla cultura italiana a misura di chi italiano non è.** Al progetto si lavorava già da qualche anno. Un'idea fortemente appog-

giata da alcuni docenti, come la prof.ssa **Rita Librandi** - italiana e docente di Linguistica italiana - insieme al prof. **Riccardo Palmisciano** - grecista e docente di Storia della lingua greca - che sarà il **Coordinatore del Corso"**, comunica il prof. Civile.

I requisiti curricolari necessari per accedere al Corso sono: il **possessiono di una Laurea Triennale** (o equivalente conseguito all'estero) e la conoscenza preliminare di livello B2 dell'italiano per gli studenti stranieri e di una lingua seconda per gli studenti italiani. Per attestare il grado di preparazione individuale i



candidati dovranno sottoporsi a **una prova di accesso il giorno 28 settembre**, che consisterà nella produzione di un breve testo scritto. **La domanda va presentata** presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (via Duomo, I piano) **entro il 15 settembre.**

LINGUE E CULTURE COMPARATE

“Le lingue più rare sono il patrimonio de L'Orientale”

700 matricole lo scorso anno hanno scelto Lingue e Culture comparate. La specificità del Corso: “**abbinare una lingua dell'Europa Occidentale con una lingua dell'Asia, dell'Africa o dell'Europa Orientale**”, dice il Coordinatore François Esvan, docente di Lingua e Letteratura Ceca. Tra le lingue che attirano più studenti, “per l'Asia e l'Africa il cinese, per l'Europa Occidentale l'inglese, per l'Europa Orientale il russo”, anche se da due anni “si registra un forte aumento dell'interesse per il tedesco”.

Inglese-Cinese è l'abbinamento linguistico più gettonato: “a questo proposito, vorrei invitare gli studenti a considerare anche gli altri accoppiamenti offerti dal nostro Corso di Studio. Le lingue più rare sono il patrimonio – unico in Italia – de L'Orientale e non è affatto sbagliato scegliere un settore di nicchia, che alle fine offre molte più possibilità lavorative di quelli più affollati. Nel mio ambito, pochi sanno, ad esempio, che la regione di Praga ha il tasso di disoccupazione più basso fra tutte le regioni dell'UE. I laureati in ceco di solito rimangono lì a fare subito una prima esperienza lavorativa e questo discorso vale in molti altri casi”. Oltre alle lingue e alle culture di aree diverse, si approfondiscono anche “le rispettive letterature, storie areali e filologie con l'obiettivo di offrire una preparazione critico-metodologica, teorico-letteraria e storico-filosofica molto solida”.

Gli studenti

Filologia Tedesca “l'esame di gotico”

Non a caso, secondo gli studenti, “a parte gli scritti di Lingua, le vere difficoltà di questo corso sono proprio gli esami teorici, in particolare i due esami obbligatori di Filologia. In media, richiedono un tempo di preparazione superiore a

due mesi, costanza di esercizio e massima precisione negli esempi. Gira voce che tra tutte Filologia germanica sia la più difficile, addirittura più di quella semitica o slava. La chiamiamo: l'esame di gotico!”, afferma Mario Pagano, studente al terzo anno.

I requisiti indispensabili sono, invece, “una forte passione per la cultura del paese, altrimenti non si può pretendere di studiare una lingua straniera a livello universitario, e anche la propensione a trascorrere periodi di studio piuttosto lunghi all'estero”, riprende il prof. Esvan. E conclude anticipando le novità in programma per il prossimo anno accademico: “è stata introdotta una piccola modifica nella distribuzione dei crediti per la seconda lingua. Al posto di un esame annuale di Lingua e Letteratura da 12 crediti, i due insegnamenti sono stati separati e ognuno ne varrà 8. In questo modo, saranno più facili i passaggi tra i vari Corsi di Laurea dell'Ateneo”.

Il Corso spicca, inoltre, per il numero di iscritti ogni anno a Cinese, tuttavia incamminarsi nello studio di questa lingua può sollevare non poche problematiche. “Calibrate per bene il piano carriera sin dall'inizio senza esagerare, scegliendo le due lingue sulla base di un reale interesse, magari cominciando a seguire le prime lezioni di quelle che creano un po' di indecisione. Tenete a mente che a livello lavorativo tutte le lingue di cui si ha una certa padronanza sono richieste, non solo quelle orientali. C'è da dire che, però, sono queste a esigere più sacrifici. Una lingua



> Il prof. François Esvan

orientale è uno stile di vita: dal primo momento, bisogna reagire con la convinzione di dover seguire costantemente i corsi e studiare con impegno quotidiano. Pertanto, scegliere Lingue e Culture comparate offre la soluzione perfetta, perché consente di associare una lingua un po' più facile – o almeno di cui si possiede già una conoscenza – a una completamente nuova evitando il rischio di sovraccaricarsi e non fare bene né l'una né l'altra”, raccomanda la neolaureata Camilla Diliberto.

Non “associate due lingue orientali”

“Consiglio anch'io per questo di non associare due lingue orientali, perché non è facile stare al passo con entrambe. Non vi fate prendere dall'entusiasmo, soprattutto con il cinese! È una lingua affascinante per tanti versi, ma di immane difficoltà. Ovviamente, non bisogna lasciarsi intimorire, ma tre anni di cinese danno una preparazione di un madrelingua delle scuole elementari. Lo stesso vale per Giapponese, non sceglietelo solo perché amate i manga e gli anime.

Rischiereste di cambiare idea in seguito e aver perso tempo prezioso a detestare lo studio dei kanji”, continua la collega Marta Di Somma. “Sembra scontato, ma l'unica cosa che tengo a consigliare vivamente è di seguire i lettori per imparare la pronuncia dei professori autoc-toni. Se si vuole studiare cinese o giapponese, è proprio al primo anno che vengono date le basi. Ad esempio, in cinese ci sono quattro toni da memorizzare. Ad ogni modo, basta armarsi di forza di volontà e pazienza, che sono le due uniche vere prerogative richieste al primo anno”, conclude Mario.

LINGUE, LETTERATURE E CULTURE DELL'EUROPA E DELLE AMERICHE

Inglese e Spagnolo in primo piano

Obiettivo del Corso è fornire una solida competenza in due lingue europee occidentali (francese, inglese, olandese, portoghese, spagnolo, svedese, tedesco) il cui studio si associa a una riflessione critica sul patrimonio culturale e letterario delle civiltà prescelte anche attraverso l'approfondimento di discipline filologiche, filosofiche, storiche, geografiche e antropologiche.

Luoghi, popoli e culture che dialogano grazie a intrecci interdisciplinari e metodologici dall'ambito dell'italianistica, della linguistica generale e teorica, della filologia (germanica o romanza) alle materie artistiche o teatrali, quali l'estetica, la storia dell'arte e del teatro. Il Corso è articolato in due curricula (Lingue e Culture dell'Europa occidentale e Studi americani), che presentano delle affinità negli obiettivi formativi: multilinguismo e interculturalità insieme a una buona capacità di comunicazione scritta e orale conformemente all'analisi e alla comparazione di fenomeni letterari e forme testuali.

La peculiarità del Corso: la possibilità di affiancare una lingua europea a un'altra diffusa nel continente americano. “È possibile approfondire le aree linguistiche dell'inglese e dello spagnolo diffuse nell'America del Nord e nell'America latina, poiché sono previsti alcuni insegnamenti specifici” – come afferma la studentessa Ilaria Imperato – a scelta

tra: Letterature ispano-americane o Letteratura anglo-americana, Storia dell'America del Nord o Storia dell'America latina. Inoltre, a differenza di Mediazione linguistica e culturale, questo Corso consente l'abbinamento dell'Inglese allo Spagnolo, il più diffuso insieme alle varianti Francese-Spagnolo, Inglese-Francese.

“Non abbandonate per nessuna ragione le attività di esercitazione con i lettori perché sono gli unici a seguirvi tutto l'anno e anche perché,

di solito, le aule dei corsi di Inglese e Spagnolo sono sovraffollate”, consiglia Ilaria. I vantaggi della scelta oculata di una lingua meno ‘popolare’ li sottolinea Carmen De Falco del secondo anno: “Consiglio di scegliere una lingua poco quotata, perché si è seguiti meglio. In questo modo, lo studente può monitorare bene i propri miglioramenti e risolvere all'istante qualsiasi dubbio. Perciò ho scelto di studiare lo svedese. Ogni anno siamo circa trenta studenti al

corso e anche le quattro ore settimanali di lezione con i madrelingua sono completamente frontali. I docenti conoscono i nostri nomi e sono molto disponibili. L'atmosfera è quasi scolastica”. “Considerate la tipologia di lingue studiate: ad esempio, non sarebbe male un accoppiamento tra due lingue germaniche. Non bisogna tralasciare neanche gli esami di contorno. Se Mediazione linguistica e culturale, ad esempio, verte sulle applicazioni linguistiche con esami come Traduttologia generale e Apprendimento linguistico, il nostro Corso, invece, intende fornire conoscenze più trasversali. Infatti, è uno dei pochi che prevede la Filologia, che è senza dubbio anche l'insegnamento più problematico”, fa presente Roberta Parziale del terzo anno. “Scegliete le lingue che vorreste studiare per piacere e non per utilità. Più volte, mi chiedono perché ho scelto lingue che non offrono molti sbocchi, cioè Francese e Svedese. Ho sempre creduto che sia giusto coltivare i propri interessi, il lavoro verrà da sé!”, continua Carmen. “Considerate la lingua ma anche la prospettiva che essa veicola, perché la passione non può insegnarla nessun docente. È innegabile: gli esami di Lingua sono davvero impegnativi, ma, se c'è una buona motivazione di partenza, si superano senza problemi”, conclude Ilaria.

Quanto costa studiare a L'Orientale

L'importo annuale della tassa e dei contributi ammonta complessivamente a 966 euro, di cui la prima rata di 375 euro è uguale per tutti gli studenti e viene pagata all'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione ad anni successivi al primo. Solo coloro che si immatricolano devono versare in aggiunta un'imposta di bollo di 16 euro. Tra questi, gli studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale e Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe o Magistrale in Linguistica e Traduzione Specialistica sono tenuti a corrispondere un contributo supplementare di 25 euro per le attività di laboratorio.

L'importo della seconda rata è, invece, variabile in relazione alla somma del reddito dichiarato nell'attestazione ISEE/ISEEU (che lo studente può farsi rilasciare da Centri di Assistenza Fiscale, enti erogatori di prestazioni sociali agevolate, comuni o sedi territoriali dell'INPS). Gli studenti che non presentano l'attestazione (o che la presentano per un valore superiore a 28.000 euro) dovranno pagare l'importo totale; coloro che hanno un'attestazione compresa tra 10.000 e 28.000 euro usufruiranno di una riduzione parziale; infine, quelli che esibiscono un'attestazione per un valore pari o inferiore a 10.000 euro dovranno pagare l'importo minimo di 461 euro.

Mediazione Linguistica e Culturale si rinnova Due percorsi e nuove discipline per rendere il Corso più professionalizzante

Oltre 750 studenti si immatricolano ogni anno a Mediazione Linguistica e Culturale, "il Corso di Humanities più affollato dell'Ateneo, che da quest'anno appare rinnovato", anticipa la prof.ssa Oriana Palusci, Coordinatrice del Corso e docente di Lingua Inglese. Tra le novità in vista: "i due curricula in **Lingue e mediazione interculturale e Lingue e culture dell'Europa occidentale e orientale** hanno inglobato i precedenti tre percorsi (Analisi linguistica/testuale e Traduzione e Mediazione con l'Europa orientale), che erano un po' troppo dispersivi". Nuovi insegnamenti di Diritto, Economia, Sociologia ora sono possibili da inserire nel piano carriera: "nel primo curriculum, ad esempio, al secondo anno si può scegliere tra Economia politica e Economia e gestione delle imprese internazionali. Al terzo anno, invece, bisogna scegliere due esami tra Diritto dei privati e delle imprese, Diritto internazionale, Sociologia e Storia contemporanea". Gli studenti possono decidere liberamente di sostenere o meno gli esami relative alle nuove discipline aggiunte, che "prima d'ora erano accessibili solo iscrivendosi a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali". Questi

cambiamenti sono il risultato di "uno sforzo enorme perché volevamo fortemente che Mediazione non fosse il doppione di un Corso di Lingua, pertanto abbiamo deciso di affiancare alla formazione linguistico-testuale di base alcune nozioni utili per inserirsi nel mondo del lavoro con l'obiettivo di rendere i nostri Corsi di Laurea professionalizzanti".

Al termine del proprio percorso, "lo studente deve essere capace di articolare un discorso, scritto e orale, in due lingue. Pertanto, il consiglio che do alle matricole è di non trascurare la frequenza e non sottovalutare la possibilità di scelta. Siamo un Ateneo piccolo ma unico, perché offriamo più di 40 lingue. Capisco che lo studente voglia concludere la laurea in tre anni, ma perché non approfittare di tutte queste lingue a disposizione?".

Una gamma assortita di lingue sono, difatti, accessibili dalla regola: Lingua I (francese, spagnolo, portoghese, inglese, tedesco, svedese, olandese, arabo) e Lingua II (francese, portoghese, tedesco, svedese, olandese, romeno, ungherese, finlandese, polacco, russo, arabo). Tuttavia, è rimasto

inalterato il vincolo che rende impossibile l'accoppiamento Inglese-Spagnolo: "parallelamente, sta crescendo il tedesco e l'abbinamento Inglese-Tedesco, oltre al tradizionale Inglese-Francese. Anche l'arabo, lo svedese e l'olandese sono in crescita".

L'enfasi sulla Lingua e la Linguistica è centrale in entrambi i percorsi, in cui si mantiene la propedeuticità della Linguistica generale per gli esami di Traduttologia generale, Linguistica applicata, Apprendimento linguistico, Lessicologia e lessicografia. Analogamente, è prevista una sola annualità di Letteratura nel primo curriculum, laddove nel secondo lo studio della letteratura si estende per due anni su una sola lingua. "Al posto della terza annualità di Letteratura è stata introdotta una nuova materia a scelta – come anche per i Corsi di Lingue e Culture comparate e Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe – ed è giusto che lo studente possa optare adesso per due esami a cui non è stato obbligato. Anche la varietà delle materie affini a scelta dello studente quest'anno risulta più ampia". Il tirocinio prevede 6 cre-



> La prof.ssa Oriana Palusci

diti, due in più rispetto all'anno scorso, "perché è un'esperienza importantissima che può incrementare le possibilità di ingresso nel mondo del lavoro". Il settore professionale più immediato per i futuri mediatori è il turismo. "Quest'anno ho incentrato il mio corso di Lingua Inglese II sui linguaggi del turismo. Bisognerebbe fare più progetti culturali e linguistici, perché una città come Napoli potrebbe vivere solo di turismo. I nostri laureati potrebbero, inoltre, lavorare anche in aziende import/export, perché noi li formiamo anche nei linguaggi specialistici", sottolinea la prof.ssa Palusci.

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali "offre competenze versatili"

Il Corso di Laurea "ha una denominazione plurale, perché sono tante le scienze politiche da considerare. L'obiettivo è quello di offrire non solo una solida formazione nelle scienze della politica, ma anche di diritto, economia, storia e scienze sociali", dichiara il prof. Rosario Sommella, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali e docente di Geografia politica ed economica. La caratteristica più rilevante: "l'attenzione focalizzata sulla realtà contemporanea a livello internazionale".

Insegnamenti di impianto storico-politico e giuridico-economico insieme a materie quali Antropologia, Sociologia, Statistica e Informatica riconfermano l'offerta formativa dell'anno scorso, articolata in due percorsi: Studi Internazionali e Asia-Africa. Fondo comune di entrambi i curricula è una buona dose di interdisciplinarietà e interculturalità relativa a determinate aree geografiche di specializzazione: l'Europa, il Mediterraneo, l'Asia, l'Africa, il Medio Oriente. "Nel primo curriculum, oltre a un'annualità di Lingua Inglese, gli studenti hanno la possibilità di scegliere al secondo anno un'altra lingua europea tra sedici insegnamenti" – francese, spagnolo, portoghese, tedesco, svedese, olandese, romeno, albanese, ungherese, finlandese, bulgaro, ceco, polacco, russo, serbo-croato e turco. "L'abbinamento che va per la maggiore è Inglese-Spagnolo,

mentre il secondo curriculum prevede sia l'Inglese sia tre annualità di una lingua asiatica o africana a scelta tra dieci discipline" – swahili, hausa, berbero, arabo, persiano, hindi, cinese, indonesiano, giapponese, coreano. Tra queste, "il Cinese raggiunge un buon numero della platea iscritti, ma anche Giapponese, Arabo, Russo catturano cifre non trascurabili". L'anno scorso, in tutto, quasi 300 immatricolazioni. Tra le novità introdotte, "l'11 settembre si terrà un test facoltativo (a risposta multipla) sulle discipline di base del Corso. La prova verrà corretta seduta stante e servirà allo studente in entrata per valutare le proprie attitudini iniziali. Dal 14 settembre, invece, partiranno dei corsi di potenziamento per le matricole che si terranno per tre settimane fino al 2 ottobre".

L'inserimento nel mondo del lavoro del laureato in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali può trovare diverse collocazioni professionali indirizzate "nell'impiego pubblico, nell'amministrazione, nell'impresa, nelle organizzazioni nazionali, nel privato e la comunicazione internazionale, perché il Corso offre competenze versatili". Inoltre, dato da non trascurare è che "L'Orientale abbia nella sua storia una tradizione di diplomatici, che però non risale agli ultimi anni".

I consigli preziosi del docente: "frequentare, dare sempre il massimo nello studio, anche perseguire



il docente pur di approfondire certe questioni o laurearsi più in fretta possibile e poter proseguire il percorso formativo nella Laurea Magistrale".

Gli studenti Statistica al secondo anno "è una sfida"

Anche gli studenti danno qualche dritta utile per l'approccio alle attività formative caratterizzanti. Al primo anno, "Storia contemporanea e Sociologia sono materie teoriche, a differenza di Economia politica che è un esame più tecnico, comprende molti grafici e formule ed è un corso che bisogna necessariamente seguire", sostiene Giacomo Pezzella, iscritto al terzo anno. "Toglietevi davanti subito gli esami propedeutici, tenendo presente che Diritto Internazionale è propedeutico a Diritto Pubblico e Scienze delle Finanze è propedeutico a Economia Politica. Lo scoglio del secondo anno è senza dubbio l'esame di Statistica, che è scritto e orale. Impazzirete tra teoremi, teorie

della probabilità, indici di variabilità, simmetria, asimmetria positiva e negativa, però lo ricordo come il mio esame più bello: una vera e propria sfida per chi è abituato ad argomenti più discorsivi", dice la neolaureata Federica Cozzolino. L'introduzione di discipline economiche, giuridiche, politologiche e sociali accanto alle conoscenze linguistiche "può essere determinante, perché proietta lo studente nell'ambito della diplomazia", prosegue il collega Maurizio Candela. "È l'unico Corso in cui le letterature sono completamente escluse: per Cinese, ad esempio, non avrete l'esame di Lingua e Letteratura, bensì Lingua e Cultura della Cina. Imparerete un linguaggio meno letterario e più commerciale", precisa Federica. "È una laurea pragmatica, ricca di concetti fondamentali per la cooperazione internazionale e contemporaneamente delle nozioni di lingue, fermo restando che la capacità di appassionarsi a ciò che si studia vale più di tutti i corsi e di tutti i docenti di tutte le università del mondo", conclude la studentessa Raffaella Criscuolo.

Lingue e Culture Orientali e Africane, un Corso per chi è "alla ricerca di una specifica specializzazione"

Circa 300 le immatricolazioni lo scorso anno a Lingue e Culture Orientali e Africane, il cui obiettivo è "fornire solide basi per l'approfondimento di due lingue orientali, preferibilmente di settori affini (per esempio, arabo e persiano; o cinese e giapponese) a cui si aggiunga un ampio ventaglio di insegnamenti storici, artistici, sociologici, letterari, archeologici e, in generale, culturali che favoriscono una conoscenza approfondita delle aree di interesse", riferisce il prof. **Michele Bernardini**, Coordinatore del Corso e docente di Lingua e Letteratura Persiana, e di Storia dell'Impero ottomano e dell'Iran medioevale e moderno. Articolato in tre curricula (Africa; Medio e Vicino Oriente e Islam; Asia Meridionale, Orientale e Buddismo), il Corso permette di studiare, oltre all'Inglese, **due lingue dell'Africa** (amarico, arabo, berbero, hausa, swahili) o **dell'Asia** (arabo, cinese, coreano, ebraico biblico e medioevale o moderno e contemporaneo, giapponese, hindi, indonesiano, persiano, sanscrito, tibetano, turco, urdu). I percorsi proposti intendono "indirizzare gli studenti verso scelte che siano il più possibile qualificanti in un'istituzione unica nel Sud con una gamma vastissima di possibilità e un livello altissimo di specializzazione". È proprio quest'ultimo il tratto caratterizzante dello **studente tipo** che sceglie Lingue e Culture Ori-

tali e Africane: "è un individuo fortemente motivato alla ricerca di una specifica specializzazione".

In armonia con la centralità accordata ai paesi asiatici e africani, il Corso consente di "affrontare questo mondo sotto molteplici angolature, comprendere la storia antica e quella più recente, nonché acquisire un forte bagaglio linguistico. A partire da quest'anno, inoltre, si è rafforzato l'insegnamento delle lingue, indispensabile per pensare seriamente di operare in quei paesi con competenze diversificate, ma si è cercato anche di sviluppare le storie, il settore archeologico e diverse altre materie". Tra le lingue più scelte, spiccano la triade "cinese, arabo, giapponese" e, in particolare modo, l'abbinamento Cinese-Giapponese. Ciò non toglie che anche altre lingue abbiano avuto un considerevole incremento: è il caso del coreano, del turco, del persiano o di lingue quali l'hindi e l'urdu che hanno una lunga tradizione presso il nostro Ateneo".

Tra le possibili occupazioni, risalta in primo piano quella di esperti nella consulenza e assistenza sociale nel campo dell'immigrazione, dal momento che "i sostanziali cambiamenti che caratterizzano il mondo contemporaneo, dai problemi legati all'immigrazione di massa, alla nascita di nuovi mercati asiatici hanno portato prepotentemente alla ribalta l'importanza di una regione vastissima del mondo".

Gli studenti

Meglio "non appesantire troppo il piano di studi"

Gli studenti consigliano di non appesantire troppo il proprio piano di studi né sottovalutare l'importanza delle discipline storiche a scelta. "La compilazione del proprio piano di studi deve essere fonte di benessere a partire dall'abbinamento delle lingue. Non si tratta di individuare le lingue o materie più anomale per guadagnare un curriculum più accattivante o particolare, piuttosto ricercare omogeneità e equilibrio tra i vari settori evitando di sovraccaricarsi", racconta la neolaureata **Martina Renga**. "La cosa più sfavorevole di questo Corso è che alla fine ci si può laureare in una sola lingua, cioè quella che di cui abbiamo sostenuto tre annualità, laddove l'Inglese è obbligatorio per i primi due anni e anche la seconda lingua africana o asiatica è biennale", fa presente **Sara Carotenuto** iscritta al terzo anno. Per questa ragione, "molti ricorrono allo stratagemma dell'esame a scelta per introdurre un'ulteriore Lingua, ma le incombenze universitarie già sono di per sé pesanti e seguire un corso annuale più i lettori per poi sostenere una prova scritta – e riuscire a superarla, dato che in media solo un quarto dei candidati passa a



> Il prof. Michele Bernardini

Cinese o Giapponese, ad esempio – sia orale non è proprio una passeggiata", sostiene **Giuseppe De Meo** al secondo anno. "Mai una lingua come esame a scelta. Consiglio, invece, **Storia della Cina** che è un esame scritto e orale il cui voto risulta dalla media tra ogni prova. È una disciplina a scelta che va per la maggiore perché serve per avere le basi di altri studi. Il programma è davvero corposo, ma le prove intercorso lo alleggeriscono", riprende Sara. Insieme a Storia della Cina, "Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente è un esame molto duro, non per la difficoltà della materia in sé, ma per la mole di studio da apprendere sulla Cina, la Corea e il Giappone. Tuttavia, dopo averlo sostenuto, tutto sembrerà più facile. Gli argomenti sono davvero interessanti e la commistione di nozioni e riferimenti relativi a più paesi orientali è proprio uno degli obiettivi di questo Corso di Laurea", conclude Giuseppe.

A Civiltà Antiche e Archeologia

"interazione costante tra Oriente e Occidente"

Studiare Archeologia a L'Orientale, perché "non esiste un altro Ateneo che abbia una pari offerta formativa. Unicum sul territorio nazionale, il tratto caratterizzante di questo Corso di Studio è l'interazione costante tra Oriente e Occidente", afferma la prof.ssa **Simonetta Graziani**, Coordinatrice del Corso e docente di Assiriologia, e Storia del Vicino Oriente Antico. Articolato in due curricula per ambito storico-geografico, il Corso è ripartito in: "archeologia occidentale, che spazia dal Mediterraneo all'Europa con focus sul mondo classico, e archeologia orientale, che copre un territorio molto vasto dall'Egitto al Vicino Oriente, all'Asia centrale, all'India, fino all'Estremo Oriente". Nei due piani di studio consigliati, al centro dell'interesse è l'interdisciplinarietà: "le due archeologie sono in continuo dialogo con l'obiettivo di stabilire confronti tra le culture, le storie antiche e le storie dell'arte così diverse e mettere in risalto le rispettive analogie e differenze". Lo studente ideale di questo Corso deve avere "passione, interesse, curiosità anche per le filologie, le discipline di carattere geografico-culturale e le letterature correlate al mondo greco-latino nel primo curriculum, laddove nel secondo subentra la possibilità di inserire all'interno del proprio piano

carriera lo studio di lingue antiche orientali o semitiche, come ad esempio Lingua e Letteratura ebraica biblica e medioevale o Lingua e Letteratura sanscrita".

A Cuma uno scavo-scuola

Studi teorici ma anche lavoro sul campo: "incentiviamo molto le campagne di scavo, tra cui il sito di Cuma risalta fortemente. È uno scavo-scuola che raccoglie oltre cento studenti ogni anno, organizzato in più turni proprio per l'altissimo numero di richieste. Le possibilità si ampliano per gli studenti della Magistrale che hanno preso parte a scavi attivi sul territorio europeo o nei paesi afro-asiatici: ad esempio, Arabia Saudita, Sudan, Libia e Oman".

La novità più significativa da quest'anno: "il Corso non è più interclassista tra Beni culturali e Lettere, ma rientrerà solo nella classe di Beni culturali, ciò non toglie che l'aspetto storico, filologico, culturale e letterario resti predominante. Ci teniamo a offrire un ampio panorama per la formazione e non vogliamo formare solo figure di tecnici, bensì figure professionali di medio livello di un certo spessore culturale già con la laurea triennale. In genere, il 100% dei nostri studenti prosegue gli

studi di secondo livello da noi". Le possibili occupazioni future: tecnici e assistenti di scavo, guide ed accompagnatori turistici, tecnici presso soprintendenze per i beni archeologici, biblioteche, musei.

Negli ultimi tempi l'andamento delle immatricolazioni è stato discontinuo "in linea con il trend nazionale decrescente per gli studi di carattere umanistico: l'anno scorso abbiamo registrato, infatti, una flessione rispetto al picco di iscritti di due anni fa".

Secondo gli studenti, in questo Corso "non esistono esami impossibili. La vera difficoltà potrebbe stare nella propedeuticità dei percorsi, perché gli esami di Storia preludono quelli di Archeologia. Per quanto riguarda le discipline a scelta, è sempre meglio optare per una linea continua e coerente. Ad esempio, se si è nel curriculum Occidente preferire un esame di Civiltà bizantina a uno di Archeologia e Storia dell'arte iranica", suggerisce **Antonella Savinelli** iscritta al secondo anno. "Alcuni insegnamenti, a volte, prevedono lo studio di libri in inglese. Mi viene in mente, ad esempio, Archeologia e Storia dell'arte giapponese e pur non avendo una base linguistica forte nelle lingue straniere, questa è una motivazione che ci spinge a fare meglio e arricchire i nostri orizzonti. Certo, ci sono esami più impegnativi



> La prof.ssa Simonetta Graziani

di altri, ma in generale bisogna acquisire il metodo di studio valido per tutti gli esami di Archeologia e Storia dell'arte: è fondamentale allenare la memoria visiva, perché dall'immagine si può risalire subito ai complessi, alla loro posizione geografica, agli artisti e alle opere", aggiunge la collega **Sara Napolitano**.

Per gli studenti intenzionati ad immatricolarsi è previsto un incontro di orientamento l'8 settembre. "Non solo una presentazione del Corso, ma anche una lezione introduttiva in cui intervengono responsabili del SorT e docenti", sottolinea nuovamente la prof.ssa Graziani, che interverrà al fianco del prof. **Roberto Velardi**, docente di Lingua e Letteratura Greca, e Storia della comunicazione nell'antichità.

Ateneo con sedi tra via Monte di Dio e il Centro Direzionale, passando per la splendida via Acton, l'Università Parthenope, ex Istituto Navale, è la scelta di molti studenti interessati alla Giurisprudenza, l'Economia, l'Ingegneria, le Scienze Biologiche e Motorie. Consente, infatti, "soddisfazione da parte di una platea dalle esigenze variegate; il mix dei Corsi di studio copre uno spettro ampio e interessante per soddisfarle", afferma il Rettore **Claudio Quintano**. Punti di forza dell'Università: "il corpo docente giovane e proveniente da varie sedi universitarie del centro e nord Italia (Milano, Firenze, Pisa, ecc.) che porta con sé la particolare impostazione didattica, difficile da acquisire, se non ci si



Intervista
al Rettore **Claudio Quintano**

reca a studiare in altre città. Altro importante vantaggio: **la dislocazione delle sedi**, presso edifici funzionali con attrezzature moderne ed ubicati nel centro della città, nonché la **disponibilità di una residenza universitaria** per gli studenti fuori sede, nel Complesso dell'ex Manifattura Tabacchi, in via Galileo Ferraris". Oltre alle agevolazioni in termini di alloggi, ne esistono altre per gli **studenti meritevoli**: "per quest'anno l'Ateneo ha deliberato il pagamento delle tasse di iscrizione in base a 9 fasce di reddito, per un importo minimo di circa 350 euro, fino a un massimo di circa 900 euro. La politica sulle tasse è tra le più basse in Campania. Viene assicurata l'equità della tassazione in modo che su questa si innestino rimborsi agli studenti derivanti da comportamenti virtuosi circa la premialità. Ciò che supera il 20% del Fondo di Finanziamento Ordinario proveniente dal Ministero, l'Università lo restituisce agli studenti sotto forma di borse di studio per il merito". Nel programma triennale sono state finanziate **numerose borse di studio per studenti meritevoli**. Purtroppo la platea studentesca ha subito una leggera diminuzione: "in linea con il calo demografico territoriale. Si è passati dai 4.888 immatricolati del 2013-14 ai 4.285 del 2014-15". Per quel che riguarda le **strutture**: "è stata aperta, solo al personale docente e tecnico amministrativo, l'area parcheggio di Palazzo Pacanowski. Per gli studenti sono messi a disposizione circa 250 posti scooter all'aperto e circa 50 nel parcheggio interrato. Per i portatori di handicap sono disponibili cinque posti auto al primo piano del parcheggio interrato. Inoltre, abbiamo allestito (a breve il servizio sarà attivo) zone per la distribuzione dei pasti, forniti dall'Adisu, sia per la sede di Palazzo Pacanowski, che per

Corpo docente giovane, sedi moderne, tasse eque: i punti di forza del Parthenope

il Centro Direzionale. Quest'anno sono state predisposte, inoltre, circa 150 postazioni studio per gli studenti della sede di via Generale Parisi e 120 per gli studenti del Centro Direzionale, oltre quelle già esistenti". L'offerta formativa è stata integrata con corsi on line: "avviati alcuni insegnamenti in modalità di teledidattica, come ad esempio quelli di Informatica, mentre per sette Corsi di studio è pienamente funzionante la didattica in modalità Blended per tutti gli insegnamenti".

Il Parthenope è a cura di
Allegra Tagliatela



Prove non selettive per tutti i Corsi.

Solo Biologia e Scienze Motorie sono a numero programmato

Precorsi obbligatori per chi ha lacune accertate ai test

Orientarsi nella scelta del Corso di Studi vuol dire innanzitutto riconoscere le proprie attitudini per indirizzarle verso un percorso proficuo. Il modo più indicato per verificarle è il **test d'ingresso**. "Alla Parthenope **unici Corsi selettivi sono quelli di Scienze Biologiche e Scienze Motorie**. Per gli altri abbiamo previsto un Test non selettivo erogato dal Consorzio CISIA, che riguarda tutte le aree. In particolare, per Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione è obbligatorio sostenerlo", spiega la responsabile dell'Ufficio Orientamento **Elvira Pignatiello**. Raggiungendo le 18 risposte esatte su 36, relative alle diverse materie caratterizzanti, ci si potrà iscrivere al Corso. "Scienze dell'Amministrazione ha un'utenza sostenibile di 230 posti, ad

esempio, disponibili fino al 15 settembre, stessa data per tutta l'area economica e giuridica. **Se non si risponde correttamente almeno alle 18 domande, per potersi iscrivere sarà necessario frequentare precorsi e superare la verifica finale. I test di area giuridica ed economica si svolgeranno a Palazzo Pacanowski nella modalità on line (TOLC) il 7 e 9 settembre**". Dopodiché, **chi non avesse superato il test, o chi decide di non sostenerlo, dovrà seguire dei precorsi per potersi iscrivere, che inizieranno a metà settembre**. L'iscrizione al test è subordinata al pagamento di 28 euro tramite MAV dal primo agosto. Già si conoscono i precorsi attivati per l'area economica: Economia Aziendale, Matematica, Lingua inglese o francese".

i notizie utili

Sedi di Ateneo: via Acton, 38 (sede centrale), via Generale Parisi, 13 (Monte di Dio) Palazzo Pacanowski, Centro Direzionale, Isola C4
Sito web: www.uniparthenope.it

Centro Orientamento e Tutorato: via Acton, 38; e-mail: orientamento.tutorato@uniparthenope.it

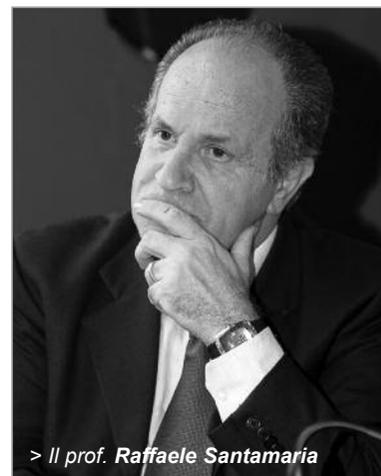
Discorso simile per **Ingegneria Civile e Ambientale, Informatica, Biomedica e delle Comunicazioni, Gestionale**: "la data del test è fissata al 17 luglio. Questo è composto da 40 quesiti nelle sezioni: matematica, logica, scienze, comprensione verbale. Il punteggio viene calcolato con l'attribuzione di 1 punto per ogni risposta esatta, 0 non data, penalizzazione di 0,25 punti per l'errata. Chi ne totalizzerà uno inferiore a 13, potrà riprovarci con il test nazionale di settembre".

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Informatici, biologi ed esperti in discipline nautiche ed aeronautiche

Lo studio delle Scienze alla Parthenope è appannaggio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, che si trova al Centro Direzionale. Tre i Corsi di Studio Triennali a cui ci si può iscrivere: **Scienze biologiche, Nautiche e aeronautiche e Informatica**, ciascuno con 150 posti a disposizione. "La presenza di **Scienze Nautiche ed Aeronautiche, unico nel suo genere in Italia**, è di sicuro un punto di forza del Dipartimento, oltre che il **rapporto privilegiato docenti-studenti**, che consente un'elevata qualità dei servizi e percorsi formativi quasi personalizzati", afferma il Direttore prof. **Raffaele Santamaria**. Gli studenti trascorrono molte ore nelle strutture, adeguate al numero di iscritti, del Dipartimento dove sono disponibili "ampie aree studio interne ed esterne: aule informatiche di ultima generazione e moderni laboratori dotati di attrezzature scientifiche, come quello di simulazione di navigazione e di manovra, insieme al servizio centralizzato di web-learning su piattaforma open-source Moodle". Debolezze: "per gli studenti

c'è molta confusione nelle procedure attualmente in vigore connesse all'insegnamento delle discipline nautiche ed aeronautiche nella scuola".

Gli sbocchi professionali. Scienze Nautiche: "permette di svolgere attività professionali nei diversi ambiti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, del rilevamento, dell'oceanografia, della meteorologia, anche ai fini della sicurezza degli impianti portuali ed aeroportuali. CONFITARMA, GESAC, ANPAC, l'ENAC, l'ENAV fanno registrare un ottimo inserimento nel mondo dell'industria marittima, aeronautica". Informatica: "ha una sua spiccata connotazione applicativa; oltre agli sbocchi occupazionali tradizionali del settore, attraverso un'adeguata selezione degli insegnamenti a scelta, il laureato ha ulteriori specifici sbocchi nell'editoria, nell'intrattenimento e in generale nelle aziende operanti nella multimedialità e nella TV digitale; recenti dati ISTAT pongono i laureati in Informatica al primo posto per quanto riguarda il numero di occupati entro un anno dal-



> Il prof. **Raffaele Santamaria**

la laurea, con oltre l'80%". I laureati in Scienze Biologiche: "si possono impiegare in tutti quei campi pubblici e privati dove si debbano classificare, gestire ed utilizzare organismi viventi e loro costituenti, nonché il rapporto fra sviluppo e qualità dell'ambiente".

Tutti i Corsi si avvalgono di **convenzioni per tirocini**. Novità vera e propria: "la possibilità di varare finalmente, a partire dall'anno accademico 2016-2017, la laurea Magistrale in Scienze Biologiche, realizzata in collaborazione con altre Università".

Al Disaq si formano manager d'azienda e statistici Dalle simulazioni di colloqui con i cacciatori di teste al laboratorio di imprenditorialità

Economia Aziendale è il Corso preferito in assoluto ed afferisce al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi (Disaq), diretto dal prof. **Francesco Calza**. Il Corso Triennale tanto gettonato, difatti, presenta un'utenza sostenibile di **460 studenti**, oltre la quale non si può eccedere, quindi conviene iscriversi quanto prima. **"Stiamo lavorando sulle semestralità, in modo che non ci siano troppi esami al secondo anno e pochi al primo, spostando ad esempio gli insegnamenti quantitativi"**, spiega il Direttore. Quelli di base per ora restano **Diritto Privato, Economia aziendale, Microeconomia, Matematica**. **"Abbiamo lavorato molto sui double degree, quattro per la precisione: Chemnitz, Bordeaux (Francia), La UBT di Pristina e la Vilnius University in Lituania. In più, i nostri studenti possono usufruire degli insegnamenti in lingua inglese, tramite uno sdoppiamento delle cattedre"**. La piaga del Dipartimento, e del Corso in particolare, **sono purtroppo i fuori corso: "tanti. Una popolazione di studenti che non si incontra mai all'Università, quindi riesce difficile far capire loro che hanno possibilità che non sfruttano, poiché sono poco interessati, rassegnati o lavorano. Lo strumento che ci ha aiutati in tal senso è la pagina facebook 'Management Uniparthenope', che permette un riscontro continuo"**. Iniziativa che ha riscosso grande successo, e che verrà riproposta l'anno venturo: **"la simulazione di un colloquio con**

cacciatori di teste. Viene scelto un volontario, col quale simulare un colloquio di lavoro. Tramite la 'cavia', il cacciatore mostra cosa conviene fare e cosa no al momento dell'intervista". Altra iniziativa importante: **"il Boot Camp sull'imprenditorialità. Un laboratorio sulla cultura imprenditoriale dove viene spiegato che ci si può anche mettere in proprio in questo settore. Le start up sono un'opportunità di lavoro. Ecco perché per tre giorni di settembre, a Villa Doria D'Angri, organizzeremo seminari sul tema"**. Il prof. Calza conclude con un'insolita esortazione agli studenti: **"vorremmo che ci rompessero di più le scatole. Un esempio? La nuova modalità di registrazione dell'esame, non più a libretto, ma on line, concede tre giorni di tempo per accettare il voto, da convalidare**

con modalità informatica. Spesso gli studenti dimenticano la convalida, o sono sicuri di accettare al momento e nel corso dei giorni però cambiano idea. Questo crea problemi di sicuro a loro. Perché non ce lo fanno presente?"

Il Dipartimento ha un secondo Corso di Studi Triennale: **Statistica e Informatica per la gestione delle imprese, con un massimo di 75 posti** a disposizione. **"Di solito non superiamo i 50 iscritti"**, afferma il Presidente del Corso **Giovanni De Luca**. **"Si rivolge agli studenti che presentano attitudine alle materie quantitative. Il nostro approccio è comunque morbido. Esami caratterizzanti al primo anno: Diritto dell'Informazione e della comunicazione, Fondamenti di Informatica per la gestione aziendale, Statistica"**. Forma una figura



> Il prof. Francesco Calza

più specifica rispetto alla generica Economia aziendale: **"il nostro laureato si occuperà di ricerche di mercato e sistemi informativi. Deve sviluppare conoscenze informatiche e contribuire, tramite strategie di marketing, ad orientare le decisioni aziendali. Le sue prospettive lavorative sono maggiori, difatti è capitato che qualcuno sia stato chiamato da un'azienda mentre era ancora al triennio"**. Purtroppo in molti cambiano indirizzo durante l'anno accademico, per una scelta premeditata: **"ovvero, decidono in partenza di iscriversi ad Economia aziendale, ma, poiché l'utenza è al completo, ripiegano su Statistica. Quando si liberano posti, cambiano Corso. Il motivo potrebbe essere che il nostro forma solo per la Specialistica in Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali. Se ci si vuole iscrivere alle altre, bisogna integrare crediti"**. L'esame di Statistica è uno dei più lunghi: **"diviso in due moduli da 6 crediti. Io tengo la prima parte di corso. Per superare il mio, ma anche gli esami in generale, consiglio di frequentare ed affrontare la vita universitaria con serenità, stabilendo un contatto continuo con i colleghi, che genera un effetto traino sugli studenti più in difficoltà"**.

Amministratori di azienda e manager delle imprese turistiche

Disae: un Testimonial Day per raccontare cosa si studia

"La combinazione tra **competenze economico-aziendali e di economia generale, l'elevata specializzazione del corpo docente sui temi dell'amministrazione-finanza, controllo, la consolidata esperienza nella formazione di operatori turistici, l'ambiente confortevole e protetto con aule nuove e attrezzate, servizi wifi gratuiti, e-learning"**, sono i punti di forza del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) illustrati dal Direttore prof. **Mariano D'Amore**. Due i Corsi di Studio attivati: **Economia e Amministrazione delle Aziende**, con un contingente massimo fissato a **460 unità**, e **Management delle Imprese Turistiche**, la cui utenza sostenibile, invariata rispetto all'anno scorso, è fissata a **230 posti**. Entrambe le Triennali sono di successo, ma le debolezze: **"le possiamo riscontrare nell'organizzazione delle lezioni. Stiamo lavorando per definire meglio gli orari negli anni successivi al primo e per stimolare gli**

studenti a prendere in considerazione l'Erasmus". I dati AlmaLaurea mostrano che i laureati in Management delle imprese turistiche impiegano in media 1,3 anni per trovare lavoro, mentre la media dei Dipartimenti di Economia è di 2,8 anni. **"In Economia e Amministrazione delle aziende abbiamo registrato un significativo incremento degli immatricolati tra il 2013 e il 2014, anno nel quale abbiamo avuto 241 nuove iscrizioni"**. Merito anche di iniziative extracurricolari e convenzioni: **"stiamo organizzando per il 23 ottobre un Testimonial Day al quale presenzierà, tra gli altri, il nostro laureato Francesco Amato, Decision Group Chair-Interest Rate Sales Hedging Products della Royal Bank of Scotland, che porterà la sua esperienza agli studenti che intendono iniziare i percorsi di studio del nostro Dipartimento. Abbiamo inoltre una convenzione attiva con l'Associazione Nazionale dei Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF) ai fini**

della realizzazione di percorsi formativi post laurea". Diciassette gli esami fondamentali ad Economia e Amministrazione delle aziende, da 10, 8 e 6 crediti formativi: Economia Aziendale e Microeconomia, Lingua inglese, Ragioneria generale, Diritto Pubblico, Privato e Laboratorio Informatico. Invece, unico Corso Triennale in Italia ad occuparsi di turismo dal punto di vista del Management è Management delle Imprese Turistiche: **"gli altri Corsi nazionali sono maggiormente improntati sulla dimensione dei beni culturali o sul profilo letterario. Noi abbiamo optato per la gestione delle imprese e del turismo"**, spiega il Presidente del Corso di Management **Floro Ernesto Caroleo**. **"Lavorare nel settore turistico in Italia è molto importante, poiché gestisce il 10% del nostro PIL. Le ampie possibilità occupazionali sono legate ad una stagionalità ovviamente, e riguardano: la gestione amministrativa e contabile degli alberghi, le politiche di prenotazione, la direzione degli stessi"**. La conoscenza delle lingue diventa d'obbligo nell'ambito: **"si può scegliere di frequentare corsi di inglese, tedesco, francese o spagnolo. Prevista anche la possibilità di seguire in modalità blended, ovvero**



> Il prof. Mariano D'Amore

on line". Il consiglio che il professore dà agli immatricolandi è: **"partecipate al test CISIA e seguite i precorsi sulle materie di base. Vi faciliteranno durante il percorso, poiché accade spesso che molti si scoraggino e abbandonino dopo il primo anno, a causa dell'impatto con materie nuove, quali ad esempio: Istituzioni di Economia politica, Diritto pubblico, Metodi di Matematica applicata"**. Non si creda che il Corso sia tanto diverso dai più generalisti, come Economia e Commercio: **"perché forma anche per la professione di commercialista, senza necessità di recupero crediti"**.

Imprese Internazionali ed Economia e Commercio al Diseg 100 posti in più per i due Corsi

Più posti disponibili al Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (Diseg), che comprende i Corsi Triennali di **Management delle Imprese Internazionali**, con utenza sostenibile di **300 studenti**, ed **Economia e Commercio con 400**. "L'aumento del contingente numerico di 50 posti, per entrambi i Corsi di Studio, è una conferma rispetto all'anno scorso. Motivo: le richieste molto elevate, per cui a settembre eravamo già saturi, mentre le immatricolazioni si chiudevano a novembre", spiega il Direttore **Antonio Garofalo**. Punto di forza del Dipartimento: "l'apertura agli Erasmus, con 30 convenzioni attive". Si sofferma sul Corso in Management: "che ha una connotazione aziendale, aperta alle dinamiche del settore internazionale". È l'unico fra i due che prevede stage presso le aziende. "Gli studenti, infatti, dovranno assumere

competenze necessarie in più aree disciplinari: economia, con particolare riferimento ai mercati internazionali; aziendale, per gli aspetti contabili e manageriali delle grandi aziende internazionalizzate; giurisprudenza, rispetto al commercio internazionale e delle istituzioni sovranazionali". Il consiglio agli immatricolandi: "laddove possibile seguite i corsi. Interagite con i docenti e studiate fin da subito, perché un mese e mezzo prima dell'esame non ha senso. Stiamo cercando di ovviare al problema dei fuori corso, contattandoli grazie a un team di docenti. Per il mio insegnamento di Politica Economica, ad esempio, prevedo esercitazioni, in modo da monitorare i presenti e, nel caso di difficoltà, spingerli a colloqui. Grazie a questo metodo, 95 su 100 danno l'esame in tempo".
Consiglia vivamente di partecipare ai precorsi la prof.ssa **Angela**



> Il prof. Antonio Garofalo

Mariani, Presidente del Corso in Economia e Commercio: "per colmare eventuali lacune formative in matematica, indispensabile per proseguire. La difficoltà maggiore che incontrano gli studenti sta nel capire che l'Università è diversa dalla scuola. La nostra in particolare ha docenti giovani, motivati e disponibili, servizi utili, e si spera mensa l'anno prossimo. Il garage è stato aperto un mese fa a Palazzo Pacanowski, per cui i ragazzi finalmente possono lasciarvi i motorini". L'ambiente di sicuro agevola, ma "i ragazzi devono imparare a studiare in un altro modo, rispetto alla preparazione scolastica per l'interrogazione. Devono seguire i corsi per dare gli esami nelle pri-

me sessioni da dicembre a febbraio. Sono tre esami, per tre appelli, in tre mesi, è facile rimanere in corso. Nonostante ciò, abbiamo molti fuoricorso, ai quali sono stati assegnati tutor ed è stata fornita la possibilità di studiare attraverso la piattaforma e-learning d'Ateneo. Per ogni lezione io, ad esempio, lascio slide, dispense, letture integrative". Al primo anno si affrontano: Diritto Privato e Pubblico, Economia Aziendale, Matematica, Microeconomia, Storia Economica. "In questo modo si acquisisce una formazione completa sulle problematiche di carattere economico. Ciò fa sì che non ci siano limiti, in termini di debiti formativi, nell'isciversi a qualsiasi Specialistica nell'ambito".

460 studenti a Scienze Motorie

Prevede un test d'ingresso selettivo il Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie. La prova scritta si basa su argomenti di cultura generale e sulle discipline oggetto di studio. Gli ambiti saranno dunque: psico-pedagogico, biomedico, economico-manageriale. "A fine luglio sarà già possibile inviare la domanda di partecipazione, mentre il calendario della prova verrà fissato a settembre", spiega il Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere prof. **Giuseppe Vito**. Il contingente è fissato a **460 posti**: "abbiamo previsto due aule da 230 e ridotto gli esami opzionali". La pratica sportiva, spina nel fianco di molti studenti che ne richiedono di più, viene garantita: "non c'è obbligatorietà per la stessa, ma sono 432 ore l'anno al CUS di via Campagna, mentre in via Acton si

Il corpo docente e la presenza di materie economico-aziendali, i punti di forza del percorso di studi

seguono le lezioni. Purtroppo, o per fortuna, noi abbiamo la più elevata percentuale di studenti lavoratori, per cui per loro diventa difficile seguire i corsi tre volte a settimana e frequentare le lezioni pratiche gli altri due giorni. Non dipende dalla nostra organizzazione il fatto che si assentino. Anzi, esorto ad un maggiore impegno proprio nelle attività tecnico-pratiche, spesso prese sottogamba". Punto di forza del Dipartimento: "il corpo docente che copre l'area disciplinare. Molti dell'area biomedica provengono proprio dai Dipartimenti di Medicina". Altro punto a favore: "la presenza di materie economico-aziendali

che arricchiscono l'offerta formativa. Spesso gli studenti sottovalutano anche quest'aspetto, per cui li spingo ad una scelta consapevole, visionando il piano di studi prima di presentare domanda qui. Le difficoltà le incontrano in tutte le materie, ad esempio biochimica e anatomia, non mi si dica che il problema sta solo nell'economia". In ogni caso, gli studenti "sono molto migliorati rispetto al quinquennio precedente. Dal 2000 al 2005 ho registrato un incredibile calo di qualità studentesca. Ora si stanno riprendendo: sono più motivati, bravi, attenti". Continuerà l'impegno del Dipartimento profuso a livello politico-istituziona-

le: "dopo esserci battuti, grazie alla Legge Regionale del 2013, abbiamo ottenuto l'inserimento obbligatorio del laureato in Scienze Motorie in ogni palestra. Ora lavoriamo su base nazionale perché si attivi un albo/elenco a tutela della professione".



> Il prof. Giuseppe Vito

"Inseguire i propri talenti" per trovare lavoro dopo la laurea

L'ufficio Job Placement della Parthenope aiuta studenti e laureati ad inserirsi nel mondo lavorativo attraverso numerose azioni di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta. "Si avvale di un sito web costantemente aggiornato per diffondere le informazioni circa le attività realizzate, i servizi offerti, la normativa regionale e nazionale sulle politiche attive per il lavoro. Un punto di riferimento tramite il quale riuscire a cogliere opportunità al conseguimento della laurea, e sul campo, attraverso tirocini. Aiuta nella redazione del curriculum e nelle modalità di presentazione ai colloqui", spiega il prof. **Paolo Popoli**, referente di Ateneo per il Placement. Non esiste un Corso di Studi che dia più possibilità occupazionali rispetto ad altri: "le possibilità sono strettamente collegate alla qualità dell'impegno e alla crescita professionale

ed umana al termine del percorso di studio". Su cosa bisogna puntare, dunque, per un successo lavorativo durante il percorso di studi? "Su una forte motivazione e una parimenti



> Il prof. Paolo Popoli

forte determinazione nel voler massimizzare l'investimento di tempo e denaro nella formazione universitaria. È quindi indispensabile mettere in chiaro sin dall'inizio i propri obiettivi, definendoli attraverso un'analisi critica delle proprie capacità, attitudini e, assolutamente non da ultimo, delle proprie aspirazioni. È necessario che le scelte assunte siano coerenti rispetto alla piena valorizzazione della propria individualità; il che significa, in concreto, inseguire i propri talenti, i propri sogni". Le principali richieste rivolte dagli studenti all'Ufficio: "in più di 500 ci hanno contattato per informazioni ed assistenza in merito all'attivazione di tirocini curriculari ed extracurriculari e per consulenza nella ricerca del lavoro". Attualmente l'Ufficio vanta un rapporto costante e consolidato con numerose aziende campane e presenti sul territorio nazionale:

"quali la MSC Crociere, la Virgin Activ che ospita in maniera costante i nostri studenti e laureati in Scienze Motorie, l'Anea, il CNR, la BNL, Associazioni di categoria e l'Unione Industriali di Napoli; a queste stanno via via aggiungendosi nuove convenzioni e protocolli di intesa". Nel corso del prossimo anno saranno ulteriormente potenziati i servizi di placement: "organizzeremo seminari sulla ricerca attiva del lavoro con testimonianze aziendali, Career Day e promozione delle partnership con centri per l'impiego e associazioni di categoria campane. Stimoleremo, inoltre, studenti ed aziende ad un maggior utilizzo della Piattaforma di AlmaLaurea, che consente agli studenti di pubblicare ed aggiornare il proprio curriculum, e alle aziende di poter accedere ad un vasto database dal quale scaricare i profili di maggiore interesse".

Chi si iscrive a Giurisprudenza dev'essere "ordinato, con una forte tendenza a catalogare, non pignolo, né pedante"

Per chi fosse interessato al diritto in tutte le sue declinazioni e risvolti economici, l'Università Parthenope offre due Corsi di Studio: uno più tradizionale a ciclo unico, quinquennale, in **Giurisprudenza**, l'altro Triennale in **Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione**: "che va a regime con l'ultimo anno a percorso differenziato tra curriculum di Consulente del lavoro e Sociopolitico. Per la prima volta gli studenti del terzo anno potranno scegliere. Il punto di forza dei nostri due Corsi è l'**approccio multidisciplinare**, in cui interagiscono competenze giuridiche, economico-aziendali e socio-politologiche. Siamo gli unici in Italia ad integrare bene questi diversi aspetti", illustra il prof. **Federico Alvino**, Direttore del Dipartimento. "Anche il prossimo anno continueremo a lavorare sui fuori corso. Già abbiamo istituito corsi di recupero sul territorio nolano. Ne porteremo a completamento il primo ciclo a settembre, per poi sperare di farne partire un altro. Dipende molto dall'atteggiamento rigoroso dei Revisori dei conti". Criticità da sottolineare: "la necessità di un investimento che riguarda la biblioteca di Palazzo Pacanowski. Abbiamo un patrimonio bibliotecario diviso tra Nola e via Acton, ma il singolo Dipartimento non ne può usufruire, perché in via Monte di Dio mancano personale e competenze per gestirlo. Il patrimonio diventa fruibile solo grazie alla disponibilità di qualche docente che si trova volutamente nello studio, dato che non c'è altro luogo fisico deputato a custodirli. Confido nella collaborazione dell'Ateneo per ovviare a questa difficoltà e adibire una sala computer per la consultazione dei volumi, non solo per i docenti, ma soprattutto per studenti e dottorandi". Ultima, ma non meno prioritaria questione: "Riproporremo l'apertura a Nola del Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche, da attivare nell'anno accademico 2016-17, con la collaborazione di

altri Atenei e del territorio, possibilmente. Finora la possibilità di un'unione d'intenti non si è concretizzata, a causa di una tempistica sfavorevole, dovuta a cambi di governance delle due importanti Università SUN e Federico II".

"Bisogna iniziare dagli esami più corposi"

Con 350 posti disponibili, il Corso in Giurisprudenza è la scelta di chi ha già le idee chiare sul futuro: "normalmente non superiamo mai il numero fissato di iscritti, quindi l'utenza è tarata sulle richieste reali. Gli studenti devono stare molto sereni durante la preparazione al test non selettivo, perché le domande saranno sulla cultura generale del Diritto. Chi non vi partecipa deve necessariamente sostenere l'esame di Istituzioni di Diritto Privato per accedere al secondo anno", sottolinea il prof. **Marco Esposito**, Presidente del Corso. "Le difficoltà che gli studenti possono incontrare sono comuni a tutti i Corsi in Giurisprudenza, come l'esigenza di acquisire una forma mentis netta sin da subito, un certo modo di ragionare o un linguaggio appropriato. Chi si iscrive a Giurisprudenza deve essere ordinato, non pignolo, né pedante, ma avere la capacità di organizzare l'attività di studio, con una forte tendenza a catalogare. Quasi come fosse un botanico, che, anziché riconoscere le piante tramite osservazione, riconosce le norme". Valore aggiunto rispetto a un qualsiasi altro Corso in materie giuridiche: "esami caratterizzanti dell'area economica, quali Economia Aziendale, Principi contabili, Bilancio, Contabilità applicata. All'interno della valenza generalista, inseriamo innesti specializzanti, come Diritto degli intermediari finanziari o della navigazione". All'inizio gli esami sembrano tutti difficili: "perciò consiglio di affrontare quelli del primo anno in quest'ordine: Diritto Pubblico o Privato,

Romano, Storia medievale e moderna, Economia aziendale e Teoria del Diritto. Importante impegnarsi subito, senza perdere tempo. Un sano avvilimento serve a chi si rende conto che l'indirizzo non fa per lui, per questo bisogna iniziare dagli esami più corposi. Venite al corso muniti di testo consigliato, in modo da studiare parallelamente". **Seminari extracurricolari e incontri col mondo delle professioni: "perché gli studenti assumano mentalità e forma di giurista. Speriamo di attivare convenzioni con l'Ordine degli Avvocati, in modo da poter far iniziare la pratica di 18 mesi già durante il percorso universitario. Convenzione attiva invece con i Consulenti del lavoro, presso i quali studenti selezionati degli ultimi anni possono seguire un tirocinio di sei mesi".**

Amministrazione "più orientata alla figura del consulente del lavoro"

Anche l'utenza sostenibile del Corso in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione viene fissata al di sopra del numero effettivo degli iscritti: "quindi non c'è da preoccuparsi in merito. Per l'anno accademico 2013-14, gli iscritti al primo anno erano 76, quasi tutti provenienti dall'area napoletana, per metà dagli istituti tecnici", tranquillizza il Presidente **Ugo Grassi**. "Il nostro Corso si differenzia da Giurisprudenza, pur essendo di area giuridica. L'obiettivo professionale è diverso, più orientato alla figura di Consulente del lavoro. Ecco perché abbiamo stipulato accordi con studi per tirocini in itinere e post lauream con l'Ordine di Napoli". Semmai lo studente dovesse decidere che vuole proseguire con Giurisprudenza, "può tranquillamente convalidare gli esami di base ed iscriversi ad un secondo anno avanzato". Chi si immatricola: "deve interessarsi alle dinamiche sociali, aziendali e alla giu-

risprudenza. Innanzitutto deve valutare l'aspetto empatico del lavoro. Ad esempio, c'è ancora chi, nelle pubbliche amministrazioni o aziende, mette i dipendenti l'uno contro l'altro, senza capire che il lavoro di squadra è più redditizio. Esame caratterizzante in tal senso: Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni della prof.ssa **Filomena Buonocore**". Perché iscriversi alla Parthenope? "Siamo un Ateneo piccolo dove lo studente è seguito meglio. I risultati lo dimostrano, in quanto molti dei nostri laureati hanno superato concorsi notarili e in Magistratura, nonché nelle Pubbliche Amministrazioni. Valore aggiunto: l'età dei docenti, giovanissimi, pertanto motivati e che continuano a pubblicare". Gli esami al primo anno: Economia Aziendale, Istituzioni di Diritto Pubblico, Privato, Metodi Quantitativi per l'economia, Storia delle Istituzioni. "Da titolare di cattedra posso dire che Istituzioni di Diritto privato è il Corso che crea più problemi, perché purtroppo la griglia ministeriale ci costringe a conferire solo sei crediti, e compattare la materia in poche ore è faticoso". Le mete Erasmus previste dal Corso: "Université de Bretagne Occidentale, Universidade de Lisboa, de Córdoba, de Jaen". Il docente fornisce dati incoraggianti sull'occupazione: "a un anno dalla laurea il 61,9% lavora".



Novità alla sede del Centro Direzionale 100 nuove postazioni di studio per chi sceglie un Corso di Ingegneria

Resta invariata rispetto all'anno scorso l'offerta formativa del Dipartimento d'Ingegneria, sito al Centro Direzionale, Isola C4. I tre Corsi di Studio Triennali prevedono, come di consueto, un'utenza sostenibile di 150 posti ciascuno. Stiamo parlando di **Ingegneria Civile e ambientale, Gestionale e Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni**. "Il Corso in Civile e Ambientale forma tecnici nel campo della progettazione di opere ingegneristiche e nell'analisi di problematiche ambientali, con l'ausilio di nuove strumentazioni e l'individuazione di sistemi di monitoraggio. Gli sbocchi professionali sono in società, agenzie o imprese che si occupano di costruzione e manutenzione di infrastrutture civili e di protezione ambientale", spiega il Direttore del Dipartimento **Vito Pascazio**. Ingegneria Gestionale si pone l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di operare nel settore industriale e dei servizi: "con una particolare attitudine a risolvere problemi legati alla gestione operativa di impianti per la produzione, distribuzione e utilizzo dell'energia, di impianti di riscaldamento e condizionamento, dei loro componenti e dei sistemi termotecnici civili e industriali", prosegue. Mentre con Ingegneria informatica, biomedica e delle telecomunicazioni: "tentiamo di dare una formazione più ampia, perché si possa tranquillamente scegliere l'indirizzo preferito alla Magistrale". Da poco sono stati rinnovati i laboratori informatici di tipo didattico: "mentre quelli di ricerca sono in continua evoluzione. Le possibilità occupazionali dei nostri laureati

sono molto elevate; comunque il 90% sceglie di iscriversi alla Specialistica per una formazione più completa. Previsti stage e tirocini durante il curriculum, nonché collegamenti europei con le diverse mete Erasmus: Slovenia, Spagna, Germania, Regno Unito, Polonia, Lituania". Non è detto che le mete classiche vengano preferite: "la Slovenia e la Lituania ad esempio hanno un costo della vita molto basso, che permette agevolmente una permanenza lunga". Difficoltà che possono incontrare gli studenti: "i corsi più impegnativi rispetto ad altri indirizzi. Cercate pertanto di iniziare col piede giusto. Innanzitutto consultando i dati di AlmaLaurea sulle possibilità occupazionali, poi seguendo le lezioni in aula e dando gli esami, senza paura di non essere all'altezza. In ultimo, parlate con i docenti e interagite tramite il sito". Novità per l'anno prossimo: "moltissime postazioni studio. Più di cento, che sfruttano gli spazi nel corpo centrale del Dipartimento. Sono già state allestite scrivanie e sedie, ci stiamo attrezzando per le prese di corrente".



> Il prof. Vito Pascazio

LA PAROLA AGLI STUDENTI

ECONOMIA

Occorrono buone basi di Matematica al primo anno

Vincenzo Riviaccio, terzo anno di Economia Aziendale. **Contro:** "Per affrontare il primo anno occorrono buone basi di Matematica, poiché la **Commissione d'esame è molto esigente**. Altra difficoltà si riscontra all'esame di **Diritto Privato**. Per superarlo devi abbandonare la logica delle interrogazioni a scuola, e studiare cinquanta pagine al giorno". **Pro:** "Confrontandomi con colleghi della Federico II, ho potuto riscontrare che le fasce di tassazione sono pressoché le stesse. La differenza tra i due Atenei sta nelle disfunzioni organizzative del federiciano, che qui non si ritrovano. A Monte Sant'Angelo si sta costipati, qui c'è posto per tutti, abbiamo il parcheggio per i motorini e banchi con sedie per studiare su tutti i piani".

Carlo Macaluso e **Concetta Pagano**, laureati in Management delle Imprese internazionale, e **Federica Sansone**, laureata in Management delle Imprese Turistiche. **Contro:** "Quando ci siamo iscritti seguivamo a via Acton ed era più comodo raggiungere la

sede. Invece ora per Palazzo Pacanowski dobbiamo aspettare la navetta E6, troppo piccola, che fa un giro lunghissimo, con orari impossibili", spiega Carlo. "Ci aspettavamo maggiore internazionalità nel percorso. Non ci sono tirocini e l'avvicinamento al lavoro è pressoché nullo. I seminari che seguiamo parlano di aria fritta, in pratica tutti i manager che intervengono ci consigliano di uscire dall'Italia. In più, l'esame di Diritto Commerciale si ripete anche cinque volte", "Non abbiamo mensa e il parcheggio interno è solo per i motorini", sottolinea Concetta. Federica: "capita che dobbiamo seguire alle 13.00 a piazza Municipio, quando il corso precedente finisce alla stessa ora a Palazzo Pacanowski. Non c'è organizzazione". **Pro:** "Aule grandi, aria condizionata, persiane e proiettori, disponibilità dei docenti giovani, possibilità di corsi gratuiti in lingua inglese", affermano i tre laureati.

Giulia e **Federica**, terzo anno di Economia e Commercio. **Contro:** "siamo partiti che c'erano più ses-

sioni d'esame, ora non si va oltre il 7 luglio. Il nuovo sistema di verbalizzazione con libretto elettronico fa acqua da tutte le parti. Gli esami si accavallano lo stesso giorno. Pochi docenti pubblicano lezioni on line sulla piattaforma e-learning per agevolare i fuori sede". **Pro:** "la struttura è perfetta, anche se servirebbero convenzioni con i parcheggi esterni per le macchine. 3,50 euro all'ora è un salasso! La segreteria risponde al telefono e ti risolve i problemi. I docenti sono disponibilissimi e ti spingono a volare alto", conclude Giulia.



> Vincenzo Riviaccio

SCIENZE MOTORIE

Poca pratica male materie sono interessanti

"Poca pratica, devi inserirti autonomamente nel mondo del lavoro mentre studi, prendendo contatti con palestre, centri sportivi, o seguendo seminari specifici privati per acquisire un titolo ulteriore. Gli esami di Diritto Privato, Economia e Gestione non formano per il nostro settore. Seguiamo solo in via Acton, la pratica si fa al CUS di Cavalleggeri. Non mi iscrivero, se tornassi indietro, poiché ci sono diversi Corsi di Laurea che garantiscono maggiore crescita professionale e sicurezza economica", afferma Alessio, laureato in Scienze Motorie. I pro del Corso: "studiamo materie interessanti, quali: Anatomia, Biologia, Movimento umano, sport di squadra e individuali. La Magistrale in Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere ti dà la possibilità di inserirti direttamente nel mondo dell'insegnamento. I docenti sono disponibili, previo contatto via e-mail, la difficoltà degli esami non è elevata e le aule non sono sovraffollate".

GIURISPRUDENZA

"Siamo un po' decentrati ma vediamo il mare"

Davide Lorito, al quinto anno di Giurisprudenza, elenca i pro: "Le strutture didattiche sono proporzionate al numero di studenti. L'utenza sostenibile non raggiunge mai il massimo. Le aule sono pulitissime, dotate di computer e proiettori funzionanti. La biblioteca a via Acton è fornita, ma non c'è a Palazzo Paca-

nowski. Il corpo docente è giovane e indirizza al mercato del lavoro. Le tasse sono un po' più basse della Federico II. Il nostro indirizzo prevede esami di: Civile, Commerciale, Penale, fondamentali per capire se si vuole diventare un giurista. Io l'ho capito tardi, dopo una prima laurea in Scienze della Pubblica Amministrazione

alla Federico II. Gli esami di indirizzo economico costituiscono una preselezione, poiché non tutti sono interessati all'ambito. Io penso che siano molto utili, perché il vero futuro sono le relazioni economiche internazionali, anche per noi giuristi". **Contro:** "siamo un po' decentrati, ma vediamo il mare. Non abbiamo strutture ricreative come la mensa. Occorrerebbe più scelta nei piani di studio e più concretezza lavorativa per lo studente".

Prosegue con i contro Margherita, sempre all'ultimo anno: "la gestione degli orari di corsi ed esami lascia molto a desiderare. Spesso si accavallano. Capitano aule sovraffollate dove bisogna sedersi a terra. La sede ora è lontana da casa mia, mentre quando l'ho scelta era a Torre Annunziata, poi ci spostarono a Nola, ora siamo stati nuovamente trasferiti a Palazzo Pacanowski, quindi ho incontrato e incontro difficoltà nel raggiungerla".

SCIENZE E TECNOLOGIE

Non ci sono mense, anche se la struttura è moderna

Per **Giusy Fedele**, laureata eccellente in Scienze Nautiche e Aeronautiche: "non bisogna essere solo bravi per iscriversi a questo Corso di Studi, ma anche portati. Difficili gli esami di Analisi, Matematica e Fisica, che si incontrano al primo anno". I punti a favore: "aule grandi, adeguate a contenerci. In più, le cose che studi qui non le studi altrove, sono molto specifiche. O le ami o le odi. Dopo la Triennale puoi insegnare negli Istituti Nautici e Aeronautici.

Questa laurea ti garantisce un canale privilegiato". **Debolezze:** "C'è troppa teoria e poca pratica. Il nostro ambito si affaccia al calcolo scientifico delle previsioni meteorologiche al computer. Studiamo programmazione, ma tra questa e saper leggere una carta meteorologica ne passa".

Caterina Tufano e **Gessica Amato**, al secondo anno di Scienze Biologiche, consigliano di prepararsi al test d'ingresso studiando su manuali del liceo di chimica, mate-

matica e biologia generale. Per loro i punti di forza del Corso sono: "le strutture migliori rispetto a quando ci siamo iscritte. Hanno aggiunto banchi e sedie per studiare in sede". **Le carenze:** "i docenti non sono sempre disponibili, le date d'esame vengono comunicate solo una settimana prima dello svolgimento. Non ci sono mense, anche se la struttura è moderna. Prima esisteva un bar interno, che ora non c'è più".

Al primo anno di Informatica, **Ettore** e **Claudio** consigliano, senza ombra di dubbio, di iscriversi al loro Corso. "Rispetto ad Ingegneria Informatica consigliamo questo

Corso, poiché consente maggiore applicazione pratica". Esami caratterizzanti al primo anno: "Architettura dei Calcolatori e Programmazione. I docenti sono preparati e presenti. Seguiamo ore laboratoriali dove applicare la teoria a computer. Le aule sono capienti, anche di 220 posti". **Seguire aiuta:** "le prove intercorso permettono di non sostenere l'orale, se prendi 30 allo scritto. Ti si abbassa però il voto di 5 punti. Per superare gli esami, basta studiare fin dal primo momento, senza farli accavallare. Non bisogna mai dare per scontato di sapere qualcosa, c'è sempre la possibilità di migliorare".

INGEGNERIA

Sede attrezzata, tirocini e lavoro di gruppo

Solo punti a favore per i Corsi di Studio in Ingegneria che incontrano grande soddisfazione dei laureati. **Pietro**, neo ingegnere Civile e Ambientale: "la struttura del Centro Direzionale è attrezzata, pulita, facilmente raggiungibile, c'è disponibilità di posti in aula e ne sono stati aggiunti altri per studiare. Per entrare ho sostenuto il test non selettivo e non l'ho superato, ma

ugualmente non ho riscontrato difficoltà a recuperare matematica e logica. I docenti sono preparati e ti seguono, la difficoltà è bilanciata con quella di altri indirizzi. Conviene seguire, i professori stessi consigliano di lavorare in gruppo". Ad esempio: "abbiamo eseguito un progetto di Idraulica: elaborare un acquedotto a partire da centri urbani reali. Canali che dovevano portare

l'acqua della sorgente alla città. L'esame consisteva nell'elaborazione di tavole, stampe e discussione della relazione di accompagnamento".

Raffaele e **Ulisse** sono entusiasti del Corso di Gestionale: "l'abbiamo scelto perché ibrido tra gestione delle aziende e processi industriali. Garantisce una buona conoscenza di aspetti che possono servire nel mondo del lavoro e permette di portare avanti progetti con applicazioni numeriche e tesi sperimentali, nei quattro laboratori attrezzatissimi. Gli esami sono quasi

tutti scritti e orali. Sono previste 150 ore di tirocinio per tutti i percorsi. Il 20% dei laureati con la Triennale già lavora presso aziende grazie al tirocinio. Noi abbiamo deciso di proseguire con la Specialistica, perché vorremmo impiegarci nel settore energetico". Consigliano: "osservate bene il piano di studi prima di immatricolarvi, per raggiungere gli obiettivi lavorativi prefissati, oppure rivolgetevi ai docenti che si occupano di orientamento e tutoraggio, sempre molto disponibili".

“Da noi si può eccellere, basta volerlo”, afferma il Rettore d’Alessandro

Il Suor Orsola “una delle più belle Università italiane



“Il nostro Ateneo ha una lunga tradizione alle spalle. Lo stesso nome ne ricorda le profonde radici storiche. Il Suor Orsola Benincasa potrebbe però essere denominato anche ‘Arianna’, come la famosa protagonista del Labirinto di Cnosso, perché nelle nostre Facoltà c’è sempre un filo per potersi orientare, un filo a cui

aggrapparsi per non perdersi lungo il cammino, proprio come nel labirinto. Questo filo è costituito da tutti noi, docenti, delegati, tutor, personale amministrativo, sempre a disposizione dei nostri iscritti”, afferma il Rettore **Lucio d’Alessandro**. Chi sceglie il Suor Orsola: “**trova una delle più belle università italiane, le cui opere d’arte, i giardini e le**

strutture sono luoghi eccezionali d’accoglienza”. Tanti i **Laboratori**: “caratterizzano l’Ateneo, che ha un’anima umanistica. Da noi si possono trovare, a dispetto di ciò che si pensi, nuove tecnologie, stampanti laser, schede interattive e tutto ciò che serve per la diagnostica delle immagini”. Inoltre, nel grande Laboratorio per il Restauro, “i ragazzi lavorano su opere d’arte reali”. Da ricordare, sottolinea il Rettore, “il Centro di produzione per il cinema,

i notizie utili

L’Università Suor Orsola Benincasa articola la sua offerta formativa su tre Facoltà: Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza. La sede è in Corso Vittorio Emanuele 292, dove si trovano anche il Rettorato e la Segreteria Studenti, unica per tutto l’Ateneo.

Sito internet: www.unisob.na.it

le due radio, una comunicazione avanzata, la psicologia che lavora con case automobilistiche. Insomma, tante novità che ricollegano la voce della tradizione alle più avanzate tecnologie didattiche”. Tutte queste opportunità sono coadiuvate dal lavoro dei docenti: “**abituati a pensare che lo studente è una persona, non un numero. Per questo, ci si trova a fare progetti con chi è in aula, guidando il lavoro fino alla laurea, in modo serio e continuato**”. **Le strutture:** “Facilitano il percorso, sono ambienti in cui si studia con gli amici, dove si ha la possibilità di seguire tante attività culturali: gli spettacoli, i concerti, le mostre, i convegni con ospiti illustri, tutto è occasione di crescita e confronto”.

A disposizione degli studenti fuori-



sede la **Residenza Universitaria** in Vico Paradiso 49, fra Montesanto e Corso Vittorio Emanuele: “Vicina alla sede dell’Ateneo, permette di ospitare un centinaio di studenti. La Residenza è ben organizzata e le richieste che abbiamo sono facilmente esaudibili”. La rata da versare per l’alloggio varia a seconda del reddito. “Ospitiamo anche un gran numero di studenti stranieri per favorire gli scambi internazionali”.

In questo tripudio di occasioni ed iniziative, uno studente prossimo all’iscrizione come riesce ad identificare la sua strada? “**Deve seguire le proprie inclinazioni** - consiglia il Rettore - Ogni ragazzo sa qual è il suo percorso, se è più portato per il diritto o le lingue. Il segreto comune, invece, è venire in Ateneo, acquisire le informazioni necessarie, incontrare personalmente i docenti e i tutor che possono dare una mano. Scoprire insieme come costruire il futuro è un’opportunità unica. **Al Suor Orsola si può eccellere, basta volerlo**”.

Il Suor Orsola Benincasa è a cura di **Susy Lubrano**

Tante le iniziative di orientamento promosse dall’Ateneo A settembre incontro con le famiglie degli studenti



“Stiamo assistendo ad un vero e proprio boom dei settori della Comunicazione, del Turismo e delle Lingue - afferma la prof.ssa **Paola Villani**, delegata di Ateneo all’Orientamento - Il 20% in più dei nuovi iscritti si indirizza verso queste specializzazioni”. Quella del mediatore culturale e linguistico: “è una figura molto richiesta dal mercato del lavoro; anche nel turismo occorrono specifiche e altissime qualità linguistiche”. Sul piano della comunicazione, “si affermano molte nuove professioni nell’ambito dei social media ma occorre un titolo spendi-

bile, che non si assesti su conoscenze univoche”.

Per scegliere bene il Corso di Studi, però, al di là delle tendenze del mercato del lavoro, è necessario procedere con cautela: “**decidere senza pregiudizi e con motivazione; sondare le possibilità occupazionali ma ascoltare, poi, se stessi. Se si è timidi, ad esempio, è preferibile non dedicarsi alla comunicazione mediatica**”. Per guidare i ragazzi ad una scelta consapevole, il Suor Orsola promuove numerose iniziative di orientamento già nelle aule scolastiche. La prof.ssa Villani invita i neo diplomati, “**anche chi non ha intenzione di iscriversi da noi**”, a visitare l’Ateneo nel mese di luglio, in quanto “**una scelta informata riduce il margine d’errore**”. Ad avvenuta iscrizione, tutte le matricole saranno seguite dal Centro Orientamento. Anche quest’anno sarà replicata una singolare iniziativa (si terrà il 26 settembre): “**l’Open Family Day, un incontro fra docenti, studenti e famiglie. In**

quella occasione distribuiremo una guida amministrativa che informerà sulle modalità di pagamento delle tasse, sui documenti che occorrono nella fase iniziale ed i vari servizi offerti”. Perché, secondo la prof.ssa Villani, al primo anno, “**la difficoltà maggiore, più che nello studio, risiede nell’organizzazione burocratica e non. Organizzare un planning dei propri tempi, all’inizio, non è semplice, fra lezioni e sca-**

denze”. Un ottimo supporto alle matricole, e non solo, arriva dal **servizio di tutorato**: “Quando, ad esempio, uno studente è un po’ in ritardo con gli esami, viene avvicinato dal tutor che cerca di individuare dov’è il problema”.

I consigli della prof.ssa Villani per partire bene: frequentare attivamente le lezioni, porre domande e acquisire un buon metodo di studio.

Le tasse da 1.400 a 5.000 euro

Rateizzazione e agevolazioni da 500 a 300 euro per studenti meritevoli

Per iscriversi al Suor Orsola Benincasa si paga da un minimo di 1.400 euro fino a 4.000 euro l’anno, a seconda del Corso di Laurea prescelto e del reddito familiare (sei le fasce di tassazione). La vetta la raggiunge il Corso in Restauro che costa 5mila euro. “Per essere un’Università non completamente statale, ci muoviamo su cifre non altissime, proprio per promuovere l’iscrizione dei ragazzi e valorizzarne la crescita culturale ed il merito”, afferma il Rettore d’Alessandro il quale ricorda che sono previste delle agevolazioni: 500 euro per le matricole che si sono diplomate con 100; 300 euro per quanti si iscrivono agli anni successivi al primo, con un certo numero crediti. L’importo può essere, inoltre, diluito fino a 6 rate, e, nel caso in cui si decida di pagarlo in un’unica soluzione, viene scontato del 7,5%.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati

Ad un anno dal conseguimento del titolo il 26 per cento ha trovato occupazione

Un'indagine sulla collocazione professionale dei laureati al Suor Orsola (dal 2009 al 2014). La sta conducendo il **Centro di Monitoraggio Occupazionale** dell'Ateneo. **Su 9.474 laureati** nell'arco temporale di riferimento, **ne sono stati ascoltati**, al momento, **1.333**. "Il Centro - spiega la prof.ssa **Lucilla Gatt**, responsabile dell'Ufficio Job Placement - nasce dall'idea di attestare la posizione lavorativa dei

nostri ex studenti ad un certo numero di anni dalla laurea. Ci occupiamo di rilevare anche se c'è congruenza fra gli studi frequentati ed il lavoro svolto. I dati raccolti sono parziali, siamo all'inizio e occorrerà del tempo per avere un quadro completo visto che contattiamo telefonicamente uno ad uno i laureati". Ad un anno dal conseguimento del titolo, senza scindere fra i vari percorsi di studio, il 32% dei

laureati sta ancora cercando lavoro, il 28% continua a studiare, il 26% lavora in un settore coerente al titolo di studio, mentre il restante fa pratica o stage e tirocini per specializzarsi. Se si valuta, invece, il lungo periodo, dal 2009 al 2014, differenziando le tre Facoltà del Suor Orsola, dai dati si evince che **il 59% dei laureati in Scienze della Formazione (707) lavora stabilmente, il 30% dei laureati di Let-**



tere (441) lavora, l'11% dei laureati in Giurisprudenza (185) lavora. Varie le forme contrattuali con cui si entra nel mercato, fra contratto a tempo determinato e contratti a tempo indeterminato come percentuali siamo lì: **a 5 anni dalla laurea il 34% ha un contratto fisso, il 21% ancora a tempo determinato.** "Come Job Placement cerchiamo di catturare gli studenti al momento della laurea - continua la prof.ssa Gatt - Svolgiamo dei colloqui, aggiorniamo i nostri data base cercando di seguire le aspirazioni del laureato. Inoltre, lo aiutiamo a redigere un curriculum, immettendolo nei nostri canali di stage o tirocini e di ricerca attiva del lavoro, sviluppando una sorta di auto-promozione sulle posizioni lavorative aperte". La ricerca rileva che **il 16% dei laureati usufruisce del servizio del Placement:** "Da noi si trova una guida al lavoro gratuita, anche per avere un'idea di cosa ci sia fuori dall'università. Orientiamo in modo continuo, da ottobre a giugno, anche con eventi calendarizzati nel corso dei quali incontrare professionalità di spicco e arricchire la rete di rapporti". Inoltre, conclude, "lavoriamo in collaborazione con le strutture ministeriali, sviluppando un quadro preciso sugli sbocchi occupazionali dei Corsi di Laurea e sulle competenze lavorative e professionali che da essi derivano".

La parola a studenti e neo laureati

"Siamo seguiti bene"

"Il problema che quasi tutti ci espongono è quello relativo alle sessioni d'esame - spiega **Martina Barone**, rappresentante in seno al Consiglio degli Studenti - Nell'ultimo anno siamo riusciti ad ottenere un ulteriore appello fino al 10 marzo, ed uno sportello da settembre ad inizio ottobre. Purtroppo molti ritengono che la data di marzo sia fittizia e che il lasso di tempo che intercorre da febbraio (la sessione precedente) sia relativamente scarso per preparare un altro esame. La situazione resterà invariata, abbiamo tanti appelli, dobbiamo sfruttare quelli". Per il resto "non ci sono grosse lamentele dei ragazzi, i nostri Corsi di studio sono ben organizzati e siamo ascoltati. Tempo fa, ad esempio, abbiamo chiesto il prolungamento dell'orario di apertura della Sala Riviste. La proposta è stata accettata subito". Notizie incoraggianti arrivano

anche dagli studenti. "Sono al 1° anno di Lingue e Culture Moderne - afferma **Paolo Palumbo** - e mi piace quello che studio. Certo gli esami sono molto ravvicinati fra loro e, fra lezioni e quant'altro, si deve correre per essere al passo. Però siamo seguiti bene ed è difficile perdersi. Unica pecca, la severità di qualche docente di lingua. Ad esempio, ho riscontrato non poche difficoltà per tedesco, mi piacerebbe avere ulteriori seminari per approfondire lo studio di una lingua così difficile". **Alessia Coppola**, studentessa della Magistrale in Neuroscienze Cognitive (il prosieguo del percorso triennale in Psicologia Cognitiva), apprezza molto la possibilità "di esprimere la propria opinione attraverso i questionari di valutazione di fine corso". Anche per **Valeria Oliva**, neo laureata in Giurisprudenza con un brillante percorso, l'arma vincente dell'Ateneo

è l'ascolto: "La mia esperienza è stata positiva. I docenti sono disponibili, c'è sempre qualcuno a cui rivolgersi. Seguire i corsi è stato il segreto del mio successo, da noi i programmi sono voluminosi. Rispetto ad altre Facoltà giuridiche, siamo guidati nello studio e riusciamo a superare le difficoltà iniziali". Un'altra laureata eccellente in Giurisprudenza è **Mara Cristina Gaeta**. Al momento sta svolgendo la pratica forense di 18 mesi al fianco di un giudice del Tribunale di Napoli e per quest'occasione ringrazia la Facoltà: "è una esperienza che mi permette di evitare la Scuola di Specializzazione per accedere al concorso in Magistratura. Fin dal quarto anno ho svolto stage (il primo presso un notaio), proprio per capire l'attività concreta cosa fosse". Poi sottolinea: "La nostra preparazione non è seconda a nessuno, voglio sfatare questo falso mito, da noi si studia tantissimo e nulla è regalato. Però, al Suor Orsola, cosa che non accade in altri Atenei con grandi numeri, se vali vieni notato e ti offrono grandi opportunità per emergere".

La Facoltà di Lettere apporta numerosi cambiamenti all'offerta formativa per il prossimo anno accademico. "A partire da settembre - spiega la Preside **Emma Giammattei** - i Corsi di Laurea Triennale della Facoltà di Lettere saranno due, anziché tre. Progettazione e gestione del turismo sarà assorbito dal nuovo Corso di Laurea Triennale in Scienze dei beni culturali, al cui interno sono attivati tre curricula di Specializzazione: Turismo, Arte, Archeologia". Accoppiare Turismo e Beni Culturali è stata una scelta dettata da valutazioni ben precise: "Dopo un'attenta indagine di mercato e consultando vari enti presenti sul territorio, abbiamo riformulato il Corso in modo da formare dei professionisti in grado di gestire e valorizzare i beni culturali con maggiori risorse. Un percorso di formazione nuovo, completo ed organico, con tre Specializzazioni ed esami mirati. Spingeremo ancora di più sull'utilizzo delle nuove tecnologie cercando un rapporto complementare con i siti d'arte". La Preside sottolinea: "Il Suor Orsola negli ultimi anni è diventato il polo di riferimento dei beni culturali, con progetti sempre più innovativi. Arricchendo il Corso, arricchiremo le competenze, amplificando le conoscenze e le opportuni-

A Lettere si cambia

Turismo e Beni Culturali si fondono in Scienze dei Beni Culturali

tà dei nostri ragazzi". Altra Laurea Triennale: **Lingue e Culture Moderne:** "I cui due curricula, Lingue e letterature straniere e Lingue straniere per le professioni, sono molto gettonati e frequentati. Il primo mira all'insegnamento, il secondo ha registrato, negli ultimi anni, un raddoppio delle iscrizioni". Entrambi prevedono l'acquisizione di almeno due lingue ed esami scritti ed orali.

Capitolo a parte merita il Corso di Laurea quinquennale in **Restauro dei beni culturali**. A numero chiuso, costituisce una realtà altamente professionalizzante: "Una scuola di eccellenza sicuramente costosa, ma molto importante. Unica nel Mezzogiorno, permette di diventare fin dalla laurea restauratori professionisti iscritti all'Albo. I futuri restauratori si specializzano su siti reali, come Pompei, Palazzo Reale o il Museo Archeologico di Napoli, sfruttando fin da subito le conoscenze acquisite".

L'assetto di Lettere è sicuramente diverso rispetto alle altre Facoltà: "Coltiviamo al nostro interno varie prospettive, siamo orientati all'insegnamento ma abbiamo vocazioni atipiche, promuovendo le nuove professioni che comportano le diverse lauree. Ogni studente da noi è seguito con servizi efficienti ed un prestigio scientifico, dato dai docenti, degno di nota".



i notizie utili

L'offerta formativa

Lettere attiva due Lauree Triennali ad accesso libero: **Scienze dei beni culturali e Lingue e Culture Moderne**. I corsi inizieranno ad ottobre, le attività si svolgeranno a Napoli, nella sede di via Santa Caterina da Siena 37.

Solo 20 studenti (su indicazione ministeriale) potranno accedere, invece, al **Corso di durata quinquennale in Restauro**. Tre le prove d'accesso per i futuri restauratori. I test d'ingresso prevedono una prova grafica, un test attitudinale pratico-percettivo, un colloquio relativo alla conoscenza di base nell'ambito della storia dell'arte, della biologia, della chimica fisica, dei materiali inerenti all'indirizzo prescelto e della lingua inglese. Trenta esami e una retta che può arrivare ai 5000 euro annui, per acquisire la qualifica di Restauratore professionista attestata dal MiBAC. I test si svolgeranno il 14, 15 e 16 ottobre, alle 9.30, presso la sede di Corso Vittorio Emanuele 292. Sul sito è possibile esercitarsi con alcune simulazioni dei test presenti on line.

Tanti Laboratori mirati per gli studenti di Scienze della Formazione

“**A**partire dal prossimo anno accademico ci saranno delle novità per il Corso di Laurea in **Scienze della Comunicazione** – afferma il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Enrico Corbi** - Abbiamo approntato un percorso innovativo che segna il passaggio da una laurea più generalista ad una formazione di base più mirata, attraverso **tre nuovi curricula**”, ovvero: **Comunicazione pubblica e di impresa, Nuovi media e Cultura** e quello che si avvicina a **Cinema e Tv**. In questo modo, “il triennio sarà

preparatorio, ogni studente potrà differenziare il proprio percorso prima della Magistrale a seconda delle proprie inclinazioni”. La filosofia di fondo della Facoltà è sempre la stessa: “Non puntiamo all'accumulazione quantitativa del sapere, ma ad un arricchimento mirato che conceda un patrimonio di conoscenza organizzato. L'importante è fornire delle competenze funzionali e utili per la crescita”. Punti di forza dei vari Corsi di Laurea: “La presenza di molti Laboratori, non messi lì per caso, ma con un valore specifico attinente al

Corso di studi. Queste esperienze si presentano come spunti di riflessione critica per chi frequenta, abitua all'opera concreta del post laurea”. I dati forniti dal **placement** sono incoraggianti: “Chi si iscrive a **Scienze della Formazione primaria** ha un percorso ben definito nel mondo della scuola. Quasi tutti i ragazzi, dopo aver conseguito l'abilitazione, intraprendono un percorso soddisfacente nell'ambito dell'insegnamento”. Molti laureati in Scienze della Comunicazione: “molti laureati lavorano come giornalisti; su 15 studenti che scelsero tempo fa radiofonia, 4 hanno trovato lavoro a tempo indeterminato, in importanti realtà del Paese”. A **Psicologia Cognitiva**, che “non è un duplicato di altre realtà campane ma ha un'identità forte che si rivolge alle aziende e all'ambito economico”, c'è una stretta collaborazione “con l'industria aeronautica e la Fiat, per far conoscere agli iscritti queste realtà. Inoltre, abbiamo acquistato da poco un simulatore per fare ricerche su aspetti ergonomici ed economici del territorio”. Anche per **Scienze dell'Educazione** (“il nostro indirizzo più frequentato”) si stanno sviluppando “settori pedagogici e di formazione più mirati”.

Scegliere uno di questi percorsi: “significa investire soldi e tempo, vogliamo che la **preparazione impartita sia utile e non rimanga in vetrina**. I nostri ragazzi saranno sempre seguiti per potenziare le loro capacità. Abbiamo arricchito le aule studio, rafforzato il sistema di tutoraggio, ampliato il wi-fi per le ricerche. Insomma, gli ambienti sono ottimi per studiare, presentandosi come **luoghi accoglienti, proficui e sostenibili**”.



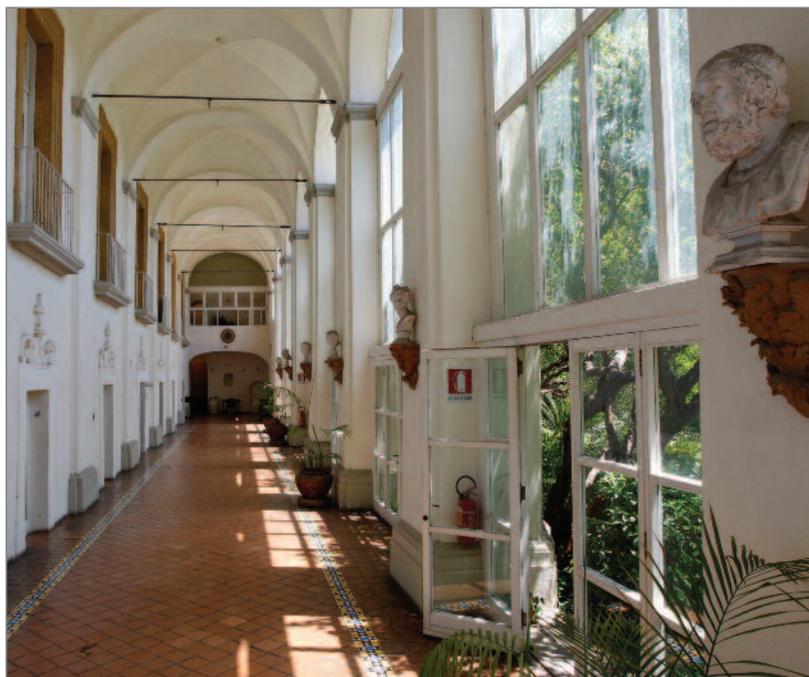
Offerta Formativa

La Facoltà è articolata in 4 Corsi di Laurea Triennale e 1 Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico.

Scienze della Comunicazione: durata triennale per un numero complessivo di 20 esami. Trecento i posti disponibili, il test d'ammissione si svolge il 15 settembre.

Scienze del Servizio Sociale: il Corso, triennale, è articolato in 19 esami. Si accede tramite test; la prova si terrà il 22 settembre; 150 i posti disponibili. La sede è a Salerno in via Matteo della Porta 4.

Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva: 20 gli esami di profitto previsti nel triennio, 250 i posti disponibili con accesso tramite il test dell'8 settembre. **Scienze dell'Educazione:** a libero accesso, prevede 20 esami nel triennio. **Scienze della Formazione Primaria:** prevede 30 esami in 5 anni. Per il numero di posti disponibili si attende il decreto ministeriale, il test si svolgerà l'11 settembre.



Gli studi giuridici come “una maratona, occorre un ritmo cadenzato e regolare”

“**C**hi sceglie di studiare Giurisprudenza deve avere passione per i temi della giustizia. La professione del giurista si esprime nel dare il proprio contributo alla società su particolari temi di rilievo, al fine di garantire quei diritti considerati indispensabili per ogni cittadino”, afferma il prof. **Aldo Sandulli**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza. Si rivolge poi alle aspiranti matricole: “Se avete interesse a svolgere una funzione sociale, siete sulla strada giusta. **Gli studi giuridici aprono a tanti profili professionali diversi**, questo è un punto di forza. Il percorso è molto completo e vi permetterà di affrontare più campi nell'ambito dell'esperienza lavorativa”. Se dovesse passare la riforma ministeriale, il Corso di Laurea si arricchirebbe di **nuovi insegnamenti**: “come la sociologia e le discipline economiche. In questo modo, prepareremo ad attività nei servizi pubblici nonché a curricula per le imprese che richiedano un profilo più specializzato, sia per le relazioni con il pubblico, sia per aspetti pratici di

conduzione aziendale”. Per arrivare alla fine del traguardo, però, occorre pur sempre partire. “**Il primo anno è forte e complesso** e consiglio ai neo iscritti di **affidarsi ai nostri tutor**. Sono studenti appena laureati che sanno come affrontare le perplessità iniziali e forniscono

assistenza continua”. Poi occorre studiare con costanza: “È un ottimo inizio. **Nel primo semestre ci sono 4 discipline nella stessa sessione**, gli studenti debbono seguire, preparare gli esami, trovare un proprio ritmo di studio. Sembra quasi un'impresa impossibile, eppure con **determinazione ed impegno tutto si supera**. L'importante è non accumulare ritardo e non fare inutili corse finali”. Perché, secondo il docente, “gli studi universitari sono come una maratona, occorre avere un ritmo cadenzato e regolare. Trovo inutile le accelerate per poi arrivare all'esame senza fiato, sfidando la sorte. **Organizzatevi in tempo, cinque anni sono tanti**, occorre trovare un metodo di studio per andare avanti”. Gli studenti del Suor Orsola hanno però una marcia in più: “Sono seguiti con molta cura ed è **davvero difficile perdersi**. L'ambiente consente di studiare con tranquillità, il numero esiguo di iscrizioni consente il contatto diretto con i docenti. Nessuno vive la difficoltà da solo”. Il clima rilassato, la disponibilità, non devono essere



Offerta Formativa

La Facoltà di Giurisprudenza attiva un Corso di Laurea quinquennale a numero chiuso. **150 gli ammessi selezionati** attraverso un test che si svolgerà il **23 settembre**, presso la sede di Santa Lucia al Monte in Corso Vittorio Emanuele 334. La domanda di ammissione alla prova potrà essere presentata fino al **21 settembre**.

scambiati per altro. “**Siamo severi quanto basta**, nella nostra Facoltà tendiamo all'alta formazione e quindi pretendiamo altrettanto dai nostri ragazzi. La preparazione eccellente richiede uno studio dettagliato, al Suor Orsola non si regala nulla. Le soddisfazioni poi arrivano dal **post-laurea**, quando i nostri ragazzi vengono considerati eccellenti. Quasi tutti trovano impiego dopo la laurea, e a **livello di concorsi pubblici non siamo secondi a nessuno**”. Ultima nota: “Per eccellere e fare bene, diventando magistrati, notai o avvocati di spessore, occorre **scegliere in modo consapevole. Seguite le vostre vocazioni**, non iscrivetevi su consiglio di altre persone. Solo trovando la vostra propensione, sarete soddisfatti”.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

35 mila iscritti, 16 Dipartimenti e un nuovo ambitissimo Corso di Laurea: Odontoiatria

35 mila iscritti, una sede invidiabile - il Campus di Fisciano - dove studenti, docenti e personale, le tre anime dell'università, possono dedicarsi serenamente alle loro occupazioni ed anche vivere bei momenti di socialità, un giovane Rettore, **Aurelio Tommasetti**, 49 anni, professore di Economia Aziendale, sedici Dipartimenti con percorsi che coprono tutte le aree del sapere e una gradita novità (anche se destinata ad una piccola pattuglia di prescelti): un fiocco azzurro in casa Medicina, Facoltà nata proprio dieci anni fa come continuazione ideale della millenaria tradizione della *Scuola Medica Salernitana*, con la partenza del Corso di Laurea in Odontoiatria il cui Collegio Didattico è presieduto dal prof. **Ludovico Sbordone**. L'Università degli Studi di Salerno è tutto questo e molto altro ancora. Chi volesse scegliere dopo la maturità uno dei tanti Corsi di Studio tra Triennali e Magistrali a ciclo unico attivati, farà bene a spulciare scadenze e modalità sul curato sito web d'Ateneo. Per immatricolarsi occorre necessariamente sostenere un "test valutativo" per accertare, ed eventualmente colmare, alcune lacune, senza che sia preclusa la possibilità di iscriversi in alcuni casi. Per i Corsi a numero programmato, la prova avrà, invece,



> Il prof. Aurelio Tommasetti

un valore selettivo. Discorso che riguarda tutti i titoli rilasciati dal Dipartimento di Medicina, ovvero Medicina e Chirurgia con 146 posti a disposizione, Odontoiatria con 11, 245 a Professioni Sanitarie (150 per Infermieristica, 45 per Fisioterapia, 40 a Ostetricia, 10 per Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia). Il test si terrà l'8 settembre per i primi due Corsi e il 4 settembre per le Professioni Sanitarie. Accesso limitato nell'area delle scienze economiche per Economia aziendale (230 posti), Econo-

mia e commercio (230), Economia, valorizzazione, gestione del patrimonio turistico (20). Tutti a numero programmato i Corsi di Farmacia (Tecniche erboristiche 150, CTF 100 e Farmacia 200). 100 i posti per gli aspiranti studenti di Ingegneria edile - architettura (Corso a ciclo unico di durata quinquennale). 200 a Scienze della comunicazione, 250 a Beni culturali e discipline delle arti e dello spettacolo, 330 a Lingue e culture straniere. Numero chiuso anche per i Corsi in Scienze della Formazione (230 ognuno a

i notizie utili

Sede centrale di Ateneo:
Via Giovanni Paolo II, 132
Fisciano (Salerno)
Sito web: www.unisa.it

Ufficio Orientamento:
Il CAOT è situato nell'edificio del Rettorato
e-mail: orientamento@unisa.it

Scienze della formazione primaria, a Scienze dell'educazione e a Scienze delle attività motorie, sportive e dell'educazione psicomotoria) e nel settore scientifico (150 posti a Scienze biologiche, 75 Chimica e 75 Valutazione e controllo ambientale). Accesso libero e test di valutazione a tutti gli altri Corsi di Laurea.



È quasi maggiorenne l'Ateneo del Sannio

Vasta offerta formativa a Benevento. Nessun Corso è a numero chiuso ma per tutti è previsto un test di valutazione obbligatorio

Fra poco compirà la maggiore età. È nato appena nel 1998, eppure è riuscito a conseguire in questi anni ottimi risultati nel campo della ricerca, dei rapporti internazionali e della didattica. È un Ateneo vivace quello del Sannio, grazie anche alla giovane età dei **docenti** (sono **duecento** in tutto). Ne è Rettore il prof. **Filippo de Rossi**, 60 anni, ordinario di Fisica Tecnica, eletto il 1° luglio Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane (organo costituito dai sette Rettori delle Università campane, dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato e da due rappresentanti degli studenti, che svolge funzioni di coordinamento e programmazione dello sviluppo del sistema universitario regionale), ruolo che ricoprirà fino al 2018. L'Università, sede nel centro storico del capoluogo sannita, accoglie **8 mila studenti** che ha il pregio di curare fin dalla fase della scelta del percorso di studi (tra le numerose iniziative di orientamento, l'Open Day) e durante la carriera (un appuntamento settimanale ormai consolidato è "Incontri con il Retto-



> Il prof. Filippo De Rossi

re", iniziativa che consente di raccogliere istanze, affrontare particolari problematiche e confrontarsi su proposte orientate a migliorare la didattica ma anche i momenti di socializzazione). Grande attenzione l'Ateneo beneventano riserva alla mobilità studentesca attraverso il **programma Erasmus+** (oltre 120 gli accordi con università partner in tutt'Europa) ma anche grazie ai **double degree**, Corsi di Laurea

che consentono il conseguimento di un doppio titolo di studi (in particolare, gli studenti della Magistrale di Scienze biologiche hanno l'opportunità di frequentare una parte dei corsi presso l'Università portoghese di Coimbra; quelli della Magistrale in Economia e Management, nell'ambito dell'accordo con la Gdansk School of Banking, in Polonia).

L'offerta didattica è articolata su tre Dipartimenti, **Scienze e tecnologie; Ingegneria; Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)**, che attivano complessivamente 20 Corsi tra Laurea a ciclo unico (5 anni), Laurea Triennale e Laurea Magistrale (biennio di specializzazione). I neo diplomati non dovranno affrontare alcun test di ammissione ma solo una prova di autovalutazione obbligatoria ma non selettiva (in modalità cartacea oppure on-line).

Giurisprudenza (a ciclo unico, durata di cinque anni) e le Triennali in **Economia aziendale, Economia dei servizi e Scienze Statistiche e Attuariali**: i Corsi attivati dal DEMM. Il test di autovalutazione si terrà il 9 settembre per gli aspiranti

i notizie utili

Sede centrale di Ateneo:
Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento
Sito web: www.unisannio.it

Segreteria Studenti:
Via G. De Nicastro, Complesso S. Agostino - Benevento
Tel: 0824.305415
E-mail:
segreteria.studenti@unisannio.it

Settore Orientamento e Placement:
via G. De Nicastro, Complesso S. Agostino - Benevento
Tel: 0824.305455/56

giuristi e il 10 per coloro che sceglieranno i Corsi di area economica. **Ingegneria Civile, Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni, Ingegneria Energetica, Ingegneria Informatica** sono i percorsi triennali del Dipartimento di Ingegneria, la cui prova in modalità cartacea si terrà il 3 settembre alle ore 10.00 presso la sede didattica di Via delle Puglie. Data da segnare in rosso per gli studenti che vogliono iscriversi a **Biotechnologie, Scienze Biologiche, Scienze Geologiche**, i Corsi offerti dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie, è il 7 settembre. Ai test di autovalutazione ci si **prenota** on line sul www.unisannio.it. Occorre versare un contributo di 20 euro.

Tutte le attività del Centro Universitario Sportivo

Novità: un Torneo tennistico nazionale e una scuola calcio per studenti

Costituito nel 1945, il **Centro Universitario Sportivo di Napoli (CUS)** è una realtà viva in cui si promuove e sviluppa la pratica sportiva per il benessere psico-fisico di tutti i giovani, in particolare degli universitari. La struttura in via **Campegna**, a pochi passi dalla metropolitana di Cavalleggeri d'Aosta, comprende **sale dedicate alle diverse arti marziali** (karate, judo), **basket, calcio, rugby, pista d'atletica, pilates, fitness** in tutte le sue declinazioni, **campi da golf e tennis, piscina coperta e scoperta** con solarium. Perché la platea universitaria lo dovrebbe scegliere? Offre **tariffe agevolate** a studenti, personale tecnico amministrativo e docenti degli Atenei campani. La struttura è fornitissima di attrezzature idonee alla pratica sportiva, con tecnologia all'avanguardia e pulizia giornaliera. Luogo d'incontro e socializzazione al termine di una lunga giornata di corsi o esami, è aperto fino a tarda sera, così permette di gestire il tempo nel migliore dei modi. Numerose le **iniziative sociali e agonistiche** nel corso dell'anno e novità in arrivo: **"diamo risposte alle richieste del mondo accademico con attività che vanno oltre la semplice pratica sportiva. Prima fra tutte, quella promossa dalla Commissione Europea nella "Prima Settimana Europea dello sport- EWoS", dal 7 al 13 settembre. Abbiamo deciso di estendere l'iniziativa a tutto il mese, poiché secondo noi lo sport deve assicurare benessere e salute, essendo uno degli strumenti per prevenire malattie e ridurre i costi dell'ospedalizzazione. La Commissione intende trasmettere questo messaggio ai paesi europei. Noi rispondiamo all'appello con importanti iniziative",** afferma il Segretario Generale **Maurizio Pupo**. Prima: **"in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Campane, tramite il Decano Claudio Quintano, Rettore della Parthenope, abbiamo deciso di promuovere la manifestazione tennistica denominata "1° Trofeo Tennistico Accademico Italiano". Rivolta a tutti i Rettori, docenti e ricercatori degli Atenei italiani, si terrà da venerdì 25 a domenica 27 settembre e prevede incontri ad eliminazione diretta. I tabelloni saranno organizzati per categoria maschile e femminile. La sera del sabato 26 si terrà un incontro conviviale, offerto dal CUS Napoli, per tutti coloro che prenderanno parte al Torneo. Le adesioni dovranno pervenire, all'indirizzo accademicosetteembre2015@cusnapoli.org, entro le 12.00 di giovedì 24 settembre, tramite modulo scaricabile dal sito del CUS".** Un ulteriore **torneo di tennis**, questa volta non soltanto aperto agli universitari: **"si svolgerà al CUS proprio nella Settimana dello sport, con terza e quarta categoria singolare maschile e open femminile con montepremi di 1.500 euro".** Non bisogna dimenticare che il CUS è soprattutto deputato ad **iniziative sociali**: **"come l'Open day nelle scuole, contro l'abbandono**



www.cusnapoli.it

della pratica sportiva in età adolescenziale, o il taijiquan per over 60, disciplina psico-fisica che ha riscosso successo tra i docenti universitari ed è particolarmente adatta a tutti coloro i quali, non potendo più svolgere attività sportive tecnicamente impegnative, hanno la possibilità di esercitarsi in movimenti leggeri, armonici e non stressanti, che apportano un grande beneficio all'attività cardiocircolatoria". In linea con le iniziative per la società civile, il CUS dall'anno prossimo prevederà un'altra novità: **"accordi con un centro che si occupa di extracomunitari, per inserirli nelle attività sportive, quali ad esempio atletica leggera o calcio. Non tutti capiscono che persone che vengono da altri paesi sono linfa vitale per il nostro a crescita zero. Lo sport è un modo per favorire l'integrazione".**

Nuovi istruttori si occuperanno del **taekwondo** e della **lotta**: **"per il primo ci sarà Domenico D'Alise, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Barcellona del 1992; per la lotta Claudio Pollio, oro alle Olimpiadi di Mosca del 1980".**

Ultima, ma non meno importante novità, **"l'inserimento di un'attività ludico-motoria di avviamento al calcio dedicata ai giovani e la nascita di una Scuola calcio per studenti universitari e non".**

La prevenzione avrà ruolo determinante anche l'anno venturo, con il potenziamento di servizi già esistenti dedicati ai soci: **"posturologo e nutrizionista, a disposizione per consulenze gratuite, saranno affiancati da un otorino e un esperto in ortodonzia, poiché molti problemi di postura sono legati a difetti dei denti".**

Allegra Tagliatela

Festeggiamenti per il 70esimo compleanno del Cus Napoli

Il Presidente: "un traguardo importante"

Compiuti settant'anni, il CUS Napoli dedica all'evento una lunga giornata di festeggiamenti che si è chiusa, mercoledì 24 giugno, poco prima della mezzanotte, con una batteria di fuochi d'artificio, che hanno illuminato il green del Golf Club in cui si è svolta la cena ufficiale 2015 dei soci. Numerosi gli ospiti d'onore invitati dal Presidente **Elio Cosentino**, provenienti dal mondo dello sport e dell'università. Presente il Rettore della Parthenope **Claudio Quintano**, **Amos Nannini**, Presidente della Società Umanitaria di Milano, il Presidente dell'Ordine degli Architetti di Napoli **Salvatore Visone** ed il Comandante dei Vigili del Fuoco **Gaetano Valifuoco**. Accolti con particolare entusiasmo i Presidenti dei CUS: Padova **Roberto Zanovello**, Firenze **Felice Vaccaro**, Bari **Giuseppe Angiuli**, Palermo **Michele Bevilacqua** e Caserta **Michele Pinto**. **"Un traguardo importante per una struttura di riferimento del territorio**



> Il Presidente Elio Cosentino

– commenta il Presidente Cosentino – **Settant'anni di attività non sono pochi e tanti altri ne seguiranno. Siamo convinti che per il prossimo futuro gli attuali impianti, che quotidianamente ospitano centinaia di sportivi, potranno ulteriormente allargarsi e svilupparsi, perseguendo l'interesse della collettività per una sempre maggiore pratica spor-**



tiva". Gli oltre duecento presenti sono stati allietati dall'accompagnamento musicale del DJ **Enzo Gallo** e dagli apprezzatissimi complessi strumentali presenti. Gli ospiti hanno anche potuto ammirare l'esposizione della mostra di pittura su pietra lavica del Maestro **Nicola Migliozi** **"la Materia, il Colore, il Mito"**, all'interno delle sale della Club House Golf g.c. Giornata di festa vissuta anche dai giovani dei vari settori e degli stage sportivi del CUS, dai ragazzi delle scuole del territorio e dalla Casa Famiglia "Piccoli Soli". Si sono alternate esibizioni di sport e giochi a squadre, che hanno coinvolto tutti i presenti, e due interventi musicali: il primo del duo di flauto traverso composto dai giovani **Martina Moriello** e **Francesco Attore** dell'Istituto Don Milani di Quarto e poi del gruppo folkloristico **"Zi' Riccardo e le Donne della Tammorra"**. L'appuntamento va ad inserirsi nella moltitudine di eventi che stanno celebrando in questi mesi il settantesimo anno di attività del Centro Sportivo partenopeo che per l'occasione **resterà aperto ai soci quest'estate fino al 14 agosto anche i sabati e le domeniche.**



Università degli studi di Napoli

L'Orientale

www.unior.it - tutor@unior.it

dal 1732

3 Dipartimenti:

Asia Africa e Mediterraneo

Scienze umane e sociali

Studi letterari, linguistici e comparati

- oltre 40 lingue e culture insegnate
- corsi in modalità e-learning
- corsi di italiano L2 per studenti stranieri
- corso di Laurea magistrale Lingua e cultura italiana per stranieri

Una ricca offerta formativa e la possibilità di studio, ricerca e lavoro all'estero grazie a:

- 270 accordi Erasmus+
- oltre 200 convenzioni internazionali attivate con Atenei di tutto il mondo
- 800 accordi per attività di stage e tirocini in Italia e all'estero
- Campagne di ricerca archeologica terrestre e subacquea in Europa, Asia e Africa